Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 21 novembre 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 650
N. 246 Fondazione 1881

ANNUNCIO A GINEVRA DI «AMPIE ZONE DI ACCORDO» REAGAN-GORBACEV

È svolta tra Usa e Urss

Attese per questa mattina le dichiarazioni al mondo dei capi delle due superpotenze - Il responsabile del Cremlino invitato negli Stati Uniti - Prima delle intese stabilito un nuovo clima nei rapporti - Altre cinque ore a tu per tu



Ginevra — Gorbacev e Reagan si stringono la mano all'inizio dei colloqui conclusivi di ieri

GINEVRA — Il «summit» è finito, ma la conoscenza dei suoi risultati è differita. Ne sapremo qualcosa solo stamattina, quando americani e sovietici informeranno, separatamente, il mondo.

Quali accordi sono stati raggiunti, su quali discordie si è convenuto di attendere? Domanda inutile. Il portavoce della Casa Bianca Speaks però segnala «ampie zone di accordo». Quel che si può fare, a tarda sera, mentre Reagan e Gorbacev con i loro agguerriti consiglieri sostano ancora nei saloni di Villa Fleur d'Eau, è abbozzare un discorso generale, un bilancio provvisorio di due giornate intense non prive di sorprese.

La prima sorpresa, la più grossa, viene dall'atmosfera colloquiale, quasi amichevole di questi incontri al vertice: i primi che si tenessero dal lontano 1979 quando Carter e Breznev si lasciarono con tiepide promesse nella capitale austriaca. Dopo sei anni di rancori, di incomprensioni e di dispetti (alcuni dei quali, sanguinosissimi) i capi delle due superpotenze hanno deciso di utilizzare, per i loro chiarimenti divenuti ormai indispensabili, lo strumento non inedito, ma poco praticato, del colloquio privato.

Naturalmente si tratta solo di un primo passo compiuto sulla strada necessariamente lunga e irta di ostacoli. Ne sono ben consapevoli gli stessi Reagan e Gorbacev che hanno parlato concordemente di disaccordi persistenti e gravi. Ma da quattro colloqui privati di circa cinque ore (tre ore sono durati quelli di martedì) e da due pranzi ufficiali non ci si poteva aspettare forse molto di più.

A giudicare dalle indiscrezioni, sembra di capire che, per il momento, chi ha tratto dai «franchi, concreti, responsabili» colloqui di Ginevra il maggior profitto, sia stato il Presidente americano. Perché Reagan puntava a un miglioramento di atmosfera e a un approccio globale al dissenso con i sovietici, mentre Gorbacev puntava invece ad accordi immediati su alcuni grandi temi, primo tra i quali le temute «guerre stellari».

Costringendolo col suo stile franco e aperto, ma non privo di finezze psicologiche, a dialogare a quattr'occhi di tutto, dai conflitti regionali ai diritti umani, dall'equilibrio del terrore all'ipotesi, ancora largamente fantascientifica, di un equilibrio basato sulla sicurezza reciproca, Reagan ha indubbiamente scalfito le convinzioni pessimistiche del suo interlocutore.

Inoltre anche se l'istituzionalizzazione dei vertici non sembra ancora conseguita, Reagan ha invitato Gorbacev a Washington e questo, se si pensa a fatti tutt'altro che remoti (Reagan aveva parlato dell'Urss come dell'impero del male e la stampa sovietica l'aveva dipinto come un nuovo Hitler) ha quasi dell'incredibile. Che questo successo di facciatan come l'ha definito un giornalista americano, non si sia subito tradotto in una spinta sulla via del controllo degli armamenti, è possibile, ma non assolutamente certo.

La cronaca di una giornata verosimilmente storica, certamente convulsa e densa di attese comincia, secondo programma, poco prima delle dieci, quando le due delegazioni s'incontrano a Villa Rosa.

I due big si stringono calorosamente la mano, sorridendo come due vecchi amici. Poi, mentre entrano, Reagan chiede un po' ansioso: «C'è tempo per un altro incontro a due?». Gorbacev dice di sì, subito dopo le foto di rito.

I due si siedono in salotto e mentre posano sorridenti per le fotografie, i pochi giornalisti del «pool» avanzano qualche domanda. Gorbacev dice: «Abbiamo avuto una discussione ampia su tutto. È stata un discussione franca, concreta, responsabile». «Ci sono stati pugni sul tavolo?» Chiede uno. «No, questo non è avvenuto e non avverrà oggi, domani e in futuro» risponde ridendo Gorbacev.

Reagan dice: «Ne valeva la pena. Molte e serie sono le cose che ci dividono ma è serio anche il nostro impegno per migliorare la situazione. Credo che il mondo respiri più facilmente perché siamo qui e parliamo insieme». Poi, siccome una giornalista insiste a fare domande sulle previsioni del vertice, Reagan, rivolto a Gorbacev dice: «Bisognerebbe darle una medaglia come giornalista più aggressiva». E Gorbacev: «Sì, la paghiamo insieme». È vero che ieri sera, a pranzo, lei ha invitato Gorbacev a Washington? «Certamente» risponde Reagan (ma non si sa se il leader sovietico andrà in America nell'86 o nell'87 ndr).

A questo punto i due statisti si alzano e si appartano in una stanza attigua a quella in cui le delegazioni hanno già preso posto. Restano a parlarsi per circa un'ora: la riunione plenaria inizierà soltanto alle 11.22.

Le indiscrezioni sulla mattinata sono del portavoce americano Larry Speaks che risponde poi alle solite domande.

È vero che domani Reagan e Gorbacev terranno una conferenza stampa prima di andarsene? «Abbiamo saputo della conferenza stampa del segretario generale Gorbacev alle 10, alla sede sovietica, non ufficialmente, ma dalle agenzie. Il nostro programma è invariato: partiremo alle 13.30 per Bruxelles per riferire ai nostri alleati».

Zamyatin, il portavoce del governo sovietico, conferma poco dopo che le «discussioni sono state tenute in un clima di molta franchezza e serietà».

La riunione antimeridiana è finita alle 12.30 e i due capi hanno avuto un'altra conversazione privata di oltre un'ora, decidendo di proseguirla anche nel pomeriggio, dopo colazione. Zamyatin smentisce la voce dell'arrivo di Gromiko a Ginevra; ripete che l'Urss intende ricercare una soluzione politica per l'Afganistan.

Chi ha preso l'iniziativa dei colloqui privati? «È difficile dire chi ha proposto la cosa, Reagan e Gorbacev hanno dichiarato di voler proseguire il dialogo privato». Poi, mentre le due delegazioni si ritrovano alle 14.30 a Villa Rosa, il «black-out» dell'informazione torna a calare sugli eventi. Alla fine degli incontri il portavoce americano informa che stamane, alle 9, cioè un'ora prima della conferenza stampa di Gorbacev anche la delegazione a stelle e strisce farà sentire la sua voce. Ma chi parlerà: lo stesso Reagan o uno dei suoi numerosi collaboratori? Il dubbio rimane.

Marco Goldoni

ULTIMA ORA

Conferenza stampa comune?

GINEVRA — Il Presidente Reagan e il leader sovietico Gorbacev si presenteranno probabilmente insieme stamani davanti alla stampa a conclusione del loro summit. Lo ha anticipato una fonte americana.

Il vertice di Ginevra
Altri servizi a pagina 10

OSSERVAZIONI DIETRO AL VERTICE

Stili a confronto delle Superladies

GINEVRA — In mancanza dei due super protagonisti inghiottiti dal black-out (Reagan e Gorbacev si vedono soltanto a distanza, e per pochi minuti, nel corso della giornata) è sulle loro mogli che si concentra l'attenzione di tremila giornalisti, desolatamente a corto di notizie. E non vi è dubbio che, dal punto di vista di una «politica dell'immagine», Nancy Reagan e Raissa Gorbaciova lavorano molto più dei mariti, seguendo le scadenze di stressanti e insidiosi protocolli.

C'è fra le due prime donne una guerra sottile combattuta a colpi di dettagli in apparenza insignificanti, ma che messi tutti insieme tracciano profili diversi e fra loro incompatibili. Per queste due grandi «ambasciatrici di politica» non è la via del compromesso a segnare la vittoria, come è invece nel caso dei mariti: e quanto più Reagan e Gorbacev tentano di riavvicinare le rispettive posizioni, tanto più Nancy e Raissa si mostrano intransigenti nell'esprimere un modello, uno stile di vita, e in ultima analisi una concezione politica, che le rende lontanissime l'una dall'altra.

Nancy sempre sorridente, sempre a suo agio, padrona della situazione in ogni appuntamento previsto dal cerimoniale, Raissa imbarazzata, invece, è incurante di nasconderlo, quando si trova in una cornice che non sente come sua: come è nel caso dell'ormai famoso «tè delle quattro» che anche ieri ha ripetuto il suo rituale.

Del resto basta guardare a quel che hanno scelto di fare, in queste giornate ginevrine, le due «First Ladies».

Nancy Reagan va a visitare i tossicodipendenti e gli handicappati, saluta gli ottocento bambini di ottanta paesi del mondo che la aspettano al «College Le Man»: interpreta a perfezione il ruolo della gran signora elegante, protagonista di atti di solidarietà e beneficenza che attraverso di lei, moglie dell'uomo più potente del mondo, devono trovare la massima espressione.

Raissa visita, invece, il Museo dell'orologeria, chiede informazioni sulla tecnica e sugli stili, va in pellegrinaggio devoto nella biblioteca in cui studiò Lenin, visita la fattoria di Celigny perché, laureata con una tesi sui Kolkos, vuole vedere come funziona una fattoria occidentale. Da una parte, sotto la bandiera a stelle e strisce, c'è la moglie adorante, la sposa fedele e non ingombrante che l'uomo occidentale desidera (anche quando afferma il contrario). Dall'altra c'è una sofisticata «donna di partito», che ha rinfrescato il suo «look» a Parigi e a Londra, ma che non dimentica le proprie tradizioni moscovite; la donna che non accetta, neanche quando le farebbe comodo, ruoli subalterni, che ritiene di dover far politica da pari a pari con il suo compagno.

Chi ha vinto il match di Ginevra? L'elegante «amica di tutti» Nancy Reagan o la «seduttrice» Raissa che non accetta di annacquare la sua personalità, che ostenta per due giorni di fila lo stesso cappotto grigio, lo stesso collo di volpe, la stessa camicetta di seta e perfino un curioso paio di scarpe tipo sandalo?

Ieri si sono trovate insieme, le due «superladies», per posare la prima pietra del museo della Croce rossa. Raissa era arrivata per prima, a sorpresa, ed è rimasta seduta per dieci minuti, imbarazzata e forse indispettita, ad aspettare; l'usciere cantonale in divisa napoleonica, cappello nero e mantella come da protocollo, la guardava senza sapere cosa fare. Nacy Reagan è giunta dieci minuti dopo, come uscendo da una nuvola profumata, il sorriso di sempre stampato sul viso pesante di cipria.

Maria Pia Fanfani, che la aspettava in qualità di vice presidente della Croce Rossa mondiale, l'ha salutata con grande espansione: c'è stato un bacio sulle guance che ha scatenato i fotografi, mentre Raissa se ne stava in disparte.

Poi la cerimonia è iniziata, quando finalmente è arrivata (ultima, che gaffe!) la padrona di casa, cioè la moglie del Presidente della Confederazione elvetica. Sia lei, che Raissa che Nancy dovevano deporre insieme al primo mattone una pergamena con il testo di un breve discorso, in russo, in inglese, in francese.

A Raissa istintivamente hanno dato la pergamena col nastrino rosso, che spettava invece a Nancy Reagan.

Due stili, due mondi, due concezioni politiche che ritroviamo fedelmente riprodotte in tutti gli altri personaggi di contorno a questo vertice. I sovietici, per esempio, che si mostrano sorridenti, pacati, accomodanti, che inondano i giornalisti con tonnellate di fogli di documentazione sul pensiero moscovita, come Raissa non riescono a portare fino in fondo il maquillage. Diversi, e al tempo stesso uguali; garbatissimi, ma con unghie ben affilate da tirar fuori al momento opportuno.

Giovanni Serafini

A PAGINA 2

Visentini: non sarà restituito il fiscal drag '85

LA DECISIONE DOPO L'APPOGGIO DI FANFANI ALLA RICHIESTA PCI

La finanziaria entra nel vivo ma il primo articolo «salta»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Finalmente è entrata nel vivo la discussione per la finanziaria. Si è cominciato a votare in commissione bilancio i singoli articoli, ma non partendo dall'articolo uno come chiedeva il ministro del tesoro Goria. L'art. 1 è quello che fissa il limite massimo dell'indebitamento dello Stato. La sua approvazione avrebbe in qualche modo condizionato il dibattito seguente in quanto, in pratica, sarebbero stati esclusi a priori gli emendamenti che avessero comportato oneri aggiuntivi.

La decisione è stata presa dalla commissione bilancio in seguito a un caldo invito del presidente del Senato Fanfani, il cui intervento era stato richiesto dal Pci. Fanfani ha fatto infatti notare di non ritenere corretto dal punto di vista regolamentare la votazione di questo articolo pregiudizialmente, in quanto si impedirebbe ai parlamentari di ribaltare e modificare le indicazioni provenienti dall'esecutivo.

Dello stesso parere non era il presidente della commissione Ferrari Aggradi. La decisione, salutata con soddisfazione dai comunisti che vedono così accolta una propria richiesta, è stata commentata negativamente dai rappresentanti della maggioranza e in particolare dal ministro del tesoro Goria che teme incrementi di spesa nel corso del dibattito parlamentare.

«Dispiace — ha detto Goria — che il Senato non abbia sentito il dovere e anche l'orgoglio di dare un segno di severità in un clima che sempre più ricorda gli assalti alla diligenza, che, in questo caso sono la cassa dello Stato». Più cauti ma egualmente negativi i commenti degli altri esponenti della maggioranza.

Il presidente della Dc Piccoli ha definito la decisione di Fanfani «molto rischiosa ai fini che il ministro e il governo si proponevano in conformità con altre decisioni legislative e democratiche di altri parlamentari». Polemici con Fanfani il segretario liberale Biondi e il repubblicano Battaglia. Apprezzamenti invece sono stati espressi dalle opposizioni, il comunista Chiaromonte ha definito responsabile la decisione, il missino Marchio saggia.

L'articolo 1 sarà esaminato successivamente, ma il lavoro della commissione prosegue, ieri è iniziato l'esame dell'articolo 2 e successivamente nella tarda serata dell'articolo 3. Per l'articolo tre il governo ha presentato degli emendamenti tendenti a modificare in parte le tasse scolastiche e universitarie.

In uno di questi si afferma il diritto all'esonero anche per gli alunni della scuola secondaria superiore che abbiano ottenuto nell'anno precedente la media dell'otto e abbiano superato l'esame di terza media con ottimo. Altri emendamenti sono stati presentati ieri dai liberali, ma questi non prevedono spese aggiuntive per lo Stato.

C'è comunque un impegno comune della maggioranza a presentare emendamenti comuni. Quindi tra oggi e domani dovrebbero essere discussi gli emenadamenti dei cinque partiti allo scopo di presentare così soltanto della richiesta di modifica che abbiano preventivamente il sostegno dei cinque partiti.

In questo modo, oltre a risparmiare tempo nella discussione parlamentare, potranno essere limitate ulteriori occasioni di polemica. Comunque il vivace dibattito tra socialisti e democristiani per il momento sembra scendere di tono. Secondo alcune indiscrezioni, che non hanno trovato conferma, il presidente del consiglio Craxi avrebbe invitato i dirigenti del Psi a moderare i toni verso la Dc.

Sembra quasi che tra Craxi e De Mita ci sia stato un accordo a tenere buoni i rispettivi gruppi dirigenti. Infatti ieri è stata diffusa una nota del «Popolo», a firma del vicesegretario Bodrato, molto cauta». «Se la discussione con il Psi si è inasprita — scrive Bodrato — qualche ragione ci deve pur essere. Ma è di questo che dobbiamo parlare e lo facciamo con la stessa disponibilità e serietà che ha ispirato l'azione della Dc: si tratta cioè di costruire e non di distruggere». Più polemico appare invece il direttore del «Popolo», Galloni, a cui ieri l'«Avanti!» aveva rivolto un duro attacco.

Giuseppe Sanzotta

La buona azione

Ieri, quando ha difeso le prerogative del Parlamento contro le pretese di imporgli indebite limitazioni per il dibattito sulla finanziaria, il presidente del Senato ha avuto modo di impartire utilmente tre lezioni: una di aritmetica, una di geografia e una di diritto costituzionale.

Respingendo la tesi di quanti volevano che si votasse per prima cosa la cifra-limite dell'indebitamento pubblico Fanfani, senza parere, ha voluto fare rammentare che quella cifra è l'aritmetico risultato dell'addizione dei molti addendi costituiti dai tanti articoli (e relativi emendamenti) della legge finanziaria.

Sul piano geografico, inoltre, il presidente del Senato ha fatto sì che tornasse alla memoria il non piccolo dettaglio che Roma, sede del Parlamento, è la capitale d'Italia e non già della Francia o dell'Inghilterra. Di conseguenza, metodi per molti aspetti apprezzabilissimi che riservano all'esecutivo l'iniziativa dei money bills che lo privilegiano nel senso di far passare sostanzialmente a scatola chiusa nelle Camere il bilancio e le leggi di spesa, quali appunto il metodo francese e quello inglese, non hanno però passaporto o altro titolo equipollente per circolare validamente in Italia. Infine e soprattutto, sul piano del diritto costituzionale la lezione di Fanfani è stata un esempio da manuale di come, difendendo i diritti del Parlamento e in specie quelli dell'opposizione, qualche volta si compie anche la «buona azione» di salvare l'esecutivo e la maggioranza da sicure sconfitte e pessime figure.

Da quando venne creata la legge finanziaria, al Senato essa è stata ininterrottamente approvata ponendo e votando alla fine e non al principio la somma conclusiva del disavanzo. Non fa eccezione il 1981 quando, trascurando gli ammonimenti di consiglieri dotati di passaporto italiano, il presidente del consiglio di allora volle cedere alle suggestioni di consiglieri con passaporto anglo-francese, pretendendo l'immediata votazione del disavanzo come preclusiva a emendamenti qualificanti. Il presidente del Senato, anche allora Fanfani, fece intendere che non avrebbe permesso questo ingresso clandestino di procedure straniere nel diritto parlamentare italiano e il governo del tempo, con molto garbo, prese atto della situazione e non insistette.

Silvano Tosi

LA TOTAL CONDANNA LA RAFFINERIA

Alternative per l'Aquila

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Difficile ricerca per una soluzione alla raffineria «Aquila». Ieri sera al ministero dell'industria con la mediazione del sottosegretario Zito sono riprese le trattative tra azienda e sindacati. La riunione che si è protratta fino a tarda notte ha chiaramente messo in luce non solo le difficoltà di una soluzione che consenta alla raffineria di esistere, ma anche la ricerca di eventuali attività sostitutive.

L'amministratore delegato Laporte ha ribadito l'intenzione della Total di chiudere la raffineria di Trieste e di mantenere un deposito costiero. Soluzione questa considerata assolutamente inaccettabile dai sindacati. L'impegno della Total non va oltre, la raffinazione in Italia sarà concentrata a Roma in un impianto in funzione.

La discussione di ieri non ha ancora permesso di far intravvedere una qualche soluzione. La raffineria così com'è, ha lasciato capire il sottosegretario Zito, non potrà essere salvata. Anche l'ipotesi di cedere l'impianto ad altra ditta non può essere presa in considerazione.

Tre sono i problemi che vanno esaminati, ha detto Zito ai sindacati e ai rappresentanti dei comuni di Trieste e Muggia e della regione: attutire gli effetti occupazionali, altre attività della Total, attività industriali sostitutive.

Se da parte di alcuni sindacalisti si è sostenuto ancora che esistono margini per la raffineria, l'attenzione in realtà è concentrata su quanto sarà possibile fare per salvaguardare l'occupazione.

Di controproposte si è solo accennato. Una, tutta da verificare, potrebbe vedere un impegno per l'etanolo, in questo caso, potrebbe essere utilizzato lo stabilimento della Total. Anche per quanto riguarda le attività sostitutive il discorso è aperto. Zito ha invitato sindacati e forze politiche a coinvolgere anche altri protagonisti come la Regione, l'Associazione industriali. Non è facile infatti, ha affermato, trovare nuove imprese. Resta il problema della centrale al carbone. A parte le resistenze esistenti verso questa centrale e sulla sua ubicazione, il giudizio unanime dei sindacati è che questa non può essere un'alternativa, in quanto la proposta era stata formulata ancora prima che scoppiasse il caso dell'«Aquila».

Da parte sindacale è stato chiesto al sottosegretario di approfondire con l'azienda possibili proposte per mantenere l'impegno della Total a Trieste, contemporaneamente il ministero dovrebbe preparare e approfondire la questione presentando così delle ipotesi. Non è stata esclusa la formazione di gruppi di lavoro, mentre è stata avanzata la richiesta all'azienda di una sospensione corta della procedura di smantellamento della raffineria.

G. S.

ORDINE DI CATTURA PER IL DIRETTORE E UN REDATTORE DI «PANORAMA»

Rivelazione di notizie segrete: giornalisti incriminati

ROMA — Due ordini di cattura sono stati emessi nei confronti del direttore responsabile di «Panorama» Claudio Rinaldi e del redattore dello stesso settimanale Antonio Carlucci dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano Ferdinando Pomarici. I due provvedimenti non sono stati eseguiti perché a giudizio del magistrato inquirente non c'è «pericolo di fuga», non esiste «pericolo per l'acquisizione delle prove», né si pongono «esigenze di tutela della collettività». A Rinaldi e Carlucci è stato però fatto obbligo, in base all'art. 284, 2° comma c.p., di presentarsi ogni 15 giorni presso l'autorità di pubblica sicurezza competente per territorio.

I due ordini di cattura si riferiscono all'articolo «A domanda non rispondere», pubblicato a firma Carlucci nel numero 1017 di «Panorama», in edicola a partire dall'8 ottobre 1985, e già in quei giorni ripreso da alcuni quotidiani. Nell'articolo si dava notizia delle indicazioni date dal presidente del consiglio ai responsabili dei servizi di sicurezza italiani in ordine al comportamento che i dipendenti dei servizi stessi dovrebbero tenere qualora venissero chiamati da qualche magistrato a rendere testimonianza.

Carlucci è imputato del reato di cui all'art. 262 c.p. («rivelazione di notizie di cui sia stata vietata la divulgazione»); Rinaldi del reato di cui agli art. 57 e 262. L'art. 262 punisce con la reclusione non inferiore a 3 anni «chiunque rivela notizie delle quali l'autorità competente ha vietato la divulgazione»; ma aggiunge che, «se il colpevole ha agito a scopo di spionaggio politico o militare», si applica la reclusione «non inferiore a 15 anni». Nel caso di Rinaldi e di Carlucci, il magistrato ha ritenuto «obbligatorio» l'ordine di cattura — dice ancora il comunicato — perché il reato contestato prevede una pena massima non inferiore a 15 anni.

L'ordine di cattura contro il direttore e il redattore di «Panorama» non contempla tuttavia lo spionaggio ma la semplice rivelazione di notizie destinate a restare segrete per disposizione dell'autorità. La precisazione sul provvedimento è stata fatta dallo stesso sostituto procuratore che l'ha emesso, Ferdinando Pomarici, e dal procuratore capo di Milano, Mauro Gresti.

L'interrogatorio degli imputati avverrà nel corso della prossima settimana. Nell'attesa, il settimanale «Panorama» precisa di ritenere del tutto insussistenti le gravi ipotesi di reato adombrate; ribadisce di aver inteso operare nel pieno rispetto delle leggi, nell'esercizio del diritto di cronaca e del diritto di critica, senza arrecare il benché minimo nocumento agli interessi dello Stato; e non può non segnalare questo caso senza precedenti — conclude il comunicato — all'attenzione di tutti coloro che hanno a cuore l'articolo 21 della Costituzione.

«È un provvedimento grave e intollerabile — ha commentato il presidente del consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti Guido Guidi — che sembra rappresentare un ennesimo tentativo di intimidazione nei confronti dei giornalisti italiani. La ricerca della verità sostanziale dei fatti che spetta ai giornalisti incontra sempre più gravi limitazioni e pesanti condizionamenti che ne limitano il raggio di azione e ne snaturano il contenuto».

Anche il segretario della Federazione nazionale della stampa, Sergio Borsi, ha sottolineato l'urgenza di una risposta positiva all'annosa questione del segreto professionale dei giornalisti. «È venuto il momento — ha detto Borsi — di tutelare in modo certo i giornalisti che, impegnati in autonome inchieste su importanti fatti di cronaca, devono poter legittimamente difendere e coprire le proprie fonti. Di tutelare chi, con professionalità e capacità contribuisce alla ricerca della verità e alla crescita civile e democratica del paese».

In merito alla vicenda, una nota della presidenza del consiglio informa che il documento, comunicato a suo tempo ai servizi di sicurezza, ai ministeri competenti e alle forze di polizia, ai fini dell'osservanza da parte del personale dipendente, non è da ritenere coperto da segreto di Stato.

Tuttavia, trattandosi di materia attinente all'organizzazione e al funzionamento dei servizi di informazione, esso non era destinato a essere diffuso in pubblico, oltre la cerchia di coloro cui si rivolgeva, e, pertanto, ne fu vietata la divulgazione attraverso la classifica di «riservato» apposta sul documento stesso.

LA FININVEST NELLA TV PRIVATA FRANCESE

Arriva Berlusconì

PARIGI — «La prima rete privata gratuita offerta ai francesi» sarà gestita da una società di cui farà parte la Fininvest di Silvio Berlusconi: l'annuncio ufficiale è stato dato ieri mattina dal ministero per le comunicazioni La rete comincerà le sue trasmissioni entro il 20 febbraio al più tardi; potrà, in deroga alle norme vigenti, diffondere messaggi pubblicitari nel corso delle emissioni; e, ancor più importante, i suoi programmi saranno diffusi simultaneamente dal satellite di televisione diretta Tdfl.

Ciò significa che i programmi della rete saranno ricevuti in quasi tutta l'Europa: si realizza così una vecchia aspirazione di Silvio Berlusconi, quella di assumere un ruolo da protagonista nell'Europa della televisione. La Rai al tempo stesso è associata a un analogo progetto, quello del satellite europeo Olympus, al quale la Francia peraltro non ha aderito, e che dovrebbe diventare operativo alla fine del 1987.

Le proteste contro l'accordo non si sono fatte attendere: «La scelta non è irreversibile e sarà senza dubbio rovesciata», ha dichiarato il sindaco di Parigi Jacques Chirac, presidente del movimento neogollista Rpr; il regista Claude Chabrol l'ha definita «un'asineria»; «Ed ecco la quinta rete spaghetti, in che salsa ci sarà servita?» è il titolo in prima pagina di «Le Parisien»; «Le Quotidien de Paris» ricorda che i socialisti avevano a suo tempo parlato con disprezzo di «Televisione Coca-Cola», dominata da «serials» americani e brasiliani.

Berlusconi, interrogato da «Antenne 2» sui pericoli di «americanizzazione» della tv francese, ha replicato: «Vi dirò una sola cosa: abbiamo dato uno sguardo ai "serials" americani per vedere se ve ne fossero di disponibili. Ma erano tutti già presi dalla televisione francese. Non so come si possa americanizzare ancora di più la tv francese».

DALL'INTERNO

NO ALLE RICHIESTE SINDACALI

Visentini preavverte: non verrà restituito il «fiscal drag» '85

Saranno poche le modifiche alla riforma Irpef

ROMA — Il fisco non restituirà i 1.400 miliardi di fiscal drag concordati con i sindacati per l'85, non essendoci stato l'accordo sulla scala mobile, cui quella restituzione era collegata.

Così ha detto Visentini ieri al Senato, in margine alla legge finanziaria, dopo aver replicato alla commissione finanze e tesoro della Camera sul progetto governativo per la riforma dell'Irpef. Progetto sul quale — peraltro — pochissimi sarebbero i margini di modifica in Parlamento. Questo sempre secondo il ministro delle finanze.

Sul fiscal drag '85 Visentini ha detto chiaramente che anche se l'accordo sul costo del lavoro dovesse intervenire in questi ultimi giorni dell'anno non influirebbe sulla scala mobile '85 e quindi cade la premessa per restituire il fiscal drag di quest'anno.

Quanto all'86 e al progetto di revisione della curva Irpef, il ministro è d'accordo sulla necessità di stralciare la parte che riguarda la detassazione degli utili reinvestiti dalle aziende che dovrebbe formare oggetto di un provvedimento a parte, tanto più che nello stesso governo (e per primo dal ministro dell'industria, Altissimo) sono state avanzate richieste migliorative all'articolato del disegno di legge.

Per il resto Visentini ha lasciato capire che se si potrà fare qualcosa di più «piacevole» per le buste paga, e per le persone fisiche in genere, in termini di aliquote Irpef, sarà ben poco, giacché, il bilancio non lo consente.

A esempio: i sindacati avevano chiesto durante la loro audizione nella stessa commissione della Camera che fosse attenuata l'aliquota Irpef per le fasce di contribuenti che stanno tra i 6 e i 12 milioni di reddito lordo annuo. Una fascia che volutamente Visentini aveva escluso — lo ha detto espressamente durante la conferenza stampa di presentazione del suo disegno di legge — perché ha beneficato finora, a suo avviso, di diverse agevolazioni fiscali, ed è stata la meno colpita in questi duri anni di fiscal drag.

Qualche modifica potrà essere fatta a carattere soggettivo — a esempio i pensionati che non hanno carichi di famiglia e che quindi non hanno le detrazioni relative — ma non sul piano generale. Niente da fare invece, e lo si sapeva già, per l'introduzione della famosa aliquota zero per la prima fascia di 6 milioni annui lordi di reddito.

In pratica era stata chiesta fino a questo livello di reddito — che è esente da Irpef se non viene superato dal contribuente — una completa esenzione, anche se il reddito la supera abbondantemente. Cioè una specie di abbattimento. Costa troppo. E quindi nemmeno i principali e più agguerriti sostenitori dei moltissimi emendamenti preannunciati sul progetto governativo se la sentono di insistere.

I comunisti, comunque, hanno preannunciato un loro sostanzioso pacchetto di modifiche, estratte principalmente dal loro progetto di riforma del fiscal drag, depositato alla Camera molto prima di quello approvato dal gov.

Gli emendamenti verranno esposti meglio dopo la loro presentazione ufficiale. Ma la sostanza essenziale è l'occhio di riguardo che la nuova curva delle aliquote (quella disegnata dal Pci) dovrebbe avere per i redditi bassi e medio bassi, a scapito e anche a danno delle fasce di reddito alte.

A questa prospettiva ha già dato una risposta Visentini, d'accordo col relatore ufficiale del provvedimento del governo, il socialista Piro, il quale sostiene che la riforma del fiscal drag non ha uno scopo eminentemente sociale o di redistribuzione del reddito ma quello di correggere la «perversione» del fiscal drag, che ovviamente tende a penalizzare i contribuenti in ragione del loro reddito. Per cui a redditi più alti corrispondono incidenze di fiscal drag molto più alte, e quindi fiscalmente ingiuste e ingiustificate.

Tanto più, poi, che gli stessi sindacati avevano riconosciuto che nella fascia intermedia dei redditi, specie per quelli di lavoro subordinato, il fiscal drag aveva mietuto più vittime e fatto più danno. Nel progetto Visentini, come si ricorderà, le correzioni di aliquota risultano più sensibili proprio nelle fasce che vanno da 20-25 ai 60 milioni.

Poi c'è da tener conto delle detrazioni per carichi di famiglia — ha detto Visentini — che contribuiscono ad agevolare chi ha persone a carico che non forniscono reddito (le cosiddette famiglie monoreddito). Ma il ministro è contrario, sia per motivi di costi per l'erario, sia per motivi collegati alla linea guida del suo progetto (ritoccare il fiscal drag, non ridurre le imposte), a concedere le detrazioni o gli sgravi in percentuale e non in cifra fissa.

I sindacati hanno insistito su questo punto, facendone quasi un cavallo di battaglia. Ma per il momento sembra una battaglia persa. Da oggi comunque comincerà il vero lavoro di dosaggio dei vari emendamenti, che verranno presentati ed esaminati dalla commissione.

INCONTRO DEI RAPPRESENTANTI RADICALI CON IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Tortora ricevuto al Quirinale «Interrogativi» dopo l'udienza

Una nota ufficiosa precisa perché si deve presumere innocente «ogni persona» nelle sue condizioni

ROMA — Il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha ricevuto ieri mattina al Quirinale i rappresentanti del Partito radicale i quali — come si è appreso da un comunicato — erano guidati dall'on. Enzo Tortora e dall'on. Giovanni Negri, rispettivamente presidente e segretario del partito.

Da quando è diventato protagonista da vicende diverse da quelle del mondo dello spettacolo, Tortora sembra destinato con ogni sua comparsa sulla scena pubblica a suscitare polemiche o, per lo meno, perplessità. Così è avvenuto puntualmente anche ieri dopo l'udienza concessa dal Capo dello Stato all'eurodeputato radicale condannato a 10 anni dai magistrati di Napoli al termine del clamoroso maxi-processo ai camorristi.

Una nota diffusa da tutte le agenzie di stampa con riferimento a quell'udienza «e agli interrogativi che essa ha potuto sollevare» attribuisce agli «ambienti del Quirinale» le seguenti precisazioni:

«Le udienze del Presidente della Repubblica non sono incontri privati, rimessi a preferenze personali o a valutazioni arbitrarie: sono manifestazioni della funzione di rappresentanza del Capo dello Stato e canali normali di relazione con gli organi costituzionali e con i gruppi parlamentari e politici, e pertanto vengono concesse con l'osservanza dei criteri di correttezza costituzionale e politica, oltreché per motivi di cortesia personale.

«Al Quirinale — prosegue la nota — si ricorda poi che Enzo Tortora è membro in carica del Parlamento europeo, eletto democraticamente a suffragio universale, e resta ad ogni effetto membro di tale assemblea; che è stato sottoposto a procedimento penale dopo che il Parlamento europeo aveva concesso, peraltro su sua richiesta, l'autorizzazione a procedere; che la Corte d'assise di Napoli ha emesso una sentenza di condanna nei suoi confronti, sentenza che, essendo stata da più parti gravata nelle forme previste dal codice di procedura penale, non è passata in giudicato.

«La Costituzione italiana, e prima ancora i principi generalmente accettati negli ordinamenti giuridici civili — si fa rilevare — stabiliscono che ogni persona si presume innocente fino a che in effetti non sia stato accertato il contrario da una sentenza passata in giudicato.

«Enzo Tortora — conclude la nota riferendo quanto "si afferma al Quirinale" — è presidente del Partito radicale, di un partito che è presente per libero voto nel Parlamento nazionale. Egli ha diritto di accesso al Capo dello Stato e il Capo dello Stato non può negarglielo. Questa è l'applicazione pura e semplice dei principi dello Stato di diritto.

Dal canto suo, Enzo Tortora ha spiegato a «Radio radicale» di «avere anticipato» a Cossiga le motivazioni che lo inducono «a rassegnare tra poco, a Strasburgo, le dimissioni da parlamentare». «Spero e credo — ha aggiunto — che il presidente abbia compreso quanto la mia coscienza e la coscienza dei radicali siano ispirate da metodi di profonda civiltà e nonviolenza». Alla domanda se ci sia stato da parte di Cossiga un qualche imbarazzo nell'incontrarlo, Tortora ha risposto: «Non ho notato in Cossiga alcun imbarazzo, né riesco a capire quale imbarazzo avrebbe dovuto avere il Presidente della Repubblica ricevendo il presidente di un partito».

Il segretario del Pr, Giovanni Negri, ha detto che nel colloquio al Quirinale non si è parlato del «caso Tortora» perché, ha precisato, «non eravamo lì per questo». Argomento dei colloqui, ha spiegato, è stata «la nostra illustrazione dei risultati del congresso di Firenze». Negri ha anche affermato che nella vita pubblica si assiste «a un'opera di vera e propria sovversione delle regole e dei principi dello Stato di diritto a un punto tale da rendere impossibile l'esercizio dei diritti democratici da parte di un partito come quello radicale».



DOVRA' ESSERE PROCESSATO DAL TRIBUNALE DEI MINORI

Minorenne uno dei dirottatori Per lui la condanna non vale


Genova — Il dirottatore minorenne accompagnato da un agente arriva in tribunale per un interrogatorio *(tel. Ansa)*

GENOVA — Uno dei quattro palestinesi responsabili del dirottamento della «Achille Lauro» è minorenne: è Bassam Al Ashker che, come ha annunciato l'ambasciata d'Italia a Beirut, è nato a Tripoli (Libano) l'8 febbraio 1968, e non l'8 febbraio 1966, come lo stesso Al Ashker aveva dichiarato al momento dell'arresto.

Per lui, quindi, il processo di lunedì scorso per direttissima per la detenzione di armi dovrà essere annullato, e gli atti verranno trasmessi al tribunale dei minori assieme allo stralcio della sua posizione nel processo per il dirottamento della nave e l'omicidio del cittadino statunitense Leon Klinghoffer.

La notizia si è appresa ieri mattina a palazzo di giustizia, dove Al Ashker è stato tradotto sotto scorta per essere interrogato per rogatoria dal giudice istruttore Paolo Gallizia, su richiesta della magistratura americana, nel quadro dell'inchiesta che gli Stati Uniti hanno aperto per l'omicidio di Klinghoffer.

Al Ashker è stato interrogato per circa tre ore, sulla base delle domande preparate dagli inquirenti americani, che gli sono state rivolte dal giudice Gallizia. Il palestinese ha risposto a diverse domande, ma sul contenuto dell'interrogatorio è stato mantenuto uno stretto riserbo.

Per quanto riguarda la posizione processuale di Al Ashker, la nullità della condanna infilittagli lunedì scorso dal tribunale (sei anni e sette mesi di reclusione nonché un milione e 600 mila lire di multa) verrà eccepita dal suo difensore nei motivi di ricorso contro il verdetto, e dovrà essere poi necessariamente accolta dalla Corte d'appello in sede di giudizio di secondo grado, con conseguente trasmissione degli atti a suo carico al tribunale dei minori.

La posizione processuale del giovane palestinese nel fascicolo riguardante il dirottamento della nave e l'omicidio di Leon Klinghoffer sarà invece stralciata dal consigliere istruttore Francesco Paolo Castellano, cui la procura della repubblica ha trasmesso gli atti con la formalizzazione del processo.

Anche in questo caso la competenza sarà del tribunale per i minori.

L'accertamento della data di nascita di Al Ashker, secondo quanto ha comunicato il suo difensore, è avvenuto sia controllando i registri dello stato civile di Tripoli, sia i registri delle scuole frequentate dal giovane quando viveva, assieme alla famiglia poi morta nei bombardamenti, nel campo profughi di Shatila.

■ SCIOPERI — Le organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla Cgil, Cisl, Uil e Anpcat hanno indetto due scioperi nazionali dei controllori del traffico aereo per il 29 novembre e il 6 dicembre.

SESSIONE SPECIALE DEL CONSIGLIO ATLANTICO

Oggi Craxi a Bruxelles per discutere di Ginevra

ROMA — Il presidente del consiglio Bettino Craxi, accompagnato dal ministro degli esteri Andreotti, si recherà oggi a Bruxelles per partecipare alla speciale sessione del Consiglio atlantico convocata per una prima valutazione dei risultati dell'incontro al vertice in corso a Ginevra tra il Presidente degli Stati Uniti Reagan e il segretario generale del Pcus Gorbacev. Ne dà notizia una nota di palazzo Chigi.

Il presidente del consiglio — prosegue la nota — avrà con l'occasione due incontri rispettivamente alle 14 con il cancelliere federale Kohl e alle 18.30 con il primo ministro lussemburghese Santer.

Con il cancelliere federale — fanno notare le fonti di palazzo Chigi — il presidente del consiglio avrà uno scambio di valutazioni sul dialogo Est-Ovest, sui temi della costruzione europea, della collaborazione bilaterale e sulla situazione in Medio Oriente. Il tema centrale dei colloqui con il primo ministro Santer — preannunciano le stesse fonti — sarà l'andamento dei lavori della conferenza intergovernativa che era stata istituita a Milano per la revisione dei trattati.

Il primo ministro Santer — prosegue la nota di palazzo Chigi — nella sua veste di presidente in esercizio del Consiglio europeo, intende illustrare all'on. Craxi le più recenti proposte di compromesso sulla realizzazione del mercato unico, sui problemi istituzionali e sulle politiche nuove, in particolare la ricerca e la tecnologia, l'ambiente, la sanità.

Il presidente Craxi — aggiunge la nota — a sua volta intenderà esporre personalmente al primo ministro Santer le valutazioni del governo italiano per un coerente espletamento del mandato di Milano. Il presidente del consiglio intende in particolare illustrare — conclude la nota — il punto di vista italiano sulle possibilità di giungere a Lussemburgo a risultati concreti, ma compatibili con l'obiettivo di far avanzare il disegno della costruzione europea.

Condono: via all'indagine per stanare i «recidivi»

ROMA — Il ministero dei lavori pubblici metterà a punto nei prossimi mesi una mappa dell'abusivismo edilizio. Lo ha dichiarato in un'intervista al Gr2 il ministro Nicolazzi. «la legge — ha precisato il ministro — prevede già l'impossibilità di trapasso per l'immobile se non è avvenuto il condono, ma con l'indagine che è allegata alla legge stessa saremo in grado di stanare quei pochi o pochissimi che non avranno ottemperato alle disposizioni di legge».

Il ministro ha anche risposto alle critiche di quanti hanno messo in rilievo le incongruenze della legge e ha affermato che i contrasti esistenti sulla legge hanno reso difficile la formulazione del modello. Sulla proroga del condono fino al 31 marzo Nicolazzi ha ammesso di essersi pronunciato contro una simile ipotesi in un primo tempo, ma ha cambiato idea perché «la distribuzione dei moduli ha richiesto tempi piuttosto lunghi».

Il ministro dei lavori pubblici non prevede particolari ritardi nelle pratiche del catasto, anche perché è stato prolungato fino al 31 dicembre '86 il termine per le domande di variazioni catastali.

Intanto la commissione lavori pubblici della camera, riunita in sede legislativa per esaminare tre proposte di legge sul condono edilizio (una del gruppo democristiano, primo firmatario l'on. Rocelli, una del gruppo comunista e della sinistra indipedente, primo firmatario l'on. Geremicca, e una del missino Guarra), ha deciso di costituire un comitato ristretto per esaminare i testi dei provvedimenti alla luce del decreto legge del governo approdato ieri l'altro dal consiglio dei ministri.

RIPRESA LA TRATTATIVA PER IL PUBBLICO IMPIEGO

Sulla futura scala mobile vicini governo e sindacati

ROMA — Sembra proprio che la marcia sia ripresa: il governo ha fatto le sue proposte e al sindacato non sono dispiaciute affatto. La ripresa ufficiale del negoziato per il pubblico impiego, avvenuta ieri sera con la riunione plenaria delle due delegazioni, ha subito fatto segnare un punto all'attivo della possibilità di giungere ad un'intesa per quanto riguarda il settore pubblico.

Il ministro per la funzione pubblica Gaspari, affiancato dai colleghi del bilancio Romita e del lavoro De Michelis, ha offerto a Lama, Marini e Benvenuto un modello di nuova scala mobile sulla quale, come è stato commentato, «si può discutere». Un nuovo incontro, forse addirittura quello decisivo per la firma dell'intesa, potrebbe avvenire già entro questa settimana o al più tardi lunedì prossimo.

Vediamo i termini della nuova ipotesi. È previsto uno «zoccolo» corrispondente alle prime 580 mila lire di salario che sarebbe totalmente indicizzato e a questo si aggiungerebbe una copertura percentuale del 25 per cento della restante quota di salario. La cadenza dell'adeguamento, ovvero gli scatti, diverrebbe semestrale (come del resto era stato già ampiamente previsto in precedenti accordi) e il grado di copertura medio dei salari arriverebbe, secondo i primi calcoli, a poco meno del 51 per cento.

Sono stati fatti anche alcuni conti. Se si valuta intorno a un milione e duecentomila lire lo stipendio mensile medio del settore pubblico, la quota di retribuzione interamente al riparo dell'inflazione si attesterebbe sulle 745 mila lire mensili, rispetto alle 915 mila attuali. Sono cifre che, anche senza entrare nei particolari, rilevano subito un dato: questa proposta è la più conveniente fra tutte quelle che siano finora apparse su qualsiasi tavolo della trattativa sul costo del lavoro.

Da qui, è ovvio, l'interesse con cui i sindacati hanno valutato e giudicato la proposta fatta dal governo che, lo ricordiamo, supera anche quella prospettata nello scorso mese di luglio da De Michelis e si distanzia notevolmente verso l'alto rispetto alla proposta della Confindustria per la quale la copertura media risultante dal nuovo meccanismo non avrebbe dovuto superare le 600 mila lire.

Il governo si è anche dimostrato disposto a una riduzione generalizzata dell'orario di lavoro nel settore pubblico che, quindi, dovrebbe scendere nell'arco di due anni a 36 ore settimanali. Va detto peraltro che già ora almeno i tre quarti dei pubblici dipendenti hanno un orario contrattuale di 36 ore e che così la manovra riguarderebbe solo una minoranza, presente quasi esclusivamente nel personale ospedaliero, nella difesa, nei postelegrafonici e negli enti locali. In ogni caso, una volta attuata la manovra si potrebbero ottenere flessibilità, mobilità e produttività tali da consentire, ad esempio, l'apertura pomeridiana al pubblico degli uffici.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) – ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) – Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 20 novembre 1985 è stata di 65.100 copie




Certificato n. 728 del 6.12.1984

BUONE PROSPETTIVE PER L'INFORMATICA IN UN QUADRO DI PRECARIETA'

Meno possibilità di occupazione e più lunghe attese dei giovani

ROMA — Meno lavoro e più precarietà sociale. È l'Isfol, istituto per lo sviluppo della formazione dei lavoratori che nel suo «rapporto '85», propone questa chiave di lettura della recente evoluzione socio/economica italiana.

La disoccupazione del 10,4% nel 1984 (12,3% con la cassa integrazione) e il permanere della carenza di lavoro nella ripresa economica in atto offrono un'immagine complessa del paese che cambia.

All'aumento della produttività dell'8% e all'anticipo di cinque anni sul previsto sviluppo dell'occupazione nel terziario, fanno riscontro rilevanti fenomeni negativi. Primo fra tutti la presenza nel paese di 2 milioni e 390 mila disoccupati, il 75,7% dei quali (1.809.270) di età fra i 14 e i 29 anni.

La rapida crescita dei lavoratori autonomi (un terzo dei 13 milioni e 423 mila occupati) e degli occupati a tempo parziale (un milione e 219 mila unità) inducono l'Isfol alla prudenza nel pronosticare i riflessi dell'innovazione. L'informatica — che accelera tutti i processi di sviluppo — esige una nuova cultura del lavoro.

Precarietà sociale: i tempi d'attesa per i giovani in cerca di prima occupazione continuano ad aumentare. Ciò accresce il disagio legato alle preesistenti bifficoltà di orientamento professionale.

L'Isfol ha accertato attraverso indagini specifiche nel campo dell'occupazione che sarebbero i giovani con status sociale medio-alto a sperimentare più frequentemente rapporti di lavoro precari. Si tratterebbe non di situazioni obbligate ma del frutto di scelte, «tappe» necessarie di un personale progetto professionale di qualità elevata.

Ancora: apprezzabili standard di efficienza e professionalità si raggiungono nell'ambito del volontariato giovanile, non legato al profitto. Queste considerazioni e la difficoltà di usare le categorie tradizionali (come le statistiche ufficiali) per valutare l'effettivo stato di disagio del paese giustificano ogni esitazione nel diagnosticare gli scompensi della nostra società.

La formazione e la scuola: il processo di alfabetizzazione diffusa è dovuto, in mancanza di iniziative «centrali», soprattutto alle scuole secondarie e agli istituti tecnici. Invece le strutture di formazione professionale hanno affrontato il problema della preparazione alle nuove tecnologie con l'istituzione di corsi tecnici per preparare a professioni specifiche (programmatori e operatori).

Il piano nazionale di alfabetizzazione predisposto dal ministero della pubblica istruzione è considerato dall'Isfol un'iniziativa tardiva per quanto utile. Gli impegni finanziari pubblici nel campo della formazione professionale (2.169 miliardi contro i 1.905 miliardi dell'83) rivelano una crescita in termini reali (il tasso di aumento è del 12,17%, cioè sensibilmente superiore a quello dell'inflazione). È peraltro confermata l'elevata quota di giovani con licenza media (44,4%) e diplomati (30%) fra i disoccupati; (3,2% i laureati).

Domanda e offerta di lavoro: la tendenza delle imprese ad accrescere la produttività con investimenti nei settori innovativi non ha portato vantaggi all'occupazione. Probabilmente dovranno passare ancora alcuni anni prima che i benefici derivanti dai progressi tecnologici possano redistribuirsi sul complesso delle attività del paese.

Migliori sembrano essere le prospettive per il lavoro qualificato: la domanda nel settore privato è cresciuta — secondo l'Isfol — del 25,7% con un andamento particolarmente vivace nelle assicurazioni, nel credito e nel commercio.

E' morto il vicepresidente della Confindustria Mattei

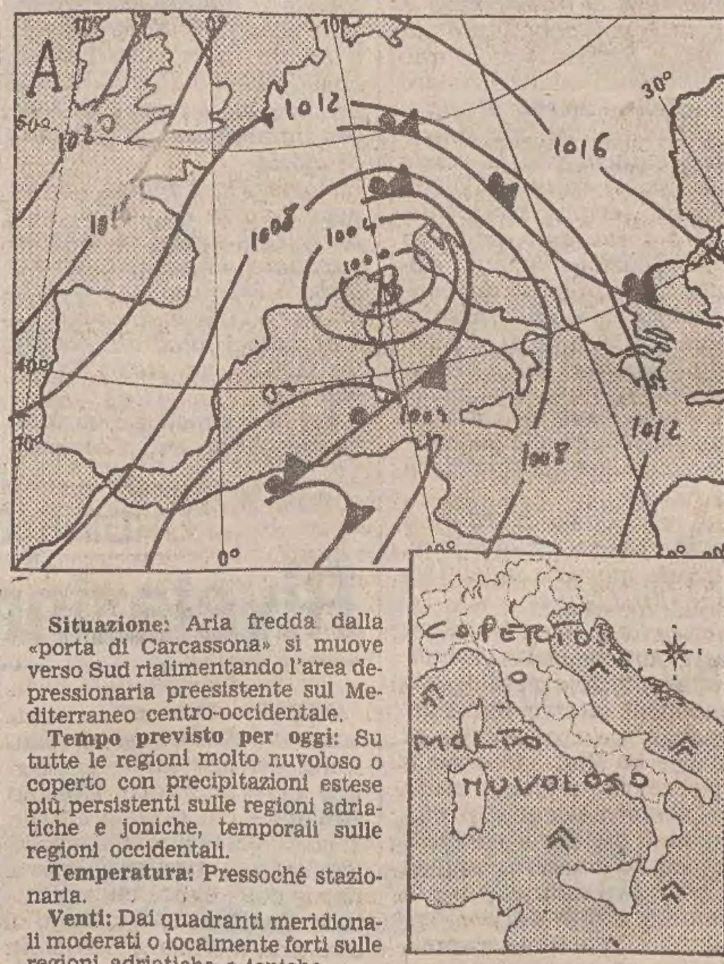
ROMA — Il vicepresidente della Confindustria Franco Mattei è morto ieri in una clinica di Milano dopo una lunga malattina. Mattei era attualmente presidente della Gemina.

Savonese, 66 anni, laureato in scienze economiche e commerciali nel '42, Mattei è stato un punto di riferimento non soltanto per il mondo industriale, ma anche per quello finanziario. I numerosi incarichi ricoperti da Mattei, delineano una carriera percorsa tra le due sponde: dalla allora società «Edison», dove entrò nel 1943, all'Efibanca, dalla Pirelli alla Confindustria, dove nel maggio dello scorso anno era stato riconfermato alla vicepresidenza incaricato dei «rapporti economici». Qualche mese dopo, agosto 1984, a riconferma della sua particolare versatilità e competenza, avrebbe assunto la presidenza della «Gemina», il famoso «salotto buono della finanza italiana».

Nel 1954 entrò nella Confindustria come vicesegretario, dal 1970 ne è stato direttore generale. Fino al 1976, anno in cui entrò nel comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana per poi diventare vicepresidente dell'Ibi e, successivamente, presidente del comitato esecutivo.

All'attività operativa Mattei ha affiancato sempre quella di riflessione e di studio. Ha diretto la «Rivista di politica economica» ed è stato presidente della fondazione «Luigi Einaudi» per studi di politica ed economia.

Il tempo che farà



Situazione: Aria fredda dalla «porta di Carcassona» si muove verso Sud rialimentando l'area depressionaria preesistente sul Mediterraneo centro-occidentale.

Tempo previsto per oggi: Su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con precipitazioni estese più persistenti sulle regioni adriatiche e joniche, temporali sulle regioni occidentali.

Temperatura: Pressoché stazionaria.

Venti: Dai quadranti meridionali moderati o localmente forti sulle regioni adriatiche e joniche.

Mari: Molto mossi o agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 6; Venezia 3, 6; Verona 3, 6; Bolzano 0, 8; Milano 1, 4; Torino 0, 2; Mondovì –2, 0; Cuneo –1, 0; Genova 1, 5; Bologna 0, 2; Firenze 5, 8; Pisa 6, 10; Falconara 5, 8; Perugia 5, 8; Pescara 7, 10; L'Aquila 0, 5; Roma Urbe 10, 13; Roma Fiumicino 10, 15; Campobasso 3, 7; Bari 11, 18; Napoli 9, 14; Potenza 4, 9; Santa Maria di Leuca 15, 19; Reggio Calabria 12, 20; Messina 15, 18; Palermo 11, 16; Catania 14, 21; Alghero 5, 12; Cagliari 10, 13.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. –5, 2; Atene p. 13, 17; Berlino neve –4, –1; Bermuda n. 19, 24; Bogotà n. 3, 17; Bruxelles neve –9, –1; Buenos Aires p. 14, 20; Chicago n. 14, 17; Copenaghen n. 0, 2; Dublino p. 3, 6; Francoforte neve –3, –1; Ginevra n. –3, 0; Helsinki n. –3, –2; Hong Kong s. 20, 23; Honolulu s. 21, 28; Gerusalemme n. 13, 22; Johannesburg s. 12, 25; Lisbona s. 6, 15; Londra n. –1, 3; Los Angeles n. 8, 21; Madrid s. –1, 11; New York n. 12, 19; Oslo n. –5, –3; Rio de Janeiro n. 20, 29; San Francisco n. 6, 15; Singapore p. 23, 31; Stoccolma n. –2, 1; Sydney s. 12, 22; Taipei s. 17, 26; Tel Aviv n. 16, 27; Tokio n. 8, 13; Toronto n. 8, 18; Vancouver neve –, 1; Vienna n. –4, –2; Varsavia n. –7, –5.

STUDENTI IN PIAZZA: PERCHE' SBAGLIANO E COSA NON CAPISCONO

Ragazzi, questi son lussi

Allora ci risiamo: gli studenti delle scuole superiori sono di nuovo nelle piazze e nelle vie delle città con striscioni e cartelli, come nel '68 o nel '77. Certo, quando i loro portavoce vengono intervistati dai giornalisti, ci tendono subito a precisare che le loro dimostrazioni non hanno alcun rapporto con quelle di allora. Nel '68, dicono, c'era la politicizzazione del movimento. Allora ci furono tante violenze, e ciò che gli studenti volevano non era soltanto una radicale trasformazione della scuola, ma anche un profondo cambiamento della società. Una bazzecola, insomma. «Stavolta tutto questo non ci sarà. La storia non si ripete» ci tengono a dichiarare.

Lo spero bene. La scuola si sta ancora leccando le ferite provocate dall'infausto '68, che per poco non la condusse alla morte. E furono reduci fanatici del '68 a creare il fenomeno cruento e chimerico del terrorismo. Eppure di fronte agli scioperi di oggi conservo la stessa diffidenza che ebbi nel '68, lo stesso scetticismo sulla loro utilità, opportunità, sincerità.

Allora insegnavo in una scuola superiore. Ai miei studenti, che giuravano sulla loro convinzione assoluta della bontà delle ragioni per cui manifestavano, rispondevo così: «Sarò il primo a credervi, quando farete le vostre dimostrazioni nel pomeriggio, o la domenica, fuori dell'orario scolastico». Il mio inguaribile scetticismo mi sussurra nel cavo dell'orecchio che una delle ragioni per cui gli studenti scendono in piazza è quella di perdere una mattinata di scuola. È la ragione più ovvia, la più banale, anche se è perfettamente umana e comprensibile; è quella che rientra totalmente nello schema della mentalità scolastica, da cui uno studente per destino non si può liberare.

Io ero uno scolaro volonteroso, diligente, che se la cavava piuttosto bene. Ma anch'io sentivo la sirena irresistibile che mi attirava nelle strade. Anch'io, alle ore di greco e filosofia, che avevano sempre alle spalle lo spettro di un'interrogazione sfortunata, preferivo alzare un cartello e andare a far chiasso nelle piazze. Allora si «scioperava» per ragioni diverse da quelle di oggi. Tra il '46 e il '48 negli anni durissimi del dopoguerra, noi «scioperavamo» per il ritorno di Trieste all'Italia, o per ragioni simili a questa. Eppure allora si mancava veramente di tutto.

Mi immagino a questo punto le proteste degli interessati. Le conosco già tutte. Le ho già sentite tutte quante tanti anni fa, quando fui studente o insegnante anch'io. Perciò resto fermo nella mia convinzione. Non mi sposto di un millimetro.

I ragazzi sbagliano anche nelle ragioni dichiarate del loro «sciopero», che sciopero non è, perché non danneggiano un'ipotetica controparte, ma soltanto sé stessi. So bene che servirebbero più aule, in certe città e in certe regioni; che alcuni istituti sono particolarmente sacrificati da questo lato, e che sono costretti ai doppi turni. Ma la questione è che alle spalle degli studenti dell'attuale generazione vi sono asili e scuole elementari semivuoti. Le nascite, da una quindicina d'anni a questa parte, sono molto diminuite. Così, tra qualche anno anche nelle scuole superiori ci saranno aule per tutti.

Non si possono costruire aule nuove soltanto per un'emergenza di pochi anni. È una spesa troppo rilevante, che non può essere fatta se non tenendo d'occhio il futuro, specie in un paese povero e indebitato come il nostro. Agli studenti di oggi tocca di adattarsi a questo sacrificio, che peraltro è molto minore di quello che toccò agli uomini della mia età, quando molte scuole erano requisite dagli eserciti occupanti, o erano state distrutte dalla guerra.

Gli aumenti delle tasse scolastiche non mi sembrano inopportuni. La scuola superiore ha bisogno di sfoltimenti, non di incentivi. Certo, gli aumenti sono scomodi. Per gli studenti sarebbe meglio che quei soldi finissero nelle loro tasche, per rifornire di benzina i loro motorini, comprarsi le sigarette di marca straniera, o i dischi rock in testa alla classifica delle vendite. I ragazzi di oggi dispongono di infinite cose che noi non avevano alla loro età. Qualche sacrificio in più per pagarsi la scuola lo possono ben fare. La scuola superiore è un diritto soltanto per gli studenti più dotati e non abbienti. Gli altri, è giusto che contribuiscano a pagarsela.

Spero sappiano, gli studenti, che le loro tasse non bastano neppure a pagare gli stipendi ai bidelli. Ognuno di loro costa allo Stato, cioè alla collettività, infinitamente di più di quello che paga con le tasse. Non so ora indicare la cifra esatta, ma si tratta di più milioni all'anno. La collettività dovrebbe pagare questa cifra senza avere nessuna garanzia da parte dei giovani che i soldi sono impiegati bene? Credo proprio di no. Io ritengo che le tasse che vengono pagate siano, in fondo, l'unica, piccola garanzia che i giovani vanno a scuola non per scaldare i banchi, ma per acquisire davvero la cultura che viene messa a loro disposizione.

È un po' come il ticket per i medicinali. Quando la gente di ogni condizione sociale poteva avere le medicine gratis, cosa succedeva? Semplicemente questo: le andava a prendere in farmacia, ma poi troppo spesso non se ne serviva. Le discariche sono piene di bottigliette e di scatole nemmeno aperte di medicinali buttati. Così è fatta la mentalità dell'uomo, purtroppo. Ciò che non costa niente, che non richiede alcun sacrificio, per lo più viene visto come cosa senza valore, che si può sciupare e buttare a cuor leggero.

Tutti i giornali, le reti televisive, i partiti politici, i sindacati si sono schierati a fianco dei giovani. Ormai da giorni e giorni li sostengono, li coccolano, li lusingano. Parlano di protesta sacrosanta e di diritto allo studio. Secondo me (e sottolineo il fatto che si tratta di un parere personale, che non impegna questo giornale) si tratta della solita demagogia all'italiana. Da noi c'è sempre la corsa per schierarsi dalla parte di chi strepita per ottenere qualcosa, per averne il consenso, la simpatia, i voti. Ma c'è qualcuno che voglia riflettere veramente sulle cose, in questo Paese, che pare saltato per sempre sul treno della protesta, dello sciopero, della chiassata?

Viene spontaneo pensare che la protesta degli studenti abbia motivazioni più sottili, più profonde. Probabilmente esprime soprattutto il disagio dei ragazzi di fronte al fatto che, una volta usciti dalla scuola, molti di loro non troveranno un lavoro adeguato ai titoli conseguiti. Qui il discorso si allarga, diventa molto più difficile e complicato. Indubbiamente su questo versante ci sono colpe da imputare ai partiti e allo Stato. Ma in gran parte si tratta di un fenomeno legato al mutamento stesso della società e della mentalità. Il fatto è che la società non ha bisogno di medici e di avvocati, ma piuttosto di fornai, artigiani, camerieri, allevatori di bestiame. Nessuno vuole fare più questi mestieri. E allora? Cosa si può mutare, con una manifestazione?

Se le richieste di tutte le categorie dovessero essere soddisfatte, in Italia il buco delle finanze statali, già esorbitante, raddoppierebbe di colpo. È bene che i giovani imparino presto che la vita è terribilmente difficile e richiede molti sacrifici. Tutto ciò che riusciamo a ottenere sulla Terra è frutto di un duro lavoro e di una faticosa conquista. Le salsicce appese agli alberi esistono soltanto nel Paese della Cuccagna, cioè dei miti che gli uomini hanno inventato per consolarsi della loro desolata condizione terrestre.

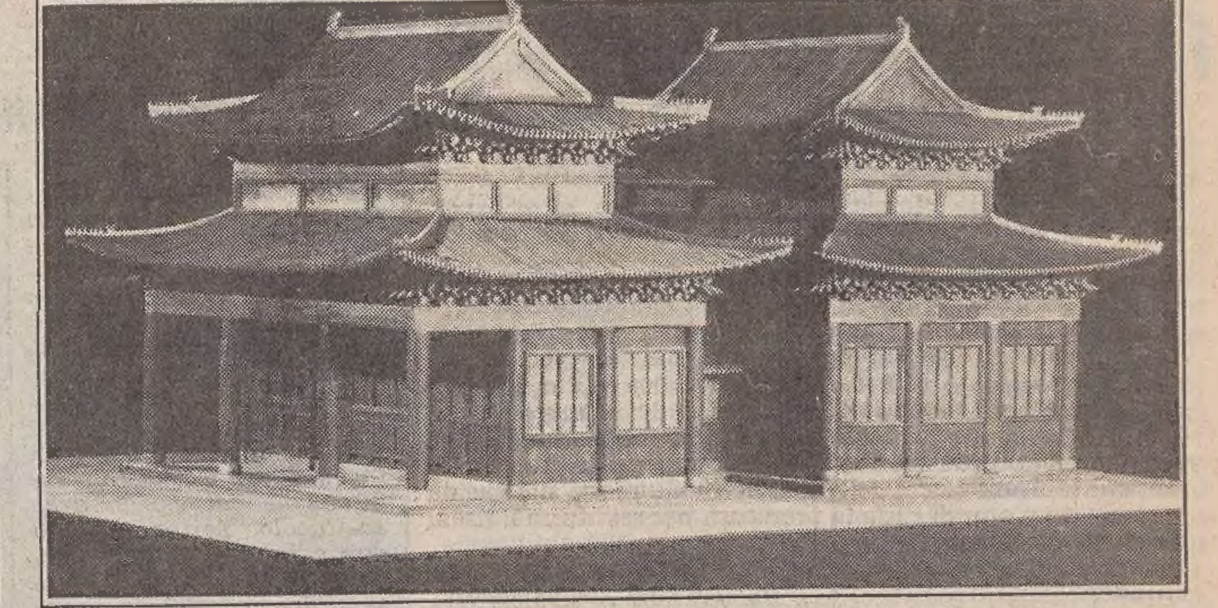
Carlo Sgorlon

DA MILLE ANNI IN CINA SOPRAVVIVE UN'«ISOLA» EBRAICA

La sinagoga a pagoda

Centro della piccola comunità è Kaifeng, una città ancor oggi «tabù» per i turisti





È andato in onda in queste settimane la replica dello sceneggiato televisivo «Marco Polo» (oggi l'ultimo episodio), annunciata da qualche giornale, abbastanza pomposamente, come una «nuova edizione aggiornata dello sceneggiato che ha riscosso tanto sucesso in tutto il mondo». Ma «aggiornata» in quale senso? A quanto ci risulta, né nella prima né nella seconda edizione vi è alcun cenno, ad esempio, al fatto che Marco Polo, in Cina, oltre a tutto il resto, trovò gli ebrei...

A quell'epoca la città di Kaifeng, capitale della regione dell'Honan, culla della dinastia Sung, era forse la più grande del mondo, con oltre un milione di abitanti. E vi sono documenti che dimostrano l'esistenza a Kaifeng di una Comunità ebraica fin dal decimo secolo.

Gruppi di ebrei erano arrivati in Cina tra il 960 e il 1126 sulla «via della seta», dalla Persia, ma anche da Bukhara o dallo Yemen. All'inizio si trattò, pare, di circa mille persone che erano attive nella lavorazione, nonché nella tintura e nella stampa, del cotone: specialità che ebbero, in quel periodo, un grande sviluppo in Cina a causa di una crisi nella produzione della seta.

La fondazione della prima sinagoga risale al 1163. Gli ebrei ebbero anche cariche importanti, come il mandarino Chao Ying-chen, fratello del poeta Chao Ying-tou. Fu appunto questo mandarino che fece ricostruire, nel 1653, la sinagoga che era stata praticamente distrutta nel 1642, quando il fiume Hoang-ho, il fiume Giallo, che passava vicino alla città di Kaifeng, uscì dal suo letto e provocò una grave inondazione. In quell'occasione la Torà, cioè le Tavole della Legge, furono salvate dalle acque da due giovani che si gettarono coraggiosamente tra i flutti.

L'identità per la quale si può anche rischiare la vita è come un abito con il quale si nasce e che ci lega ai nostri antenati. Senza quell'abito, che ci dà la consapevolezza di esistere, siamo nudi. «L'identità — scrive Lévi-Strauss — è una sovrastruttura culturale che risolve apparentemente il problema esistenziale del singolo, legando il suo destino a quello dei membri del suo gruppo». L'ebreo in particolare, in qualsiasi parte del mondo si trovi, è più imparentato con i Patriarchi che con il suo vicino di casa; e ciò per il valore sacrale che ha per lui la sua storia, che altro non è se non l'estrinsecazione del suo dialogo con Dio.

Dopo la ricostruzione della sinagoga vennero vergati dodici nuovi rotoli della Legge, in una scrittura particolare che era già un misto di ebraico e cinese. Sulle porte della sinagoga stessa, costruita a pagoda, erano incise, oltre ai dieci comandamenti, iscrizioni in lode dell'Imperatore e molti detti di Confucio. Davanti al tempio vi era una lapide sulla quale era narrata, in caratteri cinesi, la storia completa del popolo ebraico, dai tempi di Abramo fino all'arrivo del gruppo in Cina.

L'influsso del Confucianesimo era più formale che altro; ancora fino alla seconda metà del 1800 si praticava la circoncisione, e i morti venivano sepolti in un terreno a Occidente della città, quindi più vicini a Gerusalemme; se non da vivi, almeno nella morte volevano esprimere la pulsione del ritorno, anche se i rimasti portavano delle offerte ai loro defunti alla maniera dei cinesi.

Le notizie ufficiali su questa comunità, oscillante tra le mille e le duemila persone, si ebbero appena nel XVII secolo, con l'arrivo dei padri gesuiti. L'inglese James Finn, nel XIX secolo, raccolse in un libro tutti i rapporti di questi sacerdoti; una signora inglese, letto il libro, donò cinquecento sterline alla «Società per la conversione degli israeliti», allo scopo di convertire gli ebrei di Kaifeng.

Nel 1850 due cinesi cristiani vennero incaricati dalla Società di recarsi a Sciangai a Kaifeng a questo scopo, e impiegarono ben 54 giorni per percorrere i mille chilometri di distanza. Trovarono la comunità e la sinagoga intatte, senonché, morto l'ultimo rabbino qualche anno prima, i componenti della comunità non sapevano più leggere i caratteri ebraici dei testi sacri.

A quanto pare, i due missionari non riuscirono nella loro impresa. Gli ebrei non si convertirono, ma si limitarono a vendere loro alcune suppellettili e due dei dodici rotoli che essi non potevano più decifrare. Questi preziosissimi cimeli finirono così nelle mani della «Società inglese per la conversione degli israeliti», la quale, par di capire, aveva anch'essa bisogno di denaro e li rivendette a dei bibliofili americani, presso i quali vennero ritrovati.

Che ne è stato della comunità ebraica di Kaifeng dopo la «rivoluzione culturale»? Kaifeng è oggi una città di 650 mila abitanti, e la sinagoga è stata trasformata in ospedale. Anche se la comunità non esiste più come tale, secondo un censimento delle minoranze fatto in Cina nel 1952, vi sarebbero da 700 a 800 persone che si dichiarano di discendenza ebraica. Pure se il loro aspetto è completamente cinese — sostiene il sinologo americano Michael Pollak —, una caratteristica etnica rimane: i capelli ricciuti.

Con l'apertura delle relazioni diplomatiche americane/cinesi, alcune organizzazioni ebraiche tentarono di ottenere il permesso di visitare Kaifeng. Invano. La visita a questa zona non rientra nei percorsi permessi ai turisti occidentali. Tuttavia pare che, nella tendenza a valorizzare la Cina preconfuciana, il governo di Pechino stia preparando qualcosa; intende rivalorizzare quella comunità, e non solo a scopi turistici.

Forse, rientrati giustamente nell'oblio i versi di Mao, entreranno nella storia della letteratura cinese quelli del poeta ebreo Chao Ying-tou, del XVII secolo: «...Mentre il rosso legno di sandalo / manda il suo profumo, / le leggi di Dio sono chiare e splendenti / come le luci dei candelabri».

Lilian Berg

Sopra, ritratto di Chao Wen-kue, antico maestro della comunità ebraica di Kaifeng; e la ricostruzione della sinagoga di Kaifeng, in un modello basato su un disegno del 18.o secolo.

Taccuino

Il design è mobile



PORDENONE — Dalla «Follia» di Terragni, progettata nel 1932, in pieno clima razionalistico, fino al «Cumano» di Achille Castiglione, che risale appena all'anno scorso; lungo il percorso, lo «Sgabillo» disegnato nel 1950 da Max Bill, il «Sacco» (reso popolarissimo da Fantozzi) ideato alla fine degli anni Sessanta da Gatti, Paolini, Teodoro; e ancora, in puntuale riferimento alla ricerca artistica, lo «Sciangai» di derivazione pop, così come il «Mezzadro» e l'«Allunaggio» dei Castiglione, via via attraverso le realizzazioni più significative dell'arte applicata all'oggetto e, nel caso specifico, al mobile.

La rassegna del progetto nel design in questo mezzo secolo è proposta a Pordenone, dal 30 novembre, nella mostra «1932/1985 Storia di progetto e prodotto. Il design Zanotta», realizzata nell'ex convento di San Francesco per iniziativa dell'Associazione culturale «Area di Ricerca/Pordenone» e con l'organizzazione dell'Associazione delle piccole e medie industrie, cui hanno dato valida collaborazione la galleria «La Roggia», il Centro di iniziative culturali, la Biblioteca dell'immagine e il Comune di Pordenone (che ha consentito l'uso dello storico monumento nel quale il rapporto tra passato e futuro, mediato dal presente, fornirà alla rassegna la cornice più suggestiva possibile).

La mostra è stata resa possibile alla disponibilità di una qualificata ditta produttrice del settore, la Zanotta, che conta più di un «compasso d'oro» e presenze in tutti i maggiori musei del mondo, dal «Museum of Modern Art» di New York al «Victoria & Albert» di Londra, fino a Zurigo, Praga, Monaco, Parigi, Berlino e a vari musei italiani.

La rassegna pordenonese corre parallela (e precede di poco) un'analoga iniziativa realizzata da Parigi a cura dell'Istituto italiano di cultura; e ben si adatta alla realtà, culturale e produttiva, di Pordenone, nella cui provincia sono molte e di buon livello le industrie specializzate nel mobile, debitrici, in maniera più o meno diretta, della ricerca che conducono alla Zanotta operatori del calibro di Mari, Castiglione, Zanuso, Giugiaro e anche artisti che solo occasionalmente si dedicano allo specifico settore.

Per approfondire il tema degli indirizzi che la ricerca assume e dei problemi che affronta, la mostra sarà corredata da disegni di progetti, da pannelli didascalici e da un'ampia sezione bibliografica specializzata. Inoltre, prima della conclusione (che avverrà il 29 dicembre), è prevista una tavola rotonda con la presenza di alcuni qualificati protagonisti internazionali del design e di operatori del settore del mobile in provincia di Pordenone.

Si tratta, in sostanza, di un'importante occasione di incontro con uno degli aspetti più significativi (ma, forse, meno sottolineati) della ricerca artistica contemporanea, i cui risvolti interessano direttamente non solo la provincia e la regione, ma tutto il paese.

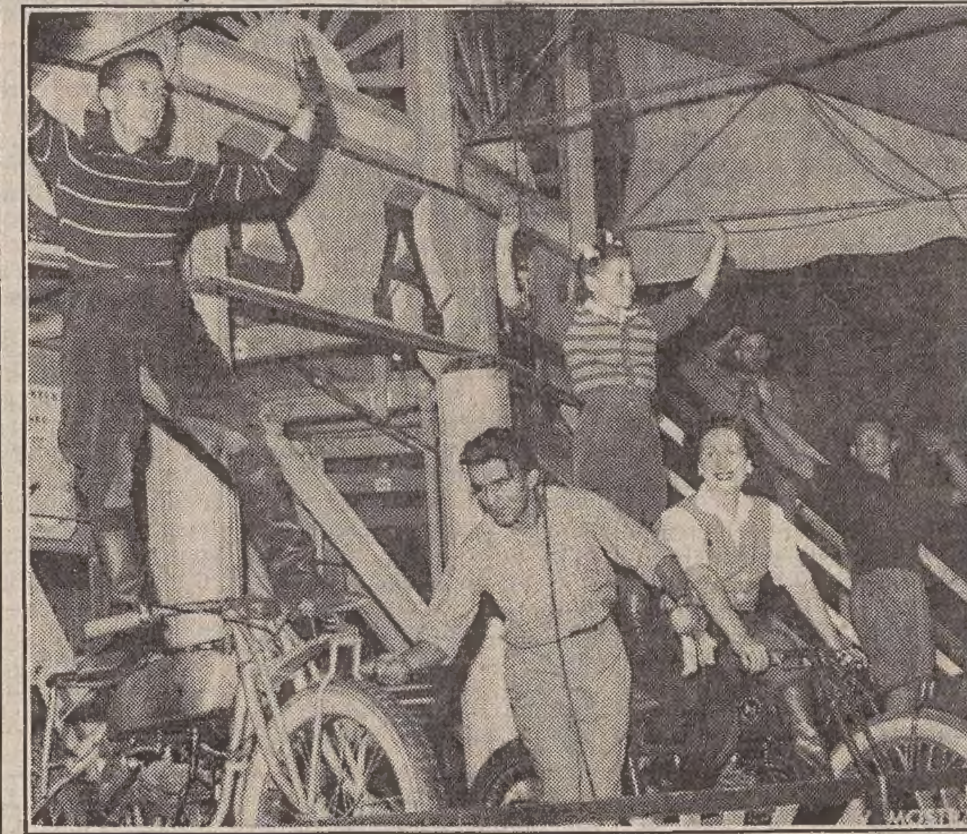
Enzo Di Grazia

Sopra, «Sacco» di Gatti, Paolini e Teodoro, e «Sella» di A. e P.G. Castiglioni.

GIOCHI E ILLUSIONI, AFFARI E RUMORE: LA FIERA DI SANTA CATERINA A UDINE, PER ESEMPIO

Ma quella giostra gira da cinquecento anni





Chiamiamolo pure un record: la fiera di Santa Caterina a Udine, tuttora in corso, trova posto in piazza Primo Maggio (una volta Giardin Grande) da cinquecento anni. Cinque secoli di formicolante andirivieni annuale sempre nello stesso posto, con musiche e rumori diversi, giochi e gente diversa, ma con tenace fedeltà a una tradizione che nemmeno l'era del computer e delle guerre stellari ha fatto sloggiare, dimenticare o trascurare.

Comunque, forse non durerà nemmeno altri cinque, dopo i cinquecento: l'altro giorno, inaugurando la mostra dedicata a questo anniversario (nel Museo della città, Torre di Santa Maria, in via Zanon), le autorità udinesi hanno ipotizzato lo spostamento della fiera nel luogo che la vide nascere; la piccola piazza nel sobborgo omonimo, Santa Caterina. Il traffico incalza, le città non possono più digerire, ingombri simili in piazze naturalmente destinate al parcheggio.

E se la mostra raccoglie foto e locandine, testimonianze e ricordi di questa lunga storia, noi andiamo invece dietro le quinte con l'aiuto di Giancarlo Pretini, grande esperto di questo mestiere di girovaghi e venditori, di «giocattoloni» e creatori di luce e illusioni, di affari e rumore. Pretini ha già scritto due libri sul circo e la fiera e un terzo è in cantiere.

Fare e disfare — ... È tutto un lavorare, dice un vecchio scherzo. Questo vale alla perfezione per chi allestisce e smonta di continuo i giochi della fiera, mastodonti di ferro e di cavi elettrici. Esiste addirittura una squadra di montatori che gira l'Italia su richiesta e per appuntamento. A volte, le fabbriche stesse mettono a disposizione i propri addetti. Questo perché, anni e anni fa, la manodopera veniva ingaggiata sul posto senza troppa difficoltà, ma oggi è molto rara e soprattutto molto cara.

Ci si ricorda ancora di una montagna russa colossale, un'attrazione di marca tedesca che arrivò in Italia nel 1928, per montare la quale occorsero trenta giorni. Così almeno si dice. Certo, era fatta in legno, e andava saldata pezzo per pezzo.

E fabbricare? — Ovvero, da dove vengono le giostre? Sembra non facciano mai notizia le industrie che le producono. Il capostipite italiano fu un tale Soli, negli anni Venti, la cui fabbrica a Reggio Emilia oggi è specializzata in soli autoscontri. Ma una vera produzione nacque solo dopo il secondo dopoguerra (accentrata nella zona tra Mantova, Modena e Reggio Emilia).

Curioso: l'Italia costruisce ma le idee e i brevetti arrivano dall'estero, dalla Germania e dalla Francia soprattutto. Poi l'Italia (meno male) anche esporta: circa il 60 per cento del prodotto.

Costa caro — Quanto vale una montagna russa, uno dei divertimenti di più colossale dimensione? Quella che staziona a Udine più o meno un miliardo. Nel computo sono compresi i sette camion con rimorchio addetti al trasporto dei pezzi. A Monaco di Baviera è stato presentato un gioco di nome «Icaro» che consiste in una torre con braccia che da questa si dipartono e che «volano» fino a un'altezza di trenta metri. Costo: un miliardo e mezzo.

I giostrai, dunque, incassano molto ma spendono molto. Anche per l'energia elettrica, benché godano in ogni luogo di un contratto a «forfait» (ecco perché tendono a prolungare i periodi di sosta: per ammortizzare la spesa e non moltiplicare troppo gli esborsi di apertura).

In genere, comprano le giostre con il sistema delle cambiali. Quando hanno finito di saldare, è spesso ora di sostituire il marchingegno, che è grande e grosso ma dura per un tempo limitato. Anzi, più rende (il suo stesso prezzo di fabbrica è calcolato anche in proporzione agli incassi che presumibilmente procura) e più spesso viene sostituito perché non ingeneri noia e non diventi obsoleto e insicuro.

Ma con che cosa lo si rimpiazza? Con un altro gioco, evidentemente, purché anche questo sia iscritto in una tabella con le «tipologie ammesse», che è depositata al ministero del turismo e dello spettacolo. Insomma, per ragioni di sicurezza, una macchina/gioco viene iscritta solo se il brevetto è già iscritto a propria volta.

In pratica: per lanciare un gioco nuovo bisogna registrarlo, ma non viene registrato se non rientra nelle categorie ufficialmente accettate. (Sembra un Comma 22 dal romanzo di Joseph Heller: «Per ottenere una licenza bisogna dimostrare di essere pazzi, ma nessuno che chieda di andare in licenza è un pazzo»).

Però, la sicurezza... — Queste norme, comunque, vanno a fin di bene. Come l'altissimo costo delle assicurazioni. Un macchinario nuovo deve essere iscritto alla tabella ministeriale con tanto di certificato di avvenuto collaudo. Ma ogniqualvolta il gioco arriva su una «piazza», personale del Comune lo collauda a propria volta. Se le opinioni dei diversi tecnici non collimano, allora son guai. Per il giostraio. L'utente sembra comunque ben garantito.

È ormai raro, infatti, che succedano disgrazie gravi in dipendenza da guasti meccanici. Per il passato se ne ricordano alcuni: a Londra nel 1910 «scapparono» in un disastroso volo tutti i vagoncini di una montagna russa in legno che aveva fissa dimora in un quartiere. A Prato, nel 1950, accadde più o meno la stessa cosa. Ma l'aggeggio era già in metallo. Di fatte in legno ne esiste almeno ancora una, mastodontica, a Budapest, costruita nel secondo dopoguerra e fissa sul luogo. Una specie di nero mammuth.

Udine, dunque — Nella piazzetta di Santa Caterina (la martire d'Alessandria, non quella «da Siena»: la seconda nacque ben dopo l'inizio di questa fiera) si coagulò nel Medioevo il primo scambio di merci organizzato della nostra regione, uno dei pochi di tutta l'Italia settentrionale. I venditori, invogliati da un punto franco appositamente concesso dai governanti, arrivavano qui da tutta Europa. (Perché l'attuale Canal del ferro si chiama così? Perché il ferro arrivava dritto dall'Austria, come tantissime altre merci, i cappotti «alla stiriana» compresi).

Anzi, una volta era ambulante non solo il commercio, ma perfino la produzione artigianale. Costava di più trasportare il manufatto finito che trasferirsi là dove poi lo si sarebbe potuto agevolmente fabbricare e subito vendere. Tutto ciò scomparve con i trasporti sull'acqua e soprattutto con la macchina a vapore, cioè molto più tardi.

Fino al '700/'800 nella fiera fu importantissimo e determinante l'uomo: venditore, imbonitore e inventore di spettacolini da strada che dovevano attirare acquirenti. Poi cambiò la musica: le parti meccaniche ebbero il sopravvento. Arrivarono pian piano le giostre a cavalli (il cavallo essendo l'unico mezzo di locomozione, anche la prima macchina che dava l'illusione del movimento era a forma di cavallo). Il resto seguì in fretta.

Ma restarono per lungo tempo i «musei delle cere», l'esposizione di animali esotici (che, poverini, venivano trasportati via nave: una delle ditte più celebri in questo settore era quella dei triestini Terni, tuttora sulla breccia nel campo degli zoo). La fiera, insomma, era fascinatrice e ammaliatrice, specchio di desideri e cofanetto di meraviglie.

Ma oggi, a Udine, c'è una novità a rovescio: dopo il grande «boom» dell'automazione, è tornato il capannone che presenta il «gigante». Si chiama Jack, e chi vuole paga per vederlo. Non è nemmeno tanto un colosso. Nessun giocatore di pallacanestro sfigurerebbe accanto a lui.

Oltretutto, non sarebbe una professione da evitare? «Ma no! — afferma Giancarlo Pretini — L'importante è che la gente non lo voglia umiliare col proprio sguardo. Lui, e tanti come lui non fortunati fisicamente, così possono guadagnare, e guadagnare molto». Jack è parigino, è proprietario di case, è sposato e ha figli.

La storia — Nata dunque prima del Trecento, la fiera di Santa Caterina si spostò in Giardin Grande nel 1485, su decreto di Gerolamo Contarini. Alla fine, come dappertutto, ospitò le giostre meccaniche. Ma il primo ottovolante arrivò appena dopo la «grande guerra». La prima autopista nel 1926, il primo autoscontro nel 1928, i «muri della morte» alla fine degli anni Venti.

I giochi, però, conclude Pretini, non cambiano mai veramente. Si trasformano, alleviano la fatica degli uomini perché accolgono continue novità tecniche. Stanno sparendo solo i cosiddetti «baracconi del brivido» (chi ha paura di Virginia Woolf, di questi tempi...?). Ma non è solo una questione psicologica. Il muro della morte, per esempio, che costringeva i motociclisti a fare almeno sessanta volte al giorno quel benedetto numero che li vedeva correre come ragni sulle pareti verticali, è diventato poco conveniente. Troppa fatica rispetto ai guadagni. Quest'anno, per la prima volta, a Udine non è comparso.

Infine... — Infine, durerà la fiera di Santa Caterina nel suo complesso? Chi lo sa. Dire che è giusto spostarla perché fa andare il sangue al cervello agli automobilisti sembra poco bello (è come distruggere un'anfora antica); dire che deve restare assolutamente al proprio posto, appunto perché è antica, suona conservatore. E allora? Intanto, cinquecento anni son fatti.

G. Z.

Le foto: a sinistra, un'antica giostra a cavalli in legno scolpito; a destra, motociclisti del «muro della morte» (tra loro, Eithel Reggiani, oggi ottantenne, la prima donna che si cimentò in questo esercizio).

DALL'INTERNO

L'ANNUNCIO ALL'INAUGURAZIONE DEL 49.o SALONE DEL CICLO E MOTOCICLO DI MILANO

Dalla prossima primavera tutti in moto con il casco

Il disegno di legge relativo dovrebbe essere sbloccato entro poche settimane

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — La prossima primavera andremo in moto con il casco. Il governo ha deciso di accelerare i tempi e di sbloccare il disegno di legge sul casco obbligatorio, che da mesi si trova negli ingranaggi del Senato. Lo ha detto all'inaugurazione del 49.o Salone del Ciclo e Motociclo il sen. Grassi Bertozzi, sottosegretario ai Trasporti.

Alle prime manifestazioni della rassegna mondiale che si è aperta ieri a Milano e che chiuderà i battenti il 27 novembre, si è parlato ovviamente di moto e di biciclette, ma si è discusso molto, moltissimo del casco. Mai come in questa occasione. Proprio in questi giorni il problema è ritornato alla ribalta, perché i due giovani dai quali sono stati asportati i cuori poi utilizzati per i primi trapianti cardiaci nel nostro paese, erano deceduti in incidenti motociclistici. Potevano essere salvati dal casco? È difficile, impossibile dirlo, ma l'opinione pubblica ha obbligato i politici a occuparsi dell'annoso problema.

Ora il disegno di legge dovrebbe essere sbloccato in poche settimane (in caso contrario si potrebbe ricorrere anche a un decreto) e quando arriverà la bella stagione avremo «quasi» tutti il nostro bel casco in testa. È meglio scrivere «quasi», perché anche in questa occasione la legge non sarà uguale per tutti. Potranno infatti restare con i capelli al vento i maggiorenni alla guida di veicoli di cilindrata inferiore ai 125.

Questo «escamotage» sarà adottato per la pressione dei costruttori italiani di motocicli, timorosi di perdere una fetta di clientela.

Ma il settore della moto non ha altre risorse per superare questo ostacolo e la crisi che l'ha attanagliato nelle passate stagioni? I numeri e i prodotti presentati al salone meneghino dicono di sì. La moto (ciclomotori, scooter, medie e maxi) sembra uscita dal tunnel.

Nei primi nove mesi di quest'anno la produzione è aumentata del 6,7 per cento e la domanda interna è sempre più rivolta ai prodotti di casa nostra, sia nel settore dei veicoli finiti, sia in quello componentistico. Ma anche le esportazioni hanno fatto un balzo: del 4,2 per cento i ciclomotori (punto dolente delle ultime stagioni), del 28,5 i motocicli e addirittura del 49,3 i motoscooter.

Perché questo risveglio in un momento in cui i colossi giapponesi non riescono a scrollarsi di dosso la crisi? Tutte le case italiane hanno immesso sul mercato dei veicoli all'avanguardia e a prezzi contenuti rispetto alla concorrenza estera. La livrea di certe moto nazionali è accattivante, avveniristica, spesso superiore alle nipponiche, ma è anche nella parte ciclistica e nei propulsori che si combatte questa guerra senza esclusione di colpi.

La Laverda pone sotto i riflettori una 350 tre cilindri a due tempi, la Cagiva sfrutta al meglio le collaudate motorizzazioni Ducati per delle medie cilindrate turistiche e sportive, la Beta presenta un potente «trial» da 250 cc raffreddato a liquido, l'Aprilia punta sulle medie e grandi «enduro» dotate di avviamento elettrico, la Piaggio vara una Vespa 50 ancora più economica e meno inquinante. Il settore, dunque, è quanto mai vivo.

E l'emblema di questo «fermento innovativo» è il marchio Gilera, non più ancorato ai ricordi degli anni dei pionieri, ma lanciato in diretta concorrenza con i colossi mondiali. Ben nove le creature versione '86 presentate alla rassegna milanese e fra esse spicca (a sorpresa) una «enduro» da mezzo litro che riporta la casa di Arcore nel settore dei monocilindrici di cilindrata maggiore. La Gilera non si è spinta più in là, anticipando l'uscita di una mezzo litro o addirittura di una 750 da strada, ma ha portato una nidiata di moto leggere dalle prestazioni molto spinte.

Quello di Milano è un salone anche della tecnica e infatti la Piaggio ha tolto il lenzuolo a una sezione di un fantascientifico propulsore a due tempi a iniezione (direttamente nella camera di scoppio) e a un propulsore diesel per motocarri. Si tratta di esercizi accademici o di future motorizzazioni? Di sicuro si sa che fra cinque anni i propulsori attuali saranno già sorpassati.

Ma i giapponesi non stanno a guardare. Non hanno inventato una nuova moto, ma ne hanno sfornato tante da far girare la testa. Quella che attira di più la curiosità è la Suzuki 1100 R, con sistema antiaffondamento delle forcelle elettrico. Con raffreddamento misto olio aria e, soprattutto, con una velocità di punta superiore ai 270 chilometri all'ora: è la moto di serie più veloce del mondo. Ma a chi serve una simile «belva»?

In questa «mostra dei mostri» le case giapponesi non hanno voluto perdere la posizione. E ce l'hanno fatta: sono riuscite a disorientare anche il motociclista più smaliziato. Si è dunque andati ben al di là dei limiti imposti dal buon senso: proiettili da 270 orari non sono utilizzabili sulle strade normali e, oltretutto, vengono messi al bando da alcuni paesi europei e dallo stesso Giappone.

Al Salone della speranza e dell'equilibrio dell'industria nazionale c'è dunque da concentrare il folle volo nipponico. E noi acquirenti? Per ora siamo perplessi, frastornati: le mille novità e l'annuncio che il casco sarà presto imposto ci costringono a riflettere e meditare. Uno scopo della manifestazione milanese è anche questo.

Roberto Carella



Milano — Una delle «maximoto» in mostra al Salone di Milano

LO HA DETTO IL MINISTRO LUIGI GRANELLI

Prenderà il via nel 1986 il «programma spaziale»

A realizzarlo sarà un'agenzia che gestirà 400 miliardi all'anno

ROMA — Prenderà il via nell'86 il programma spaziale italiano. A realizzarlo sarà l'«Agenzia spaziale italiana», che vedrà finalmente la luce dopo sei anni di difficile e laboriosa gestazione. Sarà un'agenzia gestita in modo manageriale, e quindi senza troppa burocrazia, che utilizzerà personale altamente specializzato e avrà la facoltà di stipulare contratti di tipo privato, anche se sarà dotata di una personalità giuridica di diritto pubblico.

Per la sua realizzazione, l'Italia — che è ormai la terza potenza spaziale europea, dopo Francia e Germania — spenderà 50 miliardi di lire in tre anni. L'Asi non sarà comunque «un altro corrozzone». Lo ha detto a chiare note il ministro per la ricerca scientifica, Luigi Granelli, che ieri mattina ha illustrato ai giornalisti i contenuti del disegno di legge, attualmente al Senato, che istituisce appunto l'Agenzia spaziale italiana.

Tra gli obiettivi dell'Asi — che è già stata soprannominata la «Nasa italiana», anche se dell'ente spaziale americano non avrà l'ampia autonomia — ci sono la predisposizione, la gestione e il controllo tecnico ed economico di programmi scientifici, tecnologici e applicativi per l'esplorazione e l'utilizzazione pacifica dello spazio.

Essa, in pratica, è destinata a unificare spese e controlli sui programmi nazionali e internazionali (legati all'Agenzia spaziale europea, cioè il Columbus e l'Arianne) attualmente divisi fra Cnr e ministero degli esteri. «L'Agenzia — ha spiegato Granelli — è uno strumento indispensabile, se si vuole che l'Italia spenda con produttività 200 miliardi di lire all'anno nei programmi dell'Esa (Agenzia spaziale europea) e 200 miliardi per quelli nazionali».

Tra le principali novità contenute nel progetto governativo costitutivo dell'Asi: l'assunzione — a fianco delle 150 persone in organico — di personale tecnico-scientifico altamente specializzato con contratti a termine (quinquennali) e stipendi competitivi; la facoltà di decidere regolamenti amministrativi anche in deroga alle norme tradizionali per garantire una certa mobilità interna e offrire attrattive per il personale; la possibilità di stipulare direttamente contratti di diritto privato con le industrie (non solo le più grandi, ma anche le medio-piccole).

Il ministro della ricerca scientifica ritiene che questi tre caratteri qualificanti dell'Agenzia «non saranno stravolti nella discussione parlamentare, anzi potrebbero essere rinforzati». Il governo, comunque, favorirà in Parlamento il confronto anche con i progetti di altri partiti, perché il provvedimento può essere ancora perfezionato. Ma sarà irremovibile per quanto riguarda i tre punti qualificanti del progetto. Sono proprio questi, infatti, ad assicurare all'Agenzia una gestione manageriale snella.

Ogni anno l'Agenzia presenterà una relazione sull'andamento dei programmi e del fabbisogno finanziario, non solo al ministro della ricerca scientifica (che su delega della presidenza del Consiglio esercita una vigilanza sull'ente pubblico), ma anche al Cipe e al Parlamento, per consentire loro una certa attività di controllo. I collegamenti con la comunità scientifica nazionale verranno tenuti da un comitato scientifico consultivo, altamente specializzato, nominato dal ministro per la ricerca scientifica su designazione di Cnr, università e altre istituzioni scientifiche.

Alla commissione interministeriale per le attività spaziali (composta da sei membri) verrà, infine, assegnato l'esame preventivo dei problemi relativi alla partecipazione italiana all'Esa o ad altre forme di collaborazione internazionale (per esempio la possibilità di collaborare con gli Usa alla realizzazione della stazione spaziale). Esso dovrà, in pratica, stabilire un filo diretto con gli analoghi organismi europei, statunitensi e giapponesi.

Spetterà all'Agenzia anche la gestione del piano spaziale nazionale che, preparato dalla stessa Asi, dovrà essere approvato dal Cipe.

Tar veneto riconosce cittadinanza italiana a indiano

VENEZIA — Il Tribunale amministrativo regionale del Veneto ha annullato, con una sentenza, un provvedimento del ministero dell'interno che respingeva la richiesta di cittadinanza italiana avanzata da un professionista di origine indiana.

Protagonista della vicenda è l'ingegnere Chandraskara Ravi Shankar, di 38 anni.

Nel corso del giudizio davanti al Tar, si è appreso che il ministero aveva negato la cittadinanza a Shankar per «comprovati motivi inerenti la sicurezza della repubblica». Agli atti, infatti, ci sarebbe un «appunto riservato», nel quale il professionista indiano viene indicato come simpatizzante della sinistra extraparlamentare.

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Livia Giraldi nata Godina

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio il marito GIORGIO, il figlio ADRIANO, la mamma CARLA, la sorella GRAZIELLA, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 novembre 1985

Costernati si stringono ai carissimi GIORGIO e ADRIANO gli amici MINNIE e GIORGIO.

Trieste, 21 novembre 1985

Partecipano al grande dolore di GIORGIO e ADRIANO: zia PINA, i cugini LUCIO e FABIO e famiglie.

Trieste, 21 novembre 1985

Cara

Livia

Ti ricorderemo sempre: MARISA, SERGIO, PIERPAOLO.

Trieste, 21 novembre 1985

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cetin in Franco

Ne danno il triste annuncio il marito NINO, il papà JOZE, i figli LUCIANO con la fidanzata MARISA e BRUNA col marito ALESSANDRO, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 22 novembre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 novembre 1985

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Alba Fonzar ved. Rosellini

d'anni 94

Ne danno il doloroso annuncio la figlia EDDA, la nuora DORINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 22 corrente, alle ore 10 partendo dalla propria abitazione di via Barbarigo 2.

Monfalcone, 21 novembre 1985

RINGRAZIAMENTO

Il fratello, le cognate, e i nipoti di

Aurora Derossi ved. Corsini

ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della loro cara.

Muggia, 21 novembre 1985

I ANNIVERSARIO

Tiziana Purich

ci manchi tanto.

Mamma, papà SANDRO

Una Santa Messa verrà celebrata oggi nella chiesa di S. Luigi ore 18.

Trieste, 21 novembre 1985

Tiziana

nonna, zii, cugini Ti ricordano sempre.

Trieste, 21 novembre 1985

I ANNIVERSARIO

Tiziana Purich

Ti ricordiamo con rimpianto.

MASSIMO, ROBI LOREDANA, TONI e NUCCIA

Trieste, 21 novembre 1985

Oggi è un anno che ci manchi

Tiziana

Gli amici: LASCHIZZA, DIJUST, DANDRI, DURI, MANUELA, CONCAS, LAURA, ROSSO PATRIZIA.

Trieste, 21 novembre 1985

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Virgilio Tinsky

Lo annunciano con profondo dolore la moglie LIVIA, la figlia MARISA con il marito GUIDO GRIONI, i nipoti FABRIZIO e ALBERTO, la cognata BIANCA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 21 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 novembre 1985

Il nipote PAOLO POLACCO e famiglia addolorati ricordano lo

ZIO

Virgilio

Trieste, 21 novembre 1985

Partecipano al lutto gli amici HEDY e SILVIA GAZZETTA, GIGI e TINA MENDES.

Trieste, 21 novembre 1985

Addolorati partecipano al grave lutto i cugini LUIGI, ANITA, EMY SEGHINI.

Trieste, 21 novembre 1985

Prendono parte al lutto le famiglie OLGA BRAICO e ATTRUIA.

Trieste, 21 novembre 1985

Partecipano al lutto LINA e MARCELLO SILENZI.

Trieste, 21 novembre 1985

Prende parte al doloroso lutto la cugina OFELIA SEGHINI.

Trieste, 21 novembre 1985

Partecipano al lutto LAURA e ADRIANO, TIZIANA, EDOARDO e LUISA.

Trieste, 21 novembre 1985

†

È mancata al nostro affetto

Marinella (Nella) Felluga ved. Vinci

da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio i fratelli SOLIDEA, LIBERO e LIVIA, cognati, cognata, nipoti tutti e RINO e LOREDANA VINCI e figli.

Un sentito grazie al dott. BRUNI ed al personale tutto della clinica SALUS.

I funerali seguiranno venerdì 22 novembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 novembre 1985

†

È mancato dopo breve malattia

Vincenzo Blasina

Lo annunciano con tanto dolore la figlia VOJKA con il marito GIORGIO ZANGRANDO, la sua tanto amata TIZIANA e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 22 novembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la chiesa di Prosecco.

Trieste, 21 novembre 1985

Partecipano al lutto famiglie ZANGRANDO, TRANI.

Trieste, 21 novembre 1985

†

Il 19 novembre si è serenamente spenta

Maria Stefani ved. Lampe

Ne danno il triste annuncio le nipoti NATASCIA e IRENE e la nuora ANKA.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 novembre 1985

I familiari di

Ferruccio Susa

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 novembre 1985

I ANNIVERSARIO

ING.

Lorenzo Palomba

La moglie e le figlie Lo ricordano con immenso affetto e rimpianto.

Una messa avrà luogo venerdì 22 alle ore 18.30 nella Chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 21 novembre 1985

Nel primo anniversario della morte di

Rosario Patané

la moglie, i nipoti e parenti tutti Lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 21 novembre 1985

Processo per direttissima alla studentessa che abbandonò la figlia

ROMA — Sarà processata con il rito direttissimo Isabella Amicucci, la studentessa che ha abbandonato la figlia due giorni dopo il parto. Il processo si svolgerà entro il 26 novembre: l'accusa è quella di abbandono aggravato di persona incapace.

Lo ha deciso il sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Armati, dopo avere ascoltato le dichiarazioni della madre di Isabella, di due sue amiche e del padre della neonata, uno studente.

La relazione tra i due era finita da alcuni mesi. Tutti, a quanto si è appreso, ignoravano che Isabella fosse in attesa di un figlio. La ragazza era riuscita a nascondere la gravidanza.

Per quanto riguarda il futuro della bambina, sarà il tribunale dei minorenni, dopo la conclusione del processo, a prendere una decisione.

NUOVI PARTICOLARI SULL'INDAGINE GIUDIZIARIA

Inchiesta sulla nettezza urbana Sono 45 i denunciati a Roma

ROMA — *Si allarga a macchia d'olio l'inchiesta della magistratura romana sulle disfunzioni del servizio di nettezza urbana nella capitale. E intanto emergono nuovi particolari sulla clamorosa indagine giudiziaria. Sono per il momento 45 i netturbini denunciati dai carabinieri al termine del blitz mattutino nelle 65 zone in cui la città è divisa per la nettezza urbana. Essendo stati sorpresi fuori posto durante l'orario di lavoro, si sarebbero resi responsabili del reato d'interruzione di pubblico servizio. Un reato punibile con la reclusione fino a un anno.*

Molte delle denunce, però, già esaminate dal pretore Gianfranco Amendola, della nona sezione penale, sono state archiviate, in quanto si riferiscono ad assenze dal lavoro per meno di mezz'ora. Per le altre — che riguardano netturbini che si sono assentati dal lavoro in media per tre ore al giorno, o hanno preso un caffè durato non meno di 55 minuti, oppure hanno interrotto il lavoro per sbrigare commissioni personali — è già stato avviato il procedimento penale e quanto prima saranno notificati loro mandati di comparizione.

Non è tutto. I controlli effettuati dai 260 carabinieri — dopo 5 prove campione condotte in 25 zone — rappresentano solo uno dei tanti rami dell'inchiesta, cominciata nel luglio scorso, e relativa al servizio di nettezza urbana nel suo insieme. Dalle prime indagini sarebbero emerse molte disfunzioni ed episodi sconcertanti.

Come la sparizione di due perizie tecniche fatte eseguire dall'assessorato regionale alla sanità sulla discarica di Malagrotta e sull'inceneritore a Ponte Malmone, dalle quali sarebbero emersi gravi rischi di inquinamento delle falde acquifere della città. Di qui la decisione del pretore di trasmettere gli atti in suo possesso alla Procura della Repubblica, perché proceda per i reati di sua competenza.

Amendola, contemporaneamente, ha inviato due comunicazioni giudiziarie ad altrettanti funzionari della Regione, per omissione di atti d'ufficio, in quanto non avrebbero disposto le necessarie ispezioni prima di concedere le licenze per le discariche. L'assessore regionale alla sanità Gigli, interrogato nei giorni scorsi in merito a questo problema si era infatti difeso sostenendo che il problema delle autorizzazioni è di competenza dei funzionari amministrativi e non dell'assessore.

Nel mirino della pretura sono finiti anche gli appalti concessi dalla N.U. a ditte che non avrebbero poi mantenuto gli impegni presi. Ad esempio, un prodotto (il «Biodeor») che avrebbe dovuto disinfettare i cassonetti si è rivelato invece un comunissimo deodorante. Mentre i macchinari venduti alla nettezza urbana per lavare i cassonetti sarebbero costati, in media, 15 milioni in più rispetto al prezzo pagato da altre amministrazioni.

Una squadra di ispettori sanitari, infine, dovrà accertare l'entità delle malattie professionali di cui soffrono i netturbini, disponendo controlli sulle strutture di cui devono poter usufruire gli addetti alla pulizia delle strade. Finora, si sarebbe accertato soltanto che nelle sedi in cui dovrebbero confluire gli spazzini alla fine del loro turno di lavoro, non ci sono né docce né servizi idonei a consentire l'igiene dei dipendenti.

DA PARTE DEL PUBBLICO MINISTERO AL PROCESSO DI ROVIGO

Chiesti 389 anni di carcere per l'evasione della Ronconi

ROVIGO — Trentotto anni di reclusione: è stata questa la pena più alta che il pubblico ministero Dario Curtarello ha chiesto alla Corte d'assise di Rovigo per 4 dei 20 imputati responsabili dell'evasione del 3 gennaio '82 dal carcere polesano di quattro terroriste tra cui Susanna Ronconi. La pesante condanna è stata richiesta dal pm per Massimo Carfora, Diego Forastieri, Rosario Schettini e Sergio Segio, che fecero parte del commando che assalì il carcere. Per uno solo degli imputati, Francesco Bellosi, Curtarello ha proposto l'assoluzione per insufficienza di prove.

Nella requisitoria, durata 5 ore, il pm ha chiesto complessivamente 389 anni di reclusione. In particolare, 25 anni per Giulia Borelli e Gianluca Frassineti, anch'essi membri del commando, e 11 anni per Pasquale Avilio, in base alla legge sui pentiti. Per le 4 evase (Susanna Ronconi, Loredana Biancamano, Marina Premoli e Federica Meroni), il pm ha chiesto 24 anni di reclusione. 17 dei 20 imputati sono accusati, a vario titolo, di concorso in strage, altri due di favoreggiamento, reato per il quale Curtarello ha chiesto un anno e sei mesi.

Nel pomeriggio del 3 gennaio di tre anni fa, un commando di terroristi fece scoppiare nella strada adiacente il carcere, a ridosso del muro di cinta, una «A 112» imbottita di 20 kg di esplosivo, producendo una breccia attraverso la quale fuggirono le 4 appartenenti a Prima linea.

Il commando ingaggiò con gli agenti di guardia sulle torrette un conflitto a fuoco, nel quale però nessuno rimase ferito in modo grave. Unica vittima dell'azione «terroristica» fu il pensionato Angelo Furlan, che, mentre stava portando a passeggio il suo cane nelle vicinanze del carcere, fu investito dall'esplosione. Sei, complessivamente, i feriti.

Fin dalle prime udienze, molti imputati, e in particolare Sergio Segio, avevano ribadito che la loro «massima preoccupazione era di non spargere sangue» e che, anche contro le guardie, spararono «per deterrenza, non per colpire». A queste affermazioni, Curtarello ha ribadito che era impossibile che i terroristi non sapessero della possibilità di uccidere passanti o agenti di custodia, provocando l'esplosione dell'automobile.

Nel corso del dibattimento, erano state compiute da parte di alcuni degli imputati analisi del momento storico in cui fu concepita ed eseguita l'evasione. Susanna Ronconi, esprimendo il proprio completo distacco dalla pratica terroristica, aveva parlato tra l'altro del sequestro del generale americano James Lee Dozier, di poco anteriore all'evasione di Rovigo, definendolo «un fuoco di paglia».

«La lotta armata — ha detto Susanna Ronconi — era già finita nel 1982. Dal 1980 in poi, la lotta non ha avuto la forza di destabilizzare niente e non esisteva che un grande disegno astratto; esistevano schegge impazzite e dibattiti conflittuali tra le diverse strutture». Il processo riprenderà oggi.

Strage di Peteano Ascoltato Rumor

VENEZIA — Il giudice istruttore del tribunale di Venezia, dott. Felice Casson, ha sentito, in qualità di testimone, il sen. Mariano Rumor, ministro degli interni negli anni 1972-1973, nell'ambito di un'inchiesta su alcuni episodi eversivi dell'estrema destra negli anni Settanta.

Sui contenuti del colloquio tra il magistrato e il sen. Rumor, oggi presidente dei democristiani europei, non sono trapelate indiscrezioni.

All'attenzione della magistratura continuano a costituire materia di indagine le affermazioni di Vincenzo Vinciguerra, leader del circolo ordinovista di via Paolo Sarpi a Udine, pubblicate da un quotidiano nel maggio scorso.

Vinciguerra — che avrebbe confessato di essere l'ideatore della strage di Peteano avvenuta nel maggio del 1972 — aveva parlato, tra l'altro, secondo quanto riportato dal quotidiano, dell'esistenza di una nota della Guardia di finanza indirizzata al ministero degli interni e al Sid, nella quale egli veniva indicato come responsabile della strage.

Il generale dei carabinieri Dino Mingarelli e il colonnello Antonio Chirico non sono «socialmente pericolosi», in quanto «trattasi di militari con una lunga e brillante carriera e l'accertamento delle loro responsabilità è ancora sub judice». Lo sostiene intanto la Corte di cassazione, accogliendo i ricorsi presentati dai difensori dei due alti ufficiali e annullando i mandati di cattura emessi nei loro confronti il 24 aprile di quest'anno dal giudice istruttore di Venezia dott. Felice Casson.

I due erano accusati, a titolo diverso, di favoreggiamento, falso e soppressione di atti nell'ambito dell'inchiesta sulla strage di Peteano. In particolare, di aver fatto sparire un paio di bossoli ritrovati nei pressi dell'«auto-bomba», la cui esplosione provocò la morte di tre carabinieri.

Contro i provvedimenti del magistrato, i legali si erano rivolti al tribunale di libertà, che aveva confermato i mandati.

Un gruppo di cattolici contro la pornografia

ROMA — Impegno contro alcune norme della legge sulla violenza sessuale; lotta al finanziamento pubblico devoluto ai cinema a luci rosse e alla pornografia sempre più diffusa nei film. Sono gli obiettivi della «crociata» che un gruppo di cattolici, riunito in un Comitato per la difesa morale dell'uomo, ha deciso di intraprendere per risollevare i costumi italiani, a loro avviso seriamente minacciati dall'eccesso di lassismo in circolazione.

Dati alla mano, il presidente del comitato, onorevole Raimondo Manzini, e il segretario generale Agostino Grecci, hanno illustrato il fenomeno della pornografia dilagante.

Con toni un po' apocalittici, hanno spiegato che lo scorso anno la percentuale di film «proibiti» proiettati nelle sale cinematografiche di Roma e Milano è salita al 70/80 per cento contro il 20/30 per cento degli anni passati; le pellicole più scandalose sarebbero «Miranda», l'ultimo film di Tinto Brass e «Je vous salue Marie», del francese Godard. Contro il film del regista italiano in particolare, il comitato ha annunciato l'intenzione di sporgere denuncia.

Si potrebbe obiettare che solitamente queste iniziative si risolvono soltanto in un enorme campagna pubblicitaria per il film in questione. Ma di ciò i crociati cattolici non si preoccupano troppo. Hanno spiegato che il loro movimento non è un fatto confessionale, ma civile e laico, pur ammettendo che l'appoggio fornito dai laici in tre anni di attività del comitato (fondato nell'82) non è stato granché.

Nel futuro l'impegno principale di questo gruppo di cattolici sarà diretto a impedire l'approvazione di quella norma della legge sulla violenza sessuale che abbassa a 12 anni la soglia di non violabilità del minore. Tale emendamento è stato approvato da tutte le forze politiche a metà luglio in commissione giustizia al Senato e il fatto suscitò ampi dibattiti sulla stampa.

A Regina Coeli in visita subito dopo lo arrestano

ROMA — Era uscito da circa un'ora da Regina Coeli, a conclusione di una visita, ed è rientrato nel carcere non più in veste di visitatore, ma in qualità di ospite, sotto l'accusa di detenzione di stupefacenti al fine di spaccio.

L'incensurato Adolfo De Santis, 27 anni, si era recato nel carcere per far visita al cognato, Stefano Laurenti, arrestato dalla squadra mobile perché trovato in possesso di gioielli rubati.

Mentre il De Santis era a colloquio con il cognato, gli agenti del commissariato di Ostia si sono recati nella sua abitazione e dopo una minuziosa perquisizione sono saltati fuori da un nascondiglio nel radiatore del termosifone della sua stanza da letto 100 grammi di cocaina pura.

Era sospettato di essere un corriere della droga e al tempo stesso uno spacciatore: dubbi rivelatisi poi esatti. Al suo rientro a casa, Adolfo De Santis ha trovato la polizia che lo ha riportato in stato d'arresto a Regina Coeli.

PRESIEDUTO AL VIMINALE DAL MINISTRO SCALFARO

Vertice sul maxiprocesso alla mafia

ROMA — Vertice al Viminale, ieri mattina, per le misure di sicurezza da adottare nell'imminenza del maxiprocesso alla mafia in Sicilia. Il ministro dell'interno Oscar Luigi Scalfaro ha presieduto una riunione alla quale hanno partecipato alcuni magistrati palermitani — tra i quali il procuratore capo Vincenzo Pajno e il presidente della corte d'assise Alfonso Giordano —, il presidente della Regione Sicilia Rino Nicolosi, il sindaco di Palermo Leoluca Orlando, il prefetto del capoluogo Finocchiaro.

All'incontro hanno partecipato anche il capo della polizia Porpora, i comandanti dei carabinieri Bisogniero e della finanza Lodi, il commissario antimafia Boccia, il direttore del Sisde Parisi, il direttore degli affari civili del ministero della giustizia Niutta.

L'incontro — a porte chiuse — è durato due ore, dalle 11.30 alle 13.30. Al termine, nessuna dichiarazione, ma solo un comunicato. In esso si rileva che «particolare attenzione» è stata rivolta alle misure di sicurezza per la vigilanza dell'aula dove si svolgerà il processo e la tutela delle «persone comunque interessate alla vicenda giudiziaria», cioè i «pentiti» e i loro parenti.

«È stato inoltre esaminato — è detto ancora nella nota — per il necessario potenziamento, il complesso sistema di prevenzione sotto il profilo tecnico-logistico, anche ai fini dell'alloggiamento di reparti».

Al Viminale hanno sottolineato che oggetto di «attento esame» sono stati in genere tutti i problemi relativi alle «peculiari competenze» del ministero dell'interno e delle forze dell'ordine. A loro («impegnati nella difficile opera di polizia»), hanno assicurato «ogni possibile forma di collaborazione» il presidente della Regione Nicolosi e il sindaco Orlando. Essi inoltre — è detto nella nota del Viminale — «hanno assicurato tutta la disponibilità delle rispettive amministrazioni per evitare motivi di disagio per la popolazione».

Commerciante arrestato per favoreggiamento

PALERMO — La squadra mobile di Palermo ha arrestato Domenico La Manna, 24 anni, commerciante, incensurato, per favoreggiamento personale di Francesco Spadaro, figlio del boss Tommaso (attualmente in carcere), catturato alcuni giorni fa a Roma dopo due anni di latitanza.

Secondo gli investigatori, La Manna, titolare di un negozio di articoli da regalo, avrebbe più volte offerto ospitalità a Francesco Spadaro (imputato nel processo ai 475 presunti mafiosi previsto per il prossimo anno).

■ SFRATTO — La direzione del Servizio geologico d'Italia è stata sfrattata. Alla sede, in via San Nicola da Tolentino a Roma, sono stati apposti i sigilli. Lo sfratto era esecutivo dallo scorso marzo e c'erano già stati due rinvii. «Abbiamo portato via qualche documento — ha detto ma i mobili no, non avremmo saputo dove metterli».

Giovedì, 21 novembre 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

LA LISTA REPLICA ALLA DC SUL CAMBIO DEL SINDACO

«Continuità al Comune anche con la staffetta»

Pupo: rispetteremo gli accordi ma la questione va meditata

Sono forse messe in discussione le «staffette» al Comune e alla Provincia, cioè il cambio della guardia ad aprile, alla presentazione dei bilanci, fra Lista e Dc nella guida dei due enti locali triestini? La proposta, ufficializzata ieri, della segreteria provinciale della Democrazia cristiana di una valutazione fra i partiti che sostengono le attuali maggioranze a Trieste sull'utilità, in nome della stabilità politica e nell'interesse della città, di una «continuità politica e amministrativa» al Comune di Trieste, con la conseguente prosecuzione nel mandato di sindaco del dc Franco Richetti anche oltre metà «legislatura», ha suscitato, come era prevedibile, le prime reazioni. E prima fra tutte quella della Lista, che ha nel suo presidente Manlio Cecovini il candidato alla successione di Richetti all'avverarsi delle «staffette».

Ieri pomeriggio si è riunito il consiglio direttivo della LpT, presenti lo stesso Cecovini e il vicesegretario Spiazzi (il segretario Giuricin era impegnato fuori Trieste), che ha continuato il dibattito sugli sviluppi della situazione politica locale e regionale. In un comunicato steso al termine della riunione, che pubblichiamo di seguito integralmente, chiara è la presa di posizione della Lista

Premesso che «per evitare possibili equivoci ed errate interpretazioni, pare utile ricordare — si legge nella nota della LpT — che la Lista per Trieste non si è mai opposta né si oppone all'ingresso del Psi nelle giunte comunale e provinciale di Trieste, a condizione però del contestuale ingresso della Lista nella giunta regionale con attribuzione di un assessorato, secondo quanto espressamente previsto nell'accordo del 25 maggio 1984, sottoscritto dalle segreterie dei partiti che formano attualmente le coalizioni giuntali triestine»; e premesso ancora che «La Lista deve purtroppo sottolineare che questa parte dell'accordo è stata finora violata nei suoi confronti e ne rivendica fermamente l'esecuzione», il comunicato della LpT soggiunge che la Lista «sarà d'ora in poi disponibile per partecipare a tavoli di trattativa dove i partiti di maggioranza intendano discutere di argomenti concreti circa l'attuazione dei programmi per Trieste — contingenti agevolati, eccetera — ma non sarà disponibile a una rinegoziazione degli accordi del maggio 1984».

«La Lista ritiene infatti — prosegue il comunicato — di dover restare semplicemente in attesa dell'esecuzione puntuale e tempestiva della parte dell'accordo relativa alle "staffette" al Comune e alla Provincia, accordo che dovrà essere rispettato negli esatti termini sottoscritti, senza alcuna condizione aggiuntiva e modificativa». Cecovini, da noi raggiunto, è ancora più esplicito. «La continuità al Comune di cui la Dc parla — dice — non è contraddittoria con la staffetta; possiamo rileggere certe parti delle intese, considerando le sfaccettature nuove di certe questioni (centrale a carbone, Area), ma gli accordi politici sono intangibili. Altrimenti significherebbe che con la Dc non si possono prendere accordi».

Dunque non ci sono dubbi che la Lista rivendica il sindaco e Cecovini (che allora fu indicato alla successione) si sente — ci ha dichiarato — «perfettamente pronto a farlo, considerando tale incarico un dovere da assolvere».

Sempre ieri, intanto, una delegazione della Dc triestina, con il segretario Pupo e i vicesegretari Abate e de Gavardo, si è incontrata a Roma, nella sede del partito a piazza del Gesù, con il responsabile nazionale per gli enti locali on. Sabbatini, trovando — come rileva una nota — il «massimo appoggio alla linea indicata dalla Dc triestina, in sintonia con quella regionale» sugli sviluppi della situazione politica a Trieste. Ed è in questa sede che — si riscontra — la delegazione triestina ha rilevato che, nell'obiettivo di rafforzare la stabilità politica locale e nel procedere lungo la via della normalizzazione del quadro politico attraverso il coinvolgimento del Psi a livello provinciale e della LpT a livello regionale, si pone l'esigenza di un approfondimento degli accordi in vigore.

«È nell'ambito di tale riflessione fra i partiti alleati — dice la nota — che la situazione della città richiede che venga discussa la questione della continuità politica e amministrativa al Comune e alla Provincia di Trieste, questione a cui tutte le forze politiche che hanno a cuore gli interessi della città sono chiamate a dare una risposta».

«Noi siamo pronti a onorare gli accordi sulle staffette — ci ha precisato da Roma il segretario della Dc, Pupo — e non daremo adito all'apertura di crisi se la Lista ci chiederà il rispetto dei patti, ma per tempo abbiamo voluto porre alle altre forze politiche la questione del mantenimento alla guida del Comune del sindaco Richetti e di una giunta che ha ben operato, se si vuole salvaguardare quella continuità di azione non solo politica, ma anche amministrativa, che tutti dicono di volere».

Fin qui le posizioni di Lista e Dc. Resta da vedere quali effetti possa avere sugli accordi in atto l'ingresso nelle giunte triestine del Psi, che tanto la LpT che la Dc affermano essere importante e necessario.

B. U.

LUNGA E DETTAGLIATA VISITA DELLA DELEGAZIONE CINESE

L'ambasciatore ospite di Trieste

Continuano gli incontri dell'ambasciatore a Roma della Repubblica popolare cinese Lin Zhong in visita nella nostra città. Dopo essere stato ricevuto al Comune, alla Provincia, al Centro di fisica di Miramare e all'Ente porto, l'ambasciatore, che è accompagnato dalla moglie e da una delegazione di docenti, ha incontrato ieri mattina il vicepresidente della giunta regionale Gabriele Renzulli. Nel corso del colloquio, a cui ha partecipato anche il rettore dell'università Paolo Fusaroli, sono stati toccati i temi della collaborazione commerciale e culturale fra i due paesi. A questo proposito Renzulli ha sottolineato come il volume degli scambi fra Italia e Cina sia raddoppiato nel giro di un solo anno.

Successivamente Lin Zhong ha partecipato all'inaugurazione del corso di perfezionamento in cooperazione allo sviluppo che si è svolta all'università. La delegazione cinese prenderà anche parte ai lavori del convegno internazionale sulla cooperazione universitaria che prende il via oggi.

Tra le visite della giornata di ieri c'è infine da segnalare quella al Commissario di governo De Felice durante la quale gli ospiti hanno visitato le sale del palazzo di piazza Unità manifestando interesse per la sua architettura e le sue opere d'arte. *(Italfoto)*

IL MINISTRO FORSE VERRÀ SABATO

Oggi all'ateneo s'inaugura l'anno senza la Falcucci

Non ci sarà la Falcucci questa mattina all'inaugurazione dell'anno accademico nella nostra università. Il ministro della pubblica istruzione ha fatto sapere ieri sera alle locali autorità accademiche di non poter assentarsi da Roma oggi per improrogabili impegni di governo, alcuni dei quali finalizzati proprio ai difficili problemi scolastici. La cerimonia rimane comunque confermata per questa mattina alle 9.30 cui seguirà l'inaugurazione del «colloquio internazionale sulla cooperazione universitaria» che pure doveva essere aperto dal ministro.

Questo «colloquio internazionale», che vedrà la partecipazione di una trentina di rettori di altrettante università si aprirà con una relazione introduttiva del premio Nobel per la fisica, Abdus Salam, che dirige il Centro internazionale di fisica teorica. Durante i tre giorni dell'incontro saranno analizzati i vari aspetti della collaborazione internazionale instaurata dalle nostre università con atenei esteri. Per la conclusione dei lavori è prevista la partecipazione del ministro degli affari esteri, Giulio Andreotti, che probabilmente sarà accompagnato dalla sua collega Falcucci.

Il mancato arrivo del ministro deluderà la classe studentesca locale che, tramite il proprio coordinamento, aveva chiesto di poter incontrare ufficialmente il rappresentante del governo. L'intenzione era di consegnare alla senatrice Falcucci una petizione con cinquemila firme contro il ventilato aumento delle tasse scolastiche nonché di sottoporre alla sua attenzione una lunga serie di problemi, dalla riforma universitaria ai dipartimenti e al dottorato di ricerca, ai finanziamenti alla ricerca, agli organici, all'assistenza.

Dal canto loro gli studenti della lista «Partecipazione cristiana» hanno indirizzato un messaggio al ministro con le preoccupazioni per un eventuale aumento delle tasse scolastiche. Per quantó riguarda la tutela del diritto allo studio, non sufficientemente attuata, i rappresentanti di «Partecipazione cristiana» chiedono un aumento del contributo a favore delle Regioni e delle Opere Universitarie ancora in funzione e l'emanazione della legge quadro nazionale sul diritto allo studio. In particolare viene fatta presente al ministro la particolare situazione di Trieste, dove l'assistenza avviene ancora tramite l'Opera universitaria, in base alla vecchia legislazione statale, che limita l'assistenza a pochi studenti, e in modo non proporzionato al costo della vita.

Documenti contro l'ipotesi di aumento delle tasse sono stati presentati anche dal consiglio di facoltà di scienze e da quello del corso di laurea di fisica. Un presidio, infine era stato anche proclamato dal Fuan.

REAZIONI DA TRIESTE A LIVORNO SUL PATTO GENOVA-FINMARE

«Coalizziamoci», dice Venezia per difendere l'Alto Adriatico

«A questo punto possiamo anche interrare l'Adriatico». È uno dei commenti a caldo raccolti a Venezia in merito al «patto d'acciaio» con cui la Finmare si impegna a concentrare il suo traffico container sul porto di Genova. Una testimonianza di come l'accordo per «Calata Sanità» stia diventando un caso nazionale, e polarizzi l'attenzione — e le apprensioni — dell'intero versante adriatico.

«È una scelta di grande rilevanza — è il commento dell'ing. Borella, direttore del porto di Venezia, colto nel «break» di un'interminabile trattativa con i sindacati — è un fatto tipico di una realtà marittimo-portuale non pianificata. Dovremmo prendere lo spunto da cose come queste per coalizzarci meglio nell'Alto Adriatico, e avere maggior spazio d'azione. Le possibilità ci sono. Dobbiamo svegliarci».

Più prudenti, ma non meno decise le reazioni nel porto di Trieste. «Un chiarimento è indispensabile con la Finmare — dice il presidente Michele Zanetti — perché le notizie di stampa, così come sono, preoccupano non poco. Il traffico garantito dal presente Rosina rappresenta tutta la movimentazione della Finmare, compresi porti come Livorno, Napoli, Venezia. Che la Finmare voglia razionalizzare i suoi servizi è di per sé cosa lodevole. Ma ne vanno valutate attentamente le conseguenze. Le compagnie di Pin non possono dimenticare che esistono due versanti marittimi. Ma avrò fra breve un incontro con Rosina su questo punto».

«Il problema del ruolo della marineria pubblica nell'Adriatico si pone ora con ancora maggiore evidenza» è il commento di Orlando Ridolfi, console della compagnia portuale di Ancona. «Qui la Finmare è totalmente assente, la parte del leone la fanno la Jugoslavia e la Trans-Suez. Da quando Marzario ha lasciato Ancona per concentrare la sua attività a Venezia, qui il traffico è calato del cinquanta per cento». Sullo stesso piano le reazioni di un'altra «Cenerentola» dell'Adriatico, Ravenna, dove la Finmare effettua appena una toccata ogni tanto, sulla rotta dell'East Africa.

Ma anche sul versante tirrenico c'è bisogno di chiarezza. Tanto è vero che oggi il console della compagnia portuale, Italo Piccini, leader delle compagnie portuali d'Italia, volerà da Cagliari a Genova per avere informazioni più circostanziate dalla Finmare. I lavoratori livornesi si sono riuniti già ieri pomeriggio, proprio per discutere fra loro le prospettive aperte dal caso Calata Sanità.

Reazioni si sono avute pure in Parlamento, dove l'on. Coloni ha messo in evidenza l'urgente necessità di chiarire le reali intenzioni della finanziaria di stato, alla luce delle dichiarazioni, apparentemente tranquillizzanti, dello stesso Rosina. La volontà di mettere subito le carte in tavola è stata espressa anche dall'on. Cuffaro, pure egli nella capitale, per i lavori della Camera dei deputati. «L'opinione è che per l'Adriatico — ha detto Cuffaro — la Finmare non abbia nessun disegno».

L'occasione per un chiarimento sarà fornita stamane alle 11 dal previsto incontro a Roma fra i rappresentati della Finmare, la Regione, i sindacati e gli enti locali sul tema del Lloyd Triestino. L'incontro era stato chiesto anche per verificare il ruolo della compagnia alla luce del piano di ristrutturazione della flotta pubblica e del provvedimento legislativo elaborato dal ministro Carta. Al vertice romano parteciperanno, fra gli altri, gli assessori regionali Rinaldi e Carbone, il sindaco Richetti, il vicepresidente della Provincia Locchi, il consiglio d'azienda del Lloyd, i segretari regionali delle confederazioni sindacali.

La Regione in una sua notu osserva come si voglia veder chiaro soprattutto «in merito alle modalità di attuazione del programma di riassetto e di rilancio della flotta pubblica, con particolare riguardo a nuove ventilate iniziative concernenti il concentramento, in strutture unificate, di essenziali attività delle tre società armatoriali pubbliche, quali l'attività commerciale e le relative agenzie, la logistica e la gestione container, i trasporti intermodali e così via».

Si vogliono poi ottenere chiarimenti precisi in merito agli impegni che la Finmare andrebbe ad assumere nella realizzazione del nuovo terminale container a Genova «con la possibilità — si afferma — di dirottamenti degli apporti di traffico di linee marittime facenti capo alla Finamare, e in particolare al Lloyd Triestino, dal versante adriatico al versante tirrenico».

«La riunione di oggi — conclude la nota — assume un preciso carattere di sollecitazione e di necessità di chiarezza a fronte di progetti che, qualora confermati, minacciano di mettere in crisi tutta una linea di sviluppo dei traffici portata avanti con decisione non solo dalla Regione ma anche dallo Stato.

P. R.

POCO PRIMA DI MEZZOGIORNO IN STRADA DI FIUME

Uno spettacolare frontale fortunatamente incruento

Due autoradio dei vigili urbani del Nucleo motorizzato e un'autolettiga — che sul momento, fortunatamente non è servita — sono accorsi ieri, poco prima di mezzogiorno a Cattinara per uno spettacolare scontro frontale. L'incidente è avvenuto in strada di Fiume tra una «127», targata Ts 198830, condotta verso il centro cittadino, dalla signora Lidia De Pol Furlan, abitante in via Catullo 14 e l'incrociante Simca, targata Ts 170622, al cui volante sedeva Milano Cok, abitante in strada per Longera 125.

La collisione è avvenuta al centro della stretta strada, in curva nei pressi della discarica, sembra abusiva dove decine di materassi fanno brutta mostra di sé assieme a ferri vecchi, qualche lavatrice fuori uso e così via. L'urto tra le due vetture incrocianti è stato fortissimo. La «127» della signora Furlan che ha avuto lo sfondamento totale della parte anteriore con probabili danni meccanici e la torsione del volante, si è bloccata di traverso la carreggiata mentre la «Simca» con la parte sinistra squarciata è stata trovata con le ruote di destra fuori strada.

I conducenti delle due auto sono rimasti choccati per l'urto ma l'autolettiga accorsa sul posto non ha accompagnato nessuno dei due all'ospedale. Solo due ore più tardi, alle 13.45 la signora Furlan si è fatta accompagnare all'ospedale maggiore per un lancinante dolore al polso destro. Il medico di turno all'astanteria le ha riscontrato la frattura del polso oltre ad una ferita lacero-contusa alla lingua ed escoriazioni alle labbra. L'infortunata è stata accolta nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese. I vigili urbani del Nucleo motorizzato Guidi e Bastiani, con l'ausilio di una seconda pattuglia hanno effettuato i rilievi e fatto quindi intervenire un carro attrezzi per la rimozione delle vetture sinistrate.

Altro scontro, con un ferito leggero nel primo pomeriggio in via Palestrina, all'angolo con la via Battisti. In quel punto, dove l'incrocio è regolato da un semaforo, una «Volkswagen» targata Udine 230135, è entrata in collisione con una «Range Rover» targata Padova 717413. L'incidente, rilevato dai vigili urbani si è verificato alle 16.30.

L'esatta dinamica del sinistro non è stata ben chiarita. Si sa comunque che il guidatore della Volkswagen, lo studente Tristano Zanuttini, di 23 anni, residente a Martignacco, ha battuto il capo contro il parabrezza riportando una contusione alla fronte che il medico di turno all'astanteria dell'ospedale maggiore ha giudicato guaribile in una settimana. Illeso, invece il conducente della macchina padovana, il ventiquattrenne Matteo Resta, residente a Roma in via XX Settembre 12.

STATO CIVILE

NATI: Beltrame Chiara, Vecchiet Eleonora Claudia, Galvani Elisa.

MORTI: Gerli Livio, anni 53; Canevese Luciano, 63; Sabjan Elisabetta ved. Sardo, 83; Ciacchi Antonia, 82; Zehenthofer Olga in Pertot, 92; Susa Ferruccio, 63; Busatto Ruggero, 91; Lomi Cesare, 91; Demech Filippo, 63; Magnani Caterina, 85.

In poche righe

Bioingegneria domani all'Inner Wheel

Domani per le socie dell'Inner Wheel, alle 17.15 nella sede sociale, il prof. Domenico Romeo, docente di biochimica presso la facoltà di farmacia del nostro ateneo, parlerà su «Struttura e finalità del Centro internazionale d'ingegneria genetica e biotecnologia».

Dibattito su sovranità nazionale

Domani nella sala della chiesa evangelica metodista sita in Scala dei Giganti 1, avrà luogo un dibattito sul tema: «Democrazia e sovranità nazionale nell'era atomica», a partire dalle ore 17.30. Al dibattito parteciperanno Raffaella Bolini, responsabile nazionale dei Centri di iniziativa per la pace, federati alla Fgci, e Francesca Innamorati, della redazione della rivista fiorentina Testimonianze, che ha organizzato il recente convegno «Continenti e popoli oltre i blocchi».

Uil: come salvare la Terni

Diversificazione della ghisa, come elemento basilare dell'attività della ferriera di Servola, realizzazione della linea «titanio» come prodotto aggiuntivo e collatorale a quello della ghisa e costituzione del terminal-rinfuse per ottimizzare l'impiego delle strutture e attrezzature in modo da assicurare continuità di lavoro a un centinaio di addetti: questi i tre punti indispensabili alla sopravvivenza della Terni individuati dalla segreteria Uilm-Uil a conclusione del congresso nazionale di categoria.

A livello locale la situazione della Terni è stata esaminata anche alla luce dell'incontro tenutosi all'assessorato regionale all'industria. «Solo se questi tre punti verranno realizzati di pari passo e congiuntamente — dice la Uilm — si potranno determinare le condizioni per il risanimento e il consolidamento della ferriera». La delegazione provinciale della Uilm ha avuto assicurazione dal responsabile nazionale per la siderurgia, Agostino Conte, di un suo immediato intervento nelle sedi opportune e di una sua imminente presenza a Trieste per ribadire la linea unitaria del sindacato in difesa dello stabilimento dell'occupazione e delle condizioni di lavoro.

CALENDARIETTO

Oggi: Present. S. Vergine — Il sole sorge alle 7.13 e tramonta alle 16.29; la luna si leva alle 14.11 e cala alle 0.48.

Ieri: temperatura massima gradi 5,9 minima gradi 3,8; pressione millibar 1005 stazionaria; umidità 63 per cento; vento km 30 da Est-Nord-Est, bora con raffiche 63 km; mare molto mosso con temperatura di gradi 13,1. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 6.04 con cm 37 e alle 18.06 con cm 4 sopra il livello medio; bassa alle 13.01 con cm 18 e alle 23.37 con cm 26 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, via Ginnastica 44, via Fabio Severo 112, via Baiamonti 50, Sgonico, Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 767466; Sgonico, tel. 229373; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Oriani 2, piazza Venezia 2, Sgonico, Muggia, viale Mazzini 1, (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Carabinieri: telefono 112.

GIORNATA DI SUPER LAVORO

Pompieri alle prese con la bora e i gatti

Le raffiche di bora hanno anche ieri mobilitato i vigili del fuoco, i quali nella mattinata e nel primo pomeriggio hanno dovuto compiere una serie di interventi per evitare che antenne televisive piombassero sulla pubblica via, per ancorare pali pericolanti, staccare pezzi di intonaco che la pioggia aveva gonfiato e il vento stava per strappare.

I vigili del fuoco, come sempre, hanno risposto con sollecitudine alle decine di chiamate accorrendo da un punto all'altro della città. Poco prima delle nove del mattino sono intervenuti in corso Italia per una tenda da sole che la bora voleva strappare e portarsela via; poi in via Foscolo 16, dove i «refoli» stavano... giocando con una grondaia tentando di strapparla dalla casa; quindi in via Romagna, per un paio di tegole dello stabile numero 16 che erano pericolanti (una era già finita sul cofano di una macchina in sosta) e così via fino al valico internazionale di Pese per un palo di bandiera.

Oltre agli interventi per il maltempo, i vigili del fuoco sono usciti due volte dalla caserma di largo Nicolini allo scopo di salvare due gattini in pericolo: uno si era arrampicato sul tettuccio di un cortile di via Pondares e non riusciva più a scendere da solo.

Piede schiacciato

Per un pelo una ragazza di venti anni, la fotografa Paola Vallon, abitante in via Bartoletti 1/1 non è stata travolta ieri pomeriggio da una macchina in via Pascoli. La giovane donna, sbucata tra due auto in sosta, ha allungato la gamba destra per attraversare la strada quando è passata una macchina la cui ruota anteriore le è passata sul piede, schiacciandoglielo.

GIORNALE DI TRIESTE

SI RIPETERA' IN SCALA PIU' AMPIA L'INIZIATIVA SPERIMENTATA LO SCORSO ANNO

I lampioni cittadini diventeranno tanti simpatici alberi di Natale



Centro città addobbato a festa quest'anno per Natale con le luminarie che il Comune aveva sperimentato con successo l'anno scorso in piazza dell'Unità d'Italia. L'idea, quella di trasformare i lampioni della piazza antistante il municipio in altrettanti abeti stilizzati con rami metallici portalampadine, catturata dall'assessore comunale ai servizi pubblici industriali, Rocco d'Alessandro, a Monaco di Baviera, era piaciuta ai triestini e verrà adesso ripresa e anzi estesa ad altre piazze.

Negli ultimi anni Trieste era diventata per le festività natalizie sempre più buia a differenza di altre città, anche della regione, dove si erano invece moltiplicate le iniziative di luminarie ed addobbi. Parallelamente a una timida ripresa di un po' di colore natalizio ad opera di qualche negoziante, il Comune aveva fatto nell'84 la sua parte con la riuscita trovata dei lampioni camuffati da abete.

È stato così che l'assessore d'Alessandro già lo scorso gennaio aveva presentato una delibera, per una spesa di 100 milioni, che prevedeva la manutenzione di diversi pali dell'illuminazione pubblica (conservazione della foggia originaria, con ripristino, ad esempio, degli stemmi comunali mancanti) con l'onere aggiuntivo per l'Acega di provvedere alla sistemazione di un maggior numero di addobbi natalizi sui piloni stessi in occasione del Natale.

L'anno scorso furono solo 15 gli abeti stilizzati, quasi tutti concentrati in piazza dell'Unità. Quest'anno saranno diversi di più: oltre che in piazza dell'Unità appariranno anche in piazza Ponterosso, in piazza della Repubblica, e lungo corso Cavour sulle Rive. E forse ci sarà anche la sorpresa dello stesso «leit motiv» ripetuto sul grande pilone di piazza Goldoni.

Le luminarie comunali natalizie verranno accese il 6 dicembre e dureranno fino al 7 gennaio. Proprio ieri gli addetti hanno iniziato le operazioni di montaggio del materiale elettrico e delle strutture, che proseguirà nei prossimi giorni. Nella Italfoto un primo pilone trasformato in abete stilizzato in piazzetta Tommaseo.

VARATO IL PROGRAMMA DEL CENTRO STUDI PER DICEMBRE E GENNAIO

Il figlio di Dalla Chiesa presto ospite del «Miani»

Manifestazione contro la vivisezione e indagine sui dipendenti Act

Dopo la presentazione, avvenuta sabato scorso, del libro del prof. Sergio Turone, «Partiti e mafia, dalla P2 alla droga», alla presenza dell'autore e di un folto e qualificato pubblico il centro studi «Ercole Miani» (che ha sede nella nostra città in piazza San Giovanni 6) ha varato il programma di attività per i prossimi quattro mesi.

Come annunciato dal presidente Maurizio Fogar, l'associazione si prepara a ospitare a Trieste: il 3 dicembre, alle ore 18 nella sede del Miani, presentazione di un'indagine sociologica tra i dipendenti dell'Act in relazione ai problemi dei trasporti e della viabilità cittadina, indagine, la seconda in Italia, che verrà illustrata dal prof. Riccardo Luccio dell'Istituto di Psicologia dell'Università di Trieste.

Seguirà l'8 dicembre, alle ore 10 al Circolo della Stampa in corso Italia 12, promossa assieme ad altre associazioni protezionistiche e naturalistiche cittadine l'illustrazione della proposta di legge per l'abolizione della vivisezione in Italia, alla presenza dell'on. Filippo Fiandrotti, segretario della Camera dei deputati e primo firmatario della proposta, l'on. Fiandrotti sarà accompagnato da altri parlamentari nazionali.

Il 17 dicembre ospite del centro studi «Miani» sarà il figlio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, prefetto di Palermo assassinato dalla mafia, il prof. Nando Dalla Chiesa, docente di sociologia dell'Università Bocconi di Milano, che promuoverà un dibattito sul suo libro «Delitto imperfetto», ritornato di prepotente attualità dopo il recente rinvio a giudizio di oltre 400 mafiosi nel superprocesso sull'«onorata società». L'incontro sarà introdotto da una presentazione del dott. Pierluigi Sabatti, giornalista de «Il Piccolo», che ha già presentato il libro di Sergio Turone.

Per il mese di gennaio del prossimo anno sono in programma: una manifestazione sul dramma delle popolazioni dell'Afghanistan, alla presenza del prof. Paolo Ungari, presidente della Commissione per i diritti dell'uomo della presidenza del consiglio dei ministri, da poco rientrato da una missione dal Pakistan nei campi dove sono rifugiati oltre tre milioni di profughi afghani.

Si terrà quindi la presentazione, assieme al club Altantico, del libro bianco del ministero della difesa, alla quale interverrà il sottosegretario on. Vittorio Olcese.

Ed è infine in preparazione una tavola rotonda sul movimento degli studenti del 1985, in raffronto a quello del 1968.

■ MUTUI — Nei giorni scorsi l'assessore al bilancio Calandruccio ha siglato con il Banco di Sicilia due mutui per complessivi 100 milioni con i quali sarà possibile finanziare l'esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria alla scuola media Stuparich ea ad altri edifici di uso pubblico.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Alberto Brun Rizza per il compleanno (21/11) dalla moglie 20.000 pro Chiesa S. Luigi, dai nipotini Alessandra e Christian 20.000 pro Padri di don Orione, Santa Maria La Longa, Palmanova.

In memoria di Vitichindo de Fontana nel 26.o anniversario (15/11) dal cognato 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del rag. Giuseppe de Stauber nel IV annivrsario (21/11) dalla moglie Zoe 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Elisabetta Klun ved. Zavagna nel XXV anniversario (21/11) dal figlio Antonio e famiglia 25.000 pro Chiesa Montuzza (pane per i poveri).

In memoria di Maria Miniussi ved. Paoletti per l'onomastico (21/11) dalle figlie) 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del caro papà Carlo Spadaro nel I anniversario (21/11) dai figli 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Salvo Teiner nell'ottavo anniversario (21/11) e cari defunti dalla famiglia Teiner 10.000 pro Istituto Rittmery, 10.000 pro Lega contro i tumori Manni e 10.000 pro Croce Rossa.

In memoria di Licia Ferlan in Legnani da Carlo e Candida D'Ambrosi 50.000 pro Centro emodialisi.

In memoria di Marcello Gregoretti da Colombin, Ramani, Losurdo, Tull e Mrakic 75.000, dalla fam. Cristantielli 20.000, dalla fam. Sartori 20.000, da Cristina e Tonino 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Roma Savadori dalla sorella Savoia con il marito Gianni e figlie Lucia e Annarosa 100.000 pro Pro Senectute; dalle famiglie Augusto e Maria Carnieli e Fernando e Valeria Arban 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guglielmo Scarpa dalla mamma Erminia Zorzon ved. Scarpa 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Laila Semeraro da Maria Luisa Righi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Danilo Skerl dagli amici del bar Bruna 20.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Alma Sindici Faraone da Bruno, Giovanna e Cristiana Sindici 50.000; dalla cognata Ida Sindici 50.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Stefano Smerini da A. Bacci, G. Bartula, I. Celligoi, E. Contessa, E. Katnich, Marcius 30.000; da F. Penco, E. Viezzoli, A. Weihandt, B. Tonsa, F. Zocovich, M. Zocovich e R. Zocovich 35.000 pro Lega Nazionale Sezione di Fiume.

In memoria di Lucio Sorini da Maria Lo Fermo e figlie Ilde e Adriana 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesca Taccari ved. Sartori da Maria, Anita e Guerrina Paoletti 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Valentin Candotti «Catina» dalla famiglia Araldo Laboranti 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silia Venturi ved. Depott dal figlio e famiglia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Vidoli e familiari defunti da Lea Vidoli 50.000 pro Chiesa S. Rita, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Fondo Banelli, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Cri.

In memoria di Cecilia Vittori dalla famiglia Fabio Matussi 50.000 pro Fondo dello studio e della ricerca scientifica delle malattie del fegato.

In memoria di Maria Zivic dalle famiglie Bloccari 100.000 pro Chiesa S. Maria Maddalena (Basovizza).

In memoria di tutti i cari defunti da Maria e Giorgio Zei 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Claudio Favot dagli amici e colleghi Cassa marittima e Ministero sanità assistenza naviganti 311.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Claudio Favot dalla cognata Sonia Bidisnich ved. Favot 50.000, dalla nipote Fulvia Favot e famiglia 50.000 e da Fabiana e Mario Candelli 15.000, da Giorgio e Luciana 20.000, da Sandra 10.000, dalla famiglia Bregant 15.000, da Tullio e Leda 30.000, da Edi e Luciana, Ucci, Nella e Doriana 100.000, da Rina e Vittorino 30.000, da Bruno e Nivia 30.000, da Ennio e Fabia 15.000, da Vittorio De Lorenzi 20.000, dalla famiglia Giuseppe de Zuccoli 10.000 pro Centro tumori «Lovenati»; dalla famiglia Luigi Manteo 10.000 pro Associazione Amici del cuore; dalla famiglia Bruno Selovin 10.000 pro Gruppo di azione umanitaria.

In memoria di Natale Gardelli dai colleghi di lavoro della figlia Claudia 455.000 pro Centro tumori Lovenati; da Paola Santel 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Luigi Giraldi da Roncherizzi, Sallusti, Sferco, Sabadin, Piras, Cernaz, Marion e Zangrando 63.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori Manni.

Da Federico Truglio 130.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Alfeo Pernisco dai familiari Pernisco e Morpurgo 200.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo (Carmelitani Scalzi); da Gisy Morpurgo 100.000 pro Sogit; da Ada Morpurgo 100.000 pro F. Geriatria (prof. Curri); dalla cognata Kaucic e nipoti Suman 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini); dai condomini di viale Ippodromo 14 65.000; da Antonia Nuti, Albina e Polda 70.000; da Paola e Piero Ellero 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Petronio dalla famiglia Fermo 10.000 pro Divisione Cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Gabriella Raspaolo dagli alunni e genitori della IV E Domenico Rossetti 95.000 pro Agmen.

In memoria di Italia Rosa dall'ufficio regionale lavoro - Trieste 130.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ettore Rossi da Angela, Maurizio, Nicola, Patrizia F., Remigio, Milena, Milton, Sandra, Fabiana, Claudio, Susy, Roberta, Elena, Gianpaolo, Grazia, Adelina, Fabio, Patrizia D., Marina e Claudio 105.000 pro Mani Tese.

In memoria di Amelia Sancin ved. Volpe dalle ditte Navalmotor - Società manutenzioni industriali 160.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini, 160.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Mario Vatta).

In memoria dell'ing. Giovanni Marcolini da Gigliola Arich e Gabriella Tarabocchia 30.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Iolanda ved. Mattini dai nipoti Rovatti e Bice 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antinisca Mosco dalla famiglia Cermelli 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria dell'avv. Ferruccio Niederkorn dalla Canottieri Trieste 50.000 pro Fondazione Antitubercolare Conte Carlo Petitti di Roreto.

In memoria di Francesco Pavan dalla cugina Nider 10.000; dalla famiglia Gianolla 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dai colleghi di lavoro di Antonella e Sandra Pavan 202.000 pro Unità coronarica del prof. Camerini.

L'elargizione di L. 30.000 pro Centro tumori Lovenati versata da Irene, Adriana e Fulvia pubblicata in data 20/11/85 su «Il Piccolo» deve intendersi fatta in memoria di Giuseppina Dalberto.

DOPO 14 ANNI DI ANONIMATO L'ENTE PER HANDICAPPATI ESCE ALLO SCOPERTO

Il Cest pubblica Erbamatta per farsi conoscere in città

Lo hanno chiamato «Erbamatta» perché come si dice a Trieste, «l'erba mata cressi» ed è difficile da estirpare. Come la realtà e i bisogni delle persone. Si tratta del nuovo giornale edito dal Cest, (l'associazione, gestita in massima parte dei familiari degli utenti, che si occupa di handicappati gravi), presentato l'altra sera al circolo della stampa. La pubblicazione, in prima pagina un coloratissimo rospo con le ali, nasce per aprire un dialogo con la città e far uscire il Cest dall'anonimato.

Da quando è sorto, quattordici anni fa, il centro ha avuto come interlocutori prevalentemente gli enti locali. Oggi — hanno spiegato i componenti del comitato di redazione Helen Brunner, Rita Cian, Roberto Dodenaro, Fausto Ferrari e Walter Màtino — il Cest intende uscire allo scoperto, «abbandonare la politica dell'effimero» (intesa come scelta di «non essere» servizio burocratico, ma struttura aperta e agile ad ogni verifica) e tentare una nuova strada.

La scritta Cest comparirà anche sui pullmini che girano per la città portando i ragazzi handicappati in gita, in piscina o più semplicemente a zonzo, ma finora senza pubblicità.

Una scelta che porterà necessariamente a ripercorrere tutta una serie di canali trascurati «per ritrosia forse ma senza vergogna, — si legge nell'editoriale di apertura — consapevoli di rappresentare l'unica alternativa non istituzionale per i nostri ragazzi».

Nel primo numero l'associazione ha preferito parlare di se, dei servizi che gestisce, delle attività che promuove. E su questo intende aprire un confronto con l'esterno. «Il problema degli handicappati gravi — ha spiegato Helen Brunner — non può essere affrontato soltanto in termini di spesa finanziaria e di delibere, come ha fatto finora il servizio pubblico. Bisogna offrire a queste persone e alle loro famiglie la possibilità di vivere in una dimensione sociale che abbia come presupposto poter pensare e progettare il proprio futuro».

«Erbamatta» accoglie così anche contributi apparentemente lontani dal mondo dell'handicappato e ospita articoli sulle nuove tecnologie, la cultura, il cinema. Altri interventi riguardano l'inserimento lavorativo dei disabili, le vacanze estive, il progetto dei gruppi appartamento, ultima «scommessa e utopia» dell'associazione.

Nata per affermare l'esistenza di vicende umane spesso relegate ai margini della collettività, la rivista (che per ora uscirà trimestrale) si avvia dunque a diventare una voce importante nel panorama cittadino. «E' necessario — ha raccomandato Maurizio Pessato, membro del comitato di gestione dell'Usl — aprire un dialogo con quanto esiste sul terreno del sociale, un settore che da molti anni dimostra una vivacità notevole e le cui iniziative sono tra le più avanzate». In sostanza una produzione di cultura che in fondo interessa tutti e non soltanto chi è colpito da un handicap.

NUOVI CONTENITORI SISTEMATI DA VIA SETTEFONTANE A VIA RAFFINERIA

E adesso anche nel centro cittadino arrivano i cassonetti delle immondizie

Cassonetti al posto dei bottini in un'altra fetta di città. Questa volta l'operazione ha interessato vie più prossime al centro, dopo che finora il sistema era stato collaudato soprattutto in periferia.

I contenitori metallici sono stati posizionati in un reticolo di strade il cui perimetro è grosso modo segnato dalle vie Settefontane, Vergerio, Piccardi, Porta, Gambini e Raffineria. In luogo di 820 bottini, molti dei quali alloggiati negli scantinati delle case, sono stati posti sulle strade 120 cassonetti di capacità globale ben superiore.

Sono noti vantaggi e svantaggi della trasformazione del sistema di raccolta dei rifiuti «porta a porta», com'era per i bottini, a quello meccanizzato con i cassonetti: qualche passo in più per gli utenti con il sacchetto della spazzatura ma maggiore igiene che non avere le immondizie al pianterreno; qualche spazio rubato agli introvabili posteggi, specie in centro, ma maggiore rapidità nel servizio con possibilità di destinare parte dei netturbini alla spazzatura delle strade.

L'estensione del sistema a cassonetti ha consentito alla nettezza urbana di riprendere la pulizia delle vie, recuperando parte del personale prima tutto impegnato nell'asporto con degrado del volto della città. Così, nel solo tratto di vie dove sono stati ora posizionati i cassonetti, potranno essere impiegati nella spazzatura delle strade cinque netturbini finora addetti allo svuotamento dei bottini di casa in casa.

Nella stessa zona altri cassonetti saranno a breve posti fino a comprendere anche via Pascoli. A questo punto mezza città in pratica è servita da cassonetti, la restante ancora dai bottini.

Il programma di trasformazione è destinato a proseguire. Già a fine mese i bottini spariranno anche dalla zona attorno alle vie Coroneo, Fabio Severo, Cologna e Pendice Scoglietto: la nettezza urbana attende solo l'arrivo di due automezzi adatti allo svuotamento dei cassonetti, attualmente in fase di modifica per le nuove esigenze. *(Italfoto)*



In poche righe

«La Fao in Italia, l'Italia per la Fao»

Oggi anche a Trieste si celebrerà il quarantesimo anniversario della Fao con una tavola rotonda che si terrà alle 17.30 nella sala conferenze dell'albergo Savoia, sul tema «La Fao in Italia, l'Italia per la Fao».

Parteciperanno: Cesarini (delegato ufficiale Fao) Calzolari (preside facoltà economia, università di Trieste) Mariani-Costantini (direttore Istituto nazionale nutrizione, Roma) Refatti (facoltà di agraria di Udine) Quaglia (Istituto nazionale nutrizione) e Raimondi (Centro regionale studi sull'alimentazione).

Violenza sui minori in famiglia e fuori

Si terrà sabato nell'aula Bachelet del nostro ateneo un convegno su «La violenza sui minori nella famiglia e nelle istituzioni», organizzato dall'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie) con il patrocinio della Regione, della Provincia e del Comune di Trieste e il contributo della Cassa di risparmio.

Parleranno: Giorgio Pallavicini, presidente nazionale dell'Anfaa, relazioni del magistrato Carlo Moro, del medico Sergio Nordio, dello psicologo Guido Cattabeni e di Angela Gasparo.

MOSTRA E LIBRETTO SULL'ISTITUTO DI ARCHITETTURA E L'ATENEO NIGERIANO

Ha sette anni la collaborazione Trieste-Ife

Compie sette anni il rapporto di cooperazione tra l'Istituto di architettura e urbanistica dell'università di Trieste e l'ateneo di Ife (Nigeria): una ricca mostra fotografica ad illustrazione dei programmi realizzati finora sotto l'egida del Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo del Ministero degli esteri, sarà inaugurata oggi alle 15.15, al Palacongressi, nell'ambito del convegno internazionale sulla cooperazione universitaria.

Ventitré docenti italiani hanno già insegnato nell'università nigeriana, secondo l'obiettivo della cooperazione che è didattico e scientifico; inoltre dal 1984 esce la rivista «Studies on Environmental Design in West Africa» che è edita congiuntamente dai due responsabili nigeriano e italiano del programma, professori K. A. Wahab e R. Costa.

La rassegna, che sarà aperta al pubblico fino al 27 novembre, vuole mettere in risalto in particolare le ricerche compiute da alcuni studenti nigeriani ad Ife e da studenti italiani a Trieste su temi di architettura tropicale.

Non mancheranno esempi di artigianato Yoruba per documentare la vita e la cultura che hanno origine nella città di Ife. L'orario di visita della mostra è dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20.

Sempre nell'ambito della manifestazione internazionale sulla cooperazione universitaria domani e sabato alla Stazione marittima si terrà un seminario promosso dall'Istituto di architettura e urbanistica sulla «formazione e ricerca scientifica nell'ambito delle discipline architettoniche ed urbanistiche»; argomento centrale saranno i risultati della cooperazione con Ife, raccontati tra l'altro in un libretto in distribuzione, varato dall'istituto universitario, per l'occasione.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Va abolito per gli studenti liberali il valore legale dei titoli di studio

Lettera aperta al ministro della Pubblica istruzione on. Franca Falcucci

La lettera che di seguito pubblichiamo è stata inviata dall'Associazione studenti universitari liberali al ministro della Pubblica istruzione on. Franca Falcucci.

Onorevole ministro, i giovani sono tornati in piazza. C'è chi teme un nuovo '68. Per scongiurare il pericolo che la protesta studentesca, finora pacifica e civile, degeneri in manifestazioni incontrollate ed incontrollabili, il Governo dovrebbe rispondere con una nuova proposta adeguata e seria evitando futili allarmismi e recependo le ragionevoli istanze degli studenti.

La scuola si dibatte tra annosi problemi dovuti al sistema scolastico realizzato da Giovanni Gentile più di mezzo secolo fa. Ritenendo inadeguata ed improduttiva la proposta governativa di riforma della scuola, ci permettiamo di portare il nostro modesto contributo. Ci riferiamo alla proposta riformista avanzata da Luigi Einaudi nella sua «Scuola e libertà, ovvero all'abolizione del valore legale dei titoli di studio. Oggi, infatti, ciò che interessa ad una buona fetta degli studenti non è tanto la cultura, quanto la certificazione legale che dovrebbe dare diritto ad accedere in determinati posti di lavoro.

In conseguenza di ciò molti studenti non si applicano con serietà a studi che non interessano e «transitano» nella scuola e nell'Università per acquisire un titolo che crea più aspettative che certezze. A testimonianza di ciò c'è il fatto che moltissimi iscritti all'Università non frequentano; «parcheggiano» in attesa di trovare una qualche occupazione.

L'Università italiana si è meritata il poco decoroso titolo di «Università degli assenti». Bisogna trasformarla in «Università dei frequentanti» ed eliminare gli «assenti» senza ricorrere alla coercizione del numero chiuso. Per migliorare la scuola — viene giustamente detto — bisogna migliorare la qualità degli studi. Se da una parte è indispensabile una riqualificazione del corpo docente, spesso impreparato ed obsoleto, dall'altra è necessario che vi sia una presenza qualificata dei discenti. Solo da un reale interesse possono scaturire l'applicazione e la capacità. Se si rifiuta, come noi rifiutiamo, il numero chiuso, perché illiberale e repressivo e in contrasto con la Costituzione che all'articolo 34 afferma «La scuola è aperta a tutti», l'unica soluzione è l'abolizione del valore legale dei titoli di studio.

D'altra parte, l'abolizione del valore legale delle certificazioni non ha nulla di incostituzionale. L'articolo 33 della Costituzione stabilisce che al termine degli studi si sostenga un'esame di Stato; a nostro avviso non significa, però, che l'attestato conseguito al termine dell'esame abbia valore legale. Il punto non è tanto ridurre con mezzi coercitivi il sovraffollamento nella scuola e nell'Università, quanto piuttosto qualificarne l'utenza.

Ricordiamo il pensiero di Luigi Einaudi: «Il danno non sta nei molti, nei moltissimi studenti; sta nell'inganno perpetrato contro di essi, lasciando credere che il pezzo di carta dia diritto a qualcosa; e cioè nell'opinione universale all'impiego pubblico sicuro od alla professione tranquilla».

Si creerebbe con l'abolizione del valore legale dei titoli di studio un altro fenomeno interessante e positivo sempre evidenziato da Einaudi: la concorrenza tra gli istituti.

In questi tempi di amore sperticato per la democrazia consociativa il termine «concorrenza» è malvisto in economia, figuriamoci nella cultura. Si ritiene che una scuola ed una Università asburgicamente sonnecchianti diano più garanzie di un sistema vivo, dinamico, che ami rincorrersi. Chi avversa la società aperta, quando si accorge che in effetti dove non c'è il valore legale delle certificazioni gli studi sono più qualificati e qualificanti, si aggrappa al populismo della questione sociale.

Si sostiene poi che il diploma o la laurea siano l'unico mezzo per elevare le classi più deboli. La cultura che si dovrebbe acquisire con gli studi e che dovrebbe dare la capacità di svolgere determinate professioni è un mezzo di elevazione sociale e non il mitico «pezzo di carta» dietro cui spesso c'è il vuoto e aspettative che non potranno essere soddisfatte. Non ci si accorge però che l'attuale titolo di studio è foriero di discriminazioni in quanto chi può si specializza all'estero o con concorsi a pagamento ed ha più possibilità di lavorare rispetto a chi si è affidato solamente alla scuola di stato.

Naturalmente in assenza di certificazioni nessun obbiettivo sarebbe precluso a chicchessia. E', in fondo, anche un problema di libertà. Perché non dare a chi è preparato, ma non ha un titolo di studio, la possibilità di svolgere determinate mansioni? Oggi si creano delle assurde disparità per cui, ad esempio, un diplomato di liceo laureato in astronomia entra in banca con un grado più elevato di un ragioniere.

Altro punto di contrasto sono i presunti privilegi che si concederebbero alle scuole private che sono per la maggioranza cattoliche. Nulla di più pretestuoso. La scuola privata è privilegiata ora, quando accanto ad istituti seri ve ne sono altri che danno una scarsa preparazione ma un titolo uguale, proprio in virtù del valore legale del diploma, a quello che esce dalle scuole pubbliche le quali almeno garantiscono un certo livello di preparazione.

Il titolo di studio oggi è un mito che ha valore per quello che rappresenta non per le capacità che dovrebbe avere chi del titolo è in possesso. Crea aspettative, si diceva, perché difficilmente si accettano lavori che si suppone sminuiscano.

L'abolizione del valore legale dei titoli di studio ha un doppio significato quindi: da una parte restituire una buona qualità all'istruzione, dall'altra incrementare l'occupazione evitando in primo luogo il fenomeno della disoccupazione intellettuale.

Alessandro Stricca
Edoardo Torretta
Paolo Marcolin

SEGNALAZIONI

Benzina agevolata: questi i risparmi

Il direttore dell'Associazione dei distributori di carburanti e lubrificanti di Trieste ci scrive:

Abbiamo letto le richieste di chiarimento di alcuni lettori sui contingenti a prezzo agevolato. Evidentemente siamo competenti a chiarire il problema per quanto riguarda la voce carburante.

Precisiamo che sulla benzina super al prezzo di lire 1.300 al litro gravano imposte per 777,50 lire e pertanto, ipotizzando la concessione di un contingente pari al reale consumo degli automobilisti triestini e con l'agevolazione totale dell'imposta di fabbricazione e dell'Iva su essa gravante, ogni automobilista avrebbe un risparmio di 777.500 lire all'anno presumendo un consumo medio di 1.000 litri annui.

In una proposta di legge presentata circa vent'anni fa si chiedeva la detassazione del 75% e perciò, pagando il 25% dell'imposta e dell'Iva, il risparmio annuo sarebbe di lire 583.125.

Il problema, però, non va esaminato unicamente dal punto di vista del risparmio degli automobilisti triestini: esso ha implicazioni di più larga portata.

A Trieste sono attualmente circolanti 130 mila automezzi e diverse decine di migliaia di motocicli e motorette. Il consumo teorico di carburante della nostra provincia dovrebbe essere di circa 130 milioni di litri. Da un'indagine per campione si è rilevato che a Trieste nel corrente 1985 verranno venduti circa 55 milioni di litri, che rappresentano un consumo medio per automezzo di circa 420 litri annui. Poiché il consumo reale si aggira sui 1.000 litri per automezzo, nella confinante repubblica dovrebbero venir acquistati circa 75 milioni di litri, con una notevole perdita per l'Erario (circa 58 miliardi) ed una massiccia esportazione di valuta.

Con un'agevolazione parziale si eviterebbe l'esportazione di valuta e si diminuirebbe la perdita per l'Erario. È importante, inoltre, aver presente la posizione marginale della nostra città rispetto alle altre province italiane. La concessione di carburante a prezzo agevolato dovrebbe rientrare in un quadro generale di riavvicinamento di Trieste all'economia nazionale. Quindi, carburante agevolato e tariffe ferroviarie preferenziali.

Un'ultima notazione di carattere categoriale. A Trieste in vent'anni sono stati chiusi circa 50 chioschi, con una perdita di almeno 100 posti lavoro. Continuando con la politica dello struzzo, si potranno verificare ulteriori chiusure con danni non indifferenti anche sull'occupazione.

Riassumendo, la concessione di contingenti agevolati di carburante porterebbe i seguenti vantaggi: mantenimento dell'attuale rete distributiva; diminuzione del costo trasporto per avvicinarsi ai centri economici italiani; parziale eliminazione di esportazione di valuta.

Rinaldo Paduani

Ringraziamento per Tullio

Ringrazio di cuore tutti coloro che si sono prodigati con abnegazione la notte tra il 25 e il 26 ottobre per tentare di salvare la vita di mio fratello Tullio e in particolare, oltre agli amici che mi sono stati vicini: la So.Ri.Sa. e l'equipaggio del rimorchiatore messo a disposizione, i vigili del fuoco, particolarmente quelli del distaccamento del Punto Franco Vecchio, l'Ispettorato regionale della protezione civile e il comandante la stessa, dott. Biasutti, la Guardia di finanza, la Capitaneria di porto di Trieste, Grado e Capodistria, i carabinieri di Trieste e di Grado, gli equipaggi di tutte le imbarcazioni e degli elicotteri intervenuti; il comandante dei Vigili urbani di Muggia, e quella persona di Muggia che mi ha messo a disposizione la sua barca durante la notte e che non ha voluto rivelare il suo nome.

Lucio Piemontese

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Competenza e umanità

Ritengo mio dovere rendere testimonianza pubblica di una esperienza da me vissuta nei giorni scorsi.

Sabato sera sono stato portato al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara in gravi condizioni. Con rapidità ed efficienza mi è stato diagnosticato un marcato stato anemico per cui sono stato ricoverato nella clinica medica dell'Università.

Nella stessa serata, in quel reparto mi è stata fatta la prima tarsfusione di sangue. Da domenica al giovedì successivo sono stato oggetto di visite e controlli clinici, radiografie, esame gastroscopico e di ulteriori quattro trasfusioni di sangue.

Efficienza, puntualità, attenzioni, cortesie e servizi-assistenziali inappuntabili mi sono stati riservati da parte di tutto il personale infermieristico. Cura, professionalità e competenza ho ricevuto da tutti i medici del reparto.

Al calore di questo ambiente umano ha fatto degna cornice un ambiente eccezionalmente luminoso, ospitale, pulito, confortevole. Questa mia felice-dolorosa esperienza mi obbliga oggi — rientrato a casa convalescente — ad esprimere il mio grazie! E ad esprimere la mia riconoscente ammirazione a Cattinara e a tutta la Clinica medica della nostra università!

Lettera firmata

Una maratona ben riuscita

Quale presidente del Marathon Club desidero ringraziare quanti hanno partecipato alla riuscita della Maratona sul Carso e in particolare l'orologeria Bruno Marcuzzi per aver donato le coppe destinate ai vincitori di tutte le categorie.

È una segnalazione che questo sportivo si merita, come meriterebbero tutti coloro che contribuiscono a far crescere gli avvenimenti sportivi nella nostra provincia.

C. S.

Riscaldamento domestico

Spero che quando questa lettera sarà pubblicata, il problema sarà risolto, ma vale la pena di parlarne comunque, perché si tratta di un fatto sintomatico. Ogni anno, ai primi freddi, la città si trova impreparata e non solo nell'eventualità di gelo. Beati coloro che dispongono del riscaldamento autonomo! Tutti gli altri devono adeguarsi a quanto disposto dall'ordinanza comunale che estende la fascia oraria di riscaldamento per... gli infelici che hanno l'impianto centralizzato.

Abito in un appartamento dell'Inps, pago ben 900 mila lire di riscaldamento all'anno (più il conguaglio finale!). La mattina del 18 novembre nelle mie stanze c'era una temperatura tra i 13° e i 16°, a seconda dell'esposizione.

Va precisato che già da tre giorni le temperature esterne erano decisamente rigide e rese più crude da una forte bora. Quando poi l'ordinanza arriverà, i caloriferi rimarranno accesi 24 ore anche se fuori ci saranno 15°: questo è già accaduto gli anni scorsi.

Se a decidere non fosse il Comune, ma, in un'epoca tecnologica come la nostra, un termostato efficiente, non si soffrirebbe il freddo in novembre e il caldo in marzo: con buona pace per il risparmio energetico!

Maria Grazia Pasutto

Pensioni marittime «polverizzate»

Caro direttore, non per sterile ed inutile polemica, ma nel solo intento di richiamare l'attenzione di chi di dovere e rompere finalmente quel muro del silenzio eretto intorno all'ingiusta disparità di trattamento perequativo sancito con l'infausta legge 141 dell'aprile scorso, spero di trovare cortese ospitalità ancora una volta nelle «Segnalazioni» per poter esprimere oltre al disappunto come pensionato marittimo dell'Inps, anche alcune obiettive considerazioni sul problema della perequazione pensionistica.

Com'è noto, causa l'inflazione ricorrente ormai da molti anni, una pensione non periodicamente ed adeguatamente rivalutata perde rapidamente il suo potere d'acquisto fino a polverizzarsi del tutto. Difatti, con la perequazione previdenziale del 1972, tutte le pensioni furono perequate con decorrenza dal 1° luglio 1972 applicando eque percentuali di aumento correlate all'anno di erogazione e con parità di grado ed anni di contribuzione delle pensioni in atto, accorciando così notevoli distanze e differenziazioni di trattamento createsi anche allora fra pensionati della Previdenza sociale collocati in quiescenza prima del maggio 1968 ed i loro colleghi pari grado andati in pensione dopo tale data.

Con l'attuale recente riforma invece, più che una perequazione sembra trattarsi di una penalizzazione delle vecchie pensioni Inps. Infatti, l'irrisorio aumento perequativo concesso alle pensioni superiori al minimo consiste nell'importo fisso di 85 mila lire da corrispondersi frazionato nell'arco di tempo di tre lunghi anni a partire dal 1° gennaio 1985. Inoltre non ci sono stati finora corrisposti quei magri aumenti nemmeno sotto forma di acconto.

Rimane perciò la sola speranza che in occasione della prossima riforma pensionistica e finanziaria, più volte annunciata dal Governo, con un maggior impegno politico-sindacale, si possa ottenere qualche ulteriore miglioramento all'irrisorio aumento perequativo ottenuto finora, ed infine che la Previdenza sociale provveda al più presto a mettere in pagamento quanto già dovuto ai propri pensionati.

Francesco Maccioni

Piccolo albo

La persona che venerdì mattina 15 novembre ha danneggiato con la propria auto la Ritmo grigia parcheggiata in via del Porta (tratto Piccardi-Rossetti) è cortesemente pregata di telefonare al numero 764580 (ore pasti).

Un cane da caccia marrone, con collare nuovo, è stato trovato in via dell'Eremo martedì scorso. Il proprietario telefoni al numero 941668.

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Queste le lezioni in programma oggi all'Università della terza età. Aula della Fiera di Trieste (piazzale De Gasperi): alle 9.30 ing. Alberto Antoni («Corso pratico Fai da te»). Aula del liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 3): alle 16 Dante Fabris («Seminario di poesia e recitazione»); sempre alle 16 signora Ravalico («Conversazione francese»).

Rotary club Trieste

È anticipato alle 20 l'inizio dell'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste. Seguirà l'annunciata tavola rotonda sul tema «Il terziario questo sconosciuto», dibattuto in una serie di precedenti incontri. Relatori saranno Sergio Brischi, Fulvio Anzellotti, Gianfranco Viatori e Giacomo Borruso; moderatore Francesco Slocovich.

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

Tele Antenna

Va inonda questa sera alle ore 22 la rubrica: «Incontri con il chirurgo» il punto con il prof. Aldo Leggeri su problemi d'attualità. Programma a cura di Fulvia Costantinides.

Physical Club

Via San Pellegrino 31 Opicina, organizza corsi di ginnastica propedeutica per bambini dai 3 ai 6 anni, ritmica dai 7 ai 10 anni, danza moderna per ragazze dagli 11 ai 16 anni. Per informazioni telefonare 214195.

Liquidazione totale

Per cessione d'attività da «Mode Bianca», corso Italia 17, tel. 631620.

La nuova merceria

Giacche, pullover e tessuti originali tirolesi per signora e bambini. Guarinizioni per abiti, colletti, collants. Vasto assortimento bigiotteria sciolta, strass, pietre, perle e paillettes. Graziella-via Paganini, 4 (a lato della chiesa di S. Antonio)-tel. 60992.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata nelle vinacce e i buoni musetti sono in vendita alle Formaggerie Lombarde. Via Carducci 26.

Assemblea della scuola

La segreteria territoriale del Sinascel-Cisl ha convocato un'assemblea del personale direttivo, docente e non docente delle scuole a tempo pieno del Comune di Trieste per discutere del problema della distribuzione dei pasti. L'incontro avrà luogo domani alle 17.30 nella sala Pastore, della sede Cisl.

È suora da 50 anni



Cinquant'anni fa, il 21 novembre 1935, Suor Maria degli Angeli, al secolo Lea Marussi, faceva la sua professione religiosa. In tutti questi anni, sempre a Trieste, ha dedicato la sua vita alle giovani ospiti dell'Istituto teresiano - Casa di Nazareth dividendo con loro gioie e dolori.

Per ringraziarla del lavoro svolto, quanti l'hanno conosciuta e amata la festeggeranno sabato prossimo, con inizio alle 15.30, nella sede dell'Istituto. Seguirà alle 17.30, nella cappella, la celebrazione di una messa di ringraziamento.

All'incontro e al rito sono invitate in particolare le ex allieve.

Trasfusioni oggi

L'Agmen (Associazione genitori malati emopatici neoplastici), l'Ads (Associazione donatori di sangue) e l'Avis (Associazione volontari italiani di sangue) hanno organizzato per questo pomeriggio, con inizio alle 17.15, al Circolo della stampa di Trieste (Corso Italia 12), una tavola rotonda sul tema: «La terapia emotrasfusionale oggi: nuovi orientamenti (autotrasfusione, cito-aferesi) e nuove e vecchie paure (epatite trasfusionale, Aids)». Relatori saranno i professori Franco Panizon, Renato Nicolini, Paolo Tamaro e i dottori Giulio Andrea Zanazzo e Marino Andolina. Moderatore Fulvia Costantinides.

Kern alla Torbandena

La personale di Kern alla galleria Torbandena resterà apera fino alla mattinata di domani. La mostra si trasferirà nella galleria Torbandena di Treviso e verrà inaugurata martedì 26 novembre alla presenza del critico Giovanni Testori.

Amici della lirica

Gli amici della lirica informano che il 26 novembre, alle 17, al Jolly hotel Emilio Curiel terrà una conversazione su «Puccini a Trieste», con musiche dell'autore, per l'«Angolino delle signore». Per informazioni e prenotazioni telefonare al numero 301812.

Fameia capodistriana

Sabato, alle 17, nella sala maggiore della casa madre degli istriani, fiumani e dalmati (via Silvio Pellico 2), saranno consegnate le borse di studio intitolate al capodistriano Pietro Madonizza agli studenti Roberto Novacco, Erika Prelaz, Enrico Lussetti, Massimo German, Isabella Tedesco.

Seiko Sport-Tech

la nuova linea Seiko per chi pratica lo sport e apprezza la tecnologia più avanzata. Proposta naturalmente dall'orologeria-oreficeria Laurenti Stigliani, largo Santorio 4, tel. 723240. Centro assistenza Seiko.

Lenti a contatto

morbide, rigide, semi-morbide, permanenti per ogni diversa esigenza. A.Z. Centro Ottico, Rotonda Boschetto 1, tel. 54374.

Attività al Cca

Domani, alle 11, nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti, sarà illustrata l'attività del sodalizio per il 40° anno sociale '85-'86. Sarà anche presentato il volume «Trieste nella cultura italiana del Novecento», edita dal Cca per celebrare la ricorrenza.

San Vincenzo

Domani, alle 17, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, sarà celebrata una messa a suffragio dei vincenziani e benefattori defunti.

Maestri cattolici

Oggi, alle 17, nella sala di via Mazzini 26, sede dei Maestri cattolici, l'ing. Giorgio Vianello presenterà una serie di diapositive a colori sul tema: «I colori del Carso in autunno».

Viaggio in Scandinavia

La sezione di Trieste della Lipu presenterà stasera alle 20.30 nella sala di via Venezian 27, una serie di diapositive dal titolo: «Scandinavia: un viaggio naturalistico». Ingresso libero.

Movimento donne

Nell'ambito delle manifestazioni culturali promosse dal Movimento donne Trieste, domani, alle 18, nella sala maggiore di corso Saba 6 l'Archimandrita Timotheos Eleftheriou terrà una conversazione sul tema: «Posizione della ortodossia nel mondo cristiano contemporaneo».

Chiesa di Gesù

Domani, alle 20, nei locali della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni (via Cumano 7), il presidente Christian Euvrard terrà una conferenza sulle Sacre scritture.

Sei domeniche sulla neve

L'Associazione XXX Ottobre, sezione del Club alpino italiano, organizza da domenica 12 gennaio 1986 a domenica 16 febbraio 1986, nella zona di Tarvisio-Valbruna, un corso per discesisti e fondisti, denominato «Sei domeniche sulla neve».

Le lezioni sono aperte a tutti e saranno impartite ai diversi gruppi secondo il grado di capacità degli aderenti. L'insegnamento del fondo sarà poi ancora diviso fra quello a indirizzo agonistico particolarmente dedicato ai giovani, e quello di sci turismo per sciatori che desiderano percorrere le piste in comitiva e senza problemi di gare.

Per i giovani fondisti sarà dato in uso gratuito, fino ad esaurimento, del materiale sciistico, mentre a tutti i partecipanti saranno offerte particolari facilitazioni per acquisti delle attrezzature.

Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 20 dicembre nella sede della XXX Ottobre (dove sono a disposizione anche i programmi particolareggiati con le indicazione delle attrezzature e del vestiario necessari, come pure consigli sull'alimentazione per i giovani) al recapito di via Silvio Pellico 1, tel. 68795 tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Mostre d'arte

Stefano Dovier alla «Moderna»

Questo pomeriggio, alle 18, nella sala d'arte Moderna (galleria Rossoni, corso Italia 9), sarà inaugurata la mostra «La Laguna di Stefano Dovier». Chiuderà il 30 novembre (feriali 9-13 e 16.30-20; festivi 10-13).

Sala Comunale d'arte
CORNACHIN

Al Bastione
SERRAVAL - D'AMBROSI
Cartella poesie grafiche

Consigli rionali

Barriera Vecchia — Il consiglio si riunirà stasera, alle 19, nella sede di via Foscolo 7. All'ordine del giorno, tra l'altro, la situazione della raffineria Aquila e il servizio di assistenza domiciliare.

Servola-Chiarbola — La riunione è stata fissata per stasera, alle 20, in via Roncheto 77. Nell'agenda dei lavori figura, tra l'altro, l'esame e la discussione della sitauzione ambientale nel complesso Iacp di via Valmaura.

Chiadino-Rozzol — Ancora stasera, alle 19, nella sede di via dei Mille 16, si riunirà il consiglio di Chiadino-Rozzol. Nel corso della riunione si parlerà, tra l'altro, della presa d'atto delle dimissioni e della surroga di un consigliere e della richiesta dell'utilizzo del Ferdinandeo da parte dell'Associazione tempo libero dei dipendenti Acega.

KARATE A OPICINA
Al Centro Sportivo Internazionale di via Conconello 16 corsi di karate per bambini e adulti con istruttori federali. Informazioni tel. 214288 ore 9-22.

ATTUALITÀ

FINALMENTE SAPREMO CHI SARA' LA RAGAZZA SUPERBINGO PER IL 1985

E domani finalissima alla Bussola

Al Princeps di Grignano serata con tanti applausi - Presentati da Ornella Ventura e Claudio Sottili il mago Binarelli e il «paninaro» Enzo Braschi -Tifo alle stelle per le ragazze triestine, toscane ed emiliane













Dal canto alla danza, ogni concorrente ha voluto portare qualcosa di suo e di originale alla competizione che si è conclusa a Trieste. Le campionesse selezionate nei concorsi indetti dal «Piccolo», dal «Resto del Carlino» di Bologna e da «La Nazione» di Firenze, hanno combattuto fino all'ultimo con le armi della bellezza. del fascino e della simpatia. Non resta, ora, che attendere i sospirati risultati *(Servizio di Fotostudio Reporter)*

Chi sarà la ragazza Superbingo 85? I lettori del «Piccolo», della «Nazione» e del Carlino», che nell'ambito della squadra del cuore hanno puntato su una delle quindici ragazze giunte alle finalissime del concorso promosso dai tre quotidiani lo sapranno molto presto: il gran galà per la proclamazione della vincitrice si terrà domani venerdì 22 nel prestigioso locale «La Bussola», di Focette.

Martedì, infatti, si è conclusa a Trieste l'ultima puntata della gara per l'attribuzione del punteggio finale; quindi i giochi sono ormai fatti. L'emozione delle ragazze e dei loro sostenitori è grande, ma prima di fare un resoconto della serata che si è svolta al Princeps di Grignano con un pubblico foltissimo e caloroso è necessario dire alcune cose: tutte le concorrenti si sono impegnate al massimo e tutte hanno dato prova di possedere simpatia, fascino e bellezza. Non solo, a riprova che si tratta di ragazze «in gamba» ognuna di loro ha tifato apertamente di volta in volta per la compagna di squadra alla ribalta.

La tenzone voluta da «Piccolo», «Carlino» e «Nazione» ha dimostrato perciò di essere veramente al di fuori dei soliti schemi dei concorsi di bellezza anche in questo: lo spirito di corpo dimostrato rende vincenti idealmente tutte le quindici finaliste.

Il via alla manifestazione è stato dato verso la mezzanotte da Ornella Ventura che con il solito brio ha presentato insieme a Claudio Sottili, degno compagno di scena per simpatia; sono intervenuti anche il «mago» Toni Binarelli e dritto dritto dal «Drive In» un «nuovo» comico, «il paninaro», ovvero Enzo Braschi.

Le prime a sfilare sono state le fanciulle della «Nazione», quasi un varietà, considerati i «numeri nel loro insieme», ha detto giustamente Claudio Sottili per l'occasione capitano di squadra. «La nostra pantera» è stata definita Lara Navarrini, fascino aggressivo, nerovestita, si è esibita in una danza acrobatica a effetto. Fiorentina, diciassette anni, ha lasciato il posto a Cristina Paradisi, due anni di più, proveniente da Pisa, che si è esibita in una danza su pattini a rotelle. L'attributo di «fata turchina», per un evanescente costume azzurro luccicante, se l'è preso invece Lisa Storti. La più giovane della «Nazione», sedici anni, ha fatto vedere con quanta grazia le «fatine» sanno ballare ritmi moderni.

«Vocalizzo che non perdona» si potrebbe invece definire Simonetta Losi, cantante e non solo per l'occasione. Ha partecipato, infatti, alle finali per la selezione del concorso di voci nuove di Castrocaro. Grinta vocale fortissima, capelli rossi, ha letteralmente avvinto il pubblico.

Ha terminato la serie Claudia Peccianti, ventenne della provincia di Pisa, che è piaciuta molto per i suoi virtuosismi di danza acrobatica, nonostante uno spazio forse troppo ridotto per esprimersi al meglio.

Ed è subito «Resto del Carlino». Ornella Ventura, nel presentare le «sue ragazze», ha inteso dare una notizia in anteprima ai presenti. Dal 26 gennaio il «Bingo» organizzerà una gara di sci a Sappada. Le modalità si sapranno in seguito, ma intanto gli appassionati delle nevi sono avvertiti.

Un musetto da gattina, naturalmente occhi verdi, Maurizia Minarini, sedicenne bolognese, ha ballato con grande espressività su un motivo orientaleggiante. Chicca Baldinini, definita da molti una fuoriclasse per fascino, look post-atomico di lusso nell'acconciatura, una vaga somiglianza con Edvige Fenech, è stata una ballerina molto ammirata.

Una favorita? Consuelo Corazza ha scelto i pattini e ha destato sensazione: fare la ruota calzando le rotelle a ritmo di musica non è uno scherzo. Davvero brava.

Appena quindici anni Valeria Bostrenghi, tutta avvolta in un drappo rosso, ha cantato «New York, New York» evocando quasi nell'interpretazione Liza Minelli. Moltissimi applausi a commento della sua riuscita ed è la volta di Antonella Mercatali, ventiquattro anni, di Forlì. Anche se ancora un po' infortunata a seguito di una gara precedente, ha offerto uno spettacolo di danza moderna ugualmente convincente.

A questo punto c'è stato un intervallo nel concorso perché è arrivato Enzo Braschi, «il paninaro». Regolamentare piumino «Monclair», scarpe «troppo giuste», ha divertito tutti, anche chi non conosceva il suo personaggio ormai conosciutissimo sugli schermi in «Drive In».

Infatti ha scambiato numerose battute con il pubblico e ha commentato: «I triestini sono proprio spiritosi, sanno stare allo scherzo».

A proposito di Braschi una primizia: attore comico scrive romanzi drammatici e, chi l'avrebbe mai detto, un suo saggio sulle tradizioni degli indiani d'America è già un libro di testo all'Istituto di storia americana dell'università di Genova.

Toni Binarelli ha continuato lo spettacolo più che da mago da parapsicologo. È riuscito a indovinare infatti modalità e indirizzo di un fantomatico week-end che uno spettatore scelto a caso avrebbe dovuto passare, e gli sarebbe piaciuto molto, con una delle ragazze triestine.

Perché Binarelli per l'occasione ha guidato la squadra di casa, ed è stato con le cinque ragazze del «Piccolo» che la serata ha avuto termine. Si è presentata Egizia Candotti, ha cantato ancora una volta «Yesterday». Alessandra Udovicich, ha invece danzato mescolando passi «classici» a figurazioni moderne; ha confessato comunque che il suo idolo è Heather Parisi.

Roberta Kosmazh è stata una majorette incantevole accompagnata come di consueto nel ballo da due amiche. Sempre grande il successo della maga Elena Valente. Se l'altra volta è riuscita a fare a pezzi un giornale per ricomporlo come per incanto, non è da poco evocare due colombe che volano via da un braciere, ardente un solo attimo prima.

«In bellezza», letteralmente, ha terminato il defilé Marina Gnot, di Cormons (Gorizia). La sua esibizione di danza aerobica ha rapito «tout court» i presenti di sesso maschile.

Hanno contribuito alla riuscita della serata la Fiat di Trieste, il Lloyd Adriatico, Cremcaffè di Primo Rovis e la Stock con omaggi graditissimi a tutti i partecipanti. In particolare l'addobbo del locale è stato curato dalla Fioreria Margherita, di Trieste. Delle acconciature e del maquillage per le finaliste de «Il superbingo» si sono occupate il maestro d'arte Serena e la visagista Alida Rigonat

Una padrona di casa efficiente e molto bella è stata la proprietaria del locale Emilia De Simone. Se il «Princeps» ha successo è certamente grazie al clima di familiarità che la signora De Simone sa instaurare assieme ai suoi collaboratori nei confronti dei numerosissimi clienti.

Il concorso de «la ragazza superbingo 85» è perciò quasi terminato: la grande suspense durerà fino a venerdì, nel frattempo le concorrenti possono ancora sognare. In ogni caso ci saranno premi per tutte, dalla Renault Supercinque a pellicce e altro e ognuna potrà tornare a casa con un bel ricordo e una grossa esperienza per il proprio futuro.

Emanuela Lanza

Aspettando il verdetto

«Le ragazze di «Nazione» e «Carlino» sono state veramente molto brave, in fondo noi del «Piccolo» abbiamo dovuto improvvisare molto a confronto di vere «professioniste».

«Infatti c'erano insegnanti di danza ritmica, una cantante aveva partecipato addirittura al concorso di Castrocaro, in proporzione abbiamo avuto meno tempo per prepararci e comunque siamo intervenute alla gara anche per divertirci con un esperienza nuova».

Questa è più o meno l'opinione delle fanciulle selezionate da «Il Piccolo» per le finalissime del Superbingo in rapporto alle esibizioni delle rivali degli altri quotidiani. Venerdì tutte sapranno chi è la vincitrice e l'ordine di arrivo, Egizia, Marina, Roberta, Alessandra ed Elena ci sperano, ma sono già soddisfatte dai risultati raggiunti: tutte hanno potuto dimostrare le loro attitudini, attitudini che, chissà, non possano valorizzarsi domani in un futuro diverso.

Marina Gnot, la più giovane, biondissima sedicenne di Cormons (Gorizia) ha già ricevuto numerose offerte di lavoro in campo artistico.

È molto carina «va veramente forte» nella danza aerobica, le è stato proposto di esibirsi in discoteca e di fare la ragazza copertina per delle riviste. Ma ha rinunciato, saggiamente vuole terminare la scuola, frequenta la terza geometri pur continuando a coltivare la passione per la danza. Ottenuto il diploma si vedrà.

Dello stesso avviso è anche Alessandra Udovicich, anche lei ballerina per il concorso de «Il Piccolo» ma di tipo diverso: infatti ha numerosi anni di studio di danza classica alle spalle.

Elena Valente, la maga, ha strabiliato per bravura anche le compagne di squadra, tra loro c'è chi vorrebbe vederla



come vincitrice assoluta alla «Bussola» dopodomani. Sta terminando un corso per operatrice di computer molto impegnativo però ha trovato il tempo per esercitarsi nelle arti della prestidigitazione. Del resto è versata, il numero presentato martedì sera l'aveva preparato soltanto in dieci giorni. Egizia Candotti ventiduenne, nella sua esibizione, ha cantato «Yesterdey» l'ha improvvisata invece addirittura un'ora prima di andare alla ribalta nella prima selezione. Lavora in un negozio di abbigliamento dove la gente, dopo il Superbingo già la saluta e la riconosce.

Roberta Kosmazh è quella che maggiormente ha preso la competizione come un gioco e un divertimento: in fondo ha interpretato quello che fa normalmente, la cheerleader di una squadra di football americano di Trieste.

Le concorrenti di casa hanno trovato però il pubblico di Trieste speciale rispetto a quelli delle altre città. «Ha fatto un forte tifo per noi, ma giustamente ha anche applaudito le ragazze di fuori» hanno concordato tutte — «perché il lato più bello della gara del "Superbingo" è stato vivere l'esperienza in un clima di simpatia reciproca anche con i presentatori e gli organizzatori in generale».

E vinca il migliore.

DALLA REGIONE

PASSANO PER UN SOLO VOTO LE MODIFICHE ALL'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO

Aula vuota, quasi in pericolo il nuovo assetto della Giunta

Presenti solo 21 consiglieri al momento dell'approvazione - Licenziati altri due provvedimenti

Un brivido mattiniero ha movimentato la riunione del consiglio di ieri. Votando, articolo per articolo, il disegno di legge «Modificazioni all'ordinamento dell'amministrazione regionale» la giunta per poco non è scivolata sulla classica buccia di banana.

L'articolo 1 è infatti passato per un solo voto (11 a 10) grazie in pratica all'alzata di mano del consigliere della LpT Giuricin il quale, pur non essendo nella maggioranza, ha sponsorizzato una causa che stava diventando difficile. In sala a quel punto c'erano solo 21 consiglieri (il numero legale è di 32 ma se nessuno chiede la verifica il provvedimento è approvato anche con pochissime alzate di mano).

Fuori, fra l'altro, si trovavano alcuni rappresentanti della maggioranza, prontamente rientrati e bloccati nonché alcuni consiglieri del Pci.

Casualmente, dunque, si sarebbe potuto verificare uno di quegli intoppi che intervengono talvolta nei lavori. Ed essendo l'articolo 1 di notevole portata, la giunta sarebbe stata sicuramente costretta a ritirare il provvedimento. Alla fine la legge (relatore Braida) è passata, nonostante i pareri contrari di Pci, Dp, MF e Msi.

In cosa consisteva il dispositivo? Semplicemente nella traduzione in atto legislativo dell'accordo politico che regge l'attuale giunta con modificazioni di competenze operate mediante legge in quanto l'attuale sistema normativo in materia di organizzazione degli uffici prevede che a ogni mutamento di attribuzioni all'interno della giunta si debba provvedere soltanto in questo modo. Con la riforma dell'amministrazione saranno disciplinate la composizione della giunta, le attribuzioni della presidenza e degli assessori con criteri e modalità tali da prevedere che la distribuzione delle competenze sia regolata da uno strumento che eviti il ricorso a quello legislativo.

Anche l'assessore Rinaldi ha parlato di un provvedimento scontato, ma che non va in senso contrario alla prevista ristrutturazione, a proposito della quale ha annunciato il completamento del lavoro preparatorio da parte degli uffici competenti e quindi la prossima presentazione in giunta, commissione e, dopo l'approvazione del bilancio, in consiglio.

Rinaldi ha pure sostenuto la necessità di un concomitante lavoro di modifica delle procedure relative alle varie leggi e l'avvio di un grosso processo di informazione dell'attività burocratica regionale.

Il consiglio ha successivamente approvato, sempre in un clima un po' teso culminato con l'accoglimento di un emendamento sempre al limite dello choc (18 a 17), il disegno di legge sulle integrazioni alle legge regionale 20 del 7 marzo 1983, concernente norme procedurali e finanziarie per la corresponsione di contributi annui costanti alle amministrazioni provinciali (16 miliardi, sei in conto capitale e dieci per l'abbattimento di interessi sui mutui) destinati alla costruzione, alla riparazione, all'ampliamento e alla straordinaria manutenzione di edifici finalizzati all'istruzione religiosa, di opere di culto e relative pertinenze a uso di ministero pastorale.

Il provvedimento è stato approvato a maggioranza, contrari Tassinari (LpT) e Cavallo (Dp), astenuti Pci, Msi e MF. Il dibattito è stato lungo sul disegno illustrato dal relatore Cruder e sul quale per la giunta ha parlato l'assessore ai lavori pubblici Bomben.

Sono stati presentati parecchi emendamenti. Su uno dei gruppi di opposizione hanno parecchio insistito non ritenendo sufficientemente chiarito nel testo della legge (per la giunta era invece chiaro) che ai finanziamenti possono accedere tutte le confessioni religiose riconosciute dallo Stato. Non accolta è stata pure la richiesta di priorità per gli interventi di ricupero e risanamento rispetto alle nuove costruzioni.

A tamburo battente, vista l'ora di pranzo ormai in corso e considerato che stamane il consiglio tornerà a riunirsi con altri punti all'ordine del giorno, è passato a maggioranza (astenuti Pci, Msi e Dp) il terzo disegno che prevede l'intervento finanziario per l'installazione di un impianto di sicurezza in mare.

In apertura di seduta il consigliere Stoka aveva commemorato la scomparsa del pittore triestino Augusto Cernigoj mentre i consiglieri Tarondo (Pci) e Cavallo (Dp) avevano sollevato alcuni rilievi circa l'ordine dei lavori del consiglio e delle commissioni. Di conseguenza la discussione sul disegno di legge Applicazione nel territorio regionale del d.l. 27 giugno 1985, n. 312, convertito in legge, recante disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale, è slittato a oggi.

Fabio Cescutti

Interruzioni ferroviarie

Sono cominciati ieri i lavori di rinnovamento e di risanamento del tratto Cormons-Redipuglia della linea ferroviaria tra Trieste e Udine, che continueranno per una trentina di giorni. I lavori comporteranno, per tutte le giornate da lunedì a venerdì, la soppressione del treno rapido in partenza da Udine alle 10.21 e dei treni locali in partenza da Cormons alle 10.21 e da Redipuglia alle 10.54 e la loro sostituzione con autocor riere.

Sul tratto di binario in lavorazione, inoltre, i treni non potranno raggiungere la massima velocità consentita e ciò, come rileva un comunicato delle Ferrovie dello Stato, provocherà inevitabili ritardi a tutti i treni della linea Trieste-Udine.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	3,8	5,9
Gorizia	3	8
Monfalcone	3,1	6,1
Pordenone	3	7
Udine	3	7,3

PROPOSTA ALLA CAMERA IN TEMA DI SERVITÙ

Miliardi ai Comuni «militarizzati»

L'armonizzazione tra le esigenze civili delle regioni e i programmi delle installazioni militari deve tener conto non soltanto dei piani di assetto del territorio ma anche di quelli di sviluppo socio-economico.

È questa la richiesta di fondo avanzata da una delegazione di rappresentanti delle regioni, guidata dagli assessori del Friuli-Venezia Giulia, Brancati, e della Sardegna, Cogodi, nel corso di una audizione sulle proposte di riforma del sistema del regime delle servitù militari svoltasi in sede di comitato ristretto alla commissione difesa della Camera. L'assessore Brancati ha proposto di istituire un fondo speciale di 50 miliardi annui per il Friuli-Venezia Giulia e la Sardegna da destinare a opere pubbliche nei Comuni in cui le esigenze militari incidono particolarmente sui programmi di sviluppo.

«Non si tratta di monetizzare le servitù, i sacrifici e i disagi — ha detto Brancati — ma di rispettare una esigenza di giustizia». Brancati ha ricordato che nel Friuli le aree addestrative e di sgombero occupano il sei per cento del territorio regionale e che sono presenti 22 poligoni e 22 depositi di materiale bellico.

Cogodi, da parte sua, ha criticato la mancata attuazione delle conclusioni della conferenza nazionale sulle servitù militari nel corso della quale — ha detto — era stato deciso un piano di alleggerimento delle servitù militari.

Prima di cominciare l'esame dei tre diversi testi che modificano e integrano la legge 898 del 1976 sulle servitù militari, il comitato ristretto incaricato di redigere un testo unificato (relatore è il repubblicano Di Re) — ha detto l'on. Baracetti (Pci) — ha voluto ascoltare eventuali proposte integrative.

LA REGIONE STA PER DOTARSI DI UNO SPECIALE «COMITATO PER L'ENERGIA»

Sulla centrale Enel prevista una decisione a fine gennaio

Lo studio economico e tecnico sull'impianto termoelettrico a carbone è quasi pronto

«Il problema energetico dovrà essere affrontato in maniera coordinata e integrata agli obiettivi generali e di settore dell'attività della Regione e non si potrà sottovalutare la necessità di definire un programma pluriennale di interventi energetici, finalizzati al conseguimento di obiettivi di interesse generale».

Furono questi, nell'ottobre dello scorso anno alcuni punti toccati dal presidente della giunta Biasutti, sul problema energia nel Friuli-Venezia Giulia, nell'ambito delle sue dichiarazioni programmatiche rese all'assemblea regionale.

Proprio in base a quelle dichiarazioni del presidente del governo del Friuli-Venezia Giulia venne pertanto deciso di varare uno specifico strumento legislativo imperniato sui «Provvedimenti regionali nel settore energetico» che, come afferma l'assessore alla programmazione Carbone, la competente direzione ha già preparato e che quanto prima sarà portato all'attenzione della giunta regionale.

In materia di politiche energetiche, infatti, l'amministrazione della Regione dipende interamente dalle direttive nazionali e da quelle emanate in sede comunitaria, per cui la Regione stessa può intervenire soltanto nelle competenze fissate per legge, come ad esempio quelle relative al risparmio energetico, dettate dalla legge nazionale n. 308, del 1982, e fatte proprie a livello regionale con la normativa n. 47 dello scorso anno.

Con questa legge, infatti, lo Stato ha assegnato alla nostra Regione oltre 18 miliardi di lire per nuovi modelli di risparmio energetico nell'edilizia, nei settori produttivi e nell'agricoltura, che però non sono riusciti a «coprire» tutte le esigenze manifestate, in tal modo dimostrando l'interesse suscitato in queste zone dal provvedimento.

Per programmare compiutamente il «nodo energetico» nel Friuli-Venezia Giulia la Regione ora vuole dotarsi di un Comitato per l'energia che amministri la materia (soprattutto in termini di risparmio energetico, di localizzazioni infrastrutturali e di energie rinnovabili) e che coordini l'operato delle diverse direzioni regionali con le realtà territoriali, imprenditoriali e sociali, sia per quantificare la ricaduta economica che per tutelare — essendo, precisa una nota regionale, questa ferma volontà della giunta — l'ambiente e le ricchezze naturalistiche preesistenti.

Come rileva l'assessore Carbone, proprio in relazione ai fattori produttivi e di sviluppo collegati alle nuove iniziative, la Regione intende puntare alla stipula di una serie di convenzioni con gli enti nazionali preposti per attuare e concordare una strategia occupazionale, che salvaguardi e valorizzi il tessuto occupazionale e produttivo di cui è capace la nostra regione.

Così, tra le iniziative che dovranno essere perseguite nel breve periodo, in conformità alle direttive del governo nazionale, il lavoro della Regione verrà finalizzato all'ampliamento della rete metanifera, alla programmazione del piano per le centraline idroelettriche nella Carnia (per il quale due miliardi di lire sono stati posti a bilancio per l'anno in corso), nonché per eventuali altre progettazioni a carattere idroelettrico nell'area del Friuli.

Particolare rilievo assume la scelta per la localizzazione della centrale termoelettrica a carbone.

Il relativo studio economico e tecnico sta per essere consegnato e la Regione si è impegnata, afferma l'assessore Carbone, a darne ampia diffusione per giungere in breve tempo alle necessarie consultazioni che daranno il quadro completo sull'argomento prima dell'orientamento finale, previsto a fine gennaio.

L'OFFENSIVA DEL FREDDO NON CI HA CERTO RISPARMIATI

Neve in montagna, raffreddori in pianura

Neve in montagna pioggia, anche se a tratti, sul resto della provincia friulana: questo il quadro della giornata, di ieri.

In montagna la precipitazione nevosa è iniziata nella notte ed è proseguita fino al tardo pomeriggio: si è trattato però di neve di scarsa consistenza, tanto che a sera il livello aveva raggiunto a Tarvisio, soltanto una decina di centimetri. Neve anche nel Canal del Ferro e nelle vallate della Carnia.

A Tolmezzo la precipitazione ha avuto per lo più caratteristiche di nevischio, così come anche a Gemona. Le temperature sono scese particolarmente nel corso della notte. A Tarvisio la minima non è scesa sotto i 3,8 gradi, mentre la massima è stata di due gradi negativi. A Udine la temperatura minima è stata registrata alle 3.30 con tre gradi positivi mentre la massima è stata di 7,3 gradi alle 10.50.

Come detto, anche nell'Udinese il cielo è rimasto coperto ed è spirato un forte vento freddo.

L'ondata di freddo ha investito la Destra Tagliamento dove la temperatura si mantiene costantemente su valori vicini allo zero.

Sulle cime dell'anfiteatro prealpino da alcuni giorni ha fatto la comparsa la neve, con varianti di vento e pioggia su tutta la pianura.

Ha nevicato l'altra notte in Valcellina. A Cimolais, per la prima volta quest'anno, sono stati anche attivati gli spazzaneve. In montagna si raggiunge di frequente il sottozero.

Raffreddori e mal di gola sono ormai all'ordine del giorno tra la popolazione pordenonese.

Non è escluso che già in questo fine settimana a Piancavallo vengano attivati gli impianti sciistici, ma la notizia è in attesa di conferma.

I più sicuri sui mari d'Italia

Dopo l'approvazione del disegno di legge che predispone un intervento giuridico-finanziario per l'installazione di un impianto di sicurezza in mare, il capogruppo consiliare del Pri, Fragiacomo, ha espresso la più viva soddisfazione per l'iniziativa che nella fattispecie, come informa una nota, colloca l'Adriatico al primo posto in Italia e ai primi posti, per la sua completezza, in Europa.

BRANCATI ILLUSTRA L'IMPOSTAZIONE GENERALE DEGLI INTERVENTI

Politica attiva del lavoro significa più posti disponibili per i giovani

La legge sulla politica attiva del lavoro (la n. 32 dell'85), approvata nell'agosto scorso, ha suscitato una serie di aspettative: la prima fra tutte, la necessità di una verifica delle iniziative che sono state avviate in attesa che la normativa «vada a pieno regime» con la costituzione della prevista agenzia del lavoro e poi i criteri e l'impostazione del programma straordinario che sono stati alla base per avviare la prima fase attuativa. Questi i principali aspetti che, come ha sottolineato il presidente della commissione sanità, assistenza sociale e lavoro del consiglio regionale, Angeli, hanno indotto la commissione stessa a sentire l'assessore al lavoro Brancati su una relazione illustrativa, delle procedure di attuazione della normativa stessa.

L'esigenza di definire il programma straordinario per gli interventi di urgenza, con il quale si devono utilizzare i 13 miliardi e 850 milioni per il 1985 che sono disponibili, ha indotto la giunta regionale — ha osservato l'assessore Brancati — a predisporre d'intesa con le parti sociali il documento articolato per «progetti obiettivo».

In sostanza si è voluto predisporre un progetto eminentemente normativo e di cornice, nell'ambito del quale si delimitano le finalità specifiche dell'intervento, il suo ambito, le incentivazioni offerte, le procedure di attuazione e di verifica, in modo da incanalare gli operatori interessati verso la realizzazione del progetto stesso. Gli interventi promossi o programmati dagli operatori che intendono avvalersi degli incentivi offerti dai progetti-obiettivo, e che sono stati chiamati «progetti-attuativi» presuppongono un'attività regionale (oggi la direzione del lavoro, domani l'agenzia) di valutazione delle iniziative.

Dopo aver ribadito il carattere sperimentale della normativa (prima Regione in Italia che opera concretamente in questo settore) e che va intesa non come uno strumento risolutore dell'occupazione, ma una strada complementare, che cerca di dare aiuto ai soggetti più colpiti. Non una legge assistenziale, ha detto Brancati, ma un mezzo per creare nuovi posti di lavoro). «Per questo facciamo affidamento sulle associazioni di categoria, che devono impegnarsi in prima persona per dare risposte il più possibile adeguate e complete, perché — ha spiegato — l'esigenza prima riguarda l'inserimento occupazionale dei nostri giovani».

Soffermandosi in particolare sui criteri selettivi, Brancati ha sostenuto che la logica ispiratrice dell'azione regionale è fondata sull'individuazione di un ampio raggio di interventi e sulla predisposizione di un programma e di progetti di attuazione degli stessi, secondo rigorosi criteri di priorità e di selettività che assicurino un uso ottimale delle risorse e un'efficacia mirata degli incentivi. L'obiettivo di fondo — ha proseguito — è l'incentivazione della domanda di lavoro e di una nuova imprenditorialità.

A conclusione dell'illustrazione, gli interventi dei consiglieri Cavallo (Dp), De Piero Barbina (Pci), Ermano (Psi), Floramo (Dc) e dello stesso presidente della commissione, Angeli. Nel sottolineare l'apprezzamento per la disponibilità dimostrata dall'assessore nel relazionare sul lavoro in questi mesi è emersa la necessità, sottolinea una nota regionale, di un'ampia informazione per avere risposte tempestive (in presenza anche dei tempi ristretti), sostenendo altresì l'urgenza che la fase applicativa, (esame, approvazione dei progetti, ed erogazione dei contributi) avvenga in tempi reali. Da ciò un opportuno potenziamento della direzione regionale.

■ CONCORSO — La Cisl statali informa che il giorno 15 gennaio 1986 inizieranno gli esami al concorso di custode e guardia notturna del ministero dei beni culturali e ambientali, nel Friuli-Venezia Giulia. Per le iscrizioni ai corsi di preparazione e ulteriori informazioni rivolgersi alle sedi regionali Cisl.

LE LAMENTELE DEGLI ADDETTI AI LAVORI

Pioppi in crisi senza contributi

La coltivazione del pioppo contribuisce a produrre il 50% del legno per l'industria in tutto il Paese. Tuttavia la situazione nella nostra regione (4500 ettari coltivati in Friuli) non appare rosea. Lo segnala il consiglio regionale della federazione pioppicoltori che si è riunito, presieduto dal dott. Aroldo Prosperi, per esaminare la grave flessione riscontrata negli ultimi anni nelle piantagioni di pioppo in Friuli.

I dirigenti del settore ritengono che questa diminuzione coincida con la riduzione dei contributi assegnati ai pioppicoltori, per la realizzazione delle piantagioni, da parte della Regione tramite l'Ispettorato forestale. Il consiglio regionale sottolinea i possibili benefici di questo settore produttivo che in Italia è esteso a soli 130 mila ettari.

«Va precisato — afferma il dott. Prosperi — che l'Italia produce soltanto il 25% del proprio fabbisogno di legno, per cui questa materia prima è al terzo posto (seconda nella Cee) dopo il petrolio ed i prodotti alimentari, nella scala dei prodotti d'importazione. Questo fatto contribuisce ad aggravare il deficit della nostra bilancia commerciale». Per l'associazione regionale pioppicoltori non deve neppure essere dimenticata l'importanza sociale del settore del legno che in Italia conta 600 mila addetti nelle diverse fasi della lavorazione, dalla produzione alla commercializzazione. «E' importante sottolineare — afferma ancora il presidente regionale — che il pioppo è in grado di valorizzare i terreni marginali ed in particolare quelli delle golene dei fiumi, senza ostacolare il deflusso delle acque, come dimostra un interessante studio predisposto dalla commissione nazionale del pioppo ed elaborato da un gruppo di ricercatori altamente qualificati». Tuttavia le difficoltà attuali sono considerevoli.

La federazione regionale sottolinea che il pioppo non ha agevolazioni da parte della Cee e di conseguenza questa coltura, nonostante i vantaggi economici, è fortemente penalizzata rispetto ai cereali, alla soia, ed ai prodotti zootecnici.

Quali le conclusioni del consiglio della federazione regionale pioppicoltori? «Bisogna intervenire affinché vengano concessi maggiori contributi per le piantagioni, per ridare nuovo impulso al settore».

P. F.

LA GIUNTA DECIDE UN ULTERIORE STANZIAMENTO DI OLTRE MEZZO MILIARDO

Ancora contributi a favore del volontariato

La giunta regionale ha recentemente approvato, su proposta dell'assessore all'igiene e sanità Gabriele Renzulli, la delibera riguardante l'erogazione dei contributi a favore di associazioni e di istituzioni di volontariato, ai sensi della legge regionale n. 74 del 1981.

L'intervento regionale, che integra uno stanziamento di 446 milioni deliberato nello scorso aprile e diretto esclusivamente alle associazioni dei donatori di sangue e di organi, prevede benefici per complessivi 604 milioni di lire.

L'impegno finanziario dell'amministrazione — si sottolinea in una nota regionale — ha quindi toccato nel 1985 la quota di 1.050 milioni di lire e riflette l'importanza del ruolo che viene riconosciuto al volontariato nel Friuli - Venezia Giulia, chiaramente espresso anche nel corso del primo convegno regionale sul volontariato, tenutosi nei giorni 18 e 19 ottobre a Udine.

La tradizione di solidarietà e di slancio sociale — prosegue la nota — che possono vantare le associazioni di volontariato della regione è stata rinnovata dall'assessore Renzulli che ha peraltro invitato tali istituzioni ad un ulteriore sforzo per integrare compiutamente i servizi socio-sanitari in un rapporto di complementarietà che si prefigga, come risultato finale, una maggiore efficienza.

«L'obiettivo — ha dichiarato Renzulli — è il coordinamento che, pur tenendo conto delle caratteristiche e delle esperienze specifiche di ciascuna associazione, non può prescindere dalla necessità di trovare moduli organizzativi moderni, con l'aggregazione di chi opera nel medesimo comparto».

«Mi riferisco in special modo — ha proseguito Renzulli — ai grandi temi e problemi dell'assistenza agli anziani, ai tossicodipendenti ed alcoolisti, alla sensibilizzazione nei confronti del dono del sangue e degli organi, all'informazione sanitaria sulle malattie cardiovascolari ed altre patologie di notevole rilevanza sociale».

ESCORT LASER NEI GIORNI DELLA COMETA.

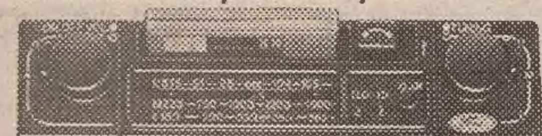
Un evento così si vede una volta nella vita. Come la cometa di Halley.

Sono i giorni (e passano veloci) in cui acquistare una Escort ad un prezzo incredibile. Un'eccezionale offerta per festeggiare un avvenimento altrettanto eccezionale: Ford Escort, l'auto più venduta nel mondo.

Ford Escort Laser, nella versione benzina a Lire

10.900.000

CHIAVI IN MANO,
offre tutto compreso nel prezzo:



- ***anche la radiostereo mangianastri estraibile***
- ***anche la 5ª marcia***
- ***e anche:** sedile posteriore a ribaltamento frazionato* • *poggiatesta imbottiti* • *cinture inerziali.*

in più: 8.000.000 *di finanziamento Ford Credit in 48 mesi con il risparmio di un anno di interessi, pari a Lire 1.344.000.*

L'offerta è valida anche per Escort Laser Diesel 1600: Lire

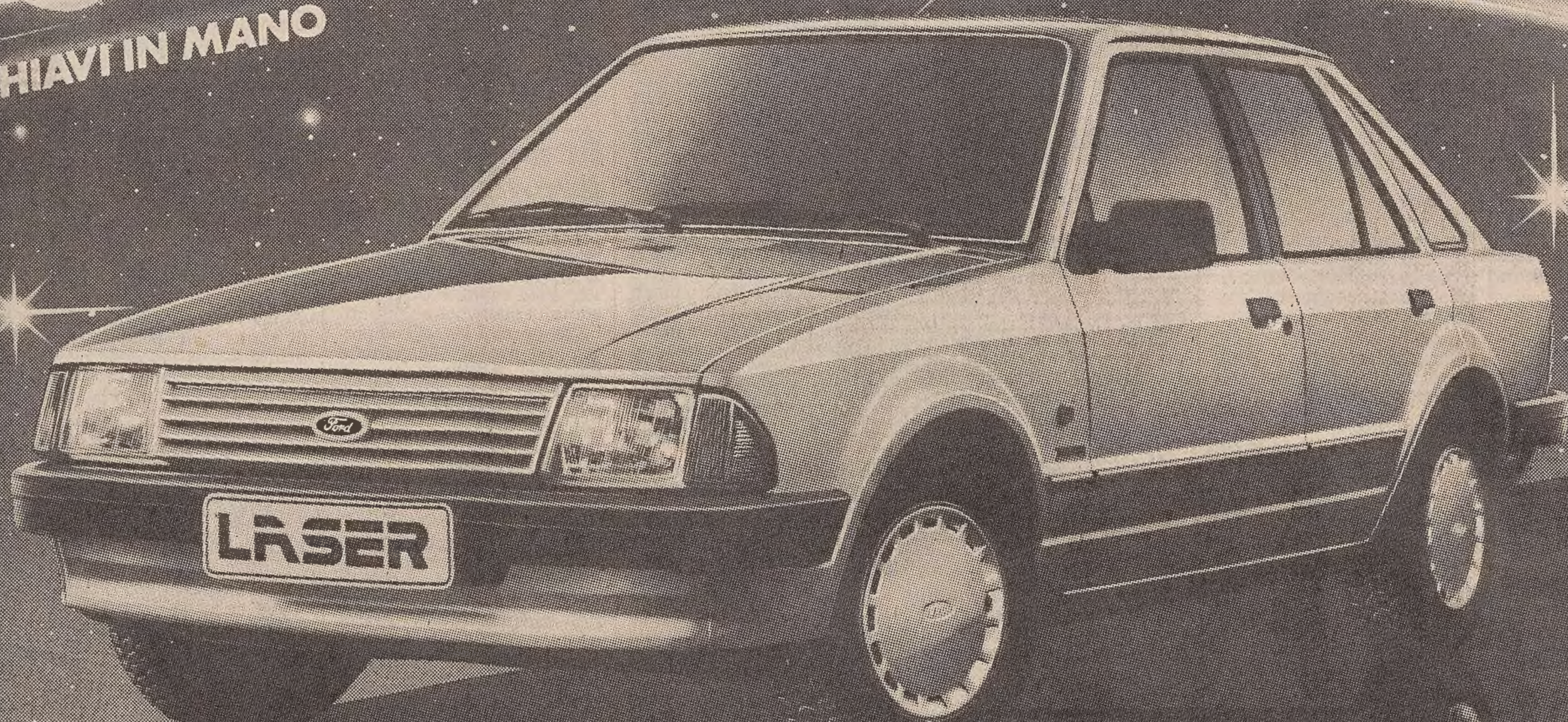
12.500.000

CHIAVI IN MANO.

L'offerta non è cumulabile con le altre iniziative in corso.

Tutte le vetture Ford sono coperte da garanzia 1-3-6 (un anno di garanzia estensibile a tre con la "La Lunga Protezione" e 6 anni di garanzia contro la corrosione perforante) ed assistite in oltre 1000 punti di servizio. Finanziamenti Ford Credit e cessioni in Leasing.

10.900.000



È UN'OFFERTA SPECIALE DEI CONCESSIONARI FORD VALIDA FINO AL 31 DICEMBRE.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA offresi lavori domestici per persona sola ore da combinare. Tel. 742569. 65256/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

DOMESTICA stabile con dormire o lungo orario pratica cucina e referenziata cercasi per villa. Telefonare dopo le 9 418249. 65232/2

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATA pluriennale esperienza lavori ufficio offresi serio impiego tel. 741193. 65228/3

RAGIONIERA ventinovenne esperta paghe, contributi, vertenze sindacali, ispezioni, esamina proposte di lavoro. Telefonare dalle 13 alle 15 768381. 65233/3

SIGNORA offresi stabile con dormire per anziani e infermi. Telefonare 729620 dalle 15 alle 17. 65255/3

SIGNORA 47.enne presenza cultura offresi governo casa presso buona famiglia. Scrivere a Cassetta nr. 39/I Publied 34100 Trieste. 65260/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AGENZIA viaggi fuori Trieste cerca addetto vendite. Inviare curriculum vitae a Publied Cassetta nr. 40/I 34100 Trieste. 129574/4

AMBULATORIO dentistico cerca apprendista massimo diciannovenne gradito curriculum. Scrivere a Cassetta nr. 38/I Publied 34100 Trieste. 6185/4

AZIENDA leader settore telecomunicazioni, concessionaria prodotti Olivetti Telematica, ricerca diplomato per incarico tecnico-commerciale per le aree libere. Si richiede minima esperienza anche non specifica e predisposizione al dialogo. Si offre un ambiente di lavoro dinamico e incentivante. Tel. 0432/26921. 050301/4

CERCASI impiegato/a con esperienza notevole capacità organizzativa dattilografia tenuta libri contabili bella presenza. Scrivere a Cassetta nr 35/I Publied 34100 Trieste. 6145/4

SOCIETÀ cerca signore/ine per promozione vendita in grande magazzino di un prodotto inserito settore cosmetica. Luogo di lavoro Trieste. Telefonare 0365-626198. 7049/4

STUDIO dentistico prossima apertura Gorizia cerca esperta-o assistente dentale. Tel. 0432/757181. 2/4

Z. PER potenziamento propria filiale, spa livello nazionale seleziona 2 elementi dinamici, cultura medio superiore, età 20/35, liberi subito. Telefonare oggi 040/732370per fissare colloquio con dirigente incaricato. T.A. 543/4

5 Rappresentanti Piazzisti

ARTICOLO promozionale di assoluta novità attinente qualsiasi settore merceologico società importatrice esclusiva ricerca venditori concessionari per Trieste e provincia per distribuzione capillare. Presentarsi Hotel Jolly Trieste società San Marco. 2126/5

AZIENDA leader Friuli-Venezia Giulia macchinari prodotti consumo settore industriale cerca rappresentante Trieste provincia. Telefonare 0481/45144. 501/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere telefonare 821353-811344-810012. 6132/6

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche, elettriche, domicilio telefonare 821353-811344-810012. 6132/6

MONTONI su misura. Laboratorio pelletterie creazioni e modifiche. Borse di coccodrillo. Via Galvani 5 (Giardino pubblico) Trieste. 050241/6

PITTORE offresi subito a prezzi molto convenienti tel. 768381.

PULIRE la pelle. Trattamento speciale montoni. Via Galvani 5 (giardino pubblico) Trieste. 050241/6

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 65066/6

8 Istruzione

STUDENTESSA universitaria impartisce lezioni di italiano, latino, greco. Tel. 64376. 65248/8

9 Vendite d'occasione

CONFEZIONI pronte giacche Opossum agnello wiking grigio Persiano nero. Laboratorio pellicceria Rosy, via S. Lazzaro 19. 6187/9

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e Marialieta Verchi acquistano soprammobili antichi, oggetti curiosi e decorativi del '900, intere giacenze, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 6115/10

PITTORI triestini dell'800-900 acquistiamo. Il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 5896/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili antichi, soprammobili, oggetti vari, lampade, quadri, tappeti, corredi, intere giacenze Bosich, via Cadorna 2, tel. 630484-300341. 6183/11

FRANCO e Marialieta Verchi, acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi del '900. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 6115/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET. Via Roma 20. 5907/12

A.A. GIOIELLERIA liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 6056/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28 primo piano. 5845/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta valida sino al 23 novembre Magnum barbera 2.950 Massalombarda pelati 395 passata di pomodoro 720 nastro azzurro 2/3 Vap 950 Cuore 3.770 Whisky 100 Piper 5.950 Frollini Barzetti 1650 presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Commerciale 27, via Canova 9 oppure a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 419762. 5979/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 6117/14

CONCESSIONARIA
RENAULT F. Zagaria
TRIESTE
PIAZZA SANSOVINO 2, TEL. 725390
AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE
- R20 GTD diesel '82 gancio traino
- R18 Turbo '81
- A 112 Elite '84
- Mini tre cilindri SE '84
- 127 diesel '83
- Lancia HPE Executive '82
- Citroên CX Pallas '79
- Golf GL 5p. '79
- Ford Fiesta 1.1 L '81
- Horizon GLS 1.3 '78
- Diane 6 '80
- Moto Honda CBX 400 F II '82

Aperto anche sabato mattina

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 6151/14

ALLA Concessionaria OPEL via Brunner 14, tel. 727069 OPEL Rekord diesel 2.3 Ascona 1.2 1.3 Kadett. 6186/14

ALLA Concessionaria OPEL via Brunner 14 Fiat 127, Ritmo benzina diesel, 131, 132, Fiesta, LNA, R 4 Furgonetta. 6186/14

ATTENZIONE: SENZA ANTICIPO, PAGAMENTO FINO A 60 MESI: A 112 Elite FL 83, Alfasud Sprint Veloce 79, Giulietta 1600 79, Duetto Spider, Mini Clubman 1, Golf GTI 1600 77, Volvo 240 Turbo familiare 83, 127 Special 3 p. 82, 131 CL 80, Ritmo 60 CL diesel 84, Uno diesel 5 p. 4, Peugeot 205 GLD 84, Range Rover 81, Ronda GL diesel 84, Ferrari 208 GT 4 79, Moto Honda XL 500 83. CAMBI USATO CON USATO, 3 MESI GARANZIA. AUTOCCASIONI via Romagna 6, 040/61126. SABATO APERTO. 6130/14

AUTOMOBILI ZANARDO N. G. via del Bosco 20, tel. 796348 vendiamo nuove e usate di tutte le marche con pagamenti senza cambiali fino a 60 mesi, permutiamo usato per usato Aci Leasing mercato parallelo (reimportate). ALFA ROMEO Alfetta 2000 L, Alfetta 1800 Alfetta 2000 TD, Giulietta 1.6, 33 1300. FIAT Panda 30, 127 Panorama diesel, Ritmo 65, 128 X 19, Uno diesel. AUTOBIANCHI A 112 Junior. LANCIA HF 1600 turbo HPE 2000. RENAULT 5 GTL tetto apribile 5 TL. PEUGEOT 205 XRD (con fattura) 305 SRD. BMW 520. INNOCENTI Mini 1000. OPEL Kadett S 1200. VESPA PX 125. Sul nostro usato garanzia 3 mesi. VISITATECI! 144/14

AUTOSALONE Fiat Emauto via F. Severo 65, tel. 54089 vende nuovo e usato permute rateizzazioni 42 mesi con «Prestito amico» senza acconti vendita Mercedes 190 E e diesel, pronte occasioni: 127 3 v. 81, 127 Sport 80, Ritmo 60 CL 80, 81, A 112 E 83, 79, R 5 Alpine 80, R 5 TL 78, Delta 1.5 80, Giulietta 1.6 79, 80, 81, Opel Kadett 79, Mercedes 200 D 75, Mercedes 190 E 85, Alfasud 1300 82. 6133/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTONUOVE SEAT BMW occasioni: 127, Uno 55, Ritmo, A 112, Golf GLS, GTD, BMW 316, 520, 131 Racing, Renault 5 TL, GTL, 14 TS, Mini Metro, Fiesta, CX Pallas, Peugeot 104 ZS, Kawasaki 600 Enduro, via Franca 4/2. Telefono 304893. Aperto sabato mattina. 6097/14

AUTOSALONE RENAULT GERZEL BMW 315, BMW 320 iniezione nuova serie, Panda 45, Golf cabriolet, Volvo turbo benzina, garanzia, dilazioni. 040/274275. 6120/14

GARAGE Ferrari esposizione via Zanetti occasioni Maserati Biturbo 84, Porsche 2700, Mercedes 190 E, 380 SE 82, Cabriolet 300, 280 78, 240 D 81, 200 78, Volvo 240 83, 242 GT 81, GLD 83, Golf 1300 L, GTD 82, 81, Giulietta 1600 82, Jaguar 4.2 82, III serie, Scaut diesel 80, Audi 80, Audi quattro coupé 2200, MGB Spider, Range Rover 81, rateizzazioni permute. 773316. 6127/14

GOLF 1984 occasione vendesi. Tel. 231193. 5960/14

LANCIA Delta 1500 fine 80, superaccessoriata ottimo stato vendo. 0481/779345 pasti. 502/14

MACCHINE da restaurare: Giuliette, Sprint, Lancia Flavia, Spider, Peugeot 203 anni '50, Dino 2000, Anficar Triumph anfibio vendesi. Tel. 231193. 5935/14

MINI Clubman giardinetta 1980 perfetto stato privato vende facilitazioni. Via Lavatoio 5/A. T.A. 546/14

OCCASIONE privato vende Mercedes 200 diesel. Telefonare 0481/20512, ore serali. 527/14

RENAULT 5 1983 14.000 km in garanzia vende Autocar Forti 4/1. 828655. T.A. 527/14

OCCASIONI DEL LEONE
GARANTITE UN ANNO
Lancia Prisma '83
Peugeot 205 '84
Renault Super 5 '85
Peugeot 505 GR '83
Peugeot 505 '82 SRD Turbo
Fiat Uno 55 '83
Renault 14 TL '81
Ford Fiesta Sport '81
Citroen Dyane '81
Conc. esclusivo Peugeot-Talbot per Trieste
PADOVAN & DE CARLI
VIA FLAVIA 47 - TEL. 827782

UNIPROPRIETARIO vende Fiat 127 1978 bianca autoradio perfetta. Tel. 301979. 65202/14

SI DINOCONTI via Flavia, tel. 281444, usato garantito e selezionato, permute usato per usato, rateazioni anche senza anticipo. Fiat Uno 55 S 5 porte 83, Fiat Uno 45 83, Fiat Panda 30 S 83, Panda 45 84, Panda 45 81, Fiat 127 81 80 79 78, Fiat Ritmo 83 80 79, Ford Fiesta 81, 80, 78, 77, Ford Escort 81, Citroen Visa 83, 82, 81, 80, 79, Citroen GSA 83, 81, Volkswagen Golf 80, 79, Volkswagen Polo GL 82, Austin Mini Metro 83, Autobianchi A 112 70 Hp 79, Lancia Delta 1600 83. 5935/14

Continua in 14.a pagina

la pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto
o una nuova attività, per illustrare
un'iniziativa commerciale o una
particolare
azione di vendita,
per segnalare occasioni stagionali e
per tenere sempre vivo e presente
il nome, utilizzate la

pubblicità
su
IL PICCOLO

UNA OCCASIONE TA DA NON PERDERE

Un fotocopiatore e una macchina per scrivere elettronica a sole L. 2.470.000 (+ IVA)

GABRIELE 8008. L'elettronica portatile dalla scrittura perfetta e confortevole. In ufficio, a casa e in viaggio. Memoria di correzione, tabulazione decimale, due passi di scrittura. Anche come stampante di qualità del vostro personal computer. (In dotazione una comoda valigia).

\+

TA 210 COLOR. Il "piccolo" di qualità, anche per copie colorate blu, verdi o rosse. Ideale fino a 3.000 copie al mese. Semplice, affidabile e veloce. Soprattutto economico: circa 10 lire a copia per le prime 50.000 copie.

TA TRIUMPH-ADLER

Spedire a: TA Triumph-Adler Italia, 20126 Milano, Viale Monza, 263
Per avere maggiori informazioni richiedo:
☐ L'invio di documentazione illustrativa
☐ La visita di un vostro funzionario
Nome e Cognome ______
Ditta ______
Indirizzo ______
Telefono ______

TS/P85

st successo

ATTUALITÀ

1985: l'anno del nuovo incontro fra le superpotenze

UN «MIRACOLO» PERSONALE DI REAGAN IL PROMETTENTE ESITO DEL SUMMIT

Solo un'America forte può convertire l'Urss

Conferma d'una legge storica: la nuova potenza d'uno dei colossi ha ridimensionato l'altro

WASHINGTON — Ginevra è andata meglio del previsto. E la ragione è che, a differenza dei vertici precedenti, a differenza del periodo della «distensione», questa volta l'America si è presentata all'incontro con i russi con poche ma precise idee, un obiettivo ben definito, e su posizioni di forza senza precedenti.

Le poche idee di Reagan le abbiamo riassunte nei giorni scorsi: è arrivato il momento di mettere la parola fine alla corsa agli armamenti atomici e cominciare a ridurre gli arsenali. Un giorno dovranno essere eliminati, ma per garantire che nessuno pensi di riarmarsi, le vecchie armi offensive dovranno essere sostituite da un sistema difensivo.

Lo «scudo spaziale». L'«equilibrio del terrore» ha mantenuto la pace in questi ultimi quarant'anni, ma a un rischio tanto grave da essere inaccettabile alla distanza. Se i russi sono d'accordo su tutto questo, l'America è pronta a discutere in concreto.



Ginevra — Due primedonne per una prima pietra: Nancy Reagan e la moglie di Gorbacev, Raissa, danno assieme il simbolico avvio alla costruzione della nuova sede della Croce Rossa

L'obiettivo americano: chiarire se i russi sono d'accordo, e, in caso affermativo chiarire fino a che punto sono decisi a collaborare. Se Gorbacev fa sul serio, dev'essere disposto naturalmente a collaborare fino in fondo. Non tutto in una volta, si capisce, per gradi, ma concretamente. La questione delle armi è questione di fiducia reciproca. Gorbacev deve in primo luogo ristabilire la fiducia, che l'America e il mondo occidentale hanno perso nei confronti della Russia. Non si può parlare di disarmo con qualcuno che non ispira fiducia. Gorbacev perciò deve adeguare la nuova condotta dell'Urss a quelle che sono le regole del senso comune e della collaborazione internazionale. Se accetta questo principio, il resto viene da sé.

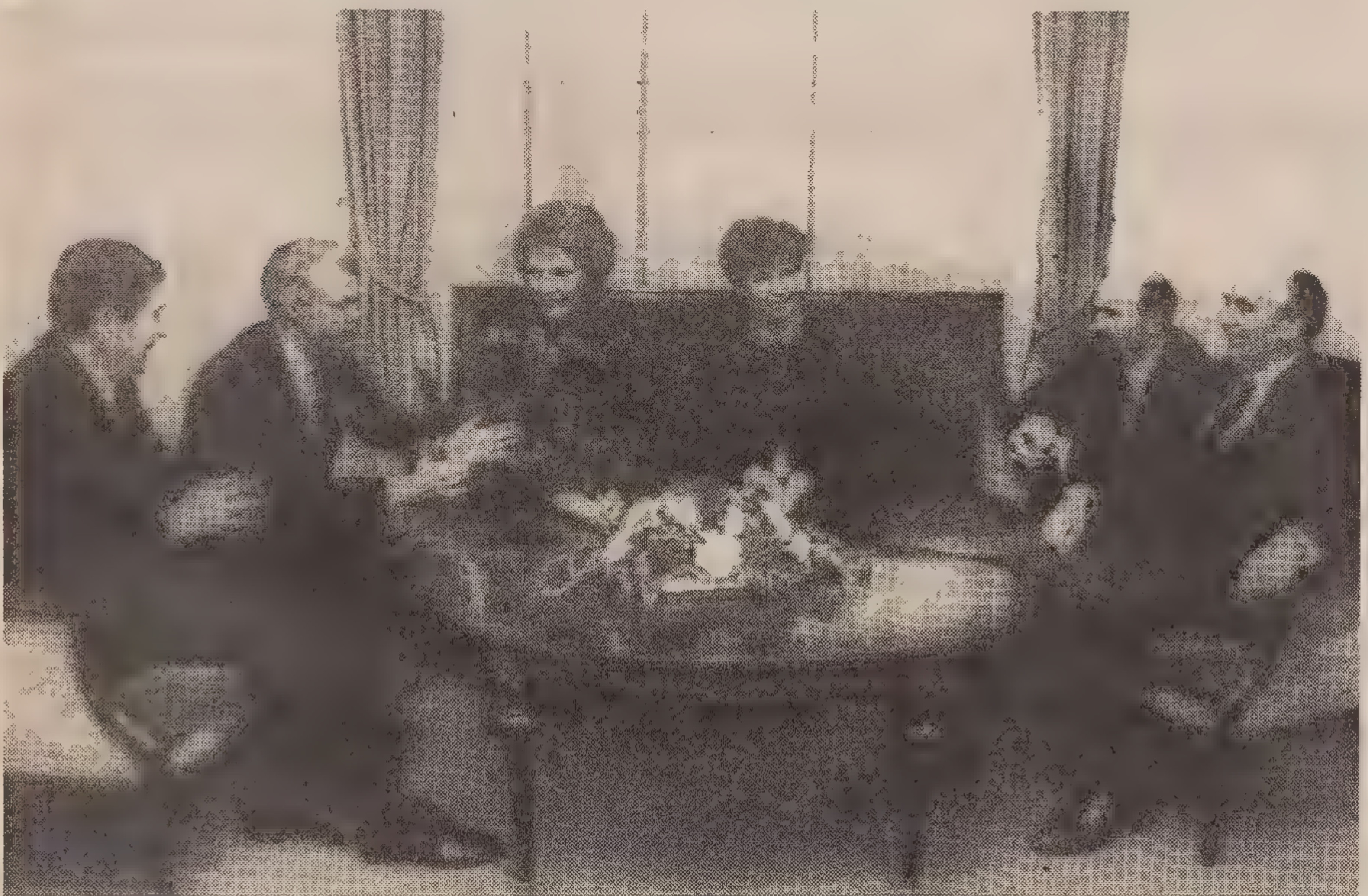
L'ottimismo americano sul summit deriva probabilmente più da qualche assicurazione ricevuta in questo settore dal leader sovietico, che dalle «direttrici» generali su come condurre il negoziato nucleare di Ginevra. Il negoziato sarà in ogni caso lungo, e il suo tecnicismo lo renderà assai complesso. Richiederà tempo. Ma un accordo su come comportarsi, reciprocamente, nel mondo, e nei rapporti reciproci, può cominciare subito, ed essere controllato senza ritardi.

Del resto, un ripensamento nella condotta sovietica lo si è avuto sin dall'arrivo di Reagan alla Casa Bianca. Se con Jimmy Carter la Russia invadeva l'Afghanistan, con Ronald Reagan non ha invaso più alcun paese. La «rinascita» dell'America ha ridimensionato il colosso sovietico che la decadenza dell'America aveva spinto a considerare più grosso di quello che in effetti è. Il prestigio del Cremlino calava in sincronismo con la riaffermazione del prestigio americano. In altre parole, la Russia modificava la sua condotta internazionale, anche senza inviti specifici dell'America, in accordo solo con il linguaggio concreto della nuova potenza americana.

La fermezza sulle posizioni strategiche e politiche con la quale Reagan si è presentato a Ginevra, hanno operato il miracolo che non era riuscito ai meno fermi sostenitori della «distensione» e di altre formule di «appeasement». E il miracolo è un miracolo personale di Ronald Reagan, che dopo aver ascoltato tutti i suoi consiglieri ha sempre fatto di testa propria, e a Ginevra si è liberato per metà del tempo degli stessi consiglieri e ha trasformato il summit in un incontro privato durato oltre tre ore invece dei 15 minuti previsti dagli assistenti.

Per queste ragioni, elementari e antiche quanto la storia, il summit di Ginevra è andato meglio del previsto.

Girolamo Modesti



Ginevra — Reagan e la moglie Nancy ospiti l'altra sera della missione sovietica si intrattengono, con l'ausilio di due interpreti, con Gorbacev e la moglie. Il pranzo ha consentito il proseguimento di quel «faccia a faccia» fra i due capi delle superpotenze che sembra aver prodotto buoni risultati. Prima di sedere a tavola i giornalisti hanno rivolto una serie di domande alle due coppie. Si è visto allora un Reagan quasi seccato rispondere a una sola domanda con una frase brevissima, mentre Gorbacev ha ribattuto a quattro domande con estrema rapidità

Colpa dei missili

Hanno offerto alle testate nucleari la garanzia assoluta di efficacia e credibilità — Il terrore che viene dal mare

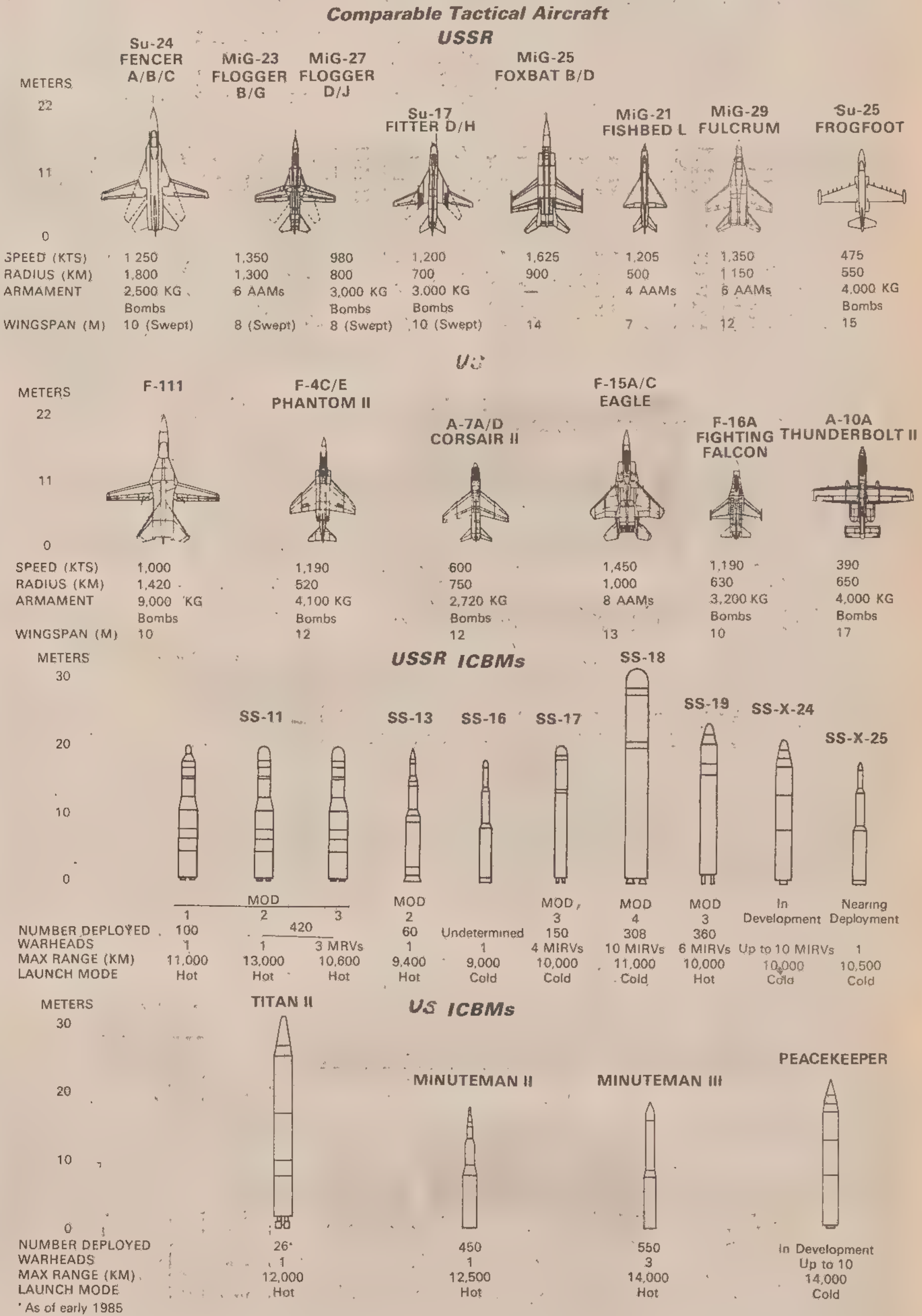
C'è un'indissolubile dipendenza tra arma atomica e missilistica. Non è tanto l'arma distruttiva di massa ad aver provocato un tornante decisivo nella storia dell'umanità, quanto il missile ad aver offerto alla testata nucleare la garanzia assoluta della sua efficacia e della sua credibilità. In questo modo si è formato quel concetto di mutua distruzione assicurata, in sigla Mad, che ha portato con sé i corollari dell'equilibrio del terrore e della dissuasione reciproca.

Nessun altro vettore avrebbe, infatti, potuto presentare le stesse caratteristiche di sicurezza operativa, di velocità e di certezza nel raggiungimento dell'obiettivo. Prova ne sia che l'arma atomica, fatta coincidere ai suoi albori con gli strumenti disponibili come i bombardieri giganti, mai avrebbe allargato i confini della sua totalità distruttiva in presenza di adeguate difese aeree e contraeree. Lo scudo spaziale che Reagan presenta ora a Ginevra è proprio quel passo avanti volto a modificare le certezze distruttive e quindi l'efficacia assoluta del binomio atomica-missile. Siamo così di fronte a un altro tornante per l'umanità che, pur nelle sue incognite, è davvero l'unico fattibile per uscire dal ricatto atomico.

Ma vediamo in cosa consiste questo ricatto sulla base degli arsenali missilistici strategici delle due superpotenze.

I missili dell'una e dell'altra parte si dividono in tre grosse categorie. Gli Icbm (Inter Continental Ballistic Missiles) o missili intercontinentali. Tutti hanno gittata superiore ai 5400 chilometri ma possono raggiungere fino ai 15 o 12 mila chilometri. I missili di teatro le cui possibilità d'impiego da basi terrestri è limitata ad aree geografiche ben definite e non consentono di raggiungere in profondità i rispettivi territori delle due superpotenze, si dividono in due sottocategorie: gli Irbm (Intermediate Range Bllistic Missiles) con gittata fra i 2700 chilometri e i 5400 e gli Mbrm (Medium Range Ballistica Missiles) con una portata dai mille a 2700 chilometri. Seguono i missili tattici con portate inferiori ai mille chilometri e i missili campali, detti anche Srbm (Short Range Ballistic Missiles) con possibilità di gittata di una o poche centinaia di chilometri. L'organizzazione missilistica, come si può notare, prevede una vera e propria «copertura» d'impiego ai vari livelli proiettando dall'alto verso il basso i livelli di deterrenza.

In campo esclusivamente strategico l'arsenale americano allinea quattro tipi di missili intercontinentali contro i 10 tipi (alcuni però su vari modelli) dell'Unione Sovietica. Il record della gittata spetta al missile americano «Titan 2» che può raggiungere i 15 mila chilometri, mentre i sovietici toccano i 12 mila con l'SS-18 modello 1. La potenza esplosiva maggiore, per testata singola, è appannaggio dell'Urss con l'SS-18 modello 3 che raggiunge i 20 megaton, cioè pari a 20 milioni di tonnellate di tritolo. La potenza maggiore di testata singola americana è ancora racchiusa nel «Titan 2» con capacità esplosiva di 9 megaton. Va però tenuto conto che i missili accolgono normalmente più testate atomiche in una sola ogiva (la testata Mirv) dalla capacità esplosiva singola relativamente bassa.



In questo modo il nuovo MX o «Peacekeeper» americano può trasportare fino a dieci testate, ciascuna della potenza di 335 kiloton (un kiloton=mille tonnellate di tritolo). Anche i sovietici mentengono fino a un massimo di dieci testate nei loro missili intercontinentali come l'SS-18 modello 4 ma ciascuna da 550 kiloton.

Un aspetto importante nella dottrina nucleare, per quanto possa apparire paradossale di fronte alla capacità distruttiva misurabile su aeree di centinaia di chilometri, è l'efficacia di colpire esattamente il bersaglio. Questa possibilità si calcola in «errore circolare probabile» o Cep e la riduzione di questo errore consente di attuare una dissuasione controforze, cioè in grado di centrare al primo colpo i silos entro cui sono collocati i missili avversari superando il vecchio concetto di rappresaglia indiscriminata contro grandi aree. Sotto questo aspetto gli americani sono più avanti dei sovietici essendo riusciti a portare il Cep a soli 60-90 metri con l'MX. Per i russi il missile più preciso è l'SS-19 modello 2 con un Cep di 260 metri.

Questo dato non è sottovalutabile in quanto, da solo, giustifica l'esistenza dei missili intercontinentali con base a terra, peraltro in condizioni di inferiorità operativa, rispetto ai missili imbarcati sui sommergibili. Questi ultimi, infatti, sono inindividuabili ma risentono ancora di difficoltà di piattaforma per assicurare interventi di alta precisione contro obiettivi puntiformi. Il margine però si va registrando dal momento che gli americani con il missile imbarcato «Trident II D 5» hanno ormai ottenuto un Cep di soli 92 metri e mezzo con la capacità di lanciare, per ogni ogiva, fino a 14 testate nucleari di 375 kiloton l'una. La gittata, in questo caso, varia dai 7400 agli 11 mila chilometri. In campo sovietico il missile per vettori subacquei più progredito è l'SS-N-18 modello 2 che raggiunge una gittata di ottomila chilometri ma ha un errore circolare di caduta di ben 1410 metri.

I missili intercontinentali americani con base a terra sono sparsi in nove grandi installazioni, quelli sovietici in una ventina. Gli Usa allineano poco più di mille Icbm e i sovietici almeno 1400. Le testate sono circa duemila per gli Usa e almeno seimila per i sovietici. L'arsenale subacqueo americano è composto da 33 sottomarini nucleari strategici con possibilità di imbarcare fino a 544 missili a testata multipla per complessive 5000 e presto 6000 testate. Di contro esistono i 62 sottomarini sovietici per l'attacco missilistico strategico con imbarco di oltre 950 missili e una capacità di duemila testate.

F. F.

LA STAMPA SOVIETICA IGNORA LA PRESENZA DELLA MOGLIE DI GORBACEV

Quella sconosciuta di Raissa

MOSCA — *«Il segretario generale del Pcus ha dato un ricevimento in onore del presidente degli Stati Uniti. Al pranzo hanno partecipato Ronald Reagan e sua moglie nonché i partecipanti ai colloqui di ambedue le parti», informa l'agenzia di stampa sovietica ignorando completamente la presenza al ricevimento di Raissa Gorbacev, la moglie del leader del Cremlino. Molto popolare in Occidente l'affascinante moglie del leader sovietico continua a restare nell'anonimato in Unione Sovietica anche se la sua popolarità cresce.*

La televisione sovietica nel corso del programma «Vremia» (il telegiornale), ha dedicato 15 minuti al vertice di Ginevra ma neppure in una piccola occasione si è potuto scorgere il profilo dell'intellettuale Raissa. I mezzi di informazione sovietici hanno del resto taciuto l'incontro della «first lady» sovietica con Nancy Reagan, il primo dei due previsti ai margini dei colloqui dei rispettivi mariti.

Quelle volte che appare nelle foto di gruppo pubblicate da alcuni giornali, il suo nome resta anonimo nella dicitura per cui, chi non la conosce, non può sapere chi è. È il caso della foto della partenza di Gorbacev per Ginevra pubblicata ieri in prima pagina da tutti i quotidiani. Raissa Gorbacev è solo una degli «amici e compagni» del segretario generale del Pcus.

Anche quando al fianco del marito, all'arrivo a Ginevra, ha passato in rivista il picchetto d'onore, il telecronista sovietico ha elencato la lista di tutte le persone che accompagnavano Gorbacev sorvolando sul suo nome.

Questa mancanza di pubblicità sembra tuttavia giovare alla popolarità della «first lady» sovietica della quale nella capitale sovietica si parla con sempre maggiore insistenza mettendo in risalto le sue doti culturali ed il suo impegno scientifico.

La stampa sovietica è invece più attenta sui risvolti politici del vertice che ieri hanno dominato su tutti i quotidiani sovietici che dedicano all'avvenimento anche due grandi foto in prima pagina. Sono stati notevolmente ridotti gli attacchi alle posizioni dell'amministrazione americana, mentre rimangono, come al solito, le critiche alla società americana e le denunce della disoccupazione, povertà ed altri fenomeni marginali.

La «Pravda» a questo punto ricorda che diverse organizzazioni pacifiste hanno inviato centinaia di rappresentanti a Ginevra con lettere ed appelli rivolti ai protagonisti del vertice. Il giornale cita in particolare un certo dottor Robinson.

«I reduci di guerra conoscono, per averli vissuti direttamente, gli orrori della guerra. Noi siamo sopravvissuti ma oltre cinquanta milioni di persone sono morte e tra queste venti milioni di cittadini sovietici. Ecco perché siamo qui a Ginevra» afferma il citato esponente pacifista.

L'organo del Pcus, la «Pravda», pubblica inoltre una lunghissima corrispondenza da Ginevra, dal tono pacato, privo di accenti polemici. «Dunque il lavoro è cominciato. Si tratta appunto di un lavoro perché nel corso dei colloqui del primo giorno si è avuta non una semplice conoscenza ma una discussione su problemi assai seri». Scrive la «Pravda» prima di dare la sua versione sul «black-out» delle informazioni.

«Le parti — spiega il quotidiano comunista — hanno convenuto di non informare la stampa del contenuto concreto dei colloqui prima che finiscano. Tuttavia ciò non significa un "black-out" un'assenza totale delle informazioni. I "briefing" sovietici ed americani si tengono e verranno proseguiti, ma i problemi sul tappeto sono troppo seri e l'avvicinamento delle posizioni non è una cosa facile».

«Quindi il desiderio dei partecipanti all'incontro è che venga loro assicurata l'immunità dalle "sensasioni" e dalle speculazioni giornalistiche delle quali certi reporter occidentali sono così ghiotti», afferma la «Pravda».

«Tutti capiscono — aggiunge il quotidiano — che una stretta di mano sovietica-americana, pur importante che sia, da sola non basta. Occorrono grandi sforzi, innanzitutto per quanto riguarda l'approccio al problema di fondo del mondo contemporaneo, l'arresto della corsa al riarmo sulla terra e la non ammissione di essa nello spazio, l'assicurazione della pace e di una proficua cooperazione fra i popoli».

«Il portavoce della Casa Bianca ha pronunciato lunedì durante il "briefing" americano, queste testuali parole: "A nostro parere vi sono motivi per essere ottimisti alla vigila dell'incontro. Noi vogliamo un dialogo più realistico con l'Unione Sovietica. Noi vogliamo uno sviluppo di relazioni stabili", scrive la «Pravda», concludendo: «Parole sacrosante se si riferiscono al compito principale di oggi: come chiudere la porta alla corsa al riarmo nello spazio? Come cominciare una radicale riduzione degli arsenali nucleari? Come spalancare la porta della pace e della cooperazione fra i popoli?».

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

ACQUISITO IL «SI'» DELLA COMMISSIONE ALL'ATTESO EMENDAMENTO

D'accordo i partiti: nella «finanziaria» oltre 400 miliardi per la cantieristica

Potrà essere nuovamente attivata la legge sul credito navale - La crisi del comparto nell'area giuliana

Nuova, importante boccata d'ossigeno per la cantieristica. Con la «benedizione» del governo, dei partiti di maggioranza e del Pci, la commissione bilancio della Camera dei deputati ha inserito nella legge finanziaria un emendamento da 400 e passa miliardi che dovrebbe sostenere in modo determinante il comparto produttivo. Ne ha dato notizia ieri l'on. Sergio Coloni (Dc), che in questi giorni sta seguendo passo passo il sofferto iter del provvedimento.

La dimensione esatta della posta di bilancio non è ancora nota, ma ci si sta orientando per una cifra compresa fra i quattrocento e i quattrocentottanta miliardi di lire. Con queste nuove risorse finanziarie verrà nuovamente attivata la legge sul credito navale, che in pochi mesi aveva bruciato a tempo di record le somme messe a disposizione con un precedente provvedimento di legge. Le agevolazioni sono dirette non solo all'armatore pubblico (Finmare) ma anche a quelli privati e, proprio per questo motivo, per allentare le opposizioni di questi ultimi nei confronti della legge sulla marineria pubblica, da troppo tempo ferma in Parlamento.

La proposta ha già ottenuto il favore del capogruppo dc nella commissione bilancio, Sinesio, del relatore della legge finanziaria, Carello, e, fra i parlamentari regionali, dei democristiani Coloni e Toros e dei comunisti Battello e Castiglione. L'emendamento deve essere ancora votato, ma l'accordo politico è ormai un fatto acquisito e in commissione i giochi sono dati per fatti.

Il provvedimento si preannuncia in dirittura d'arrivo in un momento non facile per la cantieristica giuliana. Stabilimento di Monfalcone a parte, dove si lavora alla Micoperi e sta per arrivare una nuova commessa da centomila tonnellate, la situazione all'arsenale San Marco — come testimonia lo sciopero di ieri — è al limite del collasso, per assenza di lavoro e per conseguente impoverimento professionale.

La Grandi Motori poi deve ancora affrontare il problema del suo futuro produttivo alla luce della realizzazione di un «polo dieselistico» giuliano, per ora rimasto nelle buone intenzioni dell'Iri. Sul domani della cantieristica locale ci sono stati ieri anche degli incontri a livello politico. Il presidente della Nuova Fincantieri si è incontrato con il sindaco.

Si è intanto avuta la conferma della sparizione dalla finanziaria dei 18 miliardi per il traforo di Monte Croce Carnico che da sei anni a questa parte venivano regolarmente messi a bilancio per essere infine spesi per altri fini. Stavolta il governo ha preferito non impegnare altre somme, pur dichiarandosi pronto a reinserire la posta nel bilancio non appena l'Austria si sarà dichiarata favorevole al progetto.

P. R.



CON UN ORARIO CHE POTREBBE ESSERE ALLUNGATO

E se le banche (cambi) aprissero anche sabato?

Riduzione di orario e salvaguardia del potere di acquisto delle retribuzioni

ROMA — Alcuni servizi bancari, tra cui l'ufficio cambi, potranno essere aperti al pubblico anche nella giornata del sabato. Inoltre l'orario di apertura di banche, casse di risparmio e casse rurali e artigiane potrebbe essere ulteriormente allungato.

Queste proposte faranno parte della piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei bancari che è scaduto il 31 dicembre 1984. Le linee rivendicative contrattuali sono state messe a punto martedì e mercoledì in un'assemblea dei delegati indetta dai sindacati di categoria Fisac-Cgil, Fiba-Cisl, Uib-Uil e il sindacato autonomo Fabi.

La piattaforma sottolinea l'esigenza di nuove, più costruttive relazioni industriali nel settore e prevede una riduzione annua di novanta ore dell'orario di lavoro. La riduzione è strettamente collegata all'occupazione che, negli ultimi tempi — sottolineano i sindacati — si è arrestata e tende anche a diminuire in alcuni istituti.

Quanto al salario, le organizzazioni sindacali mirano — informa una nota — «alla salvaguardia del potere d'acquisto delle retribuzioni e ad aumenti raccordati alla produttività del settore e a quella aziendale». Il segretario generale della Fabi, Luigi Marmiroli, ha sottolineato che «il sindacato sfida le aziende di credito a una più alta qualità di rapporti, perché rompano gli indugi e abbandonino sterili tatticismi, che si traducono in effetti negativi per tutto il sistema».

M. M.

Il settore artigiano

MODENA — «Esistono oggi nel settore delle imprese artigiane, problemi nuovi connessi alle ristrutturazioni in atto nelle imprese maggiori. Il settore artigiano è sempre meno la risorsa di elasticità produttiva che ricompensa la rigidità delle grandi imprese, in quanto la produzione è stata largamente riorganizzata in quest'ordine con criteri di elasticità e con nuove forme di decentramento di parti della produzione stessa. Il movimento sindacale è profondamente interessato al processo di adeguamento in corso nelle imprese artigiane, in un quadro di relazioni che non abbiano al centro la conflittualità, ma correttezza di rapporti contrattuali».

Lo ha detto Sergio Garavini, segretario della Fiom, concludendo i lavori del convegno nazionale sulle imprese artigiane e metalmeccaniche a Modena, un settore produttivo costituito da oltre 220 mila imprese che occupano circa 550 mila lavoratori.

In questo quadro va confermato il valore della contrattazione autonoma, che deve innestarsi su dati generali di rapporti contrattuali. Tra questi vi è una soluzione positiva della vertenza generale sulla scala mobile e sull'orario. In questa vertenza — ha continuato Garavini — vi è una molteplicità di confronti negoziali con le diverse rappresentanze imprenditoriali, che sono nella fase odierna della loro autonomia.

SOLLECITO ALLA CITTA' E AGLI ENTI LOCALI PER UNA PIU' DECISA TUTELA

L'Arsenale si sente abbandonato e teme di non aver più un futuro

I dipendenti dell'Arsenale Triestino San Marco hanno cercato di portare ancora una volta alla ribalta i problemi del cantiere attuando ieri mattina uno sciopero di due ore seguito da un'assemblea. La prevista manifestazione invece è stata sospesa vista l'inclemenza del tempo.

I dipendenti lamentano una scarsa attenzione della città e degli enti locali verso i problemi dell'Arsenale, che con i suoi mille dipendenti resta pur sempre un pilastro dell'economia locale. Ma soprattutto accusano la Fincantieri di voler definitivamente cancellare l'Atsm dal settore delle costruzioni speciali, l'unico che con le sue commesse potrebbe consentire all'Arsenale di sopravvivere.

In realtà l'impegno dell'Atsm nei tre settori tradizionali (costruzioni speciali, trasformazioni e riparazioni navali) è stato confermato — come ha riconosciuto ieri il consiglio di fabbrica — non più tardi di un mese fa dai dirigenti della Fincantieri. Il fatto è, dice il sindacato, che alle enunciazioni della riunione del 3 ottobre hanno fatto seguito fatti contrastanti: basta per tutte la vicenda della chiatta semisommergibile commissionata alla cantieristica di Stato dalla Saipem, che pare venga assegnata ai cantieri di Sestri Levante (nonostante che il piano Fincantieri ribadisca appunto che l'Atsm deve avere l'esclusiva nel campo delle costruzioni speciali).

Oggi nel cantiere triestino i carichi di lavoro sono ridotti all'osso: oltre alle quotidiane attività di riparazione (ma è sempre poca cosa), ci sono da costruire due cassoni galleggianti per la chiatta Micoperi in costruzione a Monfalcone e un'altra mezza chiatta da realizzare sempre per conto del fratello maggiore, e cioè lo stabilimento monfalconese.

La volontà di abbandonare il ramo delle costruzioni speciali in quel di Trieste sarebbe confermata, a giudizio del consiglio di fabbrica, anche dal fatto che alcune aree e impianti del cantiere, necessari alla realizzazione di grossi manufatti, vengono trascurati: questo il caso della piattaforma di prefabbricazione (scalo zero) di proprietà dell'Ente porto, che invece andrebbe acquisita, e del piano di scorrimento sul quale camminano le gru che servono il lato sinistro dello scalo. Ebbene, il piano sta cedendo, ma anziché rinforzarlo si è preferito diminuire la portata delle gru — sostiene il consiglio di fabbrica — facendole lavorare da ferme. «È chiaro, alla luce di questi fatti, che non possiamo credere — dice Riccardo Devescovi, della Flm provinciale — alla Fincantieri quando ci dice che certe commesse devono essere dirottate altrove perché qui abbiamo impianti inadeguati: se non bastano, e su questo potremmo essere d'accordo, facciano gli investimenti opportuni».

Per quanto riguarda poi gli organici, i livelli di guardia sono ormai stati superati, dice il consiglio di fabbrica. Insomma, siamo in secca: con così pochi dipendenti non si possono accettare commesse impegnative (a meno di non ricorrere a chiamate esterne volta per volta, ma questa è ovviamente una strategia che il sindacato respinge).

Le cifre. Il piano Fincantieri, che il sindacato peraltro ha sempre contestato giudicandolo ispirato a una logica di puro ridimensionamento, prevede per l'Atsm un totale di 1044 dipendenti (849 operai e 195 impiegati). Oggi siamo già scesi a 1030 (834 operai e 196 impiegati), 143 dipendenti in meno rispetto a un anno fa, senza contare che entro la fine dell'anno altri 130 dipendenti potrebbero andarsene grazie ai prepensionamenti (e infatti una cinquantina ha già dato il preavviso all'azienda).

Cosa fare dunque? La linea è quella di premere su enti locali e Regione affinché mantengano l'impegno preso e facciano sentire la propria voce ai tavoli della trattativa con Iri e Fincantieri. Altrimenti, addio vari.

L. Mi.

La Fincantieri risponde: rispettati gli impegni

Con riferimento alle preoccupazioni dei lavoratori dell'Arsenale triestino San Marco e dalle organizzazioni sindacali in ordine al carico di lavoro e ai connessi problemi occupazionali ivi compreso il ricorso alla Cassa integrazione guadagni, la Fincantieri puntualizza con una nota:

1) è stato più volte ai sindacati confermato, e anche recentemente l'assetto produttivo dell'Arsenale triestino nelle sue componenti di riparazioni/trasformazioni navali e costruzioni speciali;

2) il carico di lavoro relativo all'anno 1986 è tale che non desta preoccupazioni per quanto attiene alla linea delle trasformazioni e delle costruzioni speciali, avendo lo stabilimento acquisito due ordini relativi a lavori di trasformazione sulle due unità Castoro 2 e Castoro 8 e potendo contare su una importante quota di attività relativa alla grande commessa Micoperi.

«In particolare, — dice ancora il comunicato — per quanto riguarda la commessa relativa alla piattaforma semisommergibile Saipem, affidata al Cantiere di Sestri per le note ragioni di specifica rispondenza impiantistica, si riconferma che, in un quadro sinergico, l'Arsenale triestino San Marco contribuirà allo sviluppo della commessa stessa, saturando così le sue risorse nel settore delle costruzioni speciali.

«Ove venisse acquisito come probabile altro carico di lavoro in tale settore, potranno essere rivisti i programmi produttivi in un'ottica di ottimizzazione e sempre nel quadro di una saturazione delle risorse destinate a tale settore di attività. Considerando poi un volume di riparazioni, grosso modo sul livello del 1985, ne consegue che nel corso del 1986 dovrebbe annullarsi il ricorso alla cassa integrazione guadagni».

PER UN RILANCIO DELL'AZIENDA

La Nai cerca soci

GENOVA — Paolo Mantovani cerca partner per rilanciare la Nai — Navigazione Alta Italia — la compagnia armatoriale rilevata cinque anni fa da Glauco Lolli Ghetti. La necessità di rinforzare con l'ingresso di nuovi soci la compagine azionaria della compagnia — controllata al 70% dalla Pontoil — è stata confermata ufficialmente dal presidente della Nai nel corso dell'assemblea — convocata in seduta ordinaria e straordinaria — svoltasi a Genova. Solo l'ingresso di nuovi partner consentirà alla Nai — in via di risanamento finanziario ma ridotta a un'unica nave in esercizio e a due navi in disarmo in Norvegia — di presentare un programma armatoriale «rivitalizzante» — secondo la definizione di Mantovani — per la società, condizione indispensabile, d'altronde, per la riammissione del titolo in borsa.

Mantovani ha riassunto agli azionisti i contenuti del drastico ridimensionamento subito dalla Nai negli ultimi due anni: il personale fisso di bordo è sceso da 500 a 50 unità, mentre quello di terra da 80 a 15 dipendenti. «Ci siamo trovati alle prese — ha dichiarato Mantovani agli azionisti — con una crisi che ha fatto fallire le principali flotte mondiali, come la giapponese Sanko e la danese Moller. Non avevamo altra scelta che pagare tutti i debiti contratti in passato dalla società, in attesa di assistere a un'inversione di tendenza del mercato dei noli che, interpretando i più recenti segnali, non dovrebbe tardare». L'assemblea degli azionisti ha quindi proceduto all'approvazione della situazione patrimoniale al 31 ottobre 1985, che chiude con una perdita di 1,8 miliardi: la remissione totale del residuo debito di sei miliardi, vantato dall'azionista di maggioranza Pontoil, non ha di conseguenza reso necessario l'abbattimento del capitale.

Tripcovich: offerta diritti inoptati

TRIESTE — Alla Borsa valori di Trieste, nelle riunioni dei giorni 21, 22, 23, 25, 26 e 27 novembre, verranno offerti i diritti di opzione non esercitati relativi all'aumento di capitale della società di navigazione «D. Tripcovich» di Trieste da sette miliardi 209.266.000 a otto miliardi 118.706.000.

La sottoscrizione e il relativo versamento dovranno essere compiuti entro il 27 novembre nella sede sociale di via Einaudi 3 a Trieste.

La Tripcovich ha comunicato che l'agente di cambio Giuseppe Vizzini provvederà, su incarico della società, a offrire i diritti rimasti inoptati presso la Borsa valori di Trieste nella riunione sopra menzionata.

NELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Scarsi i contrasti in materia di case

Malgrado la situazione di disagio abitativo e il problema degli sfratti che — anche se in forma meno acuta, rispetto al passato — permangono costanti, particolarmente nei due maggiori centri urbani della regione, nel Friuli-Venezia Giulia il livello della litigiosità, per quanto concerne le controversie in materia abitativa, risulta essere sensibilmente inferiore a quello riscontrabile nel complesso del Paese.

Lo si desume dai risultati — resi noti in questi giorni — dell'indagine statistica che dal gennaio 1979 l'Istat va effettuando, con cadenza trimestrale, sul numero delle controversie civili instauratesi a seguito dell'entrata in vigore della legge 27 luglio 1978 n. 382; risultati dai quali si apprende che i procedimenti relativi a locazioni di immobili urbani ad uso abitazione, sopravvenuti nel corso del 1984 nel Friuli-Venezia Giulia, sono complessivamente 2.355 (dei quali, 2.319 nelle Preture e 36 negli Uffici di conciliazione interessati alla nuova disciplina).

Il motivo principale — connesso al nuovo regime dell'equo canone — di tali controversie è rappresentato dal «rilascio per finita locazione», che ha dato origine a 1.598 procedimenti (pari al 67,9 per cento del totale). Altri 597 procedimenti (ossia il 25,4 per cento del totale) riguardavano, invece, richieste di «rilascio per inadempimento del conduttore»; 50 casi (2,1 per cento) erano attinenti alla «determinazione, aggiornamento e adeguamento del canone d'affitto»; 48 (2,0 per cento) concernevano controversie collegate al «rilascio per recesso del locatore».

Rispetto all'anno precedente. nel 1984 il numero dei procedimenti riguardanti richieste di «rilascio per finita locazione» è aumentato di 380 unità, vale a dire del 29,7 per cento.

Rapportati al numero delle abitazioni in affitto occupate nella regione, i procedimenti sopravvenuti nel corso del 1984 nel Friuli-Venezia Giulia corrispondono ad una media del 17,8 procedimenti ogni mille abitazioni (ovvero, ad una controversia ogni 56 abitazioni); frequenza sensibilmente inferiore a quella — pari a 27,2 procedimenti per mille abitazioni — riscontrabile sul piano nazionale; per cui, nella relativa graduatoria decrescente delle venti regioni italiane, il Friuli-Venezia Giulia occupa una posizione piuttosto arretrata: precisamente l'undicesimo posto, come si rileva dalla tabella a fianco riprodotta.

I più elevati indici del contenzioso si riscontrano — evidentemente in relazione al permanere di situazioni di più acuta tensione, a causa degli sfratti — nel Lazio (con una media di 58,5 controversie ogni mille abitazioni, tre volte superiore a quella riscontrabile nella nostra regione), nella Liguria (con 41,2 procedimenti) e nella Sicilia (38,4). In linea di massima, i livelli più elevati del contenzioso si registrano nelle regioni dell'Italia centro-meridionale.

Giovanni Palladini

Procedimenti relativi a locazioni di immobili urbani ad uso abitazione

REGIONI	Procedimenti per 1000 abitazioni in affitto
LAZIO	58,5
LIGURIA	41,2
SICILIA	38,4
CAMPANIA	32,8
PUGLIA	29,5
MEDIA NAZIONALE	**27,2**
TOSCANA	26,8
ABRUZZI	23,7
LOMBARDIA	22,8
MOLISE	20,6
VENETO	19,5
FRIULI-VENEZIA GIULIA	**17,8**
PIEMONTE	17,8
MARCHE	16,0
EMILIA ROMAGNA	15,5
CALABRIA	10,4
BASILICATA	10,3
TRENTINO-ALTO ADIGE	8,2
SARDEGNA	7,3
VALLE D'AOSTA	4,4
UMBRIA	3,5

Finanziaria: le modifiche dei sindacati triestini

ROMA — I sindacati della regione Friuli-Venezia Giulia chiedono delle modifiche alla legge finanziaria. In particolare viene richiesta l'abolizione della trattenuta dell'8,85 per cento sulla indennità di cassa integrazione.

Inoltre i sindacalisti hanno chiesto che nella finanziaria siano previsti finanziamenti aggiuntivi per il credito navale. I sindacalisti sono stati ricevuti dal presidente della commissione bilancio del Senato Ferrari Aggradi, dal sen. Castiglione, dal sen. Pagani, sen. Fabbri, sen. Calice. All'incontro erano inoltre presenti deputati e senatori della regione, Battello e Gherbaz del Pci, e Toros e Coloni della Dc.

Sul finanziamento aggiuntivo per il credito navale c'è una disponibilità della commissione, tra l'altro sono stati presentati alcuni emendamenti. Tra i partiti della maggioranza ci sarebbe l'impegno per un finanziamento aggiuntivo triennale di circa 400 miliardi per il triennio 86-87-88.

G.S.

ECONOMIA E FINANZA

SORPRENDENTI I DATI DEL TERZO TRIMESTRE

Economia Usa a gran ritmo

Il prodotto nazionale lordo aumentato del 4,3 per cento

WASHINGTON — L'economia americana è cresciuta a ritmo sostenuto nel terzo trimestre mentre l'inflazione è rimasta su livelli molto bassi: questo il quadro che emerge dalle cifre aggiornate rese note dal ministero del commercio di Washington relative a luglio-settembre.

Il prodotto nazionale lordo è cresciuto al tasso annuo del 4,3%, un punto intero più di quanto il ministero aveva stimato con la valutazione «flash» di un mese fa. La correzione al rialzo sorprende gli esperti che per lo più ritenevano probabile una sia pur modesta variazione in ribasso.

Con il 4,3%, il terzo trimestre batte di gran lunga lo 0,3% del primo e l'1,9% del secondo. Occorre risalire al secondo trimestre dell'84 per trovare un tasso di crescita maggiore. A questo si aggiunga che il ministero ha corretto in meglio anche il dato sull'inflazione: valutata sulla base del deflattore implicito del pnl, questa nel terzo trimestre è risultata pari a un tasso annuo del 2,3%, un punto in meno della stima di un mese fa.

Sempre nel terzo trimestre i profitti delle imprese sono cresciuti del 5,3%, molto più dello 0,3% del secondo trimestre. Gli utili al netto delle tasse delle società statunitensi sono aumentati infatti nel terzo trimestre del 5,3%, o di 7,3 miliardi di dollari, a un tasso annuo destagionalizzato di 144,7 miliardi di dollari, segnando l'incremento più ampio da quello del 6,7% del primo trimestre del 1984.

Lo ha annunciato il dipartimento del commercio, aggiungendo che gli utili del secondo trimestre sono aumentati dello 0,3% o di 400 milioni di dollari e quelli del terzo hanno mostrato un incremento del 2,1% o di 3 miliardi di dollari dal terzo trimestre del 1984.

Il dipartimento ha precisato che, al lordo delle tasse, gli utili del terzo trimestre sono cresciuti del 7,7%, o di 22,9 miliardi a 321,4 miliardi di dollari, dopo un incremento del 2,1% nel secondo.

E il dollaro recupera

ROMA — Il dollaro, che in Italia era stato fissato a 1755,225 lire contro le 1762,80 di martedì, nel pomeriggio ha recuperato terreno per l'effetto provocato sul mercato dall'annuncio che l'economia americana a luglio-settembre è cresciuta a un tasso più sostenuto di quanto valutato dal governo un mese fa, e cioè del 4,3% invece del 3,3%, mentre l'inflazione resta su valori bassi.

L'impatto della notizia ha spinto il dollaro a 2,6150 marchi a 1766 lire, ma poi è subentrata una valutazione più pacata del nuovo dato, per cui le quotazioni si sono livellate intorno alle 1760 lire e sui 2,6030 marchi.

L'ABI HA DATO IL VIA DEFINITIVO AL PROGETTO

Senza garanzie fiscali niente fondi di tutela

Dal 1986 i clienti delle banche avranno garanzie su eventuali dissesti

ROMA — Il fondo di tutela per i depositi non sarà costituito se Banca d'Italia e ministro delle finanze non risponderanno alle richieste del sistema bancario per una modifica del sistema di riserva obbligatoria e per l'accantonamento in sospensione di imposta per i fondi che le banche metteranno a disposizione del nuovo strumento.

È quanto ha stabilito ieri il consiglio dell'Abi che ha dato il definitivo via libera allo statuto del fondo «e se la risposta delle autorità monetarie e di governo sarà negativa — ha precisato il presidente dell'Abi Parravicini — bisognerà rivedere l'intero progetto».

«È necessario — ha poi puntualizzato Parravicini — che le autorità monetarie considerino l'impegno finanziario delle banche in favore del fondo come uno sforzo per il rafforzamento patrimoniale di questo strumento, e per questo va trovato un regime di maggiore agevolazione dal punto di vista della riserva obbligatoria». «La considerazione di questo impegno — ha proseguito — vale anche per quel che riguarda la possibilità di accantonare questi fondi in sospensione di imposta».

In questo modo infatti le banche pagherebbero le tasse sulle disponibilità finanziarie garantite al fondo solo alla fine di ciascun esercizio, e nel caso in cui non ci fosse stato alcun intervento di salvataggio: in sostanza per questi finanziamenti dovrebbe valere un regime simile a quello dei fondi rischi sui crediti. Senza dunque almeno una risposta su queste richieste che sono state avanzate da tempo, le banche non convocheranno l'assemblea costituente che dovrà dare il via formale al nuovo fondo, per il quale è stato comunque definitivamente messo a punto lo statuto.

«Mettere a punto lo statuto (che dovrà ora essere approvato dalla Banca d'Italia) era un atto dovuto nei confronti delle autorità monetarie e di governo — ha ancora sottolineato il presidente dell'Abi — ma solo se ci sarà una risposta positiva alle richieste, che lo stesso Parravicini presenterà quanto prima al governatore Ciampi e al ministro Visentini, sarà convocata l'assemblea costituente e se tutto andrà bene — ha aggiunto Parravicini — il fondo potrà divenire operativo entro la prima metà del 1986».

Lo statuto del fondo, che si compone di 34 articoli prevede comunque che questo non possa essere costituito se non vi aderiranno almeno il 60 % degli istituti di credito, che dovranno però rappresentare almeno una quota pari al 75% dei depositi.

Il fondo — recita ancora lo statuto — sarà costituito sotto la forma di un consorzio volontario tra istituti di credito (l'assenso alla partecipazione dovrà essere dato dai singoli consigli di amministrazione) al quale vengono ammesse — previa autorizzazione della Banca d'Italia — tutte le aziende nazionali, e le filiali operanti in Italia di aziende di credito estere (con esclusione delle casse rurali e artigiane.

Per la partecipazione al fondo viene richiesto che determinati rapporti di bilancio non oltrepassino soglie prestabilite (solvibilità, concentrazione dei rischi, liquidità ed efficienza).

BISOGNEREBBE PRODURLA SENZA ALCUN SUSSIDIO

Benzina ecologica: l'Eni è contrario all'etanolo

ROMA — L'Eni resta decisamente contrario al progetto per la produzione, a partire dai cereali, di etanolo da utilizzare come additivo per la benzina ecologica (senza piombo): questo progetto, in sede comunitaria, comporterebbe la necessità di un sussidio complessivo di circa 2 mila miliardi di lire annui a carico della Cee o dei singoli stati membri; non si avrebbero inoltre benefici sul bilancio energetico o sul fronte della ristrutturazione delle produzioni agricole eccedentarie della Cee.

È quanto hanno sostenuto ieri il presidente della Enichem Polimeri, Marcello Colitti e il direttore della programmazione dell'Eni, Giuseppe Calogero, rispondendo a domande sulla questione etanolo e fornendo i dati raccolti dall'Eni su questo problema.

In estrema sintesi — hanno sostenuto gli esponenti Eni — «non vediamo vantaggi nel progetto etanolo né per la Cee, né per l'Italia (che in sostanza avrebbe solamente la funzione di mercato di sbocco dell'etanolo che sarebbe realizzato con le eccedenze cerealicole di altri paesi come la Francia).

Gli esponenti Eni hanno tenuto a precisare che le loro critiche al progetto etanolo non rappresentano una specie di «guerra di religione» aperta contro il gruppo Ferruzzi (sostenitore, invece, della produzione di etanolo da cereali), ma semplicemente un'analisi dei dati oggettivi di mercato. Attualmente — hanno rilevato Calogero e Colitti — l'industria petrolifera dispone di additivi molto efficaci per sostituire il piombo nei carburanti, come lo «Mtbe» (già prodotto su scala industriale dall'Eni a Pisticci); l'«Mtbe» è anzi un additivo di qualità largamente superiore all'etanolo in vista della scadenza del luglio 1989, data alla quale in tutta la Cee dovrà essere venduta una benzina di tipo unico senza piombo da 95 ottani.

Questi additivi hanno un costo di produzione tra le 300 e le 450 lire al chilogrammo e la loro utilizzazione non richiederebbe sussidi. Invece la produzione di etanolo da grano tenero ceduto al prezzo di intervento minimo Cee comporta un costo di circa mille lire al chilogrammo: ne deriverebbe la necessità di un sussidio pubblico di 600 lire al chilogrammo.

Sempre secondo l'Eni, l'ipotesi di una produzione di 4,5 milioni di tonnellate di etanolo è «irrealistica»; più realistica è l'ipotesi di produrne 3,4 milioni di tonnellate.

COSÌ ALMENO AFFERMANO GLI ESPERTI

I Bot non graditi Fatto contingente

ROMA — A 24 ore dall'esito sfavorevole dell'asta dei Bot di fine mese, gli operatori giudicano di natura strettamente contingente le ragioni che hanno portato a questo risultato. In particolare — rilevano — questo esito va attribuito alle tensioni di liquidità da parte delle tesorerie iniziate ai primi di ottobre, che hanno determinato un rilevante indebitamento del sistema bancario nei riguardi di Bankitalia e che, di conseguenza, hanno indotto le tesorerie bancarie ad assumere un comportamento improntato a cautela.

Inoltre — viene ancora rilevato — c'è da tener conto dei pressanti impegni che attendono il sistema sin dalla prossima settimana, i riversamenti fiscali e previdenziali di fine mese e l'autotassazione. La stessa riduzione del tasso di sconto non ha con ogni probabilità giovato al collocamento dei Bot e dei Cct quinquennali, in quanto le aspettative di riduzioni dei rendimenti, alimentate dal provvedimento, giocano in favore di uno spostamento delle preferenze verso i Cct decennali, i quali a causa della cedola annuale ritardano al massimo l'effetto delle riduzioni dei rendimenti.

D'altra parte — viene ancora rilevato — la scarsa richiesta per l'asta di fine novembre è quasi un fatto stagionale dovuto anche alle minori disponibilità, ma non a vere e proprie forme di disaffezione delle famiglie. Quella di martedì è risultata comunque la quarta asta consecutiva che si chiude con un disinvestimento, ed esiti simili non si verificavano dal gennaio scorso, mese in cui, però, si registrò un'elevatissima domanda di Cct.

L'INDICE SCENDE DELLO 0,11 PER CENTO

La Borsa tira il fiato ma le Ras balzano su

ROMA — L'indice «Mib» della Borsa valori di Milano ha registrato ieri una diminuzione dello 0,11 per cento rispetto a martedì, terminando a quota 1850.

Gli altri indici hanno registrato le seguenti variazioni: indice Mediobanca meno 0,19 per cento; indice Comit (base 1972), meno 0,20 per cento. Il rendimento effettivo delle obbligazioni calcolato da Mediobanca è risultato pari al 12,926 per cento.

Pausa di riflessione dunque: il mercato azionario ha «tirato» il fiato, come dicono gli operatori, mettendo in evidenza una maggiore selettività, in un ambito di scambi ridotti rispetto alle due sedute di avvio del mese borsistico di dicembre.

Qualche sacrificio nei prezzi per i valori del comparto industriale, con le Fiat che perdono lo 0,80%, e tornano sotto quota 5000, le Snia che cedono dell'1,25%, mentre appaiono riflessive le Pirelli Spa (−2,82%). Sui prezzi di martedì le Italcementi (−0,10%). Le Perugina perdono lo 0,83%, le Buitoni l'1,77% e le Alivar lo 0,73%. Bene le Olivetti (+1,17%).

Deboli alcuni valori assicurativi, Alleanza, Sai, Toro, Fondiaria (−1,27%), mentre Generali guadagnano qualche cosina (+0,60%) e Ras compiono un balzo in avanti che al listino si fissa sul +2,02%, ma che nel dopolistino le porta a +3,64%.

Cedenti Montedison, mentre Iniziativa Meta, che ieri annunciava la nascita della nuova società con la Stet, guadagna l'1,4%. Qualche poco guadagnano anche le Standa (+0,65%) e appaiono molto richieste le Selm (+2,09%).

Tra i bancari, che appaiono un po' sacrificati, a cominciare dalle tre Bin, Mediobanca mantengono bene le posizioni (+0,51%). Tra i finanziari, buona giornata per le Ifi priv., che guadagnano il 2,43%, e le Bastogi (+4,79%). Tra i titoli di più recente quotazione, le Manuli Cavi guadagnano il 5,50%, le Necchi perdono il 5,37%. Qualche sacrificatio di prezzo anche per i titoli del comparto comunicazioni.

■ PIRELLI — Il gruppo Pirelli ha deciso di rilevare dalla «L.M. Ericsson» la partecipazione del 50 per cento che il gruppo svedese detiene nella «Pirelli Ericsson Cables Ltd» di Sydney (Australia).

Bilanci e società

Joint Stet-Montedison

MILANO — La costituzione di una nuova società, denominata «Televas», da parte della «Seat» (gruppo Stet) e di «Iniziativa Me.T.A.» (gruppo Montedison) è stata annunciata nel corso di una conferenza stampa dai responsabili delle società, i quali hanno precisato che essa opererà nel campo della telematica progettando, gestendo e commercializzando servizi a valore aggiunto. A presiedere «Televas», che avrà un capitale iniziale di 2 miliardi di lire, posseduto al 51% dalla «Seat» e al 49% da «Iniziativa Me.T.A.» è stato chiamato Simone Fubini, già direttore generale del gruppo Olivetti e direttore centrale della Fiat. Direttore generale sarà Achille De Tommaso. La nuova società, che opererà nell'ambito di un mercato europeo il cui valore raggiungerà nel 1990 i 5,7 miliardi di dollari, accentrerà inizialmente la sua attenzione — come hanno sottolineato gli amministratori delegati di Seat e Me.T.A. Francesco Silvano e Giuseppe Garofano — sul settore distributivo nel quale la subholding del gruppo Montedison è presente con la Standa.

Sme: la situazione

ROMA — Diventa sempre più complicata e sotterranea la corsa dei pretendenti della Sme al traguardo finale dell'asta, fissato per il 30 novembre. Sotto l'auspicio di un possibile rinvio dei termini entro i quali devono pervenire le offerte, le cordate si ingarbugliano, sembra che debbano nascere nuove alleanze e intanto la Lega, per bocca del suo vice-presidente Umberto Dragone, fa sapere che da sola o assieme ad altri concorrenti, resterà comunque in lizza per l'acquisto della Sme fino all'ultimo.

Monte Titoli: decreto

ROMA — Con 222 voti favorevoli e 172 contrari (presenti e votanti 394, maggioranza richiesta 198) la Camera ha approvato ieri il decreto legge 7 ottobre 1985 riguardanti la «Monte Titoli Spa». Si tratta dell'istituto gestore del sistema nazionale di custodia e amministrazione accentrata dei valori mobiliari che è stato istituito con l'approvazione del Ddl n. 436. Il decreto si limita a stabilire i termini entro i quali vanno effettuate le comunicazioni alla Monte Titoli Spa. La Camera, rispetto all'originario testo del governo, ha stabilito al primo luglio 1986 (anziché il primo aprile) il termine per le comunicazioni e gli obblighi da parte degli effettivi proprietari delle azioni medesime.

Difficoltà per la Voxon

ROMA — «Qualcuno pensa che ci sia ancora la Voxson, in realtà esiste solo un'azienda in amministrazione controllata che continua a produrre, con enormi perdite, autoradio e tv color». Il segretario nazionale dell'unione metalmeccanici della Uil (Uilm), Antimo Mucci, ha radiografato così la situazione di grave crisi dell'azienda romana di elettronica civile nel corso di una conferenza stampa convocata con Fiom-Cgil e Fim-Cisl. Una conferenza stampa decisa dai sindacati per denunciare un nuovo grave ostacolo che si frappone al risanamento dell'azienda o, almeno, alla salvaguardia dei circa 1600 occupati (attualmente lavorano soltanto in 200 e gli altri sono in cassa integrazione).

Assitalia presto in Borsa

ROMA — L'Istituto nazionale delle assicurazioni (Ina-Assitalia) scenderà quanto prima in piazza degli Affari. L'assemblea degli azionisti dell'istituto assicurativo pubblico si è riunita ieri sotto la presidenza di Giovanni Pieraccini per deliberare l'inoltro dell'istanza di ammissione a quotazione ufficiale delle azioni Assitalia presso la Borsa valori.

MENTRE BERLUSCONI DICE: «MI HANNO CHIESTO D'ENTRARE»

Per Mediobanca sollecitata la discussione alla Camera

ROMA — Una pressante richiesta di stringere i tempi del dibattito sulle risoluzioni presentate da vari gruppi parlamentari su Mediobanca, prima dell'assemblea dell'istituto di via Filodrammatici convocata per il 27 novembre, è stata avanzata ieri da numerosi parlamentari alla commissione bilancio della Camera.

La questione è stata riproposta, anche alla luce delle numerose voci di possibili accordi tra azionisti privati e a partecipazione statale diffusesi in questi giorni, al termine della riunione che ha portato alla conferma del socialista Tiraboschi alla presidenza del «comitato pareri» della commissione stessa cui spetta il compito di pronunciarsi sulla copertura finanziaria delle leggi di spesa esaminate a Montecitorio.

La richiesta di giungere sollecitamente all'esame delle risoluzioni su Mediobanca è stata ribadita dal comunista Peggio, dagli indipendenti di sinistra e anche dal democristiano Sinesio. Quest'ultimo, in particolare, ha osservato che se si va verso la «privatizzazione» di Mediobanca nei termini prospettati in questi giorni e se Enrico Cuccia sarà rappresentante dell'accresciuta presenza dei privati in consiglio di amministrazione e nel nuovo «sindacato di voto», di fatto continuerà a gestire Mediobanca, si andrebbe oltre l'ipotesi della presidenza onoraria e «tutte le discussioni fatte finora sul caso Cuccia sarebbero inutili».

Eugenio Peggio ha chiesto al vicepresidente della commissione Orsini (che sostituisce il presidente Cirino Pomicino indisposto) di sollecitare un esplicito impegno del ministro delle partecipazioni statali a non avallare decisioni per il riassetto azionario della maggiore merchant bank italiana prima dell'esame delle risoluzioni presentate in merito da vari gruppi.

Il vicepresidente della commissione bilancio, Orsini, ha convocato una riunione dell'ufficio di presidenza della commissione stessa per vagliare le richieste di sollecito esame delle risoluzioni su Mediobanca. Si tratta di decidere se la discussione e votazione dovrà essere fatta dalla sola commissione bilancio o se, invece, attendere (come chiedono il Psi e il Pri) che la discussione sia proseguita congiuntamente dalle commissioni bilancio e finanze-tesoro che da oltre un anno stavano valutando la questione. Ma la commissione finanze-tesoro è in queste settimane impegnata nell'esame del ddl per la riforma dell'Irpef e, quindi, il dibattito su Mediobanca, se effettuato congiuntamente dalle due commissioni, rischierebbe una lunga battuta d'arresto.

La riunione dell'ufficio di presidenza della commissione bilancio non ha però fatto registrare l'unanimità sulle procedure da seguire per la prosecuzione dell'esame delle risoluzioni presentate da vari gruppi parlamentari. È in programma per questo una riunione plenaria della commissione per stamattina.

A quanto si apprende il vicepresidente Orsini comunicherà la indisponibilità della commissione finanze e tesoro a proseguire immediatamente questo dibattito perché impegnata nell'esame del ddl sull'Irpef.

«Non mi sono mai autocandidato per Mediobanca: è vero invece che mi hanno chiesto in modo autorevole di entrarci. Devo ancora una risposta e proprio stasera avrò una riunione in proposito con i responsabili del mio gruppo. Non è, a ogni modo, mia aspirazione fare la finanza, né sedermi nei salotti buoni». Questo ha intanto dichiarato il presidente della Fininvest, Silvio Berlusconi, nel corso della conferenza stampa in cui ha precisato i termini dell'intesa con il governo francese e due imprenditori locali per il lancio dal 20 febbraio prossimo di una televisione commerciale in Francia, di cui riferiamo in prima pagina.

LA SEDE SARA' FISSATA A PADOVA

Una nuova società rileva gli zuccherifici Montesi

BOLOGNA — Si chiamerà «Isi (Industria saccarifera italiana) agroindustriale spa» e potrà essere operativa fin dalla prossima campagna saccarifera, la società che assumerà i nove impianti saccariferi Montesi situati nell'Italia Centro-Nord: l'intesa per la costituzione di tale società, che avrà sede a Padova, è stata raggiunta nel capoluogo emiliano durante un incontro fra la finanziaria pubblica Ribs, e quella privata Finbieticola, il gruppo privato composto dalle società Eridania, Cementi Zillo e Sadam (che a loro volta si costituiranno nella società Safi, Saccarifera finanziaria), con il commissario del gruppo saccarifero veneto ex Montesi, avvocato Luigi Marangoni.

In un comunicato emesso al termine dell'incontro si precisa che è stato raggiunto l'accordo per costituire la società e per acquistare i nove stabilimenti del gruppo ex Montesi situati nel Centro Nord al prezzo e alle condizioni della Citybank.

Gli stabilimenti interessati sono: Argelato e Crevalcore (Bo), Casei (Pv), Finale Emilia e Mirandola (Modena), Pontelungo (Pd), Porto Tolle e Bottrighe (Rovigo), Fano (Pesaro). Viene inoltre confermata la disponibilità per la ristrutturazione degli stabilimenti, ad applicare il piano saccarifero nazionale nella sua stesura attuale (o in quella che dovesse essere aggiornata) e viene accettata la proposta di piano specifico di ristrutturazione del gruppo saccarifero veneto come ipotesi predisposta dal ministero dell'agricoltura, riservandosi comunque di presentare al riguardo eventuali osservazioni.

Per quanto riguarda, poi, l'eventuale acquisizione della società Pagana Aurora Alba e di tutto quello che è stato definito come bene accessorio agli zuccherifici «i costituenti» confermano il loro interesse pur precisando che tali beni non sono compresi nel piano specifico di ristrutturazione e che quindi dovranno essere oggetto di separate trattative.

BORSE E MERCATI

Il ristretto di Milano

B.ca Briantea 18400 (18400); B.ca picc. cred. Valtellinese 16900 (16900); Credito agrario bresciano 2450 (2400); Terme di Bognanco 525 (540); Italiana incendio e vita 83000 (81000); Usa 21250 (20030); Vittoria assicurazioni 22500 (21980); B.ca pop. Brescia 7000 (7150); B.ca centro Sud 5250 (5210); B.ca pop. comm. industria 16000 (16400); B.ca di Legnano 3260 (2960); B.ca ind. Gallaratese 23750 (23850); B.ca pop. Bergamo 20000 (19500); B.ca provincia Napoli 4450 (4375); B.ca pop. Crema Warr. 3200 (2930); B.ca pop. Crema 28300 (26000); B.ca pop. Intra 11500 (11500); B.ca pop. Lecco 7800 (7800); B.co di Chiavari 4190 (3760); B.ca Subalpina 6350 (5810); B.ca Tiburtina 4100 (4099); B.co di Perugia 2800 (2705); B.ca prov. Lombarda 11999 (12000); Finance ord. rinv. (29000); Finance priv. rinv. (15000); Bieffe 6290 (6510); Creditwest 11200 (11300); Frette 3200 (3290); Zerowatt 1200 (1200); Industrie secco 3000 (3050); Ind. secco '83 Cv 15 pct 177 (177); B.ca pop. Lodi 16800 (16200); B.ca pop. Luino e Varese 8950 (8900); B.ca pop. Milano 13700 (13500); Credito commerciale 1000 (10150); B.ca Novara 17499 (16700); Credito bergamasco 20610 (20000); B.ca cred. pop. Siracusa 7200 (7200).

Titoli rinviati: Finance 25100 (29000); Finance priv. 15000 (15000).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	20/11	19/11
Alimentari e agricole		
Alivar	6900	6951
Bonifiche ferraresi	29050	29400
Eridania	12450	12400
Ibp	3890	3960
Ibp risp.	3599	3600
Mil. Agr. Vittoria	—	—
Perugina	3600	3630
Perugina risp.	2848	2820
Ibp priv.	3600	3679
Ibp risp. priv.	2910	2890
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	42200	42350
Ass. Ausonia	1409	1420
Comp. Ass. Milano	21020	21290
C. Ass. Milano risp.	16500	17090
Comp. Latina	3750	3680
Comp. Latina priv.	3260	3220
Firs	2580	2600
Firs risp.	1475	1468
Generali	67500	67100
Italia Assicurazioni	7550	7495
L'Abeille Italiana	58400	58400
La Fondiaria	44920	45500
Previdente	35990	36000
Lloyd Adriatico	10400	10320
Ras	126000	123500
Sai	25600	25800
Sai priv.	25200	24500
Toro Assicurazioni	22490	22700
Toro priv.	17720	18000
Bancarie		
Banca agric.	7499	7680
Banca agric. priv.	5350	5360
Banca Comm. Ital.	24200	24200
Banca Catt. Veneto	6769	6770
Banco di Roma	17100	17150
Banco Lariano	4840	4950
Credito Italiano	3189	3240
Credito Varesino	5799	5899
Interbanca priv.	28890	29000
Mediobanca	138700	138000
Cartarie editoriali		
Burgo	10500	10410
Burgo priv.	7510	7560
Burgo risp.	9850	9700
De Medici	3865	3830
Espresso	14000	14000
Mondadori	5900	5920
Mondadori priv.	3500	3540
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2432	2440
Pozzi	174	174
Pozzi risp.	172	171
Italcementi	50450	50500
Italcementi risp.	37700	37800
Unicem	21050	21300
Unicem risp.	14100	14080
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5700	5710
Caffaro	1410	1440
Caffaro risp.	1350	1405
Farmit C. Erba	14551	14999
Fidenza Vetr.	8000	8040
Italgas	2100	2100
Mira Lanza	38700	38510
Montedison	2415	2438
Perlier	9800	9860
Pierrel	2799	2760
Pierrel risp.	2468	2438
Pirelli spa	3450	3550
Pirelli risp.	3400	3500
Recordati	9800	9890
Rol	3440	3450
Saffa	6400	6410
Saffa risp.	6220	6200
Siossigeno	20800	20800
Snia Bpd	4700	4760
Snia Bpd risp.	4680	4790
Manuli	3798	3600
Uce	2345	2250
Fmc	5500	5500
Commercio		
La Rinascente	1039	1034
La Rinascente priv.	787	790
Silos di Genova	2150	2045
Standa	15400	15300
Standa risp.	14905	14980
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1180	1185
Ausiliare	3950	4000
Ausiliare priv.	3850	3900
Aut. Torino-Milano	5700	5700
Italcable	18250	18250
Italcable risp.	17980	18180
Nord Milano	7000	6950
Sip	2683	2685
Sip risp.	2691	2689
Sip Warrant	2807	2849
Sirti	7650	7600
Elettrotecniche		
Selm	4798	4700
Selm risp.	4620	4650
Tecnomasio	1650	1650
Finanziarie		
Acqua Marcia	5050	5375
Agricola	4290	4150
Agricola risp.	6270	6150
Bastogi	492,50	470
Bi Invest	5801	5720
Bi Invest risp.	5750	5650

	20/11	19/11
Bon. Siele	37500	38020
Brioschi	835	860
Buton	2950	2910
Mi-Centrale	14910	14580
Mi-Centrale risp.	10600	10990
Cir	6250	6210
Cir risp.	6135	6200
Cir risp. n.c.	3890	3840
Eurogest	1550	1502
Eurogest risp.	1440	1425
Eurogest risp. n.c.	1260	1240
Euromobiliare	6515	6470
Fidis	10960	10950
Breda	6315	6030
Finrex	1328	1339
Fiscambi	7200	6820
Gemina	1560	1538
Gemina risp.	1450	1420
Gim	5997	6000
Gim risp.	3400	3420
Ifi priv.	13080	12770
Ifil	9230	9150
Ifil risp.	6750	6800
Iniz. Edilizia	46000	45360
Italmobiliare	141875	141500
Mittel	2600	2466
Part. Finan.	6630	6400
Pirelli Co.	6920	6980
Rejna	12375	12375
Rejna risp.	12350	12350
Riva	8500	8500
Schiapparelli	706	710
Serfi	3500	3540
Sme	1356	1369
Smi metalli	3113	3081
Smi metalli risp.	2680	2660
Sopaf	2380	2380
Stet	3620	3640
Stet risp.	3551	3629
Terme Acqui	1749	1735
Sabaudia	—	2675
Tripcovich	5230	5265
Pirelli Co. risp.	4880	4900
Euromobil risp.	4630	4686
Fiscambi risp.	5299	5150
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	9730	9700
Attività imm.	4890	4900
Cogefar	6580	6200
De Angeli Frua	2380	2321
Inv. Imm. It.	2770	2730
Inv. Imm. It. ris.	2670	2700
Isvim	14000	14001
Risanamento	9100	9010
Risanamento risp.	7090	7020
Sifa	3635	3650
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	3750	3850
Danieli	7010	6960
Fiat	4990	5031
Fiat Warrant	3470	3455
Fiat priv.	4190	4244
Fiat Warrant priv.	2789	2800
Gilardini	19890	19900
Franco Tosi	24050	24050
Magneti	2489	2470
Magneti risp.	2465	2440
Olivetti ord.	7800	7710
Olivetti priv.	5890	5820
Olivetti risp.	7710	7585
Olivetti risp. n.c.	5645	5633
Saipem	6996	7015
Sasib	8680	8730
Sasib priv.	8320	8330
Westinghouse	30300	30300
Worthington	1760	1780
Fiar	11000	11080
Necchi	4050	4280
Necchi risp.	4169	4180
Sasib risp. nc.	6305	6281
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	5390	5450
Dalmine	757,50	758
Falck	8450	8465
Falck risp.	8015	8001
Ilssa Viola	2251	2100
Magona	7700	7900
Trafilerie	4050	4001
Falck risp. priv.	7700	8190
Tessili		
Cantoni	5740	5750
Cucirini	2730	2730
Cascami Seta	6150	6000
Eliolona	1510	1500
Fisac	5100	5140
Fisac risp.	5060	5060
Linificio	2581	2601
Linificio risp.	2099	2100
Marzotto	3790	3890
Marzotto risp.	3730	3740
Olcese	270	279
Rotondi	14000	14000
Zucchi	2761	2751
Diverse		
Acq. De Ferrari	1920	1899
Acq. De Ferrari risp.	1810	1761
Condotte To	3650	3440
Ciga	12060	12275
Jolly Hotels	8540	8540
Jolly risp.	8240	8250
Pacchetti	175	171

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	19/11	20/11
Generali*	67.010	67.690
Ras	123.500	126.000
Montedison*	2433	2404
Pirelli	3550	3450
Pirelli risp.	3500	3400
Snia BPD*	4760	4695
Snia BPD risp.*	4710	4665
La Rinascente	1000	1040
La Rinascente priv.	780	800
La Rinascente risp.	780	790
Gerolimich e Comp.	150	150
Gerolimich e C. risp.	225	250
G. L. Premuda	1250	1250
G. L. Premuda risp.	1395	1395
Sip*	2750	2690
Sip risp.*	2720	2680
Warrant Sip*	2900	2850
Bastogi Irbs	470	465
Fidis	10940	10880
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	1390	1370
Stet*	3700	3670
Stet risp.*	3625	3590
D. Tripcovich	5300	5300
Attività immob.	5050	4950
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	5005	4970
Warrant Fiat ord.*	3485	3485
Fiat priv.*	4219	4180
Warrant Fiat priv.*	2890	2890
Dalmine	750	760
Lane Marzotto	3850	3900
Lane Marzotto priv.	3750	3750
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	15500	15500
Carnica Ass.	6900	6900
Sorin	11200	11200

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 87 sem. 7,90%	101,40
C.C.T. feb. 87 sem. 7,85%	101,30
C.C.T. mar. 87 sem. 7,85%	101,60
C.C.T. apr. 87 sem. 7,80%	101,35
C.C.T. mag. 87 sem. 7,75%	101,75
C.C.T. giu. 87 sem. 7,70%	101,85
C.C.T. lug. 88 sem. 7,90%	102,45
C.C.T. ago. 88 sem. 7,85%	102,20
C.C.T. set. 88 sem. 7,85%	102,25
C.C.T. ott. 88 sem. 7,60%	102,20
C.C.T. nov. 90 sem. 7,75%	103,95
C.C.T. dic. 90 sem. 7,70%	103,80
C.C.T. gen. 91 sem. 7,90%	104,—
C.C.T. feb. 91 sem. 7,85%	104,05
C.C.T. mar. 91 sem. 7,60%	102,05
C.C.T. apr. 91 sem. 7,35%	102,10
C.C.T. mag. 91 sem. 7,50%	102,05
C.C.T. giu. 91 sem. 7,45%	102,05
C.C.T. lug. 91 sem. 7,50%	101,05
C.C.T. ago. 91 sem. 7,45%	101,10
C.C.T. set. 91 sem. 7,45%	101,05
C.C.T. ott. 91 sem. 7,20%	101,05
C.C.T. nov. 91 sem. 7,35%	101,20
C.C.T. dic 91 sem. 7,20%	100,10
C.C.T. gen. 92 ann. 15,60%	99,70
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13%	112,30
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14%	113,—
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50%	110,—
C.C.T. Ecu 84/91 ann. 11,25%	106,60
C.C.T. Ecu 84/92 ann. 10,50%	105,50
C.C.T. genn. 85/92 sem. —	—,—

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. gen. 86 ann. 16%	100,—
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	100,10
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	100,—
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,40
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	99,—
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	97,90
B.T.P. feb. 88 ann. 12,60%	97,80
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	97,80
B.T.P. mag. 88 ann. 12,25%	98,30

Obbligazioni convertibili a contante

Generali 1981/88 12%	500,—
Gerolimich 1981/88 13%	40,—
Pirelli S.p.A. 81/91 13%	247,50
Tripcovich 84/89 14%	140,—

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	35,81	—
Interfund	»	19,07	—
Int. Sec. Fund.	»	13,61	—
Italfortune	»	18,10	19,19
Italunion	»	12,34	13,37
Multinvest	»	27,09	—
Capital Italia	»	18,39	—
Mediolanum	»	20,94	22,71
Rominvest	»	21,06	22,32
Robeco	fior.	80,70	—
Rolinco	»	73,00	—
Rasfund	lire	25.998	—
Fondo Tre R	lire	27.478	—

Indici «Studi finanziari fondi esteri»: 235,97 (+0,59% rispetto a ieri e +60,89% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	11 075
Arca BB	15.039
Arca RR	11.169
Aureo	11.120
Azzurro	12.595
Capitalgest	10.837
Euro Vega	10.640
Euro Antares	11.187
Euro Andromeda	12.275
Fiorino	12.568
Fondattivo	11.895
Fondersel	17.896
Fondicri 1°	10.837
Fondinvest 1°	10.686
Fondinvest 2°	11.200
Fondo centrale	10.337
Fondo Professionale	18.924
Genercomit	13.099
Gestiras	13.678
Imicapital	16.092
Imirend	12.745
Interb. Azionario	13 957
Interb. Obbligaz.	11.351
Interb. Rendita	11.133
Libra	12.777
Multiras	12.637
Nagracapital	11.095
Nagrarend	10.523
Nordfondo	11.667
Primecash	11.964
Primerend	14.671
Primecapital	17.872
Rendifit	10.335
Risparmio Italia bilanc.	12.209
Risparmio Italia reddito	10.961
Redditosette	11.216
Sforzesco	10.964
Visconteo	12.471
Verde	10.931
Fondo Ina	1.582,977

Indici «Studi finanziari» fondi comuni Italia (base 2.1.1985 = 100).

Generale	138,12	(+ 0,36%)
Azionari	156,20	(+ 0,58%)
Bilanciati	140,63	(+ 0,44%)
Obbligazionari	117,52	(+ 0,07%)

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1755,25	1750,—	1755,22
» USA TP	—,—	1720,—	—,—
Marco tedesco	675,40	673,—	675,40
Franco francese	221,57	221,60	221,63
Fiorino olandese	600,32	597,—	600,36
Franco belga	33,44	33,25	33,44
Lira sterlina	2521,—	2520,—	2520,85
Lira irlandese	2089,50	2050,—	2089,25
Corona danese	186,93	185,—	186,93
Ecu	1491,25	—,—	1491,37
Dollaro canadese	1274,20	1260,—	1274,26
Yen giapponese	8,64	8,50	8,64
Franco svizzero	824,60	820,—	824,47
Scellino austriaco	96,05	96,—	96,06
Corona norvegese	224,65	223,—	224,65
Corona svedese	224,69	222,50	224,65
Marco finlandese	314,45	313,—	314,42
Escudo portoghese	10,79	9,60	10,78
Peseta spagnola	10,96	10,70	10,97
Dinaro (Milano) TG	—,—	4,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	5,—	—,—
» (Roma)	—,—	4-4,50	—,—
» (Trieste)	—,—	4-5	—,—
Dracma greca TG	11,47	8,50	11,47
» greca TP	—,—	10,—	—,—
Dollaro australiano	1193,75	1150,—	1194,12

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 67,04% (67,20); delle valute Cee 62,10% (62,07); di tutte le valute 64,19% (64,23).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 18500-18700; argento 350000-360000; sterlina vc 138000-142000; sterlina nc (ante 73) 139000-143000; sterlina nc (post 73) 138000-142000; krugerrand 590000-630000; 50 pesos messicani 700000-730000; 20 dollari oro 798000-848000; marengo italiano 113000-118000; marengo francese 109000-113000; marengo belga 109000-113000; marengo svizzero 109000-120000.

Continuaz. dalla 10.a pagina

Z. USATO SÌ MA... MY CAR... SENZA ANTICIPO, PAGAMENTO FINO A 60 MESI: Alfetta 2000 L 82, 127 Sport 79, Ritmo 60 CL 82, Fiesta 1100 L 77, Beta coupé 1600 77, R 5 TL 80, Volvo 244 GLE D6 80, Ritmo cabriolet 83, 127 C 900 82, Porsche 924 78, Fuoristrada Suzuky 410 83, Fiesta 1100 S 82, Moto Suzuky 600 DR 85, Camper Arca Scout, Ritmo 130 Abarth 84. NUOVE D'IMPORTAZIONE: Alfa Romeo, Fiat, Renault, Peugeot, Volkswagen, Thema, Prisma. 3 MESI GARANZIA SU USATO, 1 ANNO GARANZIA SULLE NUOVE PERMUTE CON USATO. MY CAR via F. Severo 122, 040/569119 SABATO APERTO. 6131/14

500 L 950.000, giardiniera 700.000, 127 1.300.000, 128 Special 950.000, 126, 131, A 112 Elegant vendo. Tel. 793578. 65230/14

15 Roulotte nautica, sport

EMA Service riparazioni allestimenti gommoni. Tel. 767857. 6173/15

VELA vetroresina mt 7,60 1974 EB diesel 8-hp 1981 15.000.000. Tel. 911622. 65083/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza per 2-3 persone con uso di cucina e bagno riscaldamento. Presentarsi singolarmente. Tel. 68752. 6161/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CONIUGI non residenti cercano appartamento ammobiliato per tre mesi. Tel. 304466. T.A. 544.18

REFERENZIATISSIMI non residenti cercano appartamenti ammobiliati zona centrale. Tel. 631815 9-11 16-18. 65257/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.G. AFFITTASI uso ufficio 3 stanze servizio ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 6109/19

AFFITTASI mansarda Piazza Libertà uso ufficio 40 mq ascensore. Tel. 631793. 6181/19

AFFITTASI Sistiana appartamento ammobiliato salone 2 camere cucina garage. Tel. 631793. 6181/19

POSTEGGIO moto in autorimessa privata zona Garibaldi. Tel. 54700. 65245/19

ROIANO posti macchina camper coperti 75.000 mensili. Tel. 766676 ore 10-17. 19/19

SIT Studio Immobiliare Triestino S.r.l. Passo Goldoni 2 cerca in affitto ampia metratura stupendo appartamento con box per proprio cliente referenziato. 728644. 22.19

STAZIONE 3 belle stanze doppio ingresso per uffici affittasi. Tel. 413308. T.A.545/19

VIA S. Francesco ufficio moderno 4 stanze affittasi. Tel. 304823 ore 13.30-16. 65060/19

20 Capitali Aziende

A.A. ECCARDI vende avviata elegante pellicceria. Clientela selezionata. Trattative riservate piazza Sangiovanni 6. 732266. 6063/20

A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITÀ noi ti aiutiamo a farlo nel modo migliore ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 6109/20

A.G. NEGOZIO FIORI validissimo cedesi. Articoli FOTOCINE CENTRALE occasione. DROGHERIA prezzo interessante. LABORATORIO MAGLIERIA attrezzato. PENSIONE avviatissima reddito elevato cedesi. Adria Mazzini 30 tel. 68758. 6109/20

AGENZIA GAMBA 793390 cedesi licenza e avviamento latteria bar con vendita alimentari centrale. 6062/20

AVETE bisogno di soldi? Telefonateci. Troveremo una soluzione per i vostri problemi. Prestiti fino 50.000.000 nessuna ipoteca. Padova tel. 656391. Finanziaria. N.B.: cerchiamo anche collaboratori. 6088/20

CEDESI licenza macelleria equina 15.000.000. San Marco 300.000 affitto. Tel. 631793. 6181/20

CERCASI bar acquisto affitto zona Isontino. Tel. 0481/86086 ore pasti. 525/20

DROGHERIA avviatissima zona forte passaggio vendesi motivi familiari. Spaziocasa 60125. 6/20

LA Chiave 272725 cede zona Muggia licenza avviamento attrezzatura di trattoria con grosso giro clientela gestione familiare. 006043/20

QUADRIFOGLIO dà in gestione avviato istituto estetica con profumeria. 630174. 12/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A. ECCARDI cerca appartamenti liberi per propri clienti. Definizione immediata per contanti. Rivolgersi piazza San Giovanni 6 732266. 6063/21

ACQUISTO appartamento camera cameretta cucina soggiorno pagamento contanti. Tel. 631793. 6181/21

CERCO urgentemente appartamento casa recente 65-85 mq definizione immediata. Tel. 763189. 14/21

ESCLUSE agenzie acquisto appartamento luminoso recente 2 stanze soggiorno cucina orario negozio. 733419. 10/21

PRIVATO acquista appartamento salone 2 stanze cucina servizi garage pagamento immediato. Tel. 948211. 6178/21

PRONTO acquirente per cucina soggiorno 2 camere periferico. Tel. 631171 Studio Q. 121/21

URGENTEMENTE cerco da privato appartamento decoroso camera cucina soggiorno. Tel. 630120. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.G. LIBERO zona stazione salone 2 stanze cucina bagno vendesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 6109/22

A.A. ECCARDI vende II lotto appartamenti e villette schiera Cattinara. Vista mare, taverne mansarde giardini. Informazioni e vendite in esclusiva piazza gsan Giovanni 6, 732266. 6063/22

A.A. ECCARDI paraggi piazza Scorcola salone studio quattro stanze cucina tre servizi riscaldamento autonomo. Facilitazioni 732266. 6063/22

A.A. ECCARDI via S. Marco piano ammezzato cucinino soggiorno matrimoniale servzi cantina autometano. Occasione 30.000.000, minimo contanti 10.000.000, 732266. 6063/22

A.A. ECCARDI vende viale Sanzio locale fronte strada, due vetrine, adatto laboratorio, artigiano, ecc. 732266. 6063/22

A.A. ECCARDI occupato via della Tesa, cucina due stanze bagno due poggioli cantina ascensore. Occasione 37.000.000. 732266. 6063/22

A.A. ECCARDI Grado Pineta signorile arredato cucina soggiorno matrimoniale servizi poggiolo posto macchina. Ottimo investimento, 732266.

A.G. LIBERO ultimo piano soggiorno cucinino matrimoniale doccia vendesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 6109/22

A. VENDIAMO posti auto via Fabio Severo in ampio garage, vari confort, per utilizzo oppure per eccellente investimento immobiliare. Alto reddito garantito. Studio immobiliare Ellebi, 0481/73139. 1/22

AGENZIA Gamba 793390 Severo bistanze soggiorno cucinin doccia posti macchina confort 47.000.000. 6062/22

AGENZIA Gamba 793390 Roiano casa epoca signorile tristanze cucina bagno ascensore. 6062/22

AGENZIA Meridiana 733275 PICCARDI seminuovo stanza soggiorno cucina bagno poggiolo. 6153/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore due stanze stanzetta cucina servizi separati poggioli. 6153/22

AGENZIA Meridiana 733275 SAPPADA in palazzina tre stanze soggiorno cucinino bagno terrazzo arredato, altro stessa zona mq 70 parzialmente arredato. 6153/22

AGENZIA Meridiana 733275 TIEPOLO epoca piano V due stanze stanzetta cucina servizi poggioli vista mare. 6153/22

ALABARDA 768821 Canova ammezzato luminoso recente ottime rifiniture soggiorno cucinino matrimoniale stanzetta bagno poggiolo tutti confort, ottimo prezzo. 6179/22

ALABARDA 768821 via Cologna ammezzato moderno 2 stanze cucina bagno ripostiglio ottima manutenzione autometano 50.000.000 trattabili. 6179/22

ALPICASA Ospedale come primingresso saloncino cucina bicamere bagno terrazza. 733229. 25/22

ALPICASA p.zza Dalmazia epoca cucina soggiorno bicamere wc 15.000.000 + mutuo. 733209. 25/22

BOX auto Agavi 20 mq, Raffaello Sanzio 19 mq, allacciamenti autonomi. 631792 BONZANINI. 6142/22

CARDUCCI vende 761383 Miramare villa con 2000 mq parco, abitabili 340 mq. 6126/22

CARDUCCI vende 761383 Opicina villa con 1000 mq parco, trattative riservate. 6126/22

CARDUCCI vende 761383 Cologna bassa appartamento recentissimo tre stanze cucina abitabile ripostiglio II piano ascensore 65.000.000 trattabili, doppi servizi e poggioli. 6126/22

CARDUCCI vende 761383 appartamento 75 mq zona Baiamonti 67.000.000, casa recente ascensore. 6126/22

CARDUCCI vende 761383 villa prestigiosa con 1000 mq parco e garage nel cuore della città. 6126/22

CARDUCCI vende 761383 muri di negozi centrali varie grandezze: 150, 170, 200 mq. 6126/22

CARDUCCI vende 761383 appartamento Berlam camera cameretta soggiorno cucinino poggiolo vista. 6126/22

CARDUCCI vende 761383 Gatteri bassa appartamento 140 mq 75.000.000, riscaldamento autonomo. 6126/22

CANARUTTO via Milano sesto piano soleggiato in stabile recente tutti confort. Prezzo interessante anche dilazionabile. 69349. 6081/22

CANARUTTO San Lazzaro secondo piano due stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 50.000.000. Mansarda ristrutturata due camere cucina bagno 30.000.000. 69349. 6081/22

CANARUTTO Battisti attico panoramico mq 90 due stanze soggiorno cucina abitabile ripostiglio bagno poggioli. 69349. 6081/22

CANARUTTO Roiano 75 mq due stanze soggiorno cucina servizi, adatto ufficio, ambulatorio. 69349. 6081/22

CANARUTTO Commerciale bellissimo appartamento panoramico, primo ingresso due stanze soggiorno cucina doppi servizi terrazza taverna giardino proprio posto auto, mutuo concesso. 69349. 6081/22

CANARUTTO San Giacomo mq 75 in casa recente due stanze soggiorno cucinino bagno, prezzo conveniente. 69349. 6081/22

CORMONS triletto soggiorno servizi in piccolo condominio e miniappartamento vendonsi. 0481/21231 mattina 232/22

DUINO impresa vende appartamenti completamente indipendenti possibilità box, bitrivani. 208251. 328/22

G. SAN Michele perfetto stato soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno Greblo 68789. 23/22

G. BARCOLA soggiorno cucina abitabile due stanze bagno Greblo 68789. 23/22

G. OCCUPATI soggiorno cucinino matrimoniale bagno poggiolo zone Stadio Matteotti da 19.000.000 Greblo 68789. 23/22

G. VILLE San Vito signorile ampia metratura possibilità bifamiliare, altra Costiera salone tre stanze servizi tavernetta giardino spiaggia Greblo 68789. 23/22

G. FORNI Avoltri in villino due appartamenti con giardino saloncino due stanze arredato 38.000.000 Greblo 68789. 23/22

G. DUINO mansarda panoramicissima recente saloncino 2 grandi stanze servizi poggioli 73.000.000 Greblo 299969. 23/22

G. SISTIANA Residence Pineta in costruzione signorile 3 stanze servizi terrazze riscaldamento autonomo possibilità mutuo Greblo 299969. 23/22

G. SISTIANA panoramico saloncino tre stanze cucina abitabile servizi cantina garage Greblo 299969. 23/22

GEOM. Sbisà: Repubblica: signorile, sei camere, servizi, ogni confort; 942494. 6068/22

GEOM. Sbisà: Rossetti prestigioso lussuoso: salone, cucina, tre camere, terrazza, doppi servizi, box, cantina, 942494. 6068/22

GEOM. Sbisà: Franca appartamento signorile mq 184, box, giardino; informazioni Ippodromo 14. 6068/22

GEOM. Sbisà: Gretta attico panoramico: salone, cinque camere, cucina, tinello, tripli servizi, terrazzona, garage; 942494. 6068/22

GEOM. Sbisà: Navali casetta mq 50: soggiorno, cucina, matrimoniale, autometano, scantinato, giardino, 62.000.000. 6068/22

Continua in ultima pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5 20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (°)
6 22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6,6 al 26.9.85); I e II cl. Trieste - Roma
8 06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9 20 R Roma (via Mestre) (*)
10 06 L Venezia S.L.
12 35 Ex Venezia S.L.
13 45 L Portogruaro
14.10 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17 26 L Venezia S.L.
18 22 R Venezia S.L. (§) (3)
18 37 L Portogruaro
19 25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
19 38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi, cuccette II cl Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
20 26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.25 L/D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28/9/85); cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i gorni di lunedì e domenica
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.9 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/85 e 1/1/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85.
(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 2.6 al 28.9.85)
10.16 L Udine
12.43 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine - Tarvisio
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1)
17.46 D Udine - Venezia S.L.
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autosrvizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6.85 al 28.9.85)
23.10 L Udine

ESTERI

DIBATTITO ALLA «KNESSET» DI GERUSALEMME

Peres: monito alla Siria dopo il duello sul Libano

Il premier ribadisce il rifiuto a trattare con l'Olp

GERUSALEMME — Israele è disponibile per trattative «purché dirette» con la Siria, ma l'ammonisce a non ostacolare le sue operazioni di controllo aereo nei cieli del Libano, altrimenti «non avrà altra scelta» che abbattere altri aerei di Damasco, come già accaduto martedì.

Questa posizione è stata ribadita ieri a Gerusalemme, in un dibattito alla Knesset (il parlamento) dal premier Shimon Peres e negli Stati Uniti dal ministro della Difesa Yitzhak Rabin, mentre qualche curiosità ha suscitato una dichiarazione del comandante delle forze aeree israeliane, general Amos Lapidot.

Dopo il duello fra aerei con la stella di David e MiG 23 siriani — due sono stati abbattuti, secondo Israele — Lapidot ha spiegato che lo scontro ha probabilmente condotto gli aerei israeliani nel cielo siriano per entrare in «contatto operativo» con l'avversario. «Bisogna ricordare che i moderni aerei da combattimento dispongono di missili aria-aria con una gittata operativa di circa 20 chilometri. Quando si reagisce — ha ammesso Lapidot — si può andare anche oltre il cielo libanese e penetrare in quello siriano».

Fonti del ministero degli esteri hanno dichiarato ai giornalisti che il duello aereo siro-israeliano può essere stato provocato da Damasco per suscitare qualche reazione nel vertice Usa-Urss di Ginevra. Da parte sua, Peres comunque non ravvisa una reale disponibilità siriana alla trattativa.

Rispondendo a interrogazioni su ventilati contatti con Damasco, il premier ha risposto al deputato laburista Edna Solodar che il governo è sempre legato alla decisione presa dal parlamento nel dicembre 1981 di «estendere la legge israeliana sulle alture del Golan siriano» occupato al termine della Guerra dei Sei Giorni del 1967.

La signora Solodar aveva dichiarato che «è irresponsabile infliggere ai coloni ebrei sul Golan — già preoccupati da gravi problemi economici — anche nuove ombre sul futuro politico del territorio e quindi sul destino dei loro insediamenti».

Rispondendo a un deputato dell'opposizione nazionalista, Geula Cohen della Tehiyah (Rinascita), Peres ha aggiunto che «nei correnti contatti con Amman» non sono emerse richieste territoriali da parte giordana per avviare un negoziato diretto con Israele.

La Cohen aveva accusato il primo ministro di essere disposto a concessioni sul Golan e sull'«irrinunciabile» sovranità israeliana sull'intera Gerusalemme, il cui settore arabo venne annesso da Israele nel luglio 1980 anche con i voti dei laburisti.

«Le attuali trattative con Amman concernono le modalità dell'avvio di un dialogo diretto e senza precondizioni di Israele con una delegazione giordano-palestinese» dalla quale sia escluso «qualsiasi legame dell'Olp», ha ribadito Peres.

In tal modo egli ha voluto mettere fine alle speculazioni formulate dalla stampa israeliana su un suo «ammorbidimento» nel rifiuto di trattare con l'Olp di Yasser Arafat.

Caccia con la stella di David volano su Beirut a bassa quota

BEIRUT — Caccia israeliani hanno sorvolato a velocità supersonica Beirut il giorno successivo al duello aereo ingaggiato con i caccia intercettatori siriani a ridosso del confine tra Libano e Siria.

Secondo la versione israeliana dello scontro di martedì gli F-15 con la stella di David hanno abbattuto con i loro missili aria-aria due MIG-23 siriani. Ma Damasco nega — ovviamente — di aver perduto i due aerei e sostiene che i suoi caccia sono invece riusciti a mettere in fuga i due aerei israeliani, che avevano violato lo spazio aereo siriano all'altezza di Nabek, un centro distante 65 chilometri da Damasco.

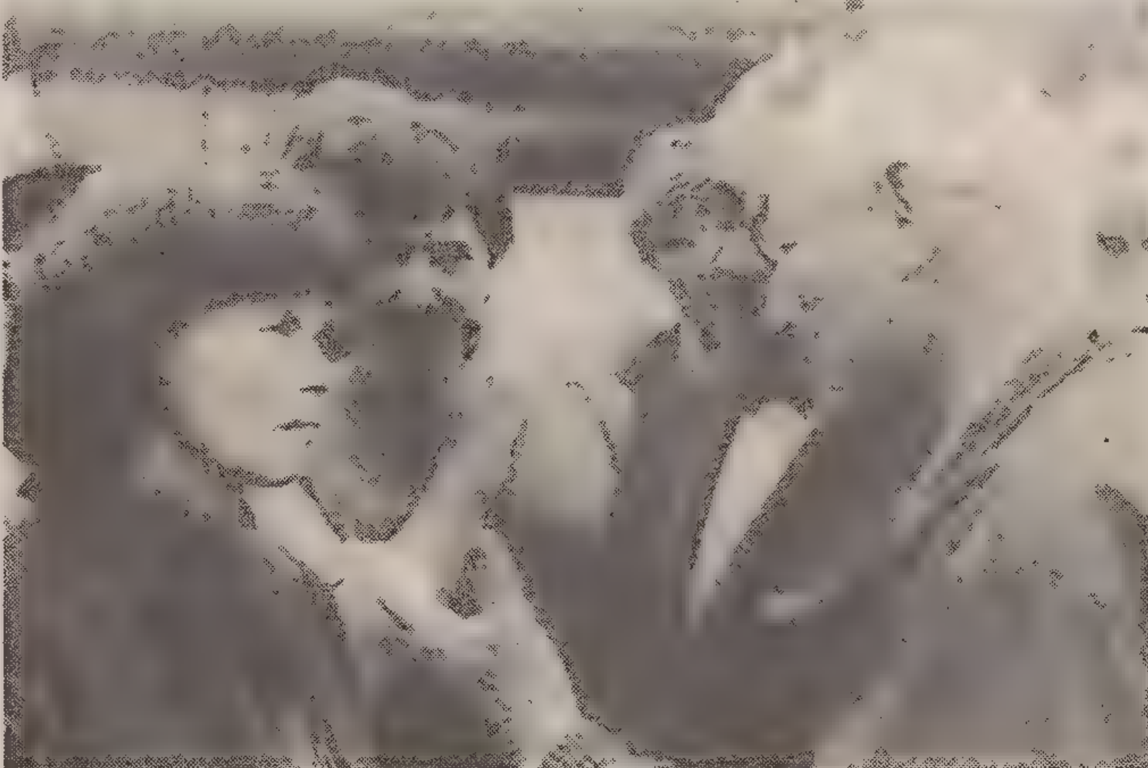
Secondo gli israeliani, quando i MIG-23 (di fabbricazione sovietica) sono precipitati in territorio siriano, i piloti di Gerusalemme non hanno visto aprirsi nessun paracadute. Si ritiene pertanto che i piloti siano deceduti.

Fonti dell'esercito libanese hanno riferito che i caccia israeliani che, a bassa quota e superando la barriera del suono, hanno sorvolato Beirut alle 9 e mezza di ieri mattina erano impegnati in voli di ricognizione sulla Valle della Bekaa, la zona orientale del Libano controllata dai siriani. Altri due passaggi su Beirut sono avvenuti successivamente. Sugli episodi lo stato maggiore di Gerusalemme si è trincerato dietro il più assoluto riserbo.

STATO DI ALLERTA DI FRONTE AL PROSEGUIMENTO DELL'ATTIVITA' ERUTTIVA DEL NEVADO DEL RUIZ

Resta in Colombia la paura del vulcano Si bruciano i corpi contro le epidemie

Altre sette persone sarebbero state estratte in coma dal fango - Prime misure economiche del governo



Bogotà — Danielle Mitterrand, consorte del Presidente francese, recatasi sul luogo della tragedia per organizzare i soccorsi da Parigi, a colloquio con il vulcanologo Haroun Tazieff

BOGOTÀ — *A una settimana dalla notte di terrore del Nevado del Ruiz, che ha spazzato dalla terra un'intera cittadina, Armero, con la morte complessiva di almeno 25 mila persone, le autorità colombiane cominciano a trarre le somme dalla terribile esperienza.*

L'emergenza ambientale creata dal vulcano è cessata. Resta una situazione di allerta, che — secondo il ministro francese dei disastri naturali e capo della commissione internazionale di vigilanza, Haroun Tazieff, celebre vulcanologo francese, non va sottovalutata, in quanto egli sostiene che l'attività eruttiva del Nevado del Ruiz continuerà ancora per molto tempo, lasciando costante il rischio dello scioglimento dei ghiacciai e quindi l'ingrossamento improvviso dei fiumi. Non è esclusa, inoltre, ha avvertito Tazieff, una esplosione colossale da un momento all'altro.

Alcune emittenti radiofoniche colombiane ieri hanno detto — citando fonti della polizia e dell'esercito — che altre sette persone sono state ritrovate vive dai soccorritori, a oltre 150 ore dalla tragedia. Una squadra franco-britannica, facendo uso di apparecchi per il rilevamento di segnali di vita, avrebbe trovato cinque persone (tra cui due suore) vive sotto le macerie di una casa. Secondo le radio, i cinque sopravvissuti erano tutti in coma e le loro condizioni sarebbero gravissime, pressoché disperate.

Nella vallata di Armero — che resterà per sempre sepolta da metri di fango — è intanto iniziata l'opera di bonifica e disinfestazione, mentre, pur disperando, si continua a scavare alla ricerca di eventuali superstiti. Il volto coperto da mascherine, i soldati cospargono di benzina i cadaveri, spesso putrefatti, e danno ad essi fuoco. È l'unico modo per evitare il tifo e all'epatite di propagarsi. Ma veicoli di infezione sono anche i cani randagi: di qui la decisione di abbatterli, come hanno mostrato anche le immagini mandate in onda dalla televisione. La contaminazione ambientale resta comunque elevatissima.

Intanto arginate le due emergenze più impellenti, il Presidente Belisario Betancour ne sta affrontando ora un'altra non meno preoccupante, quella economica. L'altro giorno c'è stato un primo abboccamento tra il governo e i partiti all'opposizione per varare sin d'ora un piano di emergenza economica, con una prima assegnazione di 1.300 milioni di pesos per riparare ponti, strade e condutture distrutti nella zona del disastro, soprattutto nelle provincie di Tolima e di Caldas.

La camera dei deputati ha frattanto deciso di destinare il 25 per cento (due miliardi di pesos) dei contributi regionali per l'assistenza di circa 6500 senza tetto. Soltanto in due precedenti occasioni l'attuale governo aveva dichiarato una emergenza economica: l'8 ottobre 1982, per fare fronte alla crisi del sistema finanziario internazionale; e il 23 dicembre 1983 per correggere i difetti del sistema fiscale.

Tre italiani sopravvissuti alla tragedia

BOGOTÀ — Tra i superstiti della catastrofe abbattutasi sui villaggi andini della Colombia ci sono anche tre cittadini italiani. Lo affermano fonti diplomatiche di Bogotà, senza però divulgare i loro nomi.

È altresì appurato che tra le migliaia di dispersi ci sono diversi europei, e che tra le vittime figurano anche un cittadino britannico, David Purviss, di 32 anni, con la moglie Carolina Guarnizo, colombiana. Mancano inoltre notizie di Rogers Paulhiac, un francese di 81 anni che gestiva un ristorante e che era in Colombia da una trentina d'anni.

Il cantante Julio Iglesias, è giunto lunedì a Bogotà, ha deciso di organizzare a New York, con la presenza di altri artisti, un recital il cui incasso sarà devoluto alle vittime della catastrofe.

Rapporto dai medici e dai geologi italiani ad Armero

ROMA — L'unità di pronto intervento chirurgico-rianimatoria e il nucleo di tecnici ed esperti inviati dalla Protezione civile italiana in Colombia, hanno fatto al ministro Zamberletti un primo quadro delle condizioni in cui stanno operando e del materiale sanitario che è utile inviare ancora.

Il collegamento è stato fatto utilizzando il nuovo sistema di comunicazione via satellite che la Protezione civile aveva già sperimentato in Messico: il «Saturn 3S», un apparato ricetrasmittente che può inviare anche telecopie e che — utilizzando il satellite «Inmarsat», sul quale ha frequenze riservate — permette il collegamento da qualsiasi zona, anche laddove le normali vie di telecomunicazione siano fuori uso.

«Le autorità colombiane ci hanno affidato la cura di quei casi particolarmente complessi di cancrena, che sono purtroppo numerosissimi e in aumento a causa della lunga permanenza di molti feriti nella melma», ha spiegato il prof. Sinigaglia, responsabile dell'équipe medica (16 medici dell'Ospedale maggiore di Milano, tutti volontari, completamente autosufficienti anche per gli interventi più complessi, che già hanno operato in Irpinia dopo il sisma del novembre 1980). «Siamo sistemati — ha proseguito — in un piccolo ospedale di Bogotà. Ad aiutarci ci sono sei medici e trenta infermieri locali».

«Abbiamo fatto nove interventi ieri l'altro, ne abbiamo tre che ci aspettano e altri dodici casi di cancrena gassosa sono in arrivo», ha detto ancora Sinigaglia, preannunciando al ministro Zamberletti l'invio di una lista di materiale sanitario che sta esaurendosi e che quindi potrà essere inviato.

La sala chirurgico-rianimatoria autosufficiente che l'équipe medica ha portato con sé a Bogotà è già stata indicata dal governo colombiano alle nostre autorità diplomatiche come il dono più utile che gli italiani potevano fare.

Sulla situazione geologica nella zona, l'équipe tecnica della Protezione civile ha preannunciato un rapporto dettagliato appena avrà ultimato i rilevamenti.

MEDICINA E MORALE SI SCONTRANO IN FRANCIA

L'esperimento sul malato in coma: molte le proteste

PARIGI — Molti dei medici che hanno condannato l'iniziativa dell'équipe di Amiens, guidata dal primario del reparto anestesia-rianimazione, prof. Alain Milhaud, che ha effettuato un esperimento su un malato in coma, hanno sottolineato che l'esperimento compiuto non ha un reale interesse scientifico, perché «la trasfusione di sangue per via ossea è una strada nota e senza avvenire in quanto rischia di provocare infezioni e di danneggiare il midollo.

D'altronde, lo stesso prof. Milhaud ha riconosciuto — nel rendere noto l'esperimento del 23 aprile scorso — di aver voluto compiere una mossa «volutamente provocatoria» per sollecitare l'attenzione dei poteri pubblici e ottenere la «legalizzazione» degli esperimenti su questi malati (circa un centinaio), che giacciono negli ospedali francesi in stato di «coma vegetativo cronico».

Questi malati — ha detto Milhaud — sono «modelli umani perfetti», anche se per alcuni sono «candidati all'eutanasia». Dimenticando evidentemente, come sottolineano alcuni giornali, che il coma vegetativo può anche essere reversibile.

Intanto l'Accademia di medicina francese ha emesso ieri un comunicato in cui invita a non suscitare infondate speranze nei malatti di Aids con la promessa di nuove cure la cui efficacia non sia stata ancora sperimentata. Si tratta di un esplicito rimprovero ai sanitari dell'ospedale Laennec di Parigi, che il 29 ottobre scorso avevano annunciato strabilianti risultati della ciclosporina nel trattamento dei malati di sindrome da immunodeficienza acquisita. Tre di questi malati, comunque, sono poi morti.

Embrioni umani anti-cancro?

LONDRA — Cellule prelevate da embrioni umani potrebbero in futuro sconfiggere alcuni tipi di cancro. Un gruppo di ricercatori britannici ha annunciato di aver effettuato con successo esperimenti su ratti e topolini e di voler passare adesso agli embrioni umani. La tecnica consiste nel ricostruire il midollo spinale distrutto dalla leucemia innestando cellule di midollo spinale prelevate da embrioni. Con animali da laboratorio la tecnica ha funzionato nel 95 per cento dei casi.

Il gruppo di ricerca è guidato dal dr. Robert Edwards, un pioniere delle ricerche sulla fecondazione in vitro. «Siamo ora pronti per gli embrioni umani, ma sul piano etico questo è un terreno minato e vogliamo prima ricevere le necessarie autorizzazioni», ha detto un portavoce dei ricercatori. Gli esperimenti richiedono infatti l'impiego di embrioni umani per gli esperimenti, che dovranno quindi essere distrutti.

La tecnica non riguarda solo il midollo spinale. Un altro settore è infatti quello delle cellule del pancreas, che potrebbero venire ricostituite per combattere il diabete, sempre dopo essere state prelevate da embrioni.

BATTAGLIA CON BASTONI E LANCE

Sud Africa: sei morti in scontri fra negri

JOHANNESBURG — Sei persone sono morte ieri mattina in seguito a scontri fra gruppi rivali di negri avvenuti a Malagazi, nei pressi di Durban. Solo l'intervento della polizia ha potuto separare le due fazioni, di circa mille persone ciascuna, che si sono date battaglia con bastoni e lance.

A Imbali, poco lontano da Pieteraritzburg, due militanti del movimento politico degli zulù — la più grande etnia negra del Sud Africa — «Inkhata» sono stati uccisi a colpi d'arma da fuoco su una pista di campagna, ha precisato la polizia.

I rancori fra le etnie zulù e pondo, all'origine degli scontri, sono vecchi di decenni, ha spiegato un funzionario delle forze dell'ordine, escludendo così ogni legame con le proteste anti-apartheid.

Collegati a queste ultime sono invece i disordini scoppiati in sette località del paese.

Nella provincia del Capo, ad Hannover e Queenstown, veicoli della polizia sono stati presi a sassate, e lo stesso è accaduto a Soweto. Due scuole a Kwanobuhle, un autobus a Langa, e un'abitazione a Stutterheim sono andati in fiamme. Infine una bottiglia incendiaria ha provocato gravi danni al centro della comunità musulmana di Philippi.

I medici e gli altri operatori del grande ospedale di Baragwanath, a Soweto, hanno invitato il governo a essere clemente nei confronti delle allieve infermiere e del personale paramedico licenziati perché avevano scioperato.

Dal canto loro, sindacalisti negri che rappresentano i circa 1500 tra persone di servizio e allieve infermiere licenziate lunedì per non essersi ripresentate al lavoro, dopo lo sciopero ritenuto illegale, hanno ammonito che altri scioperi potrebbero colpire «per simpatia» diversi ospedali di Johannesburg.

La polizia ha reso noto che martedì a Leandra, circa 60 chilometri a Est di Johannesburg, gruppi di negri hanno tentato di incendiare case di autorità locali e saccheggiare negozi soprattutto di bevande alcoliche. Gli agenti hanno sparato per disperdere la folla e una donna e due uomini sono rimasti uccisi.

A Queenstown un negro è morto in uno scontro con i poliziotti, i quali hanno ricevuto il cadavere carbonizzato di un altro uomo. Cinque persone sono rimaste ferite. Nella stessa zona nove persone avevano perso la vita in disordini.

Principi e principesse



Montecarlo — Ranieri di Monaco e i suoi familiari si affacciano al balcone per salutare la popolazione in occasione della festa nazionale di martedì nel piccolo principato. Da sinistra: la principessa Carolina con il figlio in braccio, il principe Andrea, Stefano Casiraghi, il principe Ranieri, la principessa Stephanie *(Telefoto Afp)*

LE CONSEGUENZE PSICOLOGICHE DEL TERREMOTO

Sesso frenetico in Messico dopo la recente catastrofe

CITTA' DEL MESSICO — In Messico si fa più all'amore in conseguenza del recente terremoto. La catastrofe del settembre scorso che, secondo cifre non ufficiali, ha causato quasi venti mila vittime, ha indotto parte della popolazione e soprattutto i giovani a «vivere più intensamente, anche sul piano sessuale».

A questa conclusione sono giunti alcuni medici che hanno condotto un'indagine sul comportamento della popolazione rilevando, inoltre, molta impreparazione e scarsa conoscenza dei metodi antifecondativi.

L'inchiesta è stata avviata dall'associazione medica dopo che negli ultimi mesi erano emersi dati significativi. In diverse città del paese è stato segnalato un aumento consistente sia dei casi di aborto clandestino, sia della prostituzione.

Un episodio che ha suscitato clamore, contribuendo a convincere i medici della necessità di approfondire gli studi sulla nuova situazione determinatasi nel Messico è avvenuto a Toluca.

In una scuola era stata notata la ripetuta assenza di diverse alunne: dopo alcuni controlli è risultato che le giovani, dai tredici ai sedici anni, frequentavano una casa di appuntamenti. Le ragazze hanno poi ammesso che, dopo il terremoto si erano risoite a cambiar vita cercando «piacere e denaro».

Spiegazioni analoghe hanno dato molte delle giovani che nelle ultime settimane si sono rivolte ai medici per abortire. «Le immagini del terremoto mi hanno sconvolto. La paura di morire mi ha indotto a cercare ogni genere di divertimento».

Anche i sociologi hanno ripetutamente posto l'accento sulle conseguenze psicologiche del terremoto. Essi ricordano, le scene di isterismo collettivo provocate da una scossa tellurica 40 giorni dopo la catastrofe: decine di persone dovettero essere ricoverate in ospedale benché il nuovo modesto sisma, (5,7 gradi della scala Richter) non avesse, di per sé, provocato né vittime, né danni materiali.

Per il professor Hernandez Loera, i casi delle adolescenti che si sono date alla prostituzione nonché quelli dei giovani e delle coppie la cui attività sessuale è diventata frenetica, devono e possono essere affrontati molto seriamente. «Occorre intensificare l'educazione sessuale — ha detto — soprattutto nelle scuole secondarie e preparatorie per evitare conseguenze più gravi».

Questa tendenza, rilevata a tutti i livelli, di una maggiore disposizione dei messicani a «godersi la vita» per paura di nuovi e più gravi terremoti, annunciati da veggenti e pseudoesperti di vario tipo, può, inoltre, provocare, secondo i medici, anche aumenti nei consumi di alcolici e sostanze stupefacenti.

Il moltiplicarsi dei rapporti sessuali senza adeguate conoscenze e precauzioni, è infine, in contrasto con il piano predisposto dal governo per ridurre la natalità, il cui indice entro il 1988, dovrebbe scendere all'1,9 per cento (ora è a quota 3,5).

Perché ciò avvenga, secondo i responsabili del programma di orientamento sessuale e pianificazione familiare, è indispensabile che la popolazione sia informata e disponga di antifecondativi sicuri.

Una suora missionaria italiana sequestrata in Mozambico

TORINO — Una suora della missione della Consolata di Torino, suor Luigia Amalia Bottasso, di 44 anni, originaria di Costigliole Saluzzo, in provincia di Cuneo, è stata sequestrata in Mozambico (insieme ad altre tre persone) dai guerriglieri del Fronte di liberazione.

Ne ha dato notizia la sede centrale torinese della missione della Consolata, precisando però che la scomparsa della suora è avvenuta tra il 6 e il 10 novembre. Suor Luigia si trovava in Mozambico dal 1971, in qualità di insegnante; attualmente era distaccata alla missione Maua. Il sequestro sarebbe avvenuto di notte, in un villaggio dove la suora aveva trovato ospitalità insieme ad altre tre donne mentre si spostava per un raduno pastorale a Cuamba a circa 300 chilometri da Maua.

La suora italiana si era aggregata, con altri abitanti del villaggio, a una colonna militare delle forze governative. Dopo l'attacco dei guerriglieri, della suora e delle altre tre donne non si sono più avute notizie.

Nel 1982 altre quattro suore e due missionari erano stati sequestrati dai guerriglieri e rilasciati sani e salvi due mesi dopo.

UN'ONDATA DI CRISI DEPRESSIVE E DI ALCOLISMO NELLA RISERVA DI WIND RIVER, NEL WYOMING

Il suicidio ultima protesta degli Arapahos

Bingo e tv soli passatempi per i giovani indiani nella comunità - Psicologi mobilitati per la prevenzione

WASHINGTON — *Una vera epidemia di suicidi si è scatenata nella riserva di Wind River, nel Wyoming, dove il tasso dei suicidi è pari a Y2 volte la media nazionale e dove dieci giovani indiani Arapaho e Shoshone si sono impiccati nel giro di due mesi. Altri nove sono stati ricoverati in ospedale perché mostravano chiare intenzioni suicide e si è voluto così prevenire ogni insano gesto.*

Nella riserva (che conta solo 5345 abitanti) dall'inizio dell'anno si sono verificati almeno altri 48 tentativi di suicidio. Nel 1984 erano stati 30. Coloro che vogliono togliersi la vita sono quasi tutti giovani o giovanissimi, e questo fenomeno preoccupa gli specialisti, che temono un diffondersi del «contagio». Un capo indiano, Mark Banks, ha ricordato che presso i pellirosse il tasso non solo di suicidi, ma anche della disoccupazione e della mortalità infantile batte di gran lunga tutti i record nazionali.

Secondo alcuni esperti, questa ondata di suicidi rappresenta una sorta di «grido di dolore» e un appello al soccorso da parte di una generazione perduta, lacerata tra l'antica cultura indiana in disfacimento e il mondo dei bianchi che da una parte attira i giovani indiani, ma dall'altra li respinge impietosamente. È questo, forse, l'estremo «segnale» del milione e mezzo di pellirosse che vivono ancora negli Stati Uniti.

Di questi, ben 962 mila vivono nelle riserve o nelle loro immediate vicinanze. La perpetuazione del sistema delle riserve, che un tempo era usato dai bianchi solo per confinare gli indiani in luoghi remoti dove non dessero fastidio e fossero più facilmente controllabili, è ora invece considerato dagli stessi capi indiani indispensabile per la sopravvivenza delle varie tribù.

È ovvio, infatti, che se le riserve venissero abolite i pellirosse si troverebbero alla mercé di bianchi senza scrupoli, che si impadronirebbero delle loro terre in cambio di qualche barile di whisky o poco più.

Ora ogni Arapaho e ogni Shoshone di Wind River incassa fino ad un massimo di 300 dollari al mese come quota-parte delle «royalties» pagate dalle compagnie petrolifere che sfruttano i giacimenti di greggio e di gas della riserva. In pratica, così, questi eredi dei fieri guerrieri delle grandi praterie sono divenuti degli assistiti, o nella migliore delle interpretazioni dei nullafacenti che campano di rendita. Un tempo — come afferma il professor Victor Golla, esperto di lingue indiane all'Università di Georgetown — queste tribù erano «società guerriere fondate sull'onore, che ricordavano un po' gli ordini dei cavalieri del Medioevo».

Il loro mondo si è dissolto e il loro orizzonte è fatto soprattutto di genitori alcolizzati e di una riserva in cui il tasso di disoccupazione supera l'80 per cento. Il 51 per cento dei giovani della riserva ha problemi d'alcolismo e il 47 per cento si droga.

Vestiti di blue-jeans e di magliette recanti l'effigie degli ultimi astri del rock come i loro coetanei bianchi, questi ragazzi non hanno in pratica nulla da fare tutto il giorno: allora si annoiano, bevono, guardano la tv e si lasciano cogliere da una profonda depressione. Si lamentano perché gran parte del bilancio della riserva per i divertimenti viene inghiottita dal bingo (una specie di tombola) e perché non hanno l'auto per andare in città.

L'ultima ondata di suicidi e di tentati suicidi è cominciata nell'agosto scorso, quando un diciannovenne di Wind River si è impiccato con una calza nel carcere dove era rinchiuso per ubriachezza molesta.

Gli enti federali e locali hanno organizzato programmi di prevenzione del suicidio con terapie di gruppo, colloqui con gli psicologi e via dicendo. Ma gli indiani hanno invece reagito alla loro maniera, resuscitando una antica cerimonia sacra, la «danza del sole». Agitando le mani per purificare l'anima e il corpo, i giovani Arapahos si sono inginocchiati davanti a un anziano che ha dipinto di rosso sacro i loro volti e poi hanno camminato sull'erba in fiamme.

Jacques Hasday

Ma è l'Ungheria la nazione che ha più suicidi al mondo

BUDAPEST — L'Ungheria è la nazione con il più alto tasso di suicidi al mondo. Lo rivelano le statistiche dell'Organizzazione mondiale della sanita, e negli ultimi quindici anni c'è stato un costante aumento di casi di persone che hanno deciso di togliersi la vita.

L'anno scorso sono stati circa 5000 su una popolazione di 10,6 milioni di abitanti: vale a dire ancora più dei 46 suicidi ogni 100 mila abitanti del 1984 e dei 35 del 1969.

In questa triste classifica, al secondo posto viene la Finlandia, dove però c'è da registrare un miglioramento: ora solo 25 persone su 100 mila decidono ogni anno di suicidarsi, mentre quindici anni fa erano 28. Per quanto riguarda l'Ungheria, c'è da rilevare anche l'alta percentuale di alcolisti: uno ogni 20 cittadini. Pare che siano all'interno di questo gruppo i soggetti più inclini al suicidio.

HA TELEFONATO ALLA FIGLIA NEGLI USA

La moglie di Sakarov a Roma il 2 dicembre

BOSTON — Yelena Bonner, la moglie del fisico dissidente sovietico Andrei Sakarov, sarà a Roma il 2 dicembre prossimo per sottoporsi a una visita oculistica; quindi andrà per quattro o cinque giorni a Boston per un'operazione al cuore.

Lo ha rivelato lei stessa telefonando negli Stati Uniti alla figlia, Tatiana Yankelevich, che vive a Newton, Massachussets. Efrem Yankelevich, il marito di quest'ultima, ha aggiunto che la Bonner ha dovuto firmare una dichiarazione in cui s'impegna a non parlare con i giornalisti quando verrà in Occidente: «Altrimenti rischia che non le venga concesso il permesso di ritornare».

I Yanchelevich hanno potuto parlare anche con Andrei Sakarov, che è stato sei mesi in ospedale, apparentemente a causa di uno sciopero della fame. Il premio Nobel per la pace 1975 è ritornato a Gorki, la città in cui è esiliato, il 3 novembre scorso. Dopo aver appreso che alla sua consorte era stato concesso di recarsi in Occidente, il fisico dissidente ha deciso di ritirare le sue dimissioni dall'Accademia delle scienze.

Nave inglese intrappolata al Polo Sud

LONDRA — Un tentativo per liberare la nave scientifica britannica «John Biscoe», intrappolata tra i ghiacci al Polo Sud, sarà effettuato da una nave tedesca.

La «John Biscoe» era stata evacuata dalle 66 persone a bordo dopo che l'avvicinarsi di due iceberg aveva fatto temere un pericolo di stritolamento e di affondamento. L'equipaggio era stato soccorso dalla nave scientifica americana «Polar Duke», ma 24 dei membri della spedizione si sono poi trasferiti a bordo della nave tedesca «Polarstern» per tentare la liberazione della «Biscoe». L'idea è di rompere il ghiaccio attorno alla nave e di rimorchiarla poi verso il mare aperto.

La «John Biscoe» è rimasta intrappolata dal ghiaccio mentre era in navigazione dalle isole Falkland a una stazione scientifica situata sull'isola di Adelaide, al largo della costa occidentale della penisola antartica. A bordo si trovavano 33 uomini d'equipaggio e 33 scienziati.

Gli azzurri under 21 intanto fanno esperienza

UN CONFRONTO FINITO IN PARITÀ E CON TANTI FALLI

La Spagna è davvero squadra Gli italiani tante individualità

Italia-Spagna 1-1

MARCATORI: 21' Baldieri, 77' Villa.

ITALIA: Zenga, Calisti, Baroni, De Napoli, Ferri (46' Pioli), Progna, Donadoni (56' Di Chiara), Cucchi (73' Iachini), Mancini, Giannini, Baldieri (86' Comi). (Lorieri, Berti).

SPAGNA: Ablanedo, Quique, Juan Carlos, Sanchis, Andrinua, Caldere, Torrecilla (73' Villa), Eusebio, Pineda, Mejias, Beguiristain (64' Bustingorri). (Sergio, Elduayen, Goicoechea).

ARBITRO: Igna (Rom).

COSENZA — Italia e Spagna concludono in parità un incontro che di amichevole ha avuto soltanto la definizione ufficiale. Le due squadre hanno dato vita a una partita molto intensa che ha posto di fronte le individualità degli azzurri (con Baldieri sugli scudi) alla compattezza degli iberici. Gran bella squadra quella allenata da Suarez che sa sviluppare un gioco molto piacevole.

Alla omogeneità degli iberici, l'Italia ha controbattuto con la classica arma del gioco di rimessa che ha avuto in Baldieri, Giannini e De Napoli interpreti efficaci. Dopo 80' di bel gioco, belle azioni e belle intese, ad azzurrini e spagnoli sono saltati, chissà perché, i nervi e Igna è stato costretto ad ammonire Bustingorri (reo di aver scalciato un azzurro a gioco fermo) e Calisti accorso in aiuto del compagno di squadra.

Dopo il fischio di inizio, alle incursioni degli azzurri — affidate sempre al pericolosissimo Baldieri, gli spagnoli hanno risposto con un gioco molto ragionato, ma fatto in velocità. Azioni che hanno tagliato, come burro, la difesa italiana dove Progna e Baroni in particolare hanno sofferto molto le incursioni degli avanti avversari. Davanti alla pressione crescente degli spagnoli, l'Italia ha risposto con rapide azioni che hanno trovato in Baldieri il principale punto di riferimento.

Gli azzurri hanno conquistato un corner: il cross della bandierina di Donadoni è stato schiacciato a terra di testa da Baroni. Ma il terreno pesante ha frenato il pallone che si è fermato tra le gambe di attaccanti e difensori. Il primo a colpirlo è stato Baldieri che l'ha mandato in fondo alla rete. Dopo Mancini ha sbagliato un rigore. In seguito la Spagna ha pareggiato con Villa.

QUALIFICAZIONI PER IL MUNDIAL

Vince l'Olanda ma passa il Belgio

Rotterdam — Vince l'Olanda per 2-1 sul Belgio, ma la qualificazione per Messico '86 va ai perdenti di ieri. Dopo un primo tempo a reti inviolate, l'Olanda si scatena e in undici minuti va a segno per due volte: il Mundial è a portata di mano perché il risultato dell'andata è completamente ribaltato. Ma quando mancano cinque minuti al termine il Belgio accorcia le distanze e quel gol significa il biglietto aereo

ARBITRI DI DOMENICA

A Napoli Mattei Pezzella a Trieste

MILANO — Questi gli arbitri chiamati, in base al sorteggio, a dirigere le gare di calcio di serie «A» e «B» in programma domenica.

SERIE «A»: Atalanta-H. Verona: Leni; Como-Sampdoria: Agnolin; Fiorentina-Bari: Coppetelli; Inter-Juventus: D'Elia; Lecce-Avellino: Bergamo; Napoli-Udinese: Mattei; Roma-Milan: Pieri; Torino-Pisa: Sguizzato.

SERIE «B»: Arezzo-Brescia: Lamorgese; Bologna-Campobasso: Gava; Cremonese-Empoli: Boschi; Genoa-Perugia: Luci; Monza-Lazio: Testa; Palermo-Cagliari: D'Innocenzo; Pescara-Catanzaro: Frigerio; Sambenedettese-Catania: Baldas; Triestina-Ascoli: Pezzella; L. Vicenza-Cesena: Magni.

■ CATUZZI — La commissione d'appello federale della Figc ha respinto il reclamo del Pescara e ha confermato la squalifica sino al 17 dicembre prossimo inflitta all'allenatore Enrico Catuzzi. È stato invece rinviato a nuovo ruolo, su richiesta della società toscana, l'esame del ricorso del Pisa contro i provvedimenti adottati a suo carico.

VINICIO PROFESSA OTTIMISMO FIDANDO IN BARBADILLO ED EDINHO

Il Napoli conta gli squalificati ma l'Udinese ha Miano e Pasa k.o.

UDINE — Ci si avvicina al delicato, difficile incontro di Napoli ed ecco che Vinicio deve fare i conti con la sfortuna: Miano è fermo, accusa dolori addominali, e ieri non si è allenato. Probabilmente non parteciperà nemmeno alla partitella infrasettimanale che avrà svolgimento questo pomeriggio allo stadio «Moretti». Come a dire che questo inconveniente potrebbe anche spingere Vinicio a sbilanciarsi con un certo anticipo sulla scelta degli uomini che dovranno affrontare i partenopei. Nel senso che il rientrante Barbadillo dovrebbe prendere il posto dello stesso Miano e per il resto verrebbe riconfermata la squadra che ha pareggiato con il Milan prima della sosta del campionato.

C'è da aggiungere che Pasa è a letto con la febbre; la temperatura ieri sera era salita a quasi 39 gradi, per cui appare improbabile che il giovane centrocampista possa recuperare in extremis e quindi partecipare alla gara di domenica, anche se nella veste di «panchinaro».

«Per fortuna — interviene Vinicio — Barbadillo e Edinho sono in gran forma; la permanenza dei due stranieri in Brasile e Perù non ha nociuto alla loro condizione generale: entrambi sono caricati al massimo, entrambi sono pronti a dare un valido contributo alla causa bianconera».

Vinicio non vuole parlare dei guai che tormentano il Napoli, che tra giocatori squalificati e infortunati è costretto ad affrontare l'undici friulano in formazione «estemporanea». «Io dico — spiega — che il Napoli ha validissimi elementi per fare risultato, per vincere. L'attacco può sempre contare su uomini—gol d'eccezione, mi riferisco a Maradona, Giordano, Bertoni. Come a dire che il confronto per noi è oltremodo delicato e difficile. In ogni caso siamo pronti a vendere cara la pelle, a farci rispettare, ad imporre il nostro gioco».

— Insomma lei è abbastanza ottimista?

«Non voglio essere frainteso: il Napoli è in grande condizione, è reduce dalla esaltante, meritata affermazione con la Juventus e dal pareggio di Milano contro l'Inter, per cui mi sembra che ci siano elementi a sufficienza per considerare il Napoli grande favorito. Eventualmente sono realista. Cioè so che i miei ragazzi, in barba agli ultimi risultati, sono nella condizione di assicurare una prestazione positiva sotto ogni punto di vista».

— Si dice che la partita potrebbe vincerla Maradona...

«Maradona è un grande campione, onore al merito dell'argentino, ma lei sa benissimo che nel calcio moderno è sempre il collettivo a trionfare. E il Napoli di quest'anno si è rinforzato in ogni settore, ha fatto un notevole salto di qualità, senza contare che il pubblico campano è in estasi e potrebbe costituire il dodicesimo giocatore degli azzurri».

— Come disporrà l'Udinese?

«Rivoluzioni non ne faccio; sarebbe oltretutto sconfessare quelle tattiche, quegli schemi che hanno dato sinora risultati positivi, anche se ci mancano pur sempre un paio di punticini in classifica».

Guido Gomirato

Calciomondo

L'Argentinos pronto per Tokyo

BUENOS AIRES — I giocatori dell'Argentinos Juniors, la squadra di calcio campione del Sud America, hanno smentito l'informazione pubblicata da un settimanale sportivo di Buenos Aires, seconda la quale essi si rifiuterebbero di recarsi in Giappone per incontrare la Juventus per la Coppa Intercontinentale, se la squadra continua a essere diretta da Josè Yudica. Non è la prima volta, però, che in Argentina si parla di screzi tra alcuni giocatori dell'Argentinos Juniors e il loro allenatore.

L'Argentinos ha in programma di partire il 1.o dicembre per Tokyo, dove l'8 dicembre incontrerà la Juventus, campione d'Europa, per la Coppa Intercontinentale. Tale titolo è in possesso attualmente di un'altra squadra argentina, l'Indipendiente di Avellaneda, che l'ha conquistato l'anno scorso nella capitale nipponica con il Liverpool.

Il Messico vuole la Coppa del mondo

CITTÀ DEL MESSICO — Il Messico vorrebbe che la coppa rimasta per quattro anni in possesso dell'Italia dopo la vittoria di Madrid, fosse portata qui qualche giorno prima del sorteggio dei gironi dei prossimi Mondiali di calcio, previsto per il 15 dicembre. Il presidente del comitato organizzatore della manifestazione, Guillermo Canedo, ha detto di aver chiesto alla Federazione internazionale di anticipare l'arrivo del trofeo per poterlo esporre al pubblico.

«Sappiamo che la coppa — ha spiegato Canedo — viene presentata, in queste settimane, in diverse città italiane e che normalmente viene portata nel paese sede della nuova edizione dalla delegazione di quello vincitore, ma noi speriamo che la nostra istanza sia accolta e che ci venga consegnata qualche giorno prima».

Il presidente del comitato organizzatore messicano ha anche garantito che sono già state adottate misure per evitare che il trofeo sia rubato come è avvenuto per il Jules Rimet, vinto dal Brasile proprio in Messico e trafugato a Rio de Janeiro: «La coppa sarà custodita nella cassaforte di una banca che fornisce tutte le garanzie».

A Gomes la «scarpa d'oro»

PARIGI — Fernando Gomes, il ventottenne centravanti del Porto, ha vinto la sua seconda «scarpa d'oro», trofeo che viene assegnato ogni anno al più proficuo goleador europeo. Nello scorso campionato l'attaccante portoghese aveva messo a segno 39 gol. La «scarpa d'argento» è stata assegnata all'irlandese Martin McGauchey del Linfield, autore di 34 reti, e quella di bronzo allo jugoslavo del Nantes, Vahid Halilhodzic, 28 gol nella stagione 1984-85.

Per quanto riguarda il premio «sfida europea», esso è stato assegnato all'Everton, che la scorsa stagione aveva vinto il titolo nazionale e la Coppa delle Coppe, e aveva partecipato alla finale della Coppa Inglese, raccogliendo 24 punti. Il Manchester United è finito secondo, con 19, davanti a Real Madrid, Bayern Monaco e Girondins Bordeaux, 16.

Mondiali: ritardi nelle strutture

CITTÀ DEL MESSICO — La riapertura dello stadio Cuauhtemac di Puebla, lo stesso dove la nazionale italiana giocherà la prima fase del Mondiale, ha mostrato che c'è un certo ritardo nel completamento delle strutture per il campionato del giugno prossimo in Messico. A Puebla la tribuna stampa non era funzionante, da altre città sedi del Mondiale sono annunciati rinvii nel completamento delle opere di ampliamento e ammodernamento degli impianti.

A Città del Messico il centro stampa che deve essere inaugurato dal Presidente della Repubblica, Miguel de la Madrid, nella prima decade di dicembre, presenti i massimi dirigenti della Federazione calcistica internazionale non è stato completato neppure nelle strutture esterne, nonostante le squadre degli operai lavorino giorno e notte.

È probabile, quindi, che nell'ispezione che i rappresentanti della Fifa faranno prima del sorteggio del 15 dicembre molte opere non siano completate.

CINELLO IN RIPRESA, BLOCCATO SCAGLIA, STRAPPA HA RECUPERATO IN PIENO

Triestina: provino a Gorizia in vista dell'Ascoli

Tempi duri per chi odia la bora. Ma c'è qualcuno che la ama, fra i calciatori? La Triestina non si allena a Trieste, ma di questi tempi non è che a Monfalcone trovi migliore accoglienza. E ieri, con la doppia razione di allenamento, il supplizio è stato fatalmente doppio. Ma tant'è, ormai siamo in clima del più profondo inverno, anche se il calendario (con gli alberi ancora carichi di foglie) dice che siamo solo a metà autunno, o poco più.

Bene, fra un refolo e l'altro intanto Francesco Romano è diventato padre. E' il periodo dei neonati maschi, quindi dopo Luca Gandini è venuto alla ribalta anche Luca Romano. Complimenti alla signora Patrizia, auguri a Luca, rallegramenti a Francesco. Speriamo che domenica voglia a tutti i costi dedicare un gol al figlio. Sarebbe un'idea...

Doppio allenamento dunque ieri. Preparazione ridotta per Cinello, che nella partita con il Bologna ha accusato malanni ad un piede, una distorsione a causa della quale è stato costretto ad uscire anzitempo, all'inizio della ripresa. Ancora bloccato Scaglia, il cui stiramento inguinale pareva fugato, mentre si è ripresentato alla fine della scorsa settimana. E allenamento ridotto ieri pure per Costantini, senza allarme comunque. Per fortuna si è ristabilito completamente Strappa, sicché il maratoneta alabardato, che potrebbe cercare fortuna a New York con Pizzolato, deve ritenersi senz'altro disponibile per la partita con l'Ascoli. E non è pensabile che Ferrari, avendo disponibile Strappa, rinunci alle sue prestazioni.

Per la giornata odierna è previsto in mattina un leggero allenamento a Monfalcone, cui parteciperà solo parte della compagine. Poi al completo trasferimento a Gorizia, per una partitella (inizio ore 14.30) con la squadra isontina, appena uscita da una crisi tecnica culminata con la designazione alla guida della squadra di Adriano Fedele, già giocatore poco impiegato, al posto di Vittorio Russo, già allenatore poco fortunato.

Il Gorizia, che cerca u rilancio nel campionato Interregionale, con il proposito di vincerlo per ritornare in C 2, al cui traguardo lo aveva portato l'attuale allenatore in seconda della Triestina, Enrico Burlando, sarà doppiamente motivato in questo galoppo. E Ferrari non cerca di meglio, per poter osservare una volta di più i suoi ragazzi, a cavallo della partita con il Bologna, in cui si è visto poco gioco e ancor meno tiri a rete, e quella con l'Ascoli, che la Triestina dovrebbe assolutamente far sua per non restare indietro nella «corsa di resistenza». Perché a questo punto il pareggio di domenica scorsa deve influenzare anche il comportamento di domenica prossima: non rischiare, ma osare l'inosabile, come direbbe il Poeta. E chiaramente i due punti dovrebbero essere d'obbligo, perché i conti ritornino a quadrare.

Per domenica una sorpresa: torna ad arbitrare la Triestina il signor Pezzella di Frattamaggiore. Che cosa dirgli? «Bentornato». E che Dio ce la mandi buona...

Ieri pomeriggio intanto si è radunato il consiglio direttivo alabardato, sotto la presidenza del dott. Raffaele De Riù. Il presidente alabardato ha anticipato ieri sul nostro giornale di avere invitato il presidente onorario dott. Gianni Belrosso a far parte del direttivo e di avere avuto risposta affermativa. C'era molta curiosità dunque per vedere se il dott. Belrosso sarebbe stato presente già ieri per ricevere l'«investitura». Ma il dott. Belrosso era fuori Trieste, come da molto tempo ormai gli capita spesso. Quindi l'incontro con i suoi nuovi colleghi non è ancora avvenuto.

Nel corso dei lavori del direttivo, non si è parlato della squadra ma di problemi societari, bilanci, ingresso di Belrosso, e soprattutto dello stadio. Per il momento la Triestina resta alla finestra, in un'altra riunione il direttivo esaminerà più approfonditamente lo studio di fattibilità, per esprimere pareri in merito. Non mancano comunque talune perplessità sulla possibilità di ampliamento da 30 a 36 mila posti e sulle modalità di applicazione dei prezzi di ingresso per i seimila eventuali posti in più. Il 20 dicembre ci sarà l'assemblea generale. Sui rapporti con le emittenti private sarà stilato un comunicato.

Dante di Ragogna



(Foto Leban)

Clima invernale anche a Monfalcone per la Triestina. Vediamo Braghin in azione, palla al piede, fronteggiato da Iachini, mentre Strappa (in primo piano, di spalle) è in attesa

Altobelli potrà sfidare la Juve

MILANO — Due giornate di squalifica a Colantuono (Pisa); una giornata a Bruscolotti, Celestini e Pecci (Napoli), e a Todesco e Bruno (Como): queste le principali sanzioni inflitte a giocatori della serie «A» dal giudice sportivo della Lega nazionale professionisti, che ha preso in esame le gare del 10 novembre scorso del massimo campionato.

Nei confronti di Altobelli (Inter), che era stato espulso nella partita Inter-Napoli, il giudice ha deciso la sanzione dell'ammonizione con diffida.

Tra le ammende alle società, 25 milioni di lire con diffida alla Juventus e 20 milioni all'Inter.

In serie «B» (gare del 17 novembre), squalifica per due giornate a Majo (Palermo) e per una giornata a Occhipinti e Chinellato (Cagliari), Sola (Catanzaro), De Vecchi (Bologna), Polenta (Catania), Ronco (Palermo) e Salvadori (Empoli).

In serie «A» sono stati presi questi altri provvedimenti nei confronti di giocatori: ammonizione con diffida, oltre che per Altobelli, per Fontolan (Verona), Loseto (Bari), Manfredonia (Juventus), Oddi (Roma), Renica (Napoli). Deplorazione per Bivi e Sclosa (Bari), Tassotti (Milan), Zandonà (Avellino), Bertoni (Napoli) e Causio (Lecce). Ammonizione per Boldini e Perico (Atalanta), Colombo (Lecce), Di Gennaro (Vrona), Lucarelli (Avellino), Mandorlini e Bergomi (Inter), Conti (Roma), Dirceu (Como) e Garella (Napoli).

Ammende: 315 mila lire con diffida a Scanziani (Sampdoria); 180 mila con diffida a Pasculli (Lecce), 180 mila a Massaro (Fiorentina), 120 mila a Beruatto (Torino) e 60 mila a Cabrini (Juventus).

La multa di 25 milioni di lire con diffida è stata inflitta alla Juventus per lancio di diversi oggetti tra cui «un sasso di piccole dimensioni verso l'arbitro, che veniva colpito ad un labbro.

La multa all'Inter, di 20 milioni, per «ripetuti suoni di disturbo» e lancio sul terreno di monete, accendini di plastica e bottigliette «mignon» con «conseguente caduta a terra del portiere della squadra ospitata».

Altre ammende alle società di serie «A»: 1 milione 500 mila lire alla Fiorentina; un milione al Verona, 750 mila lire all'Atalanta e 500 mila al Napoli. Un'altra ammenda di un milione 750 mila lire è stata inflitta all'Atalanta, in riferimento alla partita Como-Atalanta del 3 novembre.

In serie «B» il presidente dell'Ascoli, Costantino Rozzi, è stato inibito a tutto l'11 dicembre 1985 per «indebita presenza nel recinto di gioco e manifestazione di protesta nei confronti dell'arbitro.

Hanno ricevuto un'ammonizione con diffida Cagni e Ferrari (Sambenedettese), Occhipinti (Cagliari), Ascagni (Brescia), Cecilli (Palermo), Gelain (Empoli), Pagliari (Perugia), Piccioni (Catanzaro), Torrente (Genoa), Ugolotti (Arezzo) e Argentesi (Campobasso). Ammonizione per: Agostini (Cesena), Laureri (Monza), Trifunovic (Ascoli) e Nicolini (Bologna). Tra le altre sanzioni, ammenda di 120 mila lire con diffida a Nicoletti (Cremonese) e di 90 mila con diffida a Montani (Vicenza).

Giudice dilettanti

Sono numerosi i provvedimenti adottati dal giudice sportivo della Federcalcio in merito alle gare dilettanti di domenica scorsa. E' stato squalificato fino al 19 febbraio 1986 Fabio Monasso (Buiese) perché a fine gara prendeva con le mani entrambi gli avambracci dell'arbitro guardandolo con sguardo minaccioso e veniva poi allontanato dai compagni.

Sono stati sospesi in attesa di accertamenti Roberto Savron (Stock) e Alberto Manente (Sangiorgina Ud). E' stato squalificato per tre turni Di Gioseffo (Buiese) mentre per due turni sono stati fermati Rinaldi (Olimpia), Presta (Spilimbergo), Schiffo (Sandanielese), Rizzotti (Barbeano), Bernardi (Sangiorgina Ud), Vattai (Zompicchia), Fraulin (Sestense), Pontisso (Codroipo), Bidut (Terzo), Corso (Ruda).

Sono stati squalificati per una giornata Florean, Disnan e Zanutel (Sanvitese), Maisano (Pro Tolmezzo), Geretto (Azzanese), Pianella (Costalunga), Zoia (Visinale), Ros (Porcia), Sanavrò (Ricr. Maniago), Nadin (Pasianese Pn), Francescon (Barbeano), Topazzini (Rive d'Arcano), D'Agostini (Ciconicco), Lizzi (Caporiacco), Melchior e Specchia (Sangiorgina Ud), Pelosin (Reanese), Frattolin (Tisana), Montanar (Villesse), Tomat (Mariano), Lepre (Torre Tap.), Brumat (Pro Farra), Coronica (Vivai Busà), Del Piccolo (Pro Cervignano), Chiarotto (J. Casarsa), Buffolini (Ronchi), Leban (Itala S. Marco), Gonella (Pro Fiumicello), Satto (Bannia), Maranzana (Tiezzese), Quattrin (Doria), D'Andrea (Ricr. Maniago), Marus (Vi. Ba. Te.), Zanutta e Seravalle (Carlinese), Feresin (Isonzo Turriaco), Gregoris (Begliano), Pacher (Libertas), Bandelli (Gorizia-Under 18), Menegon e Innocente (Spilimbergo-Under 18), Mreule (S. Giovanni-Under 18).

Provvedimenti a carico di dirigenti. Inibizioni fino al 2 dicembre 1985 per comportamento antiregolamentare a De Candido (Sedegliano) e Benvenuto (Cordenonese). Sono stati sospesi in attesa di accertamenti Calcina (Stock) e Scarpa (Sangiorgina Ud.). Analogo provvedimento è stato adottato anche nei confronti degli allenatori Zebochin (Stock) e Beltrame (Sangiorgina Ud). Le gare Sangiorgina-Torreanese e Libertas-Stock non sono state omologate in attesa di ulteriori accertamenti.

Una Triestina con la maglia della Juventus

Sono triestini due piedi che calzano le scarpe bullonate della Juve. Appartengono a Dolores Prestifilippo, 24 anni, che si trova nell'Olimpo del calcio femminile. Lei, ogni settimana, lascia gonna e camicetta negli spogliatoi e indossa la magica maglia a strisce verticali bianconere con il numero sette sulla schiena.

Dolores si trova a suo agio a centrocampo, è una giocatrice dai piedi buoni, il suo forte è il palleggio, la sua azione preferita è il dribbling, talvolta segna ma preferisce ispirare il gioco. Ha cominciato a dare calci al pallone solo tre anni fa, addirittura per scherzo, quasi senza impegno, con le Bomboniere Viola, quando la sua passione era ancora la pallavolo. Poi quando le hanno proposto di passare al calcio per il Gorizia, in serie B, ha preferito i campi erbosi alle palestre.

Così è iniziata la sua avventura vera e propria nel mondo del calcio femminile: nella scorsa stagione da Gorizia è passata al Pordenone in serie A; da qui, dopo un campionato in cui non è mancata a una sola partita e ha segnato cinque gol, ha spiccato il volo per Torino. Un traguardo importante, ma certamente non l'ultimo: guarda da sotto la frangia e dice: «Un giorno spero di esordire anche con la nazionale».

Dolores lavora in una tipografia a Trieste e per allenarsi è costretta ad andare ogni giorno fino a Gorizia, dove ha trovato ospitalità presso la sua ex squadra. Al venerdì, dopo il lavoro, prende il treno e raggiunge le sue compagne di squadra per disputare la partita al sabato pomeriggio. «Giocare a calcio mi piace, la mia è una passione e quindi tutto quello che faccio, lo faccio volentieri. In più ho la possibilità di girare l'Italia e conoscere persone nuove: non domando di meglio». E occasioni per andare in giro non le dovrebbero proprio mancare, visto che al campionato partecipano compagini di ogni latitudine.

Lei e la sua Juve lo scudetto lo vorrebbero proprio vincere: «La favorita è la squadra di Trani, ma noi, insieme a Verona e Napoli siamo delle possibili outsider».

Alberto Bollis

Classifica sfasata per le calciatrici di «D»

Tre «x» e due «1» nella terza giornata del campionato di serie D di calcio femminile. Pareggi tra Esperia Udine e Rivignano (1-1), Chiasiellis e Majanese (2-2), Acf Casinò Umago Trieste e Udinese F.N. (2-2); vittorie della Friulvini sul Pontebba, a Pordenone (2-1) e della Fincantieri sulle triestine dell'Itt S. Andrea, a Monfalcone (1-0).

Attualmente la classifica vede al comando la Friulvini (tre vittorie su tre incontri) seguita a 1 punto dall'Esperia e a 2 dal gruppetto Fincantieri, Rivignano e Udinese. Una classifica comunque sfasata dall'ammissione nel torneo delle pordenonesi che sin'ora — e probabilmente durante l'intero campionato — concedono e concederanno ben poche chanches alle altre squadre. Solo la fortuna di trovarsi di fronte a una formazione incompleta, perché impegnata il sabato nel massimo campionato, potrebbe far approfittare l'avversario di turno, anche se l'intervento della dea bendata falserebbe ancor di più la graduatoria.

A proposito di dea bendata: sembra aver dimenticato le compagini triestine, i cui risultati di domenica sono stati sanciti, in ambedue i casi, dalla trasformazione di un rigore. Per l'Acf Casinò Umago il rigore, che ha ristabilito la parità, è giunto a tempo oramai scaduto. Era stata la triestina Antonella Franceschini a portare in vantaggio la sua squadra nel primo tempo. Replicano le udinesi nella seconda frazione di gara ma, con il gol della Morsellino, le locali si riportavano in avanti sino alla massima punizione assegnata alle ospiti.

«Non ci mancavano che i minuti di recupero! — ci ha detto Rosaria Morsellino con il suo consueto tono schietto — e non solo per il rigore, ma per il freddo che, verso la fine dell'incontro ci impediva persino di ragionare».

Freddo invernale e forte vento anche sul terreno del Cosulich, a Monfalcone, dove erano opposte le «cugine» della Fincantieri e dell'Itt S. Andrea. In questo caso il rigore che ha determinato la sconfitta delle triestine è nato da un involontario fallo di mano in piena area. Il S. Andrea ha reagito sino alla fine allo svantaggio, centrando per due volte il palo. Peccato perché un pareggio sarebbe stato più che giusto visto che il rendimento delle squadre si è equivalso, anche a detta dei dirigenti monfalconesi comunque soddisfatti, è chiaro, del risultato.

In serie C, c'erano quasi tutti sul comunale di Cussignacco: le padroni di casa, con la nuova scritta «Casa 3» sulla maglietta, pubblico, arbitro... tranne la squadra da ospitare, la Rinascita-Rimini, per motivi sin'ora sconosciuti. Il Gorizia ha esordito con una vittoria (2-1) a Mestre, contro il Venezia. Tutte e tre le reti sono state messe a segno dalle goriziane grazie ad autogol!

Renata Torbianelli

Libertas-Stock, tocca al giudice

Purtroppo la nona giornata del campionato di seconda categoria è stata caratterizzata dai fatti spiacevoli accaduti nel corso della partita Libertas-Stock sospesa a circa dieci minuti dal termine quando gli animi sembravano ormai essersi placati. Sarebbe stato meglio decantare le imprese sportive di qualche atleta piuttosto che parlare di un episodio comunque di ordinaria amministrazione, gonfiatosi fin quasi a scoppiare in quanto tutti vi hanno voluto mettere la pezza.

Del caso si è scomodata anche mamma Rai; mentre alcune emittenti hanno detto che la partita è finita in una rissa generale.

E veniamo ai fatti di un incontro teso e nervoso. «Tutto ha avuto inizio — precisa Vinicio Calcina dirigente della Stock — in seguito a un battibecco (non solo verbale) tra due giocatori in cui la peggio toccava a quello della Libertas che cadeva a terra dolorante. I compagni sia dell'uno che dell'altro accorrevano sul posto e tra loro scoppiava un accenno di rissa peraltro subito sedata con l'aiuto dei dirigenti delle due squadre che andavano in campo. Dopo cinque minuti di interruzione — prosegue Calcina — la partita stava per ricominciare in quanto tutto era ritornato alla normalità. Il gioco avrebbe dovuto riprendere con un calcio di punizione in favore della Stock e invece veniva assegnato il pallone alla Libertas. Noi abbiamo protestato ma niente di più e l'arbitro di rimando tra lo sbigottimento generale prendeva la via degli spogliatoi. Tengo a precisare che non è stato mai oggetto di minacce o altro tipo di intimidazione da parte di alcuno».

Al portiere di riserva della Stock che fungeva anche da allenatore, l'arbitro ha detto: «Non posso continuare in quanto mi sento la testa confusa come se avessi preso una pallonata».

Sull'altro fronte, Ispiro, allenatore della Libertas, non vuole sbottonarsi: «Preferiamo mantenere il massimo riserbo — spiega — su quanto accaduto. Non vogliamo influenzare nessuno nell'esporre i fatti. Confidiamo nel referto arbitrale». Non gli si può dar torto.

Il giudice sportivo che avrebbe dovuto pronunciarsi già martedì ha tenuto la pratica in sospeso prendendo tempo. Certo è che i campionati minori sono stati un po' abbandonati al loro destino. Commissari di campo se ne vedono pochi. La forza pubblica non è quasi mai presente agli incontri. L'ordine, se si eccettua l'arbitro, pertanto viene demandato ad allenatori e dirigenti che in qualche occasione però sono i primi a suonare la carica.

Se è vero quindi che al termine di questa analisi saranno in molti a considerare forse affrettata la decisione arbitrale di ritenere chiusa anzitempo la partita, altrettanto vero è il fatto che le giacchette nere troppe volte vengono lasciate sole e indifese. Ricordiamo infine che i presupposti che possono indurre un arbitro a temere per la propria incolumità sono soggettivi e strettamente personali, non suscettibili di altro sindacato neanche in sede di giustizia sportiva. Con ciò non resta che attendere in silenzio il verdetto del giudice.

Sergio Mameli

CALCIO STUDENTESCO

Einaudi S. 3
Riva del Garda 1

MARCATORI: 3' Tosetto, 8' Chincherini, 66' Cimadori, 79' Coloricchio.

EINAUDI: Negrin, Mazzuchin, Tosetto, Apollonio, Coloricchio, Budicin, Gon, Moretti, Codiglia (Clemente), Bullian, Cimadori.

RIVA DEL GARDA: Mascanzoni, Travaglia, De Murtas, Andreoli, Parolari (Zanetti), Betta (Poli), Miorelli, Prandi, Torboi, Chincherini, Fontanari.

Sarpi Veneta 1
Barozzi Modena 2

MARCATORI: 22' Gabrielli su rigore, 42' autorete Monari, 80' Gabrielli su rigore.

SARPI: De Rossi, Lo Perfido (Regolini), Rocchi, Rosa Marco, Cravin, Penzo, Rosa Massimiliano (Zanini), Piva, Manao, Sambo, De Angeli.

BAROZZI: Tori, Zagni, Borsari, Biolchini, Neri (Ragazzi), Monari, Cristiani, Vaccari C., Vaccari U., Gabrielli, Bedoni.

ARBITRO: Ruzzier di Trieste.

CRONACHE DELLO SPORT

Ben Coleman in carne e ossa a Chiarbola

LA STEFANEL HA FINALMENTE LA VERA COPPIA DI YANKEE

James Terry il «tagliato» Shelton resta neroarancio

Ben Coleman è arrivato ieri pomeriggio a Trieste. Domenica sarà in campo contro la Silverstone nella difficile trasferta della Stefanel a Brescia. Assieme a lui ci sarà Craig Shelton. L'allenatore Puglisi ha infatti deciso di tagliare James Terry il cui contratto scadeva comunque il 30 novembre. Dopo l'espulsione di Varese, Shelton era stato squalificato per una giornata ma la società ha pagato la penale di un milione, per cui Craig potrà essere comunque in campo.

«Big Ben» è dunque tornato. È arrivato a Trieste alle quattro del pomeriggio. Un'ora dopo era al palasport, un'altra mezz'ora e aveva addosso la maglia neroarancio della Stefanel. Mai visto tanti spettatori per un allenamento di basket. Ad accogliere il ritorno di Coleman, a vederlo muoversi in carne e ossa sul parquet di Chiarbola sono accorse ieri trecento persone: i tifosi più scatenati, gli appassionati, gli allenatori di molte squadre triestine.

Coleman ha firmato lunedì il contratto che lo legherà alla Stefanel solo fino alla fine di questo campionato. Poi ritenterà l'avventura nell'Nba. Per rimanere a Trieste fino a primavera inoltrata guadagnerà quasi 100 mila dollari, circa 180 milioni di lire. Per due giorni e due notti mangerà e dormirà in un albergo sulle rive, poi avrà a disposizione l'appartamento di via Apiari a Roiano, dove fino a qualche settimana fa c'era Otis Howard.

«Madonna, che freddo» — sono state le prime parole che ha detto Coleman appena arrivato a Trieste —. Incredibilmente infatti in questi giorni a Minneapolis e a Washington fa più caldo. Poi si è informato subito se giocavano ancora alla Stefanel Fischetto, Vitez, Bertolotti e Riva, i suoi quattro amici. È stato sul parquet due ore. È apparso un po' giù di fiato, ma corre perfettamente. Sembra completamente smaltito l'infortunio alla caviglia che aveva indotto la squadra di Portland a metterlo nella lista degli infortunati. Ora a Trieste vuole fare un campionato strepitoso perché l'anno prossimo il suo tentativo di approdo nell'Nba non fallisca miseramente.

Il presidente Silvio Cosulich fa la cronistoria della «cattura» di Ben, un grosso colpo a favore del basket triestino. «Coleman con i Portland aveva fatto dei camp molto buoni — racconta — ma io ho continuato a telefonargli per tutta l'estate e l'autunno fino a ora. Mercoledì scorso però i Portland decidono di tagliarlo. A quel punto le altre squadre dell'Nba hanno ancora 48 ore di tempo per ingaggiarlo. Si fanno avanti i Milwaukee e New York ma gli offrono contratti non garantiti. Lui rifiuta».

«Già giovedì sera — continua Cosulich — mi telefona il legale di Ben, William Pollack e mi chiede quanto sono disposto a sborsare per Coleman. Io prendo tempo, telefono a Ben. Prima mi sembra un po' titubante. Poi diventa più disponibile. Sabato mattina prendo l'aereo. Lunedì mattina ho l'appuntamento nello studio di Washington dell'avvocato Pollack. Cominciamo alle 10. Contrattiamo per più di tre ore. Nel primo pomeriggio Coleman firma il contratto per 100 mila dollari scarsi. Cerchiamo di rimetterci subito in viaggio per Trieste».

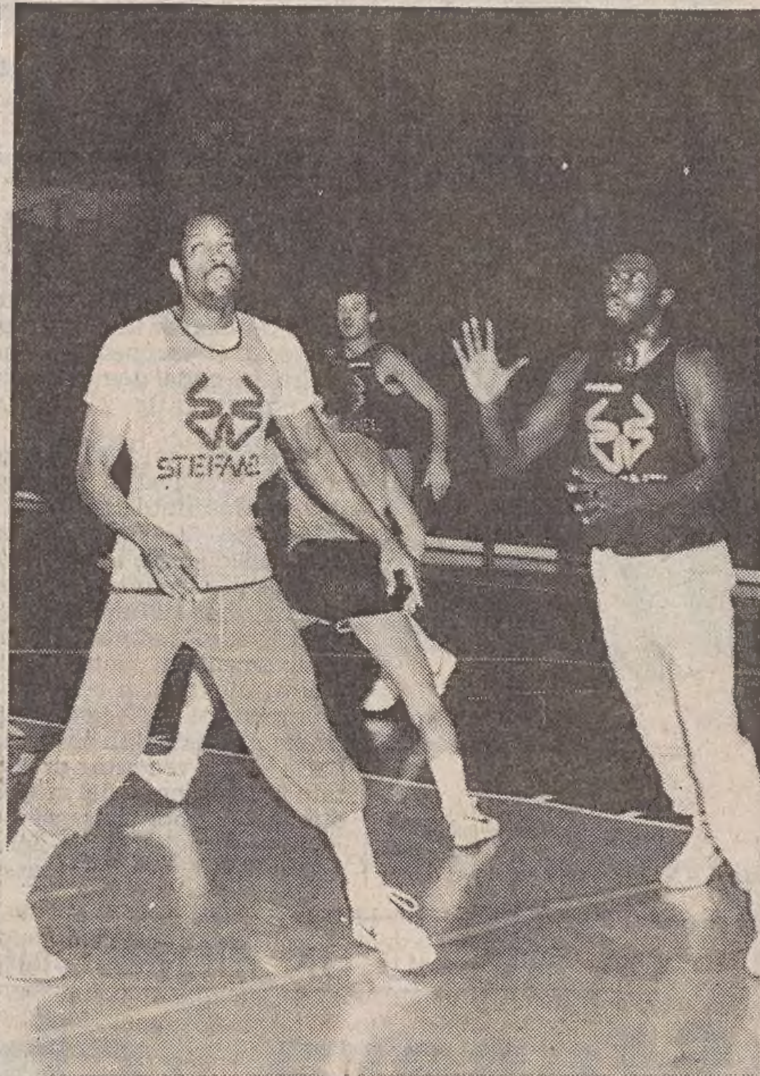
I problemi però non sono del tutto finiti. A New York l'aereo sta già decollando ma viene fermato sulla pista di rullaggio per un controllo tecnico. Coleman e Cosulich partono, ma poi perdono una coincidenza. Arrivano ieri nel primo pomeriggio a Venezia. Ben ha la radio e il beauty. E le tre valigie? Per sbaglio vengono imbarcate sull'aereo che arriva a Ronchi. Bisogna darsi da fare per recuperarle. «Dopo tutto questo, abbiamo finalmente una buona coppia di americani» conclude Cosulich.

Arriva Coleman, ma chi parte? La società dice che darà la notizia stamattina, ma prima della fine dell'allenamento filtra la voce: il tagliato è Terry. È vero, non è vero? Cosulich è stupito. «Giuro che non lo so neppure io». Incominciano i conciliaboli. Prima Cosulich con Zini, poi Cosulich con Volsi, poi Cosulich con Puglisi, poi Cosulich con Zini, con Volsi e con Puglisi, alla fine la notizia è, per usare la più brutta parola del mondo, «ufficializzata»: il tagliato è Terry. Aveva un contratto per due mesi.

Perché tagliare Terry? «Una decisione squisitamente tecnica presa dall'allenatore» dicono Cosulich, Zini e Volsi. «Non è stata una scelta molto difficile — spiega Puglisi — c'è troppa differenza tra i due. Shelton è in grado di marcarmi le forti ali americane avversarie e Terry no. Shelton è un buon saltatore e Terry no, Shelton è pericoloso in attacco e Terry no; Shelton prende falli in attacco e Terry no. Shelton è al quarto anno in Italia e Terry no. Shelton mantiene comunque una media di una quindicina di punti e una decina di rimbalzi a partita».

La notizia si propaga in un baleno tra i tifosi e gli allenatori rimasti in attesa. Gli sguardi allibiti non si contano: tutti giuravano che sarebbe stato tagliato Shelton.

Silvio Maranzana



Craig Shelton (a sin.) e Ben Coleman all'allenamento di ieri. Sono loro la vera coppia americana della Stefanel *(Italfoto)*

OGGI TURCHIA-ITALIA PER LA QUALIFICAZIONE AL MUNDIAL

Il triestino Vecchiato a Istanbul fa la 200.ma partita in azzurro

ISTANBUL — La «nuova» Italia di Valerio Bianchini, novello papa Giancarlo (Primo) Sandro (Gamba) I (l'autodefinizione è sua), va all'assalto della Turchia per i due punti della matematica certezza di qualificazione al mundial spagnolo.

Istanbul, affascinante e misteriosa, è la terra in cui tentare la conquista. Ha accolto gli azzurri con lo stesso grigiore di Roma autunnale e un'aria frizzante. Ma stasera al palasport farà caldo. I cinquemila spettatori tenteranno con il loro entusiasmo di spingere la Turchia verso un risultato insperato e per molti versi storico: una vittoria contro l'Italia plurimedagliata, 28 anni dopo l'ultima, che risale al 1957, gli Europei di Sofia, quando in maglia azzurra c'erano Gamba, Alesini, Sarti.

Il bilancio attuale è di 20 vittorie italiane, 4 sole turche, tutte queste conseguite — a parte quella di Sofia — proprio a Istanbul. Anche se l'ultima che giocarono qui, nel 1978, gli azzurri si imposero 94-93. Era una nazionale sperimentale con alcuni dei protagonisti di oggi: Villalta, Vecchiato, Brunamonti e Gilardi, questi ultimi due alla seconda presenza azzurra.

Era l'epoca di Giancarlo Primo, adesso è quella di Bianchini, in mezzo c'è stata tutta la gestione amba e proprio della sintesi dei suoi due predecessori, il neo ci ha cavato fuori quel suo accostamento a Papa Wojtyla, un po' Giovanni e un po' Paolo. Lui si sente un po' Sandro Gamba e un po' Giancarlo Primo.

Dall'ultima volta che l'Italia giocò a Istanbul di tempo ne è passato. Una dimostrazione? il timido Vecchiato di allora siglerà stasera la sua duecentesima partita in maglia azzurra. E' un traguardo prestigioso, da mettere vicino alle 260 presenze che toccherà Marzorati, ormai avviato a superare il record di Meneghin.

«Per me — dice Vecchiato — è un traguardo importante, che mi ripaga di tante ore spese in palestra. Ricordi belli ne ho pochi, non ho dei titoli italiani come tanti miei compagni. Le maggiori soddisfazioni le ho avute in azzurro. Queste 200 partite mi sembrano un piccolo scudetto».

Il pivot della Berloni non si nasconde anche le delusioni, come quella «profonda» che provò proprio contro i turchi, l'anno scorso a Pavia, quando — ritiratosi Meneghin e assente Marzorati — gli fu preferito Villalta come capitano.

Eppure con Gamba, che gli fece quello sgarbo Vecchiato è stato sempre presente (l'unico) in tutte le grandi manifestazioni internazionali. «La squadra azzurra ha inciso parecchio su di me. Basti pensare che mentre facevo le Olimpiadi in campionato giocavo in una squadra che lottava per non retrocedere».

— Duecento partite possono essere semplicemente una tappa. Obiettivi?

«Sono per la politica dei piccoli passi, ma guardo con interesse ai mondiali di Spagna. Abbiamo preso medaglie alle Olimpiadi e agli Europei, sarebbe bello salire sul podio anche ai mondiali».

La Turchia è una squadra molto rapida con buon tiro da fuori, difesa aggressiva.

I risultati del girone

ISTANBUL — Questi i risultati delle partite delle tre giornate finora disputate nel girone A di qualificazione ai mondiali che comprende anche l'Italia: Rfg-Albania 89-80; Italia-Turchia 87-55; Albania-Italia 57-78; Turchia-Rfg 56-64; Rfg-Italia 61-65; Turchia-Albania 70-60.

Classifica: Italia punti 6; Rfg 4; Turchia 2; Albania 0.

La Brabham insiste per ingaggiare Niki Lauda

MONACO — La Brabham-Bmw insiste nel voler tentare di convincere Niki Lauda a tornare sulla sua decisione di lasciare la Formula Uno e sta cercando di trattare.

«Siamo in contatto con Lauda da molte settimane — ha detto Peter Flohr, capo dipartimento sport della casa automobilistica tedesca — abbiamo i mezzi per permettere a Lauda di diventare campione del mondo per la quarta volta. Con una nuova Brabham Bmw all'avanguardia della tecnica, che sarà presentata all'inizio della stagione, possiamo convincere Lauda visto che il denaro non è più sufficiente a fornirgli motivazioni».

Flohr ha detto che una decisione dell'ex campione del mondo è attesa per la metà di dicembre.

NELLA LOCALITA' PIEMONTESE DAL 26 AL 29 NOVEMBRE LE «WORLD SERIES»

Il grande sci parte da Sestrieres

MILANO — *Sarà Sestrieres ad inaugurare la stagione del grande sci internazionale: è stata decisa l'assegnazione alla prestigiosa stazione piemontese delle «World series» che precederanno di una settimana la Coppa del mondo nella quale, per altro, Sestrieres è già presente con il supergigante e lo slalom femminile del 7 e 8 dicembre.*

Per il quarto anno consecutivo dunque le quattro gare di apertura si disputano in Italia su neve «programmata» dopo Bormio (1982 e 1983) e San Sicario (1984). Le «World series» erano state assegnate in un primo tempo dalla federazione internazionale sci a Sarajevo città olimpica. Ma le difficoltà meteorologiche proprie della prima parte di novembre hanno costretto gli organizzatori jugoslavi a rinunciare dopo aver atteso fino all'ultima giornata utile che cadesse neve e che i loro impianti di innevamento artificiale si trovassero nelle condizioni di funzionare.

Sestrieres per contro, forte del più vasto impianto europeo del genere, aveva già messo in funzione da qualche tempo le sue 450 «bocche da neve» ed ha dunque potuto rispondere positivamente alla richiesta della «Fis» tanto più che nelle ultime ore è caduta abbondante anche la neve naturale.

Le quattro prove, due slalom speciali e due slalom giganti, maschili e femminili, avranno luogo nelle giornate comprese fra il 26 e il 29 novembre e saranno riprese dalla Rai Tv in diretta: trattandosi di competizioni a penalizzazione identica a quella della Coppa del mondo si prevede la partecipazione di tutti i migliori atleti. Per il regolamento delle «World series» accanto alle classifiche individuali viene stilata una classifica generale valida per il «Trofeo delle nazioni».

Dopo due vittorie consecutive della Svizzera lo scorso anno il successo fu colto dalla nazionale italiana, tradizionalmente forte nel settore degli slalom. Tutte le prove delle «World series», dunque anche gli slalom giganti per i quali sarà una prima assoluta, si avvarranno della regola dell'inversione dei primi trenta concorrenti all'ordine di partenza della seconda manche dalla quale saranno invece esclusi tutti coloro che nella prima manche si saranno classificati oltre il 30.o posto.

Questo il programma delle «World series»:
26 novembre slalom gigante maschile;
27 novembre slalom gigante femminile;
28 novembre slalom speciale maschile;
30 novembre slalom speciale femminile.

In relazione all'imminente inizio della stagione agonistica, da segnalare due importanti convegni svoltisi in queste ultime settimane, il primo a Bolzano, il secondo a Belluno.

Da Bolzano arriva un monito per tutti: «Mamme, papà e sponsor lasciate lavorare gli allenatori, non pretendente che i vostri ragazzi "scoppino" come campioni già a dieci anni». È un po' questa la parola d'ordine del convegno che Coni e Fondazione Giulio Onesti hanno promosso sullo «Sci agonistico giovanile». Presenti il vicepresidente del Coni e presidente della Fisi Arrigo Gattai, e l'avv. Carpi De Resmini, vice presidente della Fondazione Onesti, al convegno hanno partecipato i direttori delle squadre azzurre Sepp Messner e Daniele Cimini, oltre a un centinaio di allenatori delle varie società e sci club di tutta Italia.

«Scopo del convegno — ha detto Sepp Messner — era quello di introdurre una mentalità nuova nella preparazione degli atleti soprattutto nella delicata fascia d'età tra gli otto e i 12-14 anni. C'è bisogno, in sostanza, di una preparazione di base più approfondita ed elastica, senza "spremere" i ragazzi impedendo che si trascinino dietro errori di impostazione che poi si pagano più avanti.

LA DATA PREVISTA E' FERRAGOSTO

Nasce un nuovo rally Si correrà a Maiano

Mentre fra pochi giorni scatterà da Trieste il Rally del Carso e dei Colli orientali una nuova manifestazione per gli appassionati dell'automobilismo sportivo sta per nascere nella nostra regione. Si tratta del Rally del Friuli messo in calendario dalla Commissione sportiva italiana per il week-end di Ferragosto del 1986.

Un'altra competizione che va quindi ad aggiungersi al nutrito carnet di corse automobilistiche del Friuli-Venezia Giulia, sintomo che la passione per i motori sta sempre più aumentando. Dopo le tre gare in salita (Altopiano Carsico, Sagrado-San Martino, 4 maggio — ci sarà probabilmente qualche piccolo problema per gli spettatori per la chiusura del ponte sull'Isonzo a Sagrado —; Cividale-Castelmonte, 8 giugno; Verzegnis-Sella Chianzutan, 27 luglio) e quattro rally (Colli goriziani 1.o giugno; Valli del Torre 2-3 agosto; Piancavallo 28-31 agosto; Carso e Colli orientali 25-26 ottobre) un'altra corsa contro il tempo, con tappe di trasferimento e controlli orari ha visto la luce, per ora soltanto sulla carta, nella zona circostante l'abitato di Maiano.

Ci sono per ora grosse perplessità che la gara possa svolgersi nella notte fra il 16 e il 17 agosto non solo per il calendario di manifestazioni troppo nutrito in quel periodo (due settimane prima il Rally del Torre e due settimane dopo quello di Piancavallo), ma anche per quanto riguarda le autorizzazioni prefettizie da ottenere da parte degli organizzatori, la Pro Loco di Maiano, coadiuvata dalla Scuderia Friuli.

Gli organizzatori hanno già trovato il percorso delle tre prove speciali (più una di riserva), tutte su asfalto e di lunghezza inferiore ai due chilometri, da ripetersi due o tre volte. La più impegnativa sarà sicuramente la discesa del monte di Muris.

Claudio Soranzo

LA SOCIETA' TRIESTINA HA ALLESTITO UNA FORMAZIONE UNDER 20

Dopo i «Muli» in campo anche i «Muleti»: il football americano apre ai più giovani

È cominciato ormai a tempo pieno la preparazione della compagine under 20 dei Muli Trieste, mentre, con rituale precisione, ci si appresta alle importanti scadenze delle assemble regionali e interregionali, in vista della riunione nazionale dell'AIFA, il massimo organismo del football americano in Italia, in programma il 23 novembre a Milano.

Ma andiamo per gradi. Sabato 16, a Montegrotto Terme, si è riunito il direttivo interdivisionale del Triveneto, direttivo costituito dai rappresentanti delle squadre presenti in tale raggruppamento, vale a dire 3 di serie A (tra cui i Muli), 5 di B e 3 di C, per un totale di 11 formazioni.

Lo scopo di tale organismo, come degli analoghi presenti su tutto il territorio nazionale, è quello di formulare proposte maturate sulla base delle realtà locali e di portare tali voci in sede nazionale, con l'evidente risultato di snellire, decentrandole, le funzioni dell'Aifa e favorendo, così, la crescita e lo sviluppo di uno sport, peraltro, in continua espansione.

All'ordine del giorno il calendario del prossimo campionato e la prevenzione degli infortuni, argomento divenuto di scottante attualità dopo il gravissimo incidente capitato nel corso della partita di serie C fra i Leoni di Palmanova e i Mariners di Venezia lo scorso 12 ottobre, incidente a causa del quale il giovane Stefano Pellizzara dei Mariners versa tutt'ora in coma.

Ma, per tornare alle questioni inerenti l'attività dei Muli, abbiamo intervistato Corrado Savio, head coach della compagine biancoverde.

— Qual è l'obiettivo che vi ha portato alla costituzione di una under 20?

«Ormai da tre anni si disputa in Italia un regolare torneo under 20. Il nostro scopo è quello di creare una squadra giovanile in grado di disputare tale torneo e, sulla base di una simile esperienza, formare atleti da inserire nella prima squadra, per garantire così un futuro ai «Muli». Nella compagine che stiamo preparando — continua Savio — figurano anche alcuni elementi di età superiore ai 20 anni, provenienti da svariate discipline, quali atletica, baseball, calcio, sollevamento pesi, che intendiamo inserire al più presto nella prima squadra, dopo averli "allevati" nel parcheggio della giovanile».

—Appuntamenti a breve scadenza per il battesimo dei «Muletti»?

«Ce ne sono tre e tutti impegnativi, per non dire improbi. I nostri giovanissimi saranno comunque supportati da cinque elementi della prima squadra, anch'essi sotto i 20 anni. Si tratta del quarterback Danielli, dei runningback Stulle e Crevatin, del defensive lineman Mauri e dell'offensive lineman Perossa.

«Le partite — prosegue ancora Savio — in programma sul campo del baseball a Prosecco, saranno disputate contro alcune formazioni della nostra regione».

«Il 30 novembre, per la precisione giocheremo contro i Fighters di Pordenone, che militano ormai da due anni nel campionato di B, il 7 dicembre contro i Leoni di Palmanova, attualmente secondi nella serie C, grazie anche alle performances di Rusich e Gigante, due «Muli» provvisoriamente in prestito ai palmarini; infine il 15 dicembre contro le Zebre di Udine, altra compagine di serie C».

Alberto Rampina

■ ROTELLE — La Fihp ha informato che i campionati italiani per società sono stati assegnati alla Jolly Trieste per l'artistico, alla Rotellistica Armesano di Trieste per la corsa su pista, ai pattinatori di Spinea per la corsa su strada.

■ HOCKEY PISTA — Nell'ambito dei campionati europei che si disputano al Decoubertin di Parigi, l'Italia ha battuto la Svizzera per 10-3. Hanno realizzato gli azzurri Amato (3), Milani (3), Casagrande (2), Frasca e Santangelo.

sportFLASH

Volley: coppa del mondo alle cinesi

TOKIO — La nazionale femminile cinese si conferma la più forte del globo ancora una volta: battendo nell'ultimo incontro quella giapponese con il punteggio di 15-8, 15-5, 15-6 ha riconquistato la coppa del mondo, trofeo che era già stato suo nel 1981. In questo quadriennio non ha fallito nessun appuntamento: anche ai mondiali del 1982 e alle Olimpiadi dell'anno scorso è sempre salita sul gradino più alto del podio. La coppa del mondo maschile inizierà venerdì.

Ecco la classifica finale del torneo: 1) Cina, 2) Cuba, 3) Urss, 4) Giappone, 5) Perù, 6) Brasile, 7) Corea del Sud, 8) Tunisia.

Basket: dimissioni dirigenti pavesi

PAVIA — Il presidente della squadra di basket Annabella, che milita nel campionato di serie A2, Silio Pesci, e il direttore sportivo, Marco Ceriana hanno deciso di dimettersi dal consiglio direttivo della società. Non si conoscono ancora i motivi che hanno spinto i due dirigenti a rassegnare le loro dimissioni.

L'Annabella, promossa in serie A2 alla fine dello scorso campionato, attualmente occupa il penultimo posto in classifica.

Polemiche per le tasse di Becker

BONN — Le tasse che il giovane tennista tedesco federale Boris Becker (17 anni) non pagherà in Rfg in quanto residente nel principato di Monaco dal 1984, provocano polemiche a Bonn. Un esperto di questioni fiscali dell'opposizione, Dieter Spoeri (Spd), ha messo Becker nella lista degli evasori fiscali in quanto il giovane asso di Leimen, nel Baden Wuerttemberg, all'erario tedesco non verserà nulla dei 4,5 milioni di marchi (2,8 miliardi di lire) che guadagnerà prevedibilmente per tornei, contratti pubblicitari e incontri a pagamento nel 1985.

Becker, che comunque già paga imposte in vari Paesi dove guadagna (tra il 20 e il 40 per cento in Usa, in Gran Bretagna il 26 per cento), se versasse solo in Rfg tutte le tasse sui guadagni 1985 secondo un calcolo puramente teorico lascerebbe al fisco il 56 per cento, cioè più di 2,25 milioni di marchi (1,4 miliardi di lire).

Nuoto pinnato alla «Bianchi»

Una manifestazione promozionale di nuoto pinnato è in programma per giovedì 28 novembre nella piscina comunale «Bruno Bianchi». Viene organizzata dalla Fips in collaborazione con l'Endas del Friuli-Venezia Giulia.

La Fips metterà le pinne a disposizione di chi ne fosse sprovvisto e consegnerà a tutti i partecipanti la tessera giovanile Fips con l'assicurazione Sportass-Coni. Incaricata di coordinare la manifestazione è Nonna Jet, responsabile sel settore giovanile, che si avvarrà della collaborazione di Bossi e Capato. Società e scuole presentino gli elenchi degli iscritti suddivisi tra maschi e femmine.

Iscrizioni entro martedì 26 novembre telefonando dalle 18 alle 19 alla Fips (305953) oppure a Nonna Jet (231368), Bossi (910395) e Capato (420552).

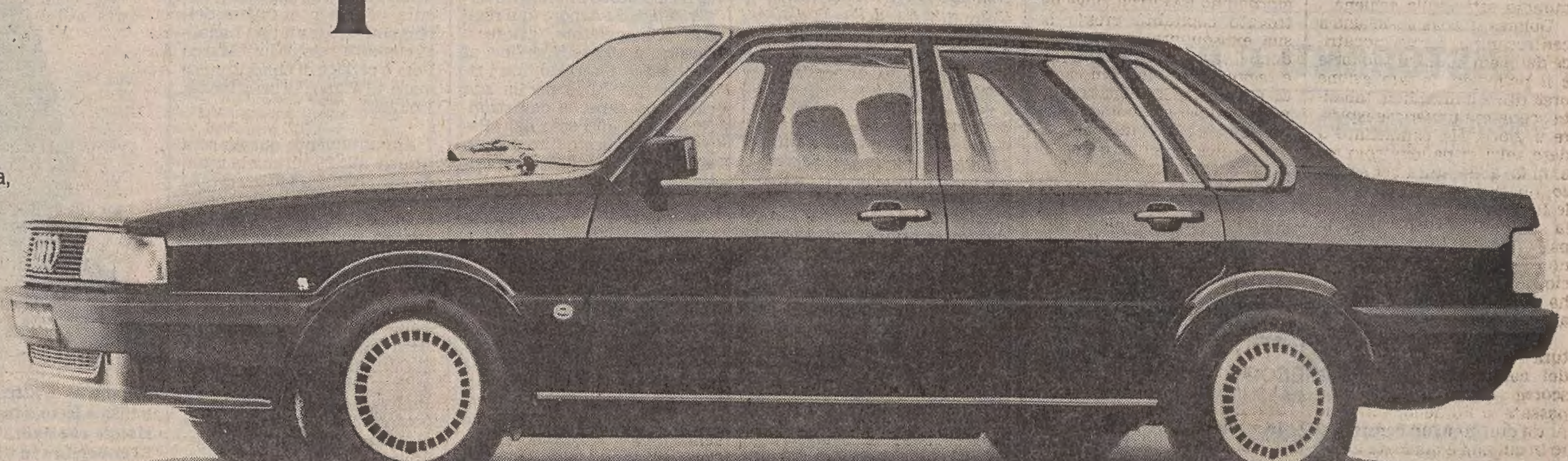
Basket: arbitri del 1.o dicembre

SERIE A 1

Berloni-Silvestone: Nadalutti e Gorlato di Udine.
Mobilgirgi-Mulat: Paronelli di Varese e Casamassima di Como.
Divarese-Banco Roma: Grotti di Pineto e Belisari di Roseto.
Viola-Benetton: Montella di Napoli e Baldini di Firenze.
Pall. Livorno-Granarolo: Bianchi e Cagnazzo di Roma.
Cantine Riunite-Simac: Petrosino e Maggiore di Roma.
Marr-Scavolini: Duranti di Pisa e Nelli di Firenze,
Stefanel-Arexons: Maurizzi di Bologna e Chila di Reggio C.

SERIE A 2

Yoga-Lib. Livorno: Martolini e Fiorito di Roma.
Fabriano-Jolly: Deganutti di Udine e Bollettini di Venezia.
Giomo-Segafredo: Canova e Ligabue di Milano.
Sangiorgese-Rivestoni: Pallonetto di Napoli e Di Lella di Roma.
Mister Day-Ippodromi: Nuara di Genova e Butti di Milano.
Annabella-Liberti: Grossi e Filippone di Roma.
Filanto-Fermi: Bartolini di Grosseto e Marchis di Torino.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

S'INIZIA OGGI POMERIGGIO ALLA TIVU' LA TRE GIORNI DELLO «ZECCHINO D'ORO»

Quando l'importante è giocare a cantar

Sempre viva la norma di evitare l'incentivo al divismo

BOLOGNA — Oggi, domani e sabato si svolgerà all'Antoniano di Bologna il XXVIII Zecchino d'oro, la rassegna divenuta internazionale nel 1976 sotto gli auspici dell'Unicef, che ha lo scopo di produrre e diffondere canzoni per l'infanzia artisticamente valide in particolare dal punto di vista psicopedagogico, tenuto conto che i bambini sono solitamente esposti all'allettamento di musiche e di testi non adatti a loro, e ampiamente diffusi ogni giorno per molte vie a favore del consumismo degli adulti.

La manifestazione sarà trasmessa integralmente, e in diretta, dalla televisione (Raiuno) e dalla radio (Radiodue) con inizio alle ore 16.25. Nella terza giornata è previsto il collegamento Eurovisione-Intervisione.

Nelle prime due giornate saranno presentate le sei canzoni italiane e le sei straniere, mentre sabato saranno ripetute tutte e dodici le canzoni. Assieme ai bambini italiani e stranieri canterà il lodatissimo Piccolo coro dell'Antoniano diretto da Mariele Ventre. Rivedremo anche il simpatico Cino Tortorella, che nei panni di «mago Zurlì» sembra invecchiare più lentamente.

Le sei canzoni italiane: «Bibit» che sarà cantata da Patrizia Ottonello (6 anni e mezzo) di Masone (Genova); «Io Tarzan tu Jane», interpretata da Sefora Esposito (5 anni e mezzo) di Taranto e Giuseppe Mascoli (6 anni) di Milano; «Il sole e il girasole» cantata da Giada Mancini (4 e mezzo) di Bari; «L'amico albero», proposto dal terzetto formato da Marina Ceruso di Mercato S. Severino (Salerno), Giorgia Ferro di Santa Giusta (Oristano) e Barbara Ricciarelli di Montefollonico (Siena), dodici anni in tre...; «Ombretta del Missisipi», eseguita da Mauro Cingia (6 anni) di Brescia e Silvia Senatore (5 anni) di Salerno; infine, «Riprendiamoci la fantasia», interpretata da Alice Lenaz, la più «vecchia» con i suoi sette anni d'età.

Il Friuli-Venezia Giulia non ha rappresentanti. Uno degli ultimi fu, nel 1979, la triestina Fabiana Zonca, che allora aveva 5 anni e mezzo.

I minicantanti stranieri (età media sei anni e mezzo) provengono dal Belgio fiammingo, dal Brasile, dalla Francia, dalla Grecia, dalla Norvegia e da Panama. Canteranno: «Un due tre - Siam trentatrè», «Non ci gioco più», «La mela della vita, la mela dell'amore», «Ho preso un granchio», «Tonino violino» e «La ballata del caballito moro».

Non sarà il Festival di Sanremo (e meno male, direte forse), ma da molti anni lo «Zecchno d'oro» costituisce un appuntamento festoso molto atteso da un grande pubblico di telespettatori non solo piccini. Una gara canora che non ha vincitori né vinti, visto che le canzoni vengono giudicate da una giuria di bambini e il premio dello «Zecchino d'oro» viene assegnato all'autore del motivo vincitore e al miglior testo poetico.

La partecipazione dei bambini alla manifestazione è sempre stata regolata infatti da norme che hanno evitato ogni incentivazione al divismo. Basti un dato: nessun bimbo, dopo aver partecipato allo «Zecchino d'oro», ha mai intrapreso la carriera del cantante. Il che non vuol dire che fossero più stonati di certi «professionisti» che ascoltiamo ogni giorno. Insomma, l'importante è «giocare e cantare». Non è un caso che l'anno scorso la canzone spagnola che vinse s'intitolasse proprio così «Juguemos a cantar».

R. S.



I sedici bambini protagonisti del XXVIII «Zecchino d'oro»

IN ONDA DOMENICA «IL DISERTORE» DI GIULIANA BERLINGUER

Nella Sardegna di Giuseppe Dessì non può mancare Omero Antonutti

Il film, presentato a Venezia nell'83, ha ottenuto lusinghieri consensi in vari paesi

ROMA — Irene Papas, Omero Antonutti e Mattia Sbragia sono i protagonisti del «Disertore», il film di Giuliana Berlinguer tratto dal romanzo di Giuseppe Dessì che andrà in onda domenica 24 novembre, alle 21.35, su Raidue.

Presentato nel 1983 in concorso al Festival di Venezia, dove ha suscitato un notevole interesse, «Il disertore» ha vinto nello stesso anno il primo premio per l'interpretazione femminile all'International Film Festival, ed è stato successivamente al centro di numerosi dibattiti in occasione di importanti convegni internazionali. Distribuito dalla Sacis è stato venduto e proiettato in molti paesi del mondo ottenendo ampi consensi.

La sceneggiatura è della stessa Berlinguer e di Massimo Felisatti; la scenografia di Tommaso Passalacqua; costumi di Marilù Alianello; direttore della fotografia: Sandro Messina; montaggio: Romano Trina; delegato alla produzione: Luciana Catalani.

Così la critica: «un film scritto e diretto con la matura consapevolezza dei motivi umani e sociali che il tema costituisce e che bisognava visualizzare» (Giovanni Grazzini) e «grande interpretazione di Irene Papas» (Callisto Cosulich). «Il film è fatto con amore; la sua povertà di mezzi è più che onorevole; la sua ambientazione, ancorché non peregrina, accurata» (Guglielmo Biraghi), «...forma e contenuto strettamente si congiungono senza mai una frattura» (Gian Luigi Rondi), «a dare spessore convincente e tesa forza drammatica all'intera vicenda contribuiscono in ugual misura tanto il tono austero e sommesso della regia di Giuliana Berlinguer quanto l'appassionata interpretazione di Irene Papas» (Sauro Borelli).

In quanto al protagonista, com'è noto Omero Antonutti è friulano di nascita (è di Blessano), ma triestino da sempre. Attore di carattere schivo, è capace di alternare nella sua professione la radiofonia, il teatro, la televisione, il cinema. Persino il doppiaggio lo ha visto prestare la sua voce ad alcuni grandi attori stranieri, come nel caso di Jean Louis Barrault nel «Mondo nuovo» di Ettore Scola.

«Io credo — dice — che un attore debba utilizzare tutte le possibili corde del suo mestiere e debba adattare se stesso alle esigenze di ciascuna scelta espressiva. Per questo ho fatto anche il doppiatore, anche se non è proprio una specializzazione che io consideri ideale».

Antonutti si è imposto alle platee di tutto il mondo, pochi anni fa, con il personaggio interpretato in «Padre padrone» di Paolo e Vittorio Taviani, ma dopo gli esordi, avvenuti all'Accademia d'arte drammatica di Trieste, è stato per 18 anni uno dei più sensibili e duttili protagonisti del teatro italiano, a cominciare dallo Stabile di Genova dove fu chiamato da Luigi Squarzina.

Tra i suoi titoli in campo cinetelevisivo si ricordano invece: «La donna della domenica» di Luigi Comencini, «Il quartetto Basileus» di Fabio Carpi, «Notturno» di Giorgio Bontempi, «La vita di Giuseppe Verdi» di Renato Castellani, fino ai recenti «La notte di San Lorenzo», ancora con i Taviani, «Grog» di Francesco Laudadio, «L'isola» di Pino Passalacqua incluso nella serie «Racconti italiani» della rete 3 tv.

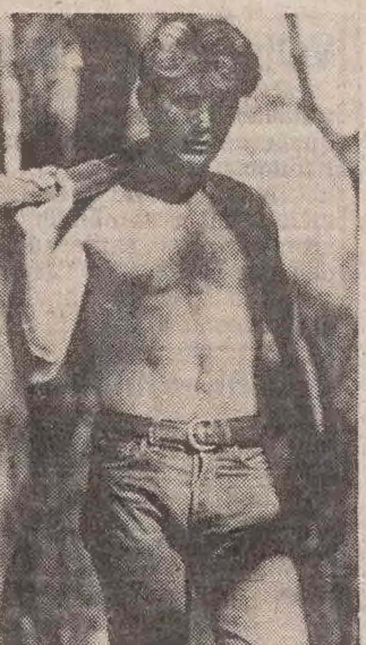
All'estero di è imposto, tra l'altro, con i film di Theo Angelopulos, «O Megalexandros», di Willi Hermann «I Matlosa».

Omero Antonutti nel «Disertore» interpreta il ruolo di prete Coi.

Di prete Coi, l'attore dice: «dopo tante occasioni in cui sono stato un «padre», adesso, per la prima volta, sono un padre in abito talare; il primo sacerdote della mia vita d'interprete. Prete Coi è un personaggio travagliato, che si è voluto parlasse in italiano perché viene da una formazione (al seminario) molto diversa da quella di Mariangela o di Saverio, e che dovrà attraversare mille dubbi e incertezze per compiere le stesse scelte della donna, contro il proprio ministero affidandosi alla coscienza degli uomini. E' un uomo molto diverso da quello di «Padre padrone», così come è molto diversa la Sardegna dei due film.

DA RAITRE MITO E REALTA' DEL «FILM NOIR»

La saga «adolescenziale» è al quarto capitolo



Martin Sheen

ROMA — Dieci film (ogni giovedì su Raitre alle 22 circa) per raccontare, una volta di più, il mito e la realtà di quello strano fenomeno espressivo, trasversale alla storia del cinema americano, che va sotto il nome di «film noir». Si tratta del quarto capitolo di questa singolare (il suo ideatore la definisce «adolescenziale») saga cinematografica, che Enrico Ghezzi ha confezionato per Raitre e che già vede in cantiere una quinta parte (nell'86), dopo le repliche che andranno in onda, al sabato pomeriggio, nel mese di febbraio.

Il primo film della rassegna, intitolata «Lo specchio scuro», è «La rabbia giovane» di Terence Malick (1973), interpretato da Martin Sheen (il Wilard di «Apocalypse Now») e da Sissy Spacek (Premio Oscar per «La ragazza di Nashville»).

Vi si racconta di furia giovanile e di bande armate, con tono di ballata che fa tornare alla mente il cinema e gli anni di James Dean.

L'inaugurazione del ciclo «Lo specchio scuro» con un film relativamente recente e a colori, costituisce, secondo Ghezzi, una delle novità di quest'edizione. Anche perché «La rabbia giovane» sarà affiancato, nelle settimane successive, da altri «neri colorati», come «Chi ucciderà Charlie Varrick», di Don Siegel (in onda il 28 novembre) e «Dillinger», di John Milius (il 12 dicembre).

Tra i titoli in programma, una menzione particolare meritano alcuni recuperi di opere poco conosciute o totalmente dimenticate: il gotico e antinazista «Il castello di Dragonwyck» che segnò il debutto di Joseph Mankiewicz, con Gene Tierney e il tenebroso Vincent Price; «Duello mortale» di Fritz Lang, il celebrato «Le vie della città» di Robert Mamoulian in cui esordì Gary Cooper (era il 1931), «L'amante» di Joseph H. Lewis con Hedy Lamarr e «Boomerang», di Elia Kazan.

Tra le curiosità del ciclo, vanno invece annoverati «Il corridoio della paura» di Samuel Fuller e «La via della morte» di Anthony Mann con Farley Granger.

Insomma un «menu» variegato e capace di coniugare tutti gli stili del «nero» secondo formule originali, stimolanti per il cinefilo e presumibilmente anche per lo spettatore comune. Se Raitre si è assunto il compito anche della formazione di un gusto cinematografico del pubblico, è ipotizzabile che con operazioni di questo tipo possano trovarsi d'accordo anche i paladini del «cinema bello (solo) su grande schermo».

■ DEBUTTO — David Byrne, leader dei Talking Heads, debutta nella regia cinematografica con un film (Storie vere) da cinque milioni di dollari.

■ FLORENCE FESTIVAL — La sesta edizione del Florence Film Festival, rassegna internazionale del cinema indipendente, si svolgerà dal 12 al 16 dicembre prossimo a Firenze.

DA RAIUNO UN FILM-CONCERTO GIRATO A NEW YORK

Stasera «chez» Horowitz gran virtuoso della tastiera

ROMA — A cinque giorni dal grande successo ottenuto in occasione del primo dei suoi due concerti destinati alla Scala di Milano (il secondo verrà eseguito domenica prossima), Vladimir Horowitz, il mitico pianista russo naturalizzato americano, entrerà in milioni di case italiane grazie all'iniziativa di Raiuno che oggi, alle 22.25 trasmetterà un film-concerto girato a New York, nella casa del celebre pianista tornato dopo mezzo secolo sul palcoscenico del teatro scaligero.

Titolo del film-concerto, «Horowitz: l'ultimo romantico». Si tratta di un filmato che mostra l'ottantunenne artista nelle stanze in cui vive con la moglie Wanda Toscanini, figlia del grande direttore d'orchestra, mentre prova al pianoforte, oppure, in un ambiente domestico, si abbandona al ricordo della sua infanzia e dei momenti più significativi di una prestigiosa carriera.

Gli autori del programma, Albert e David Maysles, noti documentaristi statunitensi, hanno ritenuto di poter rendere più suggestivo l'impatto con un personaggio straordinario come Horowitz invitando il telespettatore a penetrare nei suoi spazi privati tra un ascolto e l'altro delle sue inimitabili interpretazioni di Bach-Busoni, Mozart, Schubert, Liszt, Schumann, Rachmaninov, Chopin.

Molti proveranno un sentimento di emozione nel vedere le sue ancora agilissime mani.

Considerato il più grande virtuoso di pianoforte del nostro secolo, Vladimir Horowitz è diventato una personalità carismatica. La sua attività è stata tanto intensa quanto imprevedibile: ritiratosi nel 1953, riapparve sul palcoscenico nel '65 in un «recital» sorprendente alla Carniegie Hall.

Oltre al filmato realizzato nell'abitazione di Horowitz, a Manhattan, i Maysles hanno portato le telecamere nel seminterrato della sala per esposizione di Steinway nella 57.a strada, filmando le prove di Horowitz e la sua scelta di un pianoforte.

L'ambizione del programma consiste nel fornire un ritratto a tutto tondo di un artista straordinario, legato alla tradizione che assume per lui i nomi di Arturo Toscanini, Sir Thomas Beecham, Fritz Kreisler, Sergei Rachmaninov, suo amico e maestro.



Appuntamenti

Oggi

I Carrara ritornano al teatro Cristallo

Da oggi alle ore 20.30 a domenica 24 novembre al teatro Cristallo ritornano i Carrara, la gloriosa famiglia di teatranti che nelle passate stagioni aveva portato a Trieste prima «Eravamo in 12, siamo rimasti in 6, 3 per fare la rima e 3 per fare mapim mapum» e l'anno scorso la divertente rilettura di «Sepolta viva».

Questa sera la compagnia presenta «A mezzanotte si chiude», il testo scritto da Armando Carrara per la madre Argia Laurini, attrice di grande carattere e versatilità.

Si tratta di uno spettacolo incentrato tutto sul teatro, un intreccio di ricordi autobiografici e di riflessioni su un'arte e un mestiere intesi ancora in modo tradizionale. Il tutto in un collage teatrale che non dà respiro né agli attori né al pubblico.

Accanto ad Argia Laurini ci sono Clara Bertuzzo, Alberto Pinato, Andrea Scarello, Ezio Zonta. La regia è di Armando Carrara.

Incontro con gli attori del «Temporale»

Mentre proseguono fino a domenica le repliche del «Temporale» di Strindberg che il Piccolo Teatro di Milano presenta al Politeama Rossetti con la regia di Giorgio Strehler, lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti organizza per oggi alle ore 17.30 nella sala di via S. Carlo 2, per il ciclo dei «Giovedì del teatro», l'atteso incontro tra il pubblico e gli interpreti dello spettacolo capitanati da Tino Carraro.

«Giovani per i giovani»: primo concerto

Oggi alle 18.30 all'auditorium della Rai (v. F. Severo) inizia il ciclo «I giovani per i giovani», ideato dalla Glasbena matica, con un concerto del clarinettista Robert Stanic di Capodistria e del pianista Andrej Jarc di Lubiana. Musiche di Sutermeister, Finizi, Ajdic, Schumann e Poulenc.

Rassegna provinciale «Promoribalta»

Oggi dopo le ore 22 all'Orlando's club-discoteca di Muggia proseguirà la prima rassegna provinciale per artisti dello spettacolo «Promoribalta '85». Si esibiranno i cantautori Giorgio Kriegsch, Sergio Della Santina e Mario Roiaz, oltre all'attrice Arianna Zabuchin.

Prossimamente

Week-end nel teatro di via Ananian

Sabato 23, alle ore 20.30 e domenica 24 novembre, alle ore 17.30 nella sala del teatro di via Ananian si replica la commedia dialettale di Bruno Cappelletti «Una cheba de mati» con la compagnia degli «Ex allievi del Toti».

SUCCESSO IN BRASILE DI UNA TELENOVELA DI DIAS GOMES

Uno scomodo «eroe» redivivo

SAN PAOLO — «Roque Santeiro» è il titolo di una nuova «Telenovela» che sta riscuotendo in Brasile un successo senza precedenti. In questa nuova produzione della Tv Globo, si parla di un uomo che dopo una lunga assenza torna nella sua città in mezzo a molti contrasti. Gli attori, sono Jose Wilker nella parte di Roque Santeiro, Regina Duarte e Lima Duarte.

La vicenda ha parecchi spunti curiosi. All'origine del personaggio sta il caporale Roque, che partecipò alla celebre «guerra de Canudos» svoltasi alla fine del secolo scorso nella zona di Bahia. Nota del Brasile, perché celebrata dallo scrittore peruviano Mario Vargas Llosa nel suo romanzo «La guerra della fine del mondo», e il cui primo cronista letterario, citato anche da Vargas Llosa, fu il brasiliano Euclides da Cunha.

Nella lunga e sanguinosa lotta dell'esercito contro i poveri contadini esaltati dal santone Antonio Conselheiro, il caporale Roque, secondo i resoconti ufficiali dell'esercito, morì in combattimento per difendere invano il suo comandante, il generale Moreira Cesar. Qualche tempo dopo però il caporale riapparve sano e salvo, perché, anziché morire eroicamente, si era opportunamente dato alla fuga.

Nel 1963, lo scrittore brasiliano Dias Gomes scrisse un testo teatrale, «O berco do heroi (La culla dell'eroe)», narrando con caratteristiche differenti una storia analoga. Il caporale Jorge (e non Roque) faceva parte della forza di spedizione brasiliana in Italia e moriva eroicamente combattendo contro i tedeschi. Nella sua cittadina, questa morte veniva glorificata e dava origine a molte speculazioni personali, politiche ed economiche. Poi il caporale Jorge riappariva sano e salvo, e la sua presenza era tanto scomoda che alla fine venne ucciso, in modo tale che il delitto apparisse come un incidente.

La leggenda aveva dato origine a interessi economici tanto grandi che il suo mitico eroe, da vivo, era di troppo. Il lungo regime militare brasiliano non permise mai la messa in scena dell'opera, pur consentendo alla fine che venisse pubblicata. Una volta pubblicata, Dias Gomes scrisse un soggetto televisivo intitolato già «Roque Santeiro», che nel 1975 fu categoricamente proibito dal ministro della giustizia dell'epoca, Armando Falcao. Ora finalmente è potuto andare in onda il nuovo «Roque Santeiro», già modificato rispetto ai precedenti tentativi e sostanzialmente privo di riferimenti ai militari.

E' curioso che l'ex ministro Armando Falcao confessa che non sa perché proibì la prima stesura televisiva (evidentemente ricevette ordini indiscutibili dei militari) e tutti i giorni della settimana si mette alle 21 davanti alla Tv per vedere la serie, della quale è grande ammiratore.

Riccardo Carveri

OGGI E DOMANI ALL'ARISTON I FINALISTI DEL «TROFEO TRIESTE»

Piccoli film su grande schermo

(Vi. Va.) Per la prima volta su schermo gigante i nove film finalisti del Trofeo Trieste 1985 verranno proiettati al pubblico triestino in due serate al cinema Ariston.

Giunto all'ottava edizione, il Trofeo Trieste è il momento che meglio qualifica l'attività dell'ormai trentatreenne Club Cinematografico Triestino. Ogni due anni, tra novembre e dicembre, le opere dei cineamatori della regione vengono preselezionate e quindi viste da un'apposita giuria alla quale è affidato il compito di scegliere l'opera vincitrice. Nel 1983 il Trofeo fu assegnato a Giorgio Vetta autore del documentario «I gabbiani del mare»; quest'anno il premio andrà a uno dei nove filmati finalisti.

Oggi e domani alle ore 20.30 il pubblico potrà vedere le nuove produzioni dei cineamatori regionali.

Aprirà la serie «Gioielli perduti» di Lodovico Zabotto, un documentario girato a Trieste e dedicato a luoghi dalle pregevoli caratteristiche architettoniche, ora purtroppo in abbandono.

«Quelli senza camicia» è un film che Felice Spadavecchia ha voluto incentrare sulla condizione sociale e umana degli operai di una grande fabbrica triestina dopo il ricorso alla cassa integrazione.

«Miniature a Villa Manin» di Alfredo Righini è un documentario sulla recente mostra della miniatura in Friuli. «Gli angeli di Casarsa» che documenta le attività di una squadra di elicotteri è stato realizzato invece in equipe e porta la firma del Cine Foto Club di Tarcento.

Ultimo filmato in lizza questa sera è «L'eterno divagar me in questo mondo» di Sergio Verc e ispirato alle Passeggiate Musicali svoltesi nei mesi scorsi a Miramare.

La serata di venerdì verrà aperta da «Lettera all'amico di Melbourne» messaggio cinematografico di Enzo Laurenti sulla situazione di alcuni luoghi della nostra città. Giorgio Brescia nel suo «Sogno di Pierrot» ha voluto immaginare un'avventura onirica partendo dalla realtà dei ricreatori comunali e dalla loro funzione educativa nei confronti delle nuove generazioni.

«Tradizione e continuità» è il documentario di Eugenio Cianciolo sull'interessante attività della scuola di mosaico di Spilimbergo. Chiude la serie «Quattro ragazze d'oro del Kras» dedicato da Alessio Zerial alle neocampionesse italiane di tennis da tavolo.

Esaurita la visione dei film domani sera avrà luogo la proclamazione dei vincitori e la consegna dei premi. Il trofeo 1985 è opera dello scultore Ugo Carà. L'ingresso alla manifestazione è libero.

■ FILM DI FAMIGLIA — Blake Edward ha trasformato in una riunione di famiglia il suo nuovo film: insieme con Jack Lemmon recitano la moglie del regista, Julie Andrews; la figlia della moglie del regista, Emma Kate Walton; il figlio del protagonista, Chris Lemmon. Titolo del film: «Crisis».

Oggi sul piccolo schermo

«FF.SS.» di Renzo Arbore

«FF.SS.» Di Renzo Arbore (in onda su Italia 1 oggi alle 20.30, per la prima volta in tv), ovvero storia e cronaca di un film sfortunato. **«Cioè... che mi hai portato a fare sopra a Posillipo se non mi vuoi più bene»**, ovvero le avventure di un sottotitolo (sempre per il film di Arbore) che fa concorrenza per la lunghezza con quelli di Lina Wertmüller e che, paradossalmente, non coincide con il segreto del titolo.

«FF.SS.» vuole dire infatti, nel copione scritto dall'«uomo della notte» insieme a Luciano De Crescenzo, «Federico Fellini Sud Story». Si immagina che i due sceneggiatori, alla ricerca dell'idea buona, finiscano sotto le finestre del vate del cinema italiano e che un provvidenziale colpo di vento metta a loro disposizione gli appunti per la nuova sceneggiatura del maestro. Poiché tuttavia i film di Fellini non hanno sceneggiatura, anche il risultato di quello di Arbore appare analogo: un «tourbillon» di versacci, invenzioni estemporanee, scherzi goliardici in cui Posillipo e Fellini non c'entrano nulla.

Allo scherzo amici vecchi e nuovi, da Lory Del Santo a Roberto Benigni, da Pippo Baudo a Gianni Minà, da Mario Marenco a Gigi Proietti. Il clownesco impresario impersonato da Arbore (qui regista, sceneggiatore, attore e musicista) finisce persino al Festival di Sanremo; ma i risultati, per lui e per la sua cantante, saranno catastrofici. Dopo il successo del «Pap'occhio», questo film è stato accolto con freddezza dai critici.

* * *

Il quinto e ultimo episodio della seconda versione televisiva di **«Marco Polo»**, il film tv di Giuliano Montaldo, protagonista Ken Marshall, va in onda oggi alle 20.30 su Raiuno. È una puntata importante non solo perché, nel concludere la trasmissione, propone una serie di episodi che riflettono alcune stagioni significative della vita del giovane viaggiatore veneziano e dei suoi congiunti, in un alternarsi di vicende che vedono la drammatica fine del suo amore; la morte del principe ereditario suo amico; la pericolosa freddezza nei suoi confronti da parte del Gran Khan (che gli rifiuta il permesso per tornare), fino al grande momento della sospirata partenza dovuta però non al favore dell'imperatore ma a una banale circostanza: solo lui, Marco Polo è capace di condurre per mare, in Persia, la principessa Kokacin.

* * *

Appuntamento questa sera (Raitre alle 20.30) con la grande cultura della Mitteleuropa, così come la racconta il cecoslovacco Jiri Menzel nel suo **«Praga, agitato cuore d'Europa»**. La trasmissione fa parte di quella serie, «Capitali culturali dell'Europa», che, nata da un progetto di collaborazione internazionale, ha già fatto conoscere la «Venezia» di Carlo Lizzani, il «Vaticano» di Zanussi, la «Budapest» di Jancso, l'«Atene» di Anghelopoulos, la «Milano» di Olmi, la «Monaco» di Seitz, la «Zagabria».

L'ospite a letto



Milano — L'attrice Laura Antonelli mentre si concede una pausa a letto durante le registrazioni della puntata di «Grand Hotel» che andrà in onda, con lei come ospite d'onore, sabato 23 novembre su Canale 5 *(Ansafoto)*

IL CONCERTO DI MONIKA SKALAR

Più che promessa è una certezza

Per il terzo appuntamento stagionale, la Glasbena matica ha presentato nella Casa di cultura di via Petronio una giovane violinista di Lubiana, Monika Skalar. È una certezza più che una promessa, essendo matura interpretativamente e dotata di una personalità volitiva. Il suo approccio con lo strumento è da solista, sia per l'ampiezza dell'arcata che per la decisione del piglio. È proprio quando la dinamica la costringe a contenersi che le capitano degli inconvenienti, superati con abilità forzando i toni se la pagina porta date lontane, come nella Sonata in La maggiore di Haendel o in quella di Tartini detta «Trillo del diavolo», o semplicemente sfoderando disinvoltura e padronanza là dove il linguaggio perdona ogni eccesso: come nella Sonata di Prokofiev, la genialissima opera concepita originariamente per flauto, e nel «Rondò capriccioso» di Saint-Saëns al cui impeto hanno corrisposto gli applausi più calorosi e insistenti della serata.

Monika Skalar per la sua esibizione a Trieste si è procurata un partner d'eccezione, il pianista Aci Bertoncelj, collaboratore prezioso nei suggerimenti, nella partecipazione emotiva con cui ricrea il clima interpretativo.

Al centro del programma figurava il rituale tributo al compositore contemporaneo, per l'occasione Jani Golob, già rappresentato nei programmi della Glasbena matica. Le sue tre composizioni dedicate al violino sono dell'83; indicate come virtuosistiche, non sono apparse tali da impensierire un'esecutrice dotata come la Skalar, che ha agevolmente risolto lo scherzo, vagamente honeggeriano, e ha saputo rendere con proprietà il più ispirato dei tre pezzi, l'Andante finale.

C. G.

■ CRISIS — Il nuovo film del regista Blake Edwards s'intitola «Crisis».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo. Pagine dimostrative.
10.30 Dieci e trenta con amore. «La commediante veneziana» (4) regia di Salvatore Nocita. Con G. Dettori, A. Haber.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto... chi gioca? Spettacolo con Enrica Bonaccorti. Regia di Gianni Boncompagni.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Il mondo di Quark, a cura di Piero Angela. «Le isole incantate».
15.00 Cronache italiane. Cronache dei motori a cura di F. Cetta.
15.30 Dse: Cineteca-archeologia a cura di Franco Cimmino. «Alle origini della città e delle residenze comitali di Douai».
16.00 Tre nipoti e un maggiordomo. «Meglio una gamba rotta».
16.25 In collegamento con il teatro Antoniano di Bologna: XXVIII Zecchino d'oro (1) presenta Cino Tortorella.
16.55 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg1 Flash.
17.05 XXVIII Zecchino d'oro (2) parte.
18.10 Tuttilibri. Settimanale di informazione libraria di Giulio Nascimbeni.
18.30 In diretta dallo studio 2 di Torino: «Parola mia», un programma ideato e condotto da Luciano Rispoli. Regia di Lella Artesi.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Marco Polo: con Ken Marshall. Sceneggiatura di D. Butler, V. Labella e G. Montaldo. Regia di Giuliano Montaldo. 5.o ed ultimo episodio, con Denholm Elliott, Tony Vogel, Murray Abraham, Mario Adorf.
22.15 Telegiornale.
22.25 Vladimir Horowitz: l'ultimo romantico. Un programma di Albert e David Maysles. Presentato da Raiuno, Teatro alla Scala e Agip SpA.
24.00 Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

9.30 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 In diretta dallo studio 7 di Roma: Cordialmente. Rotocalco italiano, regia di Vittorio Nevano. In studio Enza Sampò.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 Ambiente. A cura di Manuela Cadringher e Giorgio Salvatori.
13.30 Capitol. Serie televisiva 334.a puntata.
14.30 Tg2 Flash.
14.35 In diretta dallo studio 3 di Roma: Tandem. Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi, con la partecipazione di Marco Danè. A cura di Ettore Desideri. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Super G, attualità, giochi elettronici.
16.00 Dse: Macao. La porta occidentale della Cina (2).
16.30 In diretta dallo studio 3 di Roma: Pane e marmellata. A cura di Letizia Solustri. In studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi.
17.30 Tg2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Moda e tutto quanto fa costume, spettacolo e cultura. Un programma di Vittorio Corona e Piera Rolandi. Realizzazione di Ezio Trussoni.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm: La saga degli specchi. Con Karl Malden, Michael Douglas. - Meteo 2 Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.20 Tg2 Lo sport.
20.30 L'ispettore Derrick. Telefilm: «I figli di Rasko», sceneggiatura di Herbert Reinecker, con Horst Tappert, Fritz Wepper, Wily Scafer e Anja Jeenicke, regia di Theodor Gradler.
21.35 In diretta dal Fiera 2 di Milano: Aboccaperta. Ideato e condotto da Gianfranco Funari. A cura di Nicoletta Bonucci.
22.30 Tg2 Stasera.
22.40 Tg2 Sportsette. Appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana a cura della redazione sportiva del Tg2. Istanbul: pallacanestro Turchia-Italia.
23.50 Tg2 Stanotte.
24.00 Cinema di notte. Il club del giovedì «SCARPETTE ROSSE» (1948), film, regia di Michael Powell ed Enrich Pressburger, con Anton Walbrook, Moira Shearer, Marius Goring, Robert Massine, Ludmilla Ticherina.

RAITRE

11.45 Televideo. Pagine dimostrative.
13.50 Dse: Una lingua per tutti. Il francese.
14.20 Dse: Una lingua per tutti. Il russo.
14.55 I concerti dell'Arcadia, dal palazzo della cancelleria in Roma. Orchestra da camera di Santa Cecilia diretta da Giorgio Cambissa, pianista Lillian Zafred. In programma musiche di Mozart e di Misliweczek.
15.50 Dse: Cineteca. La scienza al cinema (8) regia di Alberto Pellegrinetti.
16.30 Dse: Il viaggio nella fantasia (1) «Verso l'ignoto» di Gabriella Cosimini Frasca.
16.50 Dadaumpa, a cura di Sergio Valzania. «Lei non si preoccupi» regia di S. De Stefani.
18.10 L'orecchiocchio. Regia di Paolo Maciotti.
19.00 Tg3.
19.30 Tv3 Regioni.
20.05 Dse: Gli anniversari. Gino Severini, testo di B. Pantura, regia di Luigi Fantoni.
20.30 Capitali culturali dell'Europa: «Praga, agitato cuore d'Europa». Soggetto e sceneggiatura di Vera Chytlova. Regia di Jiri Menzel.
21.05 Tg3.
22.00 Lo specchio scuro (1) «LA RABBIA GIOVANE» (1973), regia di Terence Malick, con Martin Sheen, Sissy Spacek.
23.30 «Bellavita», di Luigi Pirandello, regia di Nanni Tamma.

CANALE 5

11.15 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Telefilm: Hazzard.
17.30 «Doppio slalom», gioco a quiz per ragazzi.
18.00 Telefilm: L'albero delle mele.
18.30 «C'est la vie», gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello.
20.30 «Pentatlon», gioco a premi condotto da Mike Bongiorno.
23.00 «Protagonisti», interviste di Giorgio Bocca.
23.30 Film: «IL MAGGIORE BARBARA», con Wendy Hiller, Rex Harrison, regia di Gabriel Pascal, commedia.

PORDENONE

16.00 «L'ispettore Bluey», telefilm.
17.00 Cartoni animati.
18.00 «L'ispettore Bluey», telefilm.
19.00 Dianetica, rubrica.
19.30 Tpn Cronache.
20.00 «Skyway», sceneggiato.
20.30 Basket A/1: Riunite-Scavolini.
22.00 Tpn Cronache, replica.
22.45 Incontri con lo sport, diretta.
23.45 «LA MOGLIE NUOVA», film.

BARBARA

9.30 «Louisiana mia», telenovela.
10.00 Barbara allo specchio.
13.30 «I mostri», telefilm.
14.00 «West side medical», telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Cartoni animati.
17.30 «I mostri», telefilm.
18.00 Vetrina in Tv.
19.00 «Louisiana mia», telenovela.
19.30 «Medical center», telefilm.
20.30 «LA PISTOLA CHE CANTA», film.

T V M

16.00 Film «FASCINO DEL FAR WEST».
17.10 Cartoni animati.
17.35 Film «LA BESTIA».
19.00 I sentieri della speranza, momenti di riflessione e dialogo a cura di Padre Adriano Pasi;
19.45 Cartoni animati.
20.05 Documentario.
20.30 Mixage, conducono in studio Carlo e Penelope.
22.00 Presentazione promozionale pellicceria Roberta Pelle Trieste.
23.00 Film «PLAY MOTEL».

ITALIA 1

12.40 Telefilm: La donna bionica.
13.30 Help, gioco a quiz condotto da I Gatti di vicolo Miracoli e Fabrizia Carminati.
14.15 Dee Jay television, a cura di Claudio Cecchetto.
15.00 Telefilm: Chips.
16.00 Bim bum bam - Cartoni animati.
17.50 Telefilm: La casa nella prateria.
18.50 Gioco delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: Happy days.
20.00 Cartone animato: Kiss me Licia.
20.30 Film: «F.F.S.S. CIOE'... CHE MI HAI PORTATO A FARE SOPRA A POSILLIPO...?», 1.a visione Tv, con e di Renzo Arbore (1983) commedia.
22.45 Telefilm: Cin cin.
23.15 Basket campionato Nba 1985/86.
0.30 Premiere, settimanale di cinema.
1.00 Telefilm: Cannon.
2.00 Telefilm: Gli invincibili.

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
0.30 Fatti e commenti (replica).

VIDEOFRIULI

11.30 «INFERNO», film.
13.30 Una modella per l'onorevole. Telefilm.
14.00 Felicità... dove sei. Telenovela.
15.00 «QUESTA DONNA E' MIA». Film.
16.30 Una modella per l'onorevole. Telefilm.
17.00 Arrivano le spose. Telefilm.
18.00 «IO, RE DEL BLUES (LEAD BERRY)». Film.
19.30 Piano bar, trasmissione sportiva.
20.30 Felicità... dove sei. Telenovela.
21.30 «SESSO DEBOLE?». Film.
23.00 Commercio e turismo, notiziario.
23.15 «LA LOTTA DEL SESSO SEI MILIONI DI ANNI FA». Film.

telefriuli

12.25 Buongiorno Friuli.
12.30 «Love american style», telefilm.
13.00 Sanità oggi, rubrica medica.
13.30 «Andrea Celeste», telenovela.
14.30 Cartoni animati.
15.30 GTX music.
17.30 «Povera Clara», telenovela.
18.30 E' tempo di artigianato, rubrica.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 Joibe furlane, giochi a premi.
22.15 Telefriuli notte.
22.45 Vendita televisiva; al termine GTX music.
1.00 Buonanotte Friuli.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: Soldato Benjamin.
9.00 Destini. Telenovela.
9.40 Telefilm: Lucy Show.
10.00 Film musicale: «ARRIVEDERCI ROMA», di Roy Rowland (1957), con Mario Lanza, Renato Rascel, Marisa Allasio.
11.45 Magazine, quotidiano femminile di mezzogiorno.
12.15 Telefilm: Jennifer.
12.45 Ciao ciao, cartoni animati.
14.15 Destini. Telenovela.
15.00 Piume e paillettes. Telenovela.
15.40 Film comico: «ANONIMA COCOTTES», di Camillo Mastrocinque (1960), con Renato Rascel, Anita Ekberg, Sophie Desmarets.
17.50 Telefilm: Lucy Show.
18.20 «Ai confini della notte», sceneggiato.
18.50 «I Ryan», sceneggiato.
19.30 «Febbre d'amore», sceneggiato.
20.30 Telefilm: «Mike Hammer».
21.30 Telefilm: «Matt Houston».
22.30 Cinema e company, settimanale di cinema.
23.00 Telefilm: Alfred Hitchcock presenta: «Preso all'amo».
23.30 Telefilm: «Dick Tracy».
24.00 Telefilm: «Agente speciale».
1.00 Telefilm: «Agenzia Uncle».
2.00 Telefilm: «Adam 12».

ANTENNA-TMC

18.00 Cartoni animati: Zum il delfino bianco.
18.30 Telefilm: Brothers and Sisters.
19.00 Telemenu.
19.10 Tele Antenna notizie.
19.25 Sceneggiato: Oreste express.
20.30 Film: «FERDINANDO IL DURO», dramma satirico, con Heinz Shubert, Verena Rudolph, regia di Alexander Kluge.
22.15 «Incontri con il chirurgo», con il prof. Aldo Leggeri.
23.15 Documentario; al termine: Tele Antenna notizie.

TELE REPORTER

14.00 L'opinione di Nico Grilloni.
14.05 Telefilm: «Fitz Patricks».
15.00 Film: «OLTRE LA SOGLIA DELLA MORTE».
16.30 Cartoni animati: «Scooby Doo».
17.00 Tele Reporter Flash.
17.05 Film: «VENERI ROSSE» con John Payne.
18.30 Telefilm: «Inchiesta a 4 mani».
19.30 Tele Reporter News.
19.55 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm: «Al 96».
20.30 Alè Udin.
21.30 Il tappeto orientale (replica).
22.30 Telefilm: «Westgate».
23.30 Tele Reporter News.

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg Notizie.
14.20 Il sole sorge ad Est. Telefilm.
14.45 A vostra richiesta, curiosità dal mondo.
15.00 «L'AMICO DI FAMIGLIA», film, con Michel Piccoli, Stephane Audran, regia di Claude Chabrol.
17.30 La tribù dei corvi. Telefilm.
18.00 Zora la rossa. Telefilm.
18.30 Pacific international airport. Telefilm.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Panorama culturale.
20.30 «L'UOMO IN NERO», film, con Sylvia Koscina, Channing Pollack, regia di G. Franju.
22.20 Tg Tuttoggi, bollettino meteo.
22.30 Questo pazzo mondo dello sport. Gli sport più straordinari.
23.00 Al Paradise, varietà con Oreste Lionello.

TELEPADOVA

9.30 Film.
11.00 Telefilm: I nuovi Rookies.
12.00 Telefilm: Chips.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: Innamorarsi.
15.00 Telenovela: Capriccio e passione.
16.00 Telefilm: I nuovi Rookies.
17.00 Cartoni animati.
19.30 Telenovela: Carmin.
20.30 Telenovela: Illusione d'amore, con Veronica Castro.
22.30 Telefilm: Dottor John.
23.30 Football australiano.
0.30 Telefilm: Chips.

IBC TRIESTE

17.00 Film.
18.30 Cartoons.
20.00 Telefilm giallo.
20.30 Ibc music.
21.00 Non stop video.
22.00 Ibc video special.
22.35 Ibc music.
23.00 Telefilm giallo.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 17, 19.30. - Onda verde viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. - Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.15: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 Lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Nantas Salvalaggio conduce Radio anch'io; 10.30: Radio anch'io presenta canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Amico mio con Carlo Dapporto; 11.30: «Provenienza» di Frank Mc Donald (5); 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.50: Onda verde Europa; 15: Gr1 Business; 15.03: Radiouno jazz '85; 18.10: Musica sera: Quartetto italiano; 18.30: Musica sera: concerto di musica e poesia; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox desertum; 20: In diretta da Roma e da Milano: spettacolo «Usciamo insieme stasera... in studio» con L. Barbieri e A. Cerlini (nell'int., 21 circa: Gr1 flash). 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde; 15.35: Disco azzurro, gioco musicale e premi; 18.57, 22.57: Onda verde; 19.15: Superstereouno; 23: Gr1 ultime notizie; 23.05, 23.59: Piano bar.

RADIODUE

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. - 6: I giorni con Nerino Rossi; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Matilde» di C. Wittig (152); 9.10: Si salvi chi può; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali, Onda verde regione e Gr2 regionali; 12.45: Discogame 3; 15-18.30: Scusi ha visto il pomeriggio?; 15.05: Noi e il nostro io; 15.30: Gr2 economia; 16.30: In contemporanea con Rai Uno: XXVIII Zecchino d'oro, nell'int. 16.55: Gr2 Notizie; 18.32-20.10: Le ore della musica; 19.50: Dse schede-musicali; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50-23.59: Fm musica; 20.30: Stereodue classici; 21.30: Dischinovità; 22.30: Gr2 Ultime notizie.

RADIOTRE

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55-8.30-11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D», dedicata alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse C'era una volta; 17.30: Amilcare Ponchielli; 17.45-19.45: I servizi di spaziotre; 18: Pianoforum '85 (nell'int., 18.40, Gr3); 20.25: «Amadigi di Gaula», direttore: Roger Norrington; 23.53: Ultime notizie, il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 4.45: Il giornale dell'Italia e notturno italiano.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 13.30: Controcanto; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.30: Giornale radio del F.V.G.

Trasmissione per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 15.45: Altra frequenza.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: da Muggia a Duino (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.45: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: La canzone slovena; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: da non trascurare; 15: Spazio giovani: Discorema; 16: Quaderni: Qui Gorizia; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì: 40 anni di radio; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Domani alle 20 quarta di «Simon Boccanegra» (turni E/A). Domenica alle 16 quinta (turni G).

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Sala del ridotto. I concerti della domenica. Domenica alle 11 Complesso da camera (Mozart, Grieg). Biglietteria del teatro.

TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 (durata ore 1 e 40 minuti) «turno libero». Il Piccolo Teatro di Milano presenta «Temporale» di A. Strindberg. Regia di G. Strehler. In abbonamento: tagliando 3. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE-CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI (via S. Carlo 2). Ore 17.30 incontro per «I giovedì del teatro» con la compagnia del «Temporale».

TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI: dal 26 novembre all'8 dicembre il Teatro di Genova presenta «L'alcalde di Zalamea» di Pedro Calderon De La Barca. Regia di Marco Sciaccaluga. In abbonamento: tagliando 4. Informazioni e prenotazioni Biglietteria centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO. Oggi alle 20.30 il Teatro dei Carrara-Cooperativa la Piccionaia presenta «A mezzanotte si chiude», con Argia Laurini, Clara Bertuzzo, Alberto Pinato, Andrea Scarello, Ezio Zonta. Regia di Armando Carrara.

LA CAPPELLA ALL'ARISTON. Domenica mattina alle 11: «Il ritorno di Martin Guerre» di Daniel Vigne, con Gérard Depardieu, Nathalie Baye. In anteprima, un'avventurosa storia d'amore nella Francia medievale.

ARISTON. Oggi sala riservata al Club Cinematografico Triestino. Ore 20.30: VIII concorso cinematografico «Trofeo Trieste». Ingresso libero.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22: Un incredibile doppio spettacolo: 1.o film: «Women and animals» (Donne e animali); 2.o film: «Morbide calde labbra». Severamente v.m. 18. Prezzi normali.

EXCELSIOR MULTISALA. 18, 20, 22.15: Steven Spielberg presenta il più grande successo mondiale del 1985: «Ritorno al futuro». Un film davvero incantevole... ci diverte, ci fa di nuovo innamorare del cinema. In Dolby-stereo.

SALA AZZURRA. Tel. 767300. Ore 17.15, 19.30, 21.45 (precise): per consentire una migliore visione non si entra a spettacolo iniziato: «L'onore dei Prizzi», il film di John Huston con Jack Nicholson e Kathleen Turner. Un film stupendo, antimafioso, graffiante, divertente.

FENICE. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: : «Space vampires» con Steve Railsback e Mathilda May. I vampiri dello spazio preparano l'invasione della Terra seguendo la cometa di Halley. V.m. 14 anni.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15: Più bello di un sogno aldilà dell'immaginazione: «Cocoon» (L'energia dell'universo), il film vincitore del premio Venezia giovani.

MIGNON. 17, ult. 22.15: «Miranda» l'ultimo capolavoro erotico di Tinto Brass con Serena Grandi. «La chiave» ha aperto la porta, «Miranda» la spalanca. Viet. ai min. 18 anni.

NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «L'anno del dragone» di M. Cimino. In SuperDolby Stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Steven Spielberg presenta: «Fandango». Un film esplosivo! Con K. Costner. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 16, ult. 22.15: «Le calde sorelle» con John Holmes l'uomo più dotato del mondo. Sev. v.m. 18 anni.

CAPITOL. 16.30: Una straordinaria eccezionale avventura «Tex e il signore degli abissi» di D. Tessari con G. Gemma. Technicolor.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: II visione per Trieste. «La gabbia» con Tony Musante, Laura Antonelli, Florinda Bolkan. Nel profondo del sesso con la magica regia di G. Patroni Griffi. V.m. 18.

ALCIONE. Aiace (Ass. Cinema d'Essai). Tel. 304832. 16.30, 18.20, 20.10, 22: di John Landis un capolavoro di horror magistralmente girato e interpretato: «Un lupo mannaro americano a Londra». Battute ironiche o grottesche sono necessarie per scaricare alquanto la forte tensione dello spettatore. V.m. 14.

LUMIERE-FICE (tel. 820530). 16, 18.45, 21.30: la sua bramosia di potere non conosceva limiti: «Scarface», un trio eccezionale: l'interprete: Al Pacino, il regista: Brian De Palma, la musica: Giorgio Moroder. V.m. 14.

RADIO. 15.30, 21.30: «Insaziabili e morbose». Film con donne prosperose! Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: «Maccheroni» di Ettore Scola, con Jack Lemmon e Marcello Mastroianni. Presentato al festival di New York 1985. Inizio spett. ore 16, 20, 22.

EXCELSIOR. 16: «Splasch una sirena a Manhattan».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Posizioni sessuali». V.m. 18 anni.

REBUS (Frase: 12, 5)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

AT

RSA

U'

Soluzione del rebus pubblicato ieri

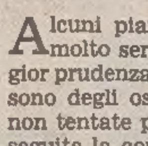
S pero; nido RO = speroni d'oro

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



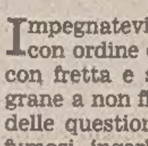
Siate vivendo qualcosa di straordinario che vi attira ma nello stesso tempo siete tentati di respingere: ristabilite l'ago della bilancia sul punto giusto con un po' di buon senso... l'esperienza non vi ha insegnato proprio niente? Dominate voi certe situazioni?



Alcuni pianeti impongono un tipo di vita molto serio ed incitano a dimostrare maggior prudenza oltre che l'impegno nel lavoro; ci sono degli ostacoli che rallentano i risultati, non tentate per ora di imporvi a tutti i costi, seguite la corrente. Moderate le spese.



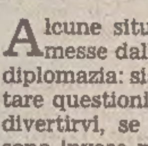
La ricerca di un miglioramento sia materiale che spirituale è molto sentita e lo spirito e la vivacità che vi dominano quando non siete dominati e influenzati da altri «spiriti» possono trovare la strada nella creatività, nello studio, in una nuova attività.



Impegnatevi nel lavoro, cercando di fare tutto con ordine e serietà; certe cose «buttate su» con fretta e superficialità talvolta procurano grane a non finire. Abbiate cura di voi stessi e delle questioni finanziarie... attenti agli affari fumosi, ingarbugliati.



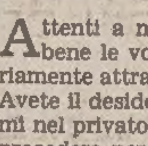
Conoscenze insolite, nuove esperienze e notizie (forse non buone per tutti) riempiranno la vostra giornata. Attenti a non confondere il vero con le apparenze, potrebbero nascere dei fastidi, delle situazioni spiacevoli... anche in campo familiare per alcuni di voi.



Alcune situazioni saranno un po' compromesse dalla franchezza ma salvabili con la diplomazia: siate cauti nel parlare e nell'affrontare questioni spinose. Cercate di svagarvi, di divertirvi, se le «grane» in casa abbondano sono invece promettenti le amicizie.



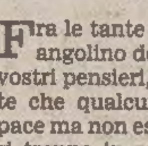
Piuttosto sensibili e permeabili alle influenze esterne alcuni potranno provare una strana sensazione di nervosismo o dare troppa importanza a cose che non meritano alcun affanno. Mettetevi più tranquilli... possono accadere tanti avvenimenti inattesi e piacevoli.



Attenti a non fare progetti senza valutare bene le vostre possibilità perché finanziariamente attraversate un periodo ambivalente. Avete il desiderio di realizzare nuovi programmi nel privato e nel lavoro: non rinunciate ma procedere per fradi (come sempre).



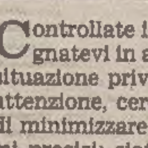
Avete molte frecce al vostro arco e potete affrontare anche qualche rischio, soprattutto nelle questioni pratiche. Concedetevi un po' di relax, vi aiuterà a veder più chiaro in voi stessi... e nella persona del cuore, che forse vi sta nascondendo qualcosa.



Fra le tante contrarietà giornaliere avete un angolino dove rifugiarvi per ritrovarvi con i vostri pensieri, le fantasie, i ricordi. Non lasciate che qualcuno vi tolga questi momenti di pace ma non esagerate, non fa bene racchiudersi troppo in se stessi.



In questo momento non mancate di spirito d'avventura, di iniziative, di voglia di fare qualcosa di nuovo e costruttivo; avete fiducia in voi stessi, nella vostra intelligenza, nelle vostre capacità, cercate però di capire un po' anche le esigenze degli altri.



Controllate i capricci dell'umore e non impegnatevi in avventure stravaganti. La vostra situazione privata richiede molta sensibilità e attenzione, cercate di controllarvi nel parlare, di minimizzare i contrasti... non fate programmi precisi; siate prudenti.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3		4		5		6	7	8	
9			■		■		■	10			■
11		■	12		13		14		■	15	16
	■	17						■	18		
■	19						■	20			
21						■	22				
23					■	24					
25				■	26						■
27			■	28						■	29
30		■	31						■	32	
■	33	34		■		■		■	35		
36											

ORIZZONTALI: 1 Alloggiamento di truppe - 9 Pronome personale - 10 Lo sono Aurelia e Cassia - 11 Le hanno Nino e Anna - 12 Il marito della figlia - 15 Articolo per signorine - 17 Toscano come Galilei - 18 Preposizione articolata - 19 È famosa quella «Azzurra» di Capri - 20 Uccelli rapaci notturni - 21 Il nome di Bembo - 22 Un giocatore di pallacanestro - 23 Città capoluogo di una regione autonoma - 24 Titolo nobiliare - 25 Si punta indicando - 26 Omaggio, dono - 27 Può essere confesso - 28 Le conia la Zecca - 30 Coda di spaniel - 31 Il nome della Villoresi - 32 Sigla di Latina - 33 Si dà agli sconosciuti - 35 Liquore per cocktail - 36 Peculiarità per oratori.

VERTICALI: 1 Muore a San Silvestro - 2 Preposizione semplice - 3 A noi - 4 Lo è la via più battuta - 5 Alimento per equini - 6 Periodo storico - 7 Il centro di Tunisi - 8 Se è occupato fa «tu-tu» - 12 Il più famoso allievo di Cimabue - 13 Venuto alla luce - 14 Sigla di Rovigo - 16 La crema della società - 17 Entro breve tempo - 18 Viaggiano... per il cielo - 19 Oggetto prezioso - 20 Una firma dietro l'assegno - 21 In genere dà il cognome - 22 Rendiconto scolastico - 24 Al comparativo fa meglio - 26 Figure geometriche - 28 Iniziali di Antonioni - 29 Vulcano siciliano - 31 Segno dell'addizione - 32 Il nome della Ullmann - 34 Iniziali di Montale - 35 Iniziano giovedì.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 scacciacani; 10 storia; 11 podi; 12 Ernst; 13 gemito; 15 Nat; 16 or; 17 prov; 18 Dresda; 21 Lero; 22 Laocoonte; 24 ei; 25 canadese; 27 catechista; 30 metronotte; 31 isp; 33 teta; 34 ol; 35 duomo; 37 Iran; 39 AD; 40 altresì.

VERTICALI: 1 strada; 2 controcampo; 3 ars; 4 CIT; 5 ca; 6 ape; 7 complesso; 8 adire; 9 nitore; 10 sen; 13 Gran Hotel; 14 ovolo; 16 Odoacre; 19 Ecate; 20 sonetto; 22 la; 23 teina; 26 Ettore; 28 Atlas; 29 Aida; 32 sud; 36 mi; 37 ir; 38 ni.

Continuaz. dalla 14.a pagina

GORIZIA privato vende appartamento libero camera, soggiorno, cucina, bagno, cantina, autoriscaldamento. 34.000.000. Telefonare serali 0481/81232. 526/22

GRADO centro, vista mare, nuova costruzione, varie grandezze. 040/947393. 6158/22

GRIMALDI 040/764952 - TRIESTE - Via Palestrina 10 - San Giovanni libero camera cameretta soggiorno cucinino servizi balcone cantina 44.500.000.

GRIMALDI 040/764952 - San Giusto mansarda libera panoramica camera cucina doccia 24.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Zona Pam libero recentissimo soggiorno cucinotto 2 camere servizi 2 balconi terrazza 77.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Via Cesare Rossi libero recente soggiorno matrimoniale cucinotto servizi balcone cantina riscaldamento autonomo 56.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Via Tigor libero salone 2 camere cucina servizi cantina 45.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Stazione magazzino libero di 120 mq con passo carraio 51.000.000.

GRIMALDI 040/764952 - Via Fabio Severo box libero con luce e passo carraio 23.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SANSOVINO soleggiato, completamente rinnovato, 2 stanze, cucina, bagno, gabinetto, 45.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 6178/22

IMMOBILIARE CIVICA vende STRADA DI GUARDIELLA stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore 44.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 6178/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via CAMPANELLE 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, 55.000.000 S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 6178/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIOVANNI vista mare 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, 75.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 6178/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BAIAMONTI completamente reerato soggiorno, cucina, stanza, stanzetta, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, 60.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 6178/22

IMMOBILIARE CIVICA vende locale paraggi via CAPODISTRIA 380 mq con passo carraio, acqua, luce e forza casa recente via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 6178/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PONZIANA moderno completamento rinnovato 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo parcheggio macchina 43.000.000 San Lazzaro 10 tel. 61712. T.A. 542/22

IN «Residence Le Agavi» vendo appartamento recentissimo 2.o piano composto da due camere, soggiorno, cucinino, doppi servizi, ripostiglio, atrio, balcone, L. 90.000.000. Tel. 830143 ore pomeridiane. 64950/22

LOCALI d'affari Matteotti 36 mq più 20 mq soppalco Crispi 30 mq 631792 BONZANINI. 6142/22

MAGAZZINO interno San Giacomo 30 mq perfette condizioni 631792 BONZANINI. 6142/22

MANSARDA zona rive vendesi. Tel. 305158. 6010/22

MONTECENGIO verde tristanze salone biservizi garage giardino condominiale vendesi privato 55157 ore serali. 65246/22

PICCOLO magazzino vendesi zona Carli tel. 567516. 65254/22

PONTICELLO appartamenti nuovi lire 900.000/mq vendite dirette. La Quercia 61430 pomeriggi. 6180/22

PRIVATO settimo piano salone bistanze cucina, doppi servizi, box, tennis. 815860. 65259/22

PRIVATO vende inintermediari appartamento signorile zona residenziale vasta metratura piano alto vista mare. Scrivere a Cassetta nr. 34/I Publied 34100 Trieste. 65091/22

QUADRIFOGLIO CUMANO recentissimo panoramico cucinotto soggiorno matrimoniale bagno terrazza. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO FOSCOLO adiacenze luminosissimo cucina soggiorno 2 stanze stanzetta bagno ripostiglio cantina 46.500.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO zona COMMERCIALE vista mare soggiorno cucina 2 camere bagno terrazze possibilità box. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO SANZIO ultimo piano rifinito elegantemente saloncino cucina 2 stanze stanzetta bagno poggioli cantina. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO SAN PASQUALE appartamento bellissimo con vista stupenda 110 mq circa con ampia terrazza box. 630175. 12/22

RABINO 762081 libero San Giacomo soggiorno camera camerino bagno 44.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Cologna recente soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi poggioli 74.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Roiano due camere tinello cucinotto bagno 49.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Severo ingresso soggiorno camera cucinino bagno 34.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Castaldi camera cameretta cucina abitabile bagno 34.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero vista mare Gretta tinello camera cameretta angolo cottura bagno 50.000.000. 14/22

RABINO 762081 mansarda libera San Giacomo due camere cucina servizio 11.000.000.

RABINO 762081 primingresso prontaentrata adiacenze Suban soggiorno camera cucina bagno poggioli posto macchina 72.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Settefontane salone due camere cucina bagno 62.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero recente Ghirlandaio soggiorno due camere cucinotto bagno poggiolo ascensore riscaldamento 64.000.000. 14/22

RIVIERA 224426: D. Chiesa 71 mq recente terzo piano due camere soggiorno cucina bagno poggioli vista golfo, garage. 6163/22

RIVIERA 224426: Murat ammezzato 75 mq due camere stanzetta cucina bagno riscaldamento anche per ufficio 45 milioni trattabili. 6163/22

RIVIERA 224426 viale Sanzio 75 mq perfetto soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiolo grande posto macchina.

SIT ALTURA recente perfette condizioni cucina salone due stanze doppi servizi ripostiglio terrazzo cantina posto auto, giardino condominiale. 729862-729863. 22/22

SIT MONTEBELLO terreno pianeggiante 3000 mq adatto uso sportivo prezzo interessante. 729863. 22/22

SIT adiacenze L.GO PAPA GIOVANNI epoca decoroso cucina tinello due stanze servizio prezzo da concordare. 729862. 22/22

SIT D'ANNUNZIO luminoso completamente ristrutturato angolo cottura tinello matrimoniale bagno ripostiglio 45.000.000. 729863. 22/22

SIT adiacenze PONZIANA recente signorile cucina soggiorno matrimoniale bagno poggiolo. 729862. 22/22

S. VITO appartamento due stanze salone cucina bagno ripostiglio autometano con 450 mq giardino proprio e posto macchina. 766676 ore 10-17. 19/22

TERRENO Domio mq 3000 agricolo pianeggiante vendo. Tel. 631793. 6343/22

TERRENO Rupingrande mq 1600 lire 10.000.000, bellissimo vendo. Tel. 631793. 6143/22

VESTA vende libero via Molinovento, piano primo luminoso stanza soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale. Telefonare 730344. 6049/22

VESTA vende libero nuovo via Carpineto piano primo luminoso tre stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento centrale. Telefonare 730344. 6049/22

VESTA vende libero zona Roiano piano primo due stanze cucina bagno riscaldamento centrale. Telefonare 730344. 6049/22

VESTA vende libero nuovo via Carpineto piano primo luminoso tre stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento centrale. Telefonare 730344. 6049/22

VESTA vende libero zona Dreher piano terzo luminoso stanza stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore. Telefonare 730344. 6049/22

VESTA vende libero zona Pam piano quinto senza ascensore stanza stanzetta soggiorno angolo cottura bagno poggiolo riscaldamento centrale. Telefonare 730344. 6049/22

ZONA stadio: due stanze cucina accessori. La Quercia 61430 pomeriggi. 6180/22

13.500.000 S. Giacomo camera cucina servizio buone condizioni minimo contanti 5.000.000. Tel. 766676 ore 10-17. 19/22

16.000.000 S. Giacomo 2 stanze cucina servizio I piano da restaurare minimo contanti 5.000.000. Tel. 766676, ore 10-17. 19/22

19.000.000 Perugino camera cucina bagno poggiolo ripostiglio cantina ottime condizioni affittato minimo contanti 7.000.000. 766676 ore 10-17. 19/22

20.000.000 largo Barriera 3 stanze cucina bagno affittato minimo contanti 8.000.000. 766676 ore 10-17. 19/22

84.000.000 viale Miramare 5 stanze stanzetta cucina poggiolo servizi casa signorile vendesi affittato minimo contanti 30.000.000. 766676 ore 10-17. 19/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE S. Pietro, pensione Stella Alpina, Natale Capodanno L. 38.000 giornaliere tutto compreso, camera con servizi, ottimo trattamento. Tel. 0422/63013-543847.

SELLA Nevea affittasi appartamento arredato 6 posti letto. 040/208251. 328/23

26 Matrimoniali

A.A.A. SOLITUDINE! Desiderate risolverla con matrimonio, unione, seria amicizia? Rivolgetevi all'unica prima, seria iniziativa nazionale «Anag», Trieste 577315, Udine 25207, Palmanova 929115, Maniago 731238, Conegliano 63168, Gorizia 87449, Monfalcone 43808, Gorizia 87449. 65208/26

A.A. ANSI qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udine 203533, Trieste 758283, Cervignano 33817, Pordenone 32331, Latisana 50011.

«CEFC» Centro europeo formazione coppia. Una importante organizzazione per la ricerca del partner ideale. Consulenza prematrimoniale gratuita. Trieste 794440, Gorizia 82406, Udine 203150. 51771/26

27 Diversi

PENSIONATO per anziani massimo confort, assistenza medica. Telefonare 768298 ore pasti. 65182/27

PREMIO DI L. 100.000 a chi dà informazioni su una autovettura Golf Cabriolet di colore verde che sabato notte verso le 23 ha urtato un motocarro blu in via del Veltro. Tel. Gironda 772682. 6177/27

ATI — RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	11.55
	18.35	21.35
Bari	07.20	10.05
	11.20	15.30
	18.35	22.50
Brindisi	11.20	17.55
	18.35	22.50
Cagliari	07.30	11.10
	11.20	14.20
	18.35	21.55
Catania	11.20	14.45
	18.35	23.05
Lametia Terme	18.35	21.45
Lampedusa	07.30	12.15
Milano	07.05	07.55
	16.45	17.35
Napoli	11.20	17.15
	18.35	21.40
Olbia	18.35	21.55
Palermo	07.30	10.45
	11.20	15.00
	18.35	22.50
Pantelleria	07.30	13.25
Reggio Calabria	18.35	22.00
Roma	07.30	08.40
	11.20	12.30
	18.35	19.45
Trapani	07.30	12.20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.40
	12.40	15.45
Bari	07.25	10.40
	11.05	17.50
	16.10	21.45
Brindisi	07.00	10.40
	18.35	21.45
Cagliari	07.00	10.40
	11.55	17.50
	17.50	21.45
Catania	07.05	10.40
	11.20	17.50
	18.05	21.45
Lametia Terme	07.05	10.40
	11.05	17.50
	16.10	22.10
Lampedusa	12.50	21.45
Milano	15.10	16.00
	21.20	22.10
Napoli	07.00	10.40
	14.35	17.50
	18.05	21.45
Olbia	07.25	10.40
Palermo	07.00	10.40
	11.00	17.50
	16.00	21.45
Pantelleria	14.00	21.45
Reggio Calabria	07.00	10.40
	14.15	17.50
Roma	09.30	10.40
	16.40	17.50
	20.35	21.45
Trapani	15.05	21.45

Alitalia — RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.05	11.45
Atene	11.20	19.15
Barcellona	07.30	11.45
Cairo	11.20	21.20
Colonia/Bonn	16.45	22.10
Copenaghen	07.05	12.45
Düsseldorf	16.45	21.15
Francoforte	16.45	20.40
Lione	16.45	21.00
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.35
Monaco	16.45	20.55
New York	07.30	15.05
Parigi	07.05	14.30
Stoccarda	16.45	21.40
Tripoli	07.30	11.55
Tunisi	11.20	17.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	14.00	22.10
Amsterdam	18.35	22.10
Barcellona	11.35	16.00
	12.35	17.50
Cairo	09.00	17.50
Colonia/Bonn	14.35	22.10
Copenaghen	13.30	22.10
Düsseldorf	17.10	22.10
Francoforte	16.10	22.10
Ginevra	18.15	22.10
Lione	08.20	16.00
Londra	11.00	16.00
	16.30	22.10
Madrid	13.20	17.50
Monaco	17.45	22.10
New York	18.00	*10.40
Parigi	10.45	16.00
	19.00	22.10
Stoccolma	09.15	16.00
Tripoli	13.10	17.50
Zurigo	19.40	22.10

* il giorno dopo

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla Società Pubblicità Editoriale

IL FERRO DA STIRO HA TAGLIATO LA CORDA

nocord®

Il ferro da stiro a vapore senza cordone

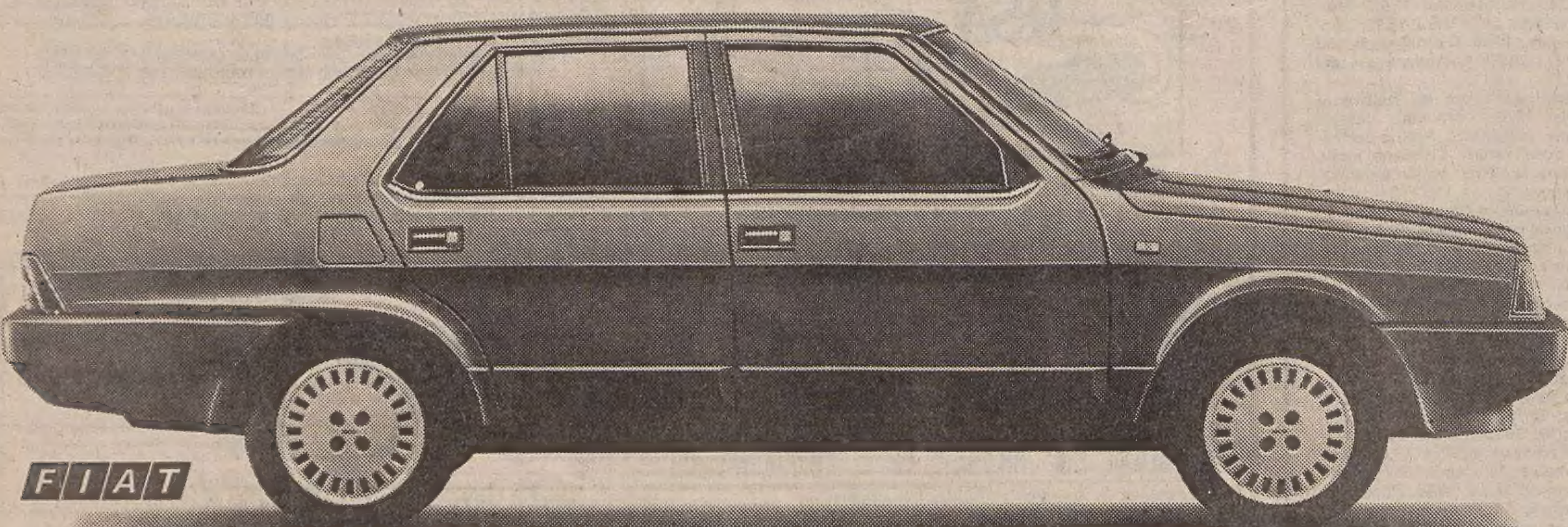
Finalmente non più cordoni che si arrotolano su se stessi, che si impigliano nel capo da stirare o sporcano la biancheria, che limitano i movimenti o si sfilacciano. Da oggi c'è Nocord, il ferro da stiro senza cordone, per stirare in assoluta libertà, più rapidamente e con maggiore sicurezza: sia a secco che a vapore. Nocord si rifornisce di energia dallo speciale poggiaferro elettrico prima di iniziare a stirare e ogni volta che vi viene appoggiato durante le normali pause di stiratura. Nocord, il ferro da stiro a vapore senza cordone, per stirare in libertà. 1300 W 220 V

sicer tecnica d'avanguardia nei piccoli elettrodomestici

SICER S.p.A. - 10154 TORINO - Via Bologna, 87

INFORMA

ESCI IN REGATA. E RISPARMI UN MILIONE.



Uscire in Regata è sempre un affare. Un affare che oggi ha qualcosa in più da offrirti: **1.000.000* di risparmio sul prezzo di listino "chiavi in mano" di qualsiasi modello Regata, diesel o benzina.** Questo vuol dire essere comodamente seduto su una Regata nuova fiammante e avere 1.000.000 in più in tasca.

Cosa farne? Perché non passi una bella vacanza di sport e aria aperta? Sci, tennis, barca a vela, golf, equitazione, pesca: sono questi alcuni dei nostri suggerimenti.

La Regata ha tanto da darti: trazione anteriore, tenuta di strada senza confronti, motori brillanti e potenti (diesel e benzina), consumi ridotti, uno stile elegante e raffinato e una dotazione completa che non poteva mancare su un'auto della sua classe.

E oggi la Regata ha un optional in più: una stupenda vacanza di sport e aria aperta da trascorrere come e dove preferisci tu.

Allora, comincia a pensare alla tua prossima vacanza. Offre Regata.

In alternativa a quest'offerta puoi risparmiare fino a tre milioni grazie alla riduzione del 30% sull'ammontare degli interessi delle rateazioni SAVA.

Per esempio 3.096.000 sulla Regata Weekend Diesel Super pagandola con 47 rate mensili da L. 482.000, anticipando in contanti solo IVA e messa in strada. Offerta basata su prezzi e tassi in vigore l'1/10/85, valida per i clienti in possesso dei requisiti richiesti da SAVA.

E' UN'OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT, VALIDA FINO AL 30/11/1985.

* IVA compresa. Offerta valida su tutti i modelli disponibili, non cumulabile.